GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

€1,70 ANNO 79 - N° 265 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

TRIONFO DI DONALD TRUMP: «SONO IL 47ESIMO PRESIDENTE». KAMALA HARRIS E I DEMOCRATICI SOTTO CHOC

Sono tornato

Donald Trump soddisfatto ieri al Palm Beach Convention Center dopo la vittoria

/ DA PAGINA 2 A PAGINA 11

LE IDEE

MARCO ZATTERIN
PUTIN RINGRAZIA UCRAINA ADDIO
PAGINA 10

CARLO BERTINI
MELONI SORRIDE SALVINI GONGOLA
PAGINE 6 E 7

ALBERTO VITUCCI
CACCIARI: «VOTO DA CATASTROFE»
PAGINA 7

GIULIO BUCIUNI
L'ERA DEI DAZI GUAIO GLOBALE
PAGINA 11

PEPPINO ORTOLEVA
LA DEMOCRAZIA INDEBOLITA
PAGINE 10 E 11

MITJA GIALUZ
A CHICAGO ÉLITE SOTTO PROCESSO
PAGINE 10 E 11

Reti veloci con il 5G in scuole e ospedali

SEU / PAGINA 14

LE NUOVE DISPOSIZIONI SONO CONTENUTE NELLA MANOVRA

Confindustria: «Diciamo no ai controllori nelle imprese»

Uomini del Mef nelle società che ricevono contributi
Il presidente Zamò: norma inapplicabile e intrusiva

«Inaccettabile e intrusiva»: il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, attacca la norma del governo prevista dalla Legge di Bilancio 2025 che imporrebbe in tutte le società, enti e fondazioni che hanno ricevuto fondi pubblici oltre quota 100 mila euro, la presenza di un guardiano dei conti nominato dal Mef che siederebbe nei collegi di revisione o sindacali.
FIUMANÒ / PAGINA 17

LE INIZIATIVE DI NEM

Evento Top 500 alla Snaidero Come superare il caos mercati

PIANA / PAGINA 19

L'EPISODIO AL MALIGNANI

Studenti rapinati a scuola I presidi: caso circoscritto

La rapina un caso isolato. Non circoscritto al solo Malignani, certo, ma neanche tale da far gridare le scuole di Udine all'allarme. Nessuna urgenza, quindi, secondo i dirigenti scolastici della città, ma l'invito ai propri studenti a segnalare eventuali casi avvenuti all'interno dei vari istituti. O nel tragitto percorso all'infuori di essi, tanto al mattino quanto all'uscita dalle lezioni.
NARDUZZI / PAGINE 22 E 23

L'EDERA DI ENEMONZO

Quando l'ultima in classifica vince lo scudetto dell'educazione

ZAMARIAN / PAGINA 32

ILNORDEST.WEEKEND

Viaggio a Fagagna nell'oasi delle cicogne

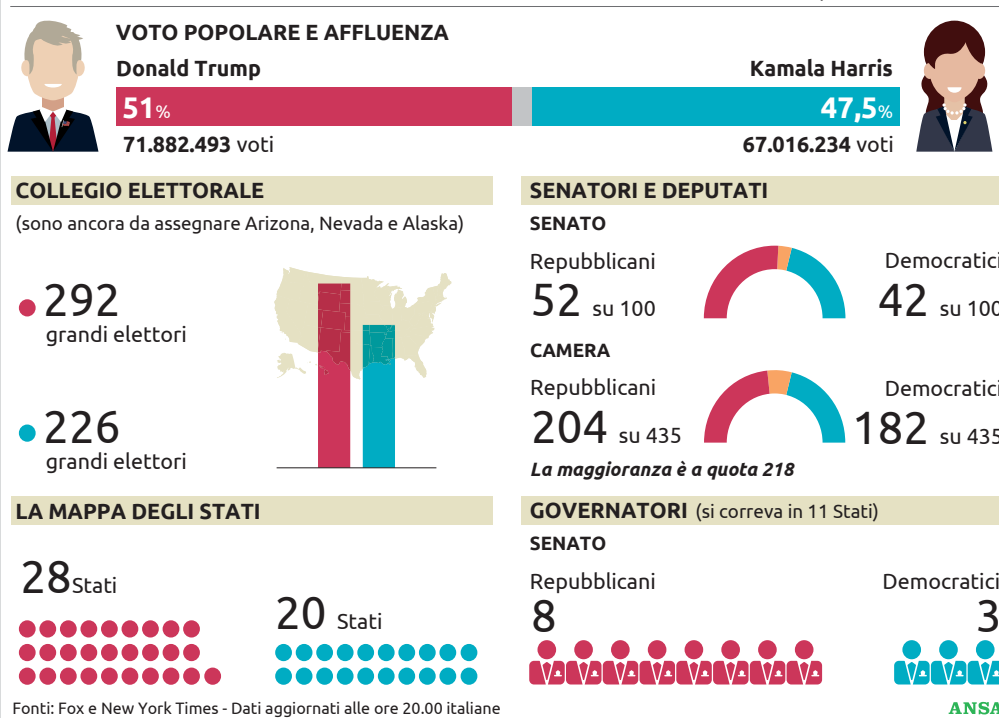
MARGHERITA REGUITTI

Volano le cicogne bianche dalle ali bordate di nero nel cielo di Fagagna, cittadina a circa 15 chilometri da Udine. Si sentono a casa, e una cinquantina di coppie preferisce non migrare.
/ NELL'INSERTO CENTRALE

STORIA

Dopo Caporetto Un anno di invasione

ANDREA ZANNINI

Uno dei capitoli spesso dimenticati della storia del primo conflitto mondiale è l'invasione austro-tedesca dopo la rotta di Caporetto. Tra novembre 1917 e ottobre 1918 rimasero occupati.
/ PAGINE 44 E 45

Trump stravince e promette: «Fermerò le guerre»

Il candidato repubblicano ha trionfato, conquistando anche il voto popolare: non accadeva dal 2004 «Abbiamo fatto la storia, l'America ci ha dato un mandato senza precedenti: ora bloccherò i conflitti»

Claudio Salvalaggio
/ WASHINGTON

«Abbiamo fatto la storia stasera superando ostacoli che nessuno pensava possibili. L'America ci ha dato un mandato potente e senza precedenti, manterrò le promesse sistemando tutto e fermando le guerre».

Circondato dalla royal family al completo sul palco dell'affollatissimo e festante Convention Center di Palm Beach, con Melania e la rediviva Ivanka, Donald Trump ha improvvisato così il discorso della vittoria dopo che la Fox l'aveva appena incoronato 47esimo presidente americano con la conquista di tutti gli Stati in bilico: preludio di un trionfo a valanga che alla fine comprenderà anche il Senato e probabilmente la Camera, nonché il voto popolare come non accadeva dal 2004 con George W. Bush, smentendo ancora una volta tutti i sondaggi fermi sino alla vigilia su una corsa testa a testa.

«Il più grande comeback della storia americana», ha esultato dopo di lui il 40enne Jd Vance, diventato il terzo vicepresidente più giovane della storia Usa. Un commento usato da molti dei leader mondiali che si sono precipitati a congratularsi con il tycoon: dagli entusiasti Benyamin Netanyahu e Viktor Orban, ai più preoccupati dirigenti di altri Paesi europei, che temono ora la scure dei dazi, l'indebolimento della Nato e l'abbandono dell'Ucraina nelle braccia di Vladimir Putin, l'unico per ora a non felicitarsi con un Paese "ostile" coinvolto nel conflitto. In effetti quella di Trump è stata una vera e propria impresa storica che ha umiliato tutti i suoi nemici, perché è riuscito a tornare alla Casa Bianca a 78 anni (quando giurerà, il prossimo 20 gennaio, sarà il presidente più vecchio a insediarsi) sfidando ogni regola del politicamente corretto, sopravvivendo a due impeachment, vari processi (ancora pendenti), due condanne penali e vari scandali. Dopo l'assalto al Capitol del 6 gennaio 2021 sembrava un cadavere politico, abbandonato anche dal suo partito, che invece è riuscito a riconquistare e plasmare a sua immagine e somiglianza. Fondendolo quasi col suo movimento Maga e imbarcando nella sua avventura l'uomo più ricco del pianeta (Elon Musk) e un Kennedy, anche se reietto. Una rivincita incredibile, che lo rende il primo presidente a ricoprire due mandati non consecutivi dopo il dem Stephen Grover Cleveland (ma eravamo a fine Ottocento). Una resurrezione grazie ad un miracolo. Sì perché, è la convinzione di Trump, il mandato che ha ricevuto non arriva solo dal popolo: «Molte persone mi hanno detto che Dio mi ha risparmiato la vita per un motivo. Quel motivo era salvare il nostro Paese», ha ribadito nel suo discorso a Palm Beach, rievocando l'attentato cui è sopravvissuto e promettendo all'America «una nuova età dell'oro».

Il tycoon ha così infranto nuovamente il sogno di una donna di rompere il soffitto di cristallo, questa volta quello di Kamala Harris, che ha preferito non presentarsi nella notte alla sua Howard University rimandando al giorno dopo il discorso di accettazione della sconfitta e la telefonata di congratulazioni all'avversario. La candidata dem ha pagato razzismo e misoginia, la scarsa mobilitazione delle donne, ma an-

IL PATRON DI TESLA

L'effetto Musk sulle elezioni «Il futuro sarà fantastico»

WASHINGTON

Un governo molto "Maga", di falchi, ex e fedelissimi, anche recenti e controversi. Come Elon Musk e Robert F. Kennedy Jr, in cima al toto ministri che già impazza dopo la vittoria di Donald Trump. Senza dimenticare il quarantenne senatore James David Vance, un tempo suo feroce critico ma ora il terzo più giovane vicepresidente della storia americana e tra i politici meno esperti e più divisivi ad aver mai ricoperto tale carica ma già indicato come possibile erede del tycoon: il suo portafoglio è tutto da definire e potrebbe spaziare dall'immigrazione alla finanza, da cui proviene.

Ma il nome su cui si concentra l'attenzione di tutti è quello dell'uomo più ricco del pianeta che, dopo aver votato dem e puntato su Ron DeSantis, ha scommesso sull'ex presidente diventandone il sostenitore più acceso (e incendiario), anche nei suoi comizi: gli ha messo a disposizione la sua piattaforma social X aprendo alla disinformazione, ha escogitato una controversa lotteria elettorale negli Stati in bilico e gli ha donato 119 milioni che gli hanno già fruttato 13 miliardi di dollari a Wall Street con l'impennata di Tesla.

«Con lui è nata una stella, dobbiamo proteggere i nostri geni», ha detto Trump nel discorso della vittoria a Palm Beach. A lui ha promesso la guida di una nuova commissione per l'efficienza governativa che dovrebbe smantellare lacci e lacciuoli per le aziende e tagliare 2 mila miliardi di dollari dal bilancio federale.

Una posizione che genererebbe un gigantesco conflitto di interessi, dato che Musk è anche uno dei più grandi e importanti contractor del governo federale, dal Pentagono alla Nasa, e che la deregulation favorirebbe alcune delle sue attività, dall'intelligenza artificiale alle auto senza guidatore. «Il futuro sarà fantastico», ha twittato, e lo sarà sicuramente per le sue aziende. —

CL.SAL.

A capo di X, Tesla e SpaceX, Elon Musk ha sostenuto Donald Trump

IL RITORNO DI DONALD
TRUMP È IL 47° PRESIDENTE DEGLI USA HA ATTESO LO SPOGLIO A MAR-A-LAGO

Il tycoon festeggia con la "royal family" Quattro anni dopo il ritorno alla Casa Bianca dopo l'assalto del 2021

«Molte persone mi hanno detto che Dio mi ha protetto dall'attentato per salvare il nostro Paese»

che la debolezza della sua campagna e le «grosse responsabilità» di un Joe Biden ostinato a rimanere in corsa nonostante l'età.

Trump ha vinto cavalcando su economia e immigrazione le paure di un'America bianca smarrita, aumentando il consenso anche tra neri e latinos. E addirittura raddoppiando i consensi in roccaforti dem come New York City o sbancando simbolicamente Springfield, la città dell'Ohio dove aveva accusato gli haitiani di mangiare cani e gatti dei residenti. The Donald si prepara così ad entrare alla Casa Bianca con poteri quasi illimitati se avrà il controllo dell'intero Congresso, dato che la Corte suprema ha già una maggioranza conservatrice.

Ed è stato lui stesso a dire già come intende muoversi, magari facendo il dittatore, «anche se solo il primo giorno»: usare il dipartimento di giustizia contro i nemici «interni», impiegare l'esercito contro le rivolte, licenziare migliaia di dipendenti pubblici di carriera se «sleali», lanciare la più grande deportazione di massa della storia con una caccia al clandestino in tutto il Paese, sigillare i confini col Messico. Oltre a una massiccia deregulation abbandonando la lotta al cambiamento climatico e favorendo un altro taglio delle tasse assieme a una crociata anti woke e anti transgender nelle scuole, nello sport, nelle forze armate.

«L'America si affida a un uomo forte», è il titolo di una analisi del New York Times, secondo cui «questa è stata una conquista della nazione non con la forza ma con un permesso firmato. Ora l'America è sul precipizio di uno stile autoritario di governo mai visto prima nella sua storia di 248 anni», scrive il quotidiano. «A differenza del 2016, quando ha segnato una vittoria a sorpresa ma ha perso il voto popolare, Trump andrà a Washington in grado di rivendicare un ampio mandato». Del popolo. E di Dio. —

I NUMERI

Anche il Senato al Grand old party L'onda rossa travolge Capitol Hill

Anche la cupola ottocentesca di Capitol Hill si tinge di rosso. I repubblicani conquistano il Senato americano e si avviano a mantenere il controllo della Camera spianando la strada a Donald Trump per una presidenza in discesa e una mano più che libera su leggi e nomine, come accadde all'inizio del suo primo mandato nel 2017. L'onda rossa alla Camera alta del Congresso americano è partita dalla West Virginia con Jim Justice, il milionario governatore dello Stato che è riuscito a conquistare il seggio vacante dopo il ritiro del senatore indipendente Joe Manchin. Alla fine il Grand old party è salito a 52 seggi, per avere la maggioranza ne bastano 50, con buone chance di aumentare il vantaggio nelle prossime ore. Unica consolazione per i democratici l'elezione in Delaware della prima afroamericana, Lisa Blunt Rochester.

Le ragioni di una disfatta Kamala non è riuscita a smarcarsi da Biden

Per gli analisti Harris non ha rimarcato le distanze dal presidente uscente
La vice giudicata troppo timida su temi come Medio Oriente ed economia

Benedetta Guerrera
/ WASHINGTON

La guerriera gioiosa ha perso la battaglia più importante della sua vita, distrutto i sogni suoi e di milioni di americani e provocato un bagno di sangue democratico attraverso tutta l'America. Dopo una notte in silenzio in cui, dalla sua alma mater di Washington, ha visto drammaticamente colorarsi di rosso uno Stato dopo l'altro, Kamala Harris ieri ha chiamato il suo rivale Donald Trump per congratularsi, concedergli la vittoria e discutere di una "transizione pacifica" del potere (a parti invertite, per usare un eufemismo, non sarebbe stato così scontato).

Ma può essere considerata la sola responsabile del fallimento? Per la maggior parte degli analisti la risposta è no. Se, per la seconda volta, i democratici non sono riusciti sfondare il soffitto di cristallo e per la seconda volta Trump è riuscito a trionfare, le ragioni e i responsabili sono tanti. Primo in ordine di importanza Joe Biden, l'anziano commander-in-chief che si è ostinato a ricandidarsi salvo poi ritirarsi a quattro mesi dalle elezioni dopo un dibattito disastroso, quando ormai la gara era forse già irrecuperabile.

Tracotante lui e poco incisivi i big del partito che non lo ha silurato un anno fa, a partire da Barack e Michelle Obama fino a Nancy Pelosi. Alla vicepresidente non è restato che assumersi questa responsabilità e condurre la campagna più breve della storia. Certo l'errore più grande e, forse fatale, di Harris è stato quello di non prendere subito e in modo forte le distanza dal suo boss, se non timidamente nelle ultime settimane di campagna.

Sulla guerra a Gaza l'ex procuratrice si è giocata il voto degli arabo-americani e degli ebrei conservatori

Anche la scelta di Tim Walz come numero due si è rivelata debole Pochi consensi dalle donne bianche

Per gli esperti, avrebbe dovuto mostrare un taglio netto con la precedente amministrazione soprattutto sull'economia e la guerra a Gaza, due temi che le sono costati milioni e milioni di voti e Stati in bilico come la Pennsylvania e il Michigan. Sul Medio Oriente Harris si è giocata sia il sostegno degli arabo-americani, che non le hanno perdonato l'appoggio quasi incondizionato a Israele, sia degli ebrei conservatori che hanno imputato al governo democratico un crescente antisemitismo negli Stati Uniti dopo gli attacchi del 7 ottobre. Quanto all'economia, un analista ha sintetizzato che «gli americani votano con il portafoglio», per spiegare che la sconfitta della democratica è stata principalmente causata da una congiuntura peggiore rispetto ai quattro anni di governo Trump e al costante aumento dei prezzi, complici naturalmente gli effetti della pandemia di Covid e due guerre, in Ucraina e a Gaza. Harris non solo ha ereditato da Biden un Paese in condizioni difficili ma ha anche pagato la crescente impopolarità del presidente, che le si è appiccicata addosso come una lettera scarlatta.

Un altro fattore cruciale per la sconfitta della democratica è stata la battaglia dei sessi, gli uomini contro le donne. Harris, che con la scelta di Tim Walz sperava di attirare anche una parte di elettori più moderati, alla fine non è riuscita a convincere né i maschi bianchi, né i neri, né quelli latini. E questo è avvenuto soprattutto nelle grandi città come Filadelfia, Detroit e Milwaukee, dove nel 2020 Biden aveva conquistato il 90% del voto black. Ma anche le donne hanno tradito la candidata, almeno il 52% di quelle bianche.

Nonostante la battaglia sui diritti riproduttivi, all'aborto hanno preferito alla vice presidente un uomo di 78 anni che ha contribuito a dare il via libera ai tanti divieti sull'interruzione di gravidanza nel Paese, è stato condannato per violenza sessuale ed ha alle spalle una serie di comportamenti molesti nei confronti delle donne. —

Uomini, latinos, bianchi e giovani La valanga che ha incoronato Trump

La democratica tiene tra le donne, sia mamme che single, e tra chi ha una laurea. Ma viene abbandonata dalle periferie

Alessandra Baldini / NEW YORK

Uomini, latinos e giovani hanno formato la valanga rossa di Donald Trump, mentre Kamala Harris ha tenuto tra donne e ragazze, ma meno di Joe Biden nel 2020 e non comunque abbastanza per assicurarsi la vittoria. E se l'America rurale ha spinto la vittoria del tycoon con una forza maggiore di quanto previsto alla vigilia, di converso il sostegno alla democratica nelle aree suburbane si è rivelato inferiore al necessario per tenere la Casa Bianca. Soprattutto gli Stati chiave del Midwest hanno visto sbriciolarsi il muro blu (Pennsylvania, Michigan e Wisconsin).

LA BATTAGLIA DEI SESSI

L'analisi demografica del voto conferma la battaglia dei sessi: il 54% delle elettrici ha votato Harris contro il 45% di Trump, ma il riallineamento a destra in alcuni Stati chiave degli elettori ispanici e, in misura minore, dei maschi afroamericani - finora bastioni dem - ha catapultato il repubblicano alla vittoria. I papà hanno votato il tycoon 58 a 39, mentre le mamme hanno scelto Kamala 53 a 44, e lo stesso hanno fatto le donne senza prole (le 'gattare senza figli, nella definizione del vice repubblicano Vance).

Sul fronte della razza, Trump ha spopolato tra i bianchi: 55 a 43, mentre l'85% degli elettori afroamericani si è schierato con la dem. Sulla carta Harris ha vinto anche il voto degli ispanici, favorevoli a lei al 53% contro il 45% per Trump, ma i numeri nascondono un cambio di tendenza drammatico per il partito dell'asinello: quattro anni fa il margine di vittoria di Biden in questo gruppo etnico era stato di ben il 33 per cento.

Tra i latinos sette su dieci hanno giudicato l'economia «in cattivo stato» e per quattro su 10 è stato questo il tema determinante al momento del voto. Tra i giovani - per un totale del 16% dell'elettorato - i maschi della Generazione Z che sono andati alle urne hanno indicato il nome del tycoon sulla scheda confermandosi nuovi player delle dinamiche elettorali. Nel 2020 Biden aveva vinto di 24 punti tra i nati dopo il 1995, mentre la Harris si è fermata solo a +10%. Paradossalmente la candidata dem, rispetto a Biden quattro anni fa, ha fatto meglio: Trump nel 2020 aveva vinto tra gli ultrasessantacinquenni con un margine di cinque punti, stavolta il voto dei pensionati è stato 50 a 50.

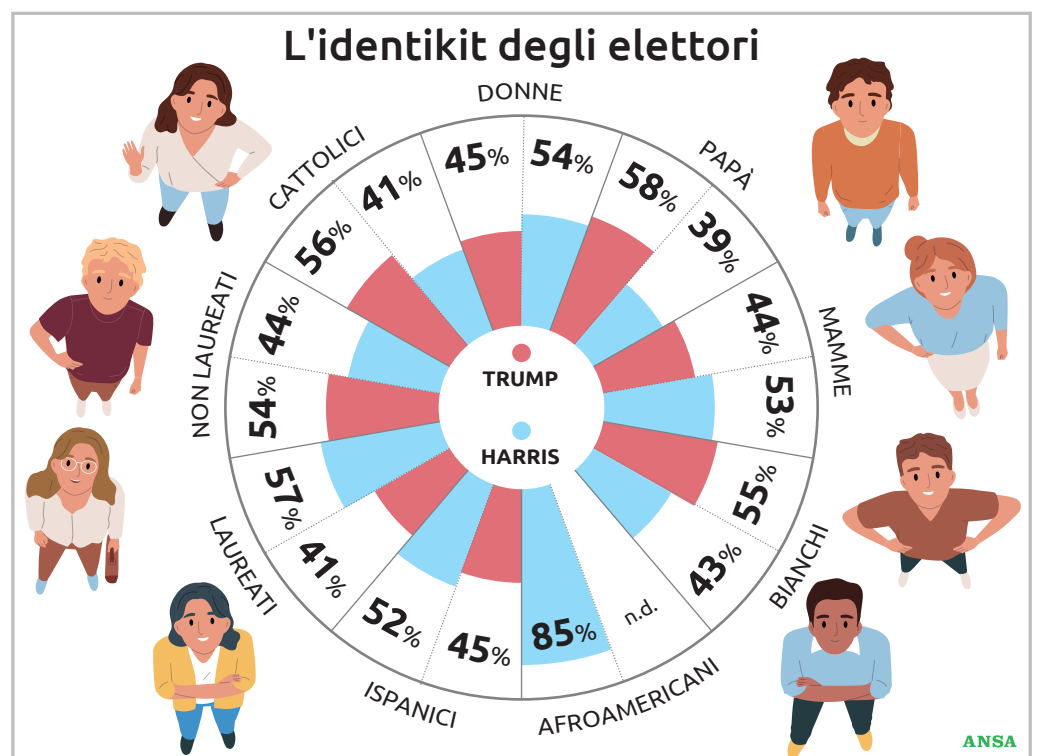
IL COLLEGE È UNO SPARTIACQUE

Tra i laureati la Harris ha vinto 57 a 41, ma tra i senza laurea è stato Trump a farla da padrone 54 a 44. Rispetto a Biden, Kamala ha fatto progressi solo tra le donne laureate, le stesse che nel 2022 avevano spinto la performance dei dem nelle elezioni di midterm. Quest'anno però, a giudicare dagli exit poll che hanno messo in testa tra i temi caldi democrazia e economia, il diritto di scelta delle donne dopo il ribaltamento da parte della Corte Suprema della sentenza Roe contro Wade è stato meno determinante.

C'è stato uno spostamento anche in fatto di religione: nel 2020 il voto dei cattolici - un quarto del totale dell'elettorato - era andato al correligionario Biden, il secondo capo della Casa Bianca dopo Jfk battezzato nella fede di Roma: Trump ieri lo ha vinto 56 a 41. Il gruppo religioso più schierato con l'ex e futuro presidente sono stati però i bianchi cristiani rinati: otto su dieci hanno votato per lui.—

Una supporter di Trump ANSA

Gli Stati chiave Pennsylvania, Michigan e Wisconsin si sono colorati di rosso

Una donna festeggia l'elezione di Donald Trump durante un party repubblicano nel Nevada ANSA

NEGLI USA INIZIA L'ERA "MAGA"

«Sarà una nuova età dell'oro» Ma resta la grana dei processi

Per Trump un mandato forte nonostante le incriminazioni per l'assalto al Congresso Tra le priorità aborto, fisco, migranti e politica estera

WASHINGTON

Negli Usa inizia l'era "Maga" ovvero Make America Great Again, con Donald Trump che promette una «nuova età dell'oro» per gli Stati Uniti. Alla Casa Bianca il tycoon torna con un mandato forte e ampio, nonostante i due impeachment, le incriminazioni e le condanne. E malgrado con gli americani abbia ammesso di voler essere un «dittatore» almeno per un giorno, per «vendicarsi» dei torti subiti negli ultimi quattro anni. La lista dei suoi nemici è lunga: si vai dai rivali politici, in primis Nancy Pelosi e Liz Cheney, ai «traditori» che gli hanno voltato le spalle come i suoi ex generali. Senza dimenticare i media «nemici del popolo» e soprattutto il «corrotto» dipartimento di Giustizia «usato come un'arma dai democratici» per perseguitarlo. Trump per mesi ha criticato il ministero guidato da Merrick Garland, puntando il dito contro il procuratore speciale Jack Smith che lo ha incriminato per l'assalto al Congresso del 6 gennaio e le carte segrete a Mar-a-Lago. Sul presidente-eletto pesa inoltre l'incriminazione in Georgia per il tentativo di sovvertire le elezioni del 2020. L'unica condanna che gli è stata finora inflitta è stata a New York per il pagamento della pornostar Stormy Daniels. La sentenza è attesa il 26 novembre: sulla carta Trump rischia il carcere da dove, come previsto dalla legge, potrebbe comunque governare il Paese. Da presidente una delle sue prime iniziative potrebbe essere la concessione della grazia ai «patrioti» condannati per l'assalto al Congresso del 2021. Nel Trump 2. 0 restano invece con il fiato sospeso le donne: il presidente eletto ha fatto capire di non voler imporre un divieto a livello nazionale dell'aborto ma, è il timore, potrebbe essersi trattato solo di una posizione morbida per conquistare voti. Inoltre Trump ha l'occasione per trasformare in realtà le sue promesse, dalla «più grande deportazione di migranti della storia americana» all'aumento dei dazi. Anche se il tycoon avrà bisogno del Congresso per concretizzare molte delle sue iniziative, quali il taglio delle tasse, per i temi a lui più cari come la politica estera – ha promesso che «fermerà» le guerre in corso – può agire da solo facendo leva sulla sua tela di rapporti con altri «uomini forti», inclusi i presidenti di Russia e Corea del Nord. Nelle sue prime parole dopo la vittoria il tycoon ha assicurato che manterrà le promesse: «Dio mi ha risparmiato per un motivo. E quel motivo è salvare il Paese». —

Un elettore di Donald Trump

Nella lista dei nemici i rivali politici e i «traditori» che gli hanno voltato le spalle

Avventori di un pub a Praga mentre seguono i risultati del voto negli Stati Uniti ANSA

L'Europa serra i ranghi I sovranisti festeggiano

Il giubilo di Orban. Le Pen: «Si apre una nuova era». Domani il vertice a Budapest
La Nato chiede all'Ue di «fare di più». Macron-Scholz: «Serve maggiore unità»

Michele Esposito / BRUXELLES

Eccolo, il peggiore degli incubi, materializzarsi poco le sette della mattina di un cupo mercoledì: l'Europa dopo i 4 anni dell'era Biden si ritrova al punto di partenza, o forse peggio. Si ritrova con un Donald Trump che non ha risparmiato i suoi strali contro Bruxelles nella sua campagna elettorale e che, a gennaio, arriverà alla Casa Bianca mentre l'Ue cerca il bandolo nella matassa nella gara per la competitività globale.

TERREMOTO IN VISTA

Dal sostegno all'Ucraina e alla Nato alla strategia del de-risking con la Cina, fino ai partenariati commerciali che con i Democratici al potere erano ripresi a marciare: tutto, ora, potrebbe cambiare. Per i leader europei, oltre al danno c'è la beffa. Giovedì e venerdì ad attenderli, alla Puskas Arena di Budapest, c'è il più stretto alleato di Trump in Ue: Viktor Orban. L'esultanza del premier magiaro e di tutto il sovranismo europeo è stata totale. «Una vittoria necessaria al mondo», ha twittato Orban mentre Trump non aveva ancora finito il suo primo discorso da presidente eletto in Florida. Ma a celebrare The Donald sono stati tutti i Patrioti per l'Europa: da Matteo Salvini all'olandese Geert Wilders, fino a Marine Le Pen, che ha parlato di «nuova era politica».

Da tutte le cancellerie europee sono arrivate puntuali le congratulazioni per il nuovo alleato americano nel segno della «storica» amicizia transatlantica. Emmanuel Macron si è detto pronto a lavorare con Trump «con rispetto e ambizione». Ursula von der Leyen, in uno nuovo scatto della sua Realpolitik, si è congratulata «vivamente» per la vittoria del repubblicano invitandolo a lavorare «ad un'agenda transatlantica forte». Donald Trump sarà il convitato di pietra del duplice vertice che avrà luogo a Budapest: prima la riunione della Comunità Politica europea, poi il Consiglio europeo informale tutto incentrato sui report di Mario Draghi, che illustrerà il suo lavoro. Giorgia Meloni, nonostante l'influenza, ci sarà. Su un punto Orban sembra essersi fermato: far collegare Trump alla cena. Del resto, l'Ue ferita è pronta a riorganizzarsi. Subito dopo la consacrazione di Trump, Emmanuel Macron e Olaf Scholz hanno parlato di uno «stretto coordinamento» e di un lavoro per «un'Europa forte e coesa». Il ritorno di Trump cambia le carte in tavola anche all'Eurocamera, con il Ppe che ha meno margini di manovra per eventuali maggioranze con chi, come i sovranisti, hanno in uno come Trump il loro riferimento. Non a caso ai festeggiamenti dei Patrioti ha fatto seguito la freddezza dei Popolari e una misurata soddisfazione di chi, come Fdi, a Bruxelles vuole fare da raccordo tra i filo-Ue e le destre estreme. «È un giorno buio, ha vinto un progetto xenofobo e autoritario», è stata invece la trincea issata dai Socialisti.

Sul lato Nato, il ritorno di Trump è stato accolto in un mix di sano realismo e ansia da panico. Il rapporto del tycoon con l'Alleanza durante il suo primo mandato è stato a dir poco burrascoso ma, viene spiegato, «le aspettative questa volte sono gestite meglio». Sul fronte ucraino, all'Alleanza Atlantica stemperano il pessimismo osservando come «Trump non ami perdere». Mark Rutte è stato il primo leader dopo Orban a congratularsi con Trump. Non è un caso. La Nato è pronta a tendere la mano al tycoon, convinta che l'Ue debba fare di più. Ora non si tratta più di un'ipotesi, «ma di un assioma». —

URSULA VON DER LEYEN
È LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«L'Ue e gli Stati Uniti sono più che semplici alleati: sono partner Lavoriamo insieme a un'agenda transatlantica forte»

I POSSIBILI NEGOZIATI

Mosca e Kiev avvisano «Niente passi indietro»

MOSCA

Da candidato, Donald Trump aveva promesso di mettere fine al conflitto in Ucraina «in 24 ore». Ma adesso che si appresta ad affrontare nel concreto la questione, le cose si fanno più complicate. Le due parti hanno subito messo in chiaro di non voler fare marcia indietro. Mosca dicendo di continuare a perseguire «tutti gli obiettivi» che si è posta. Kiev chiedendo al nuovo presidente di sostenere il Piano per la Vittoria del presidente Volodymyr Zelensky. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto di non essere a conoscenza di piani del presidente Vladimir Putin di congratularsi con Trump, perché gli Usa sono «un Paese ostile, direttamente e indirettamente coinvolto in una guerra» contro la Russia. Mosca, ha detto Peskov, rimane in attesa di vedere eventuali «passi concreti» dalla nuova amministrazione. Ma il ministero degli Esteri ha messo in chiaro di non farsi «illusioni» sul presidente eletto, in quanto rappresentante della «élite politica al potere negli Usa» che punta al «contenimento di Mosca».

Intanto la Cina reagisce con toni distensivi alla vittoria di The Donald, evocando la sospirata «coesistenza pacifica» tra le prime due superpotenze economiche e militari del pianeta. La speranza è che l'amministrazione Trump 2.0 possa gettare le basi di relazioni bilaterali fondate sul principio del rispetto reciproco e su quello della cooperazione win-win. Un auspicio espresso dal ministero degli Esteri cinese e giustificato dai programmi bellicosi che hanno accompagnato la campagna del tycoon, infarciti di dazi al 60% per sanzionare il made in China indirizzato verso gli Usa. —

LE REAZIONI AL VOTO IN ITALIA

Salvini si intesta the Donald E le opposizioni si dividono

Meloni cauta. Per il Pd è una «cattiva notizia» Tajani e Crosetto concordi «Serve un pilastro di difesa Ue per sostenere l'Alleanza»

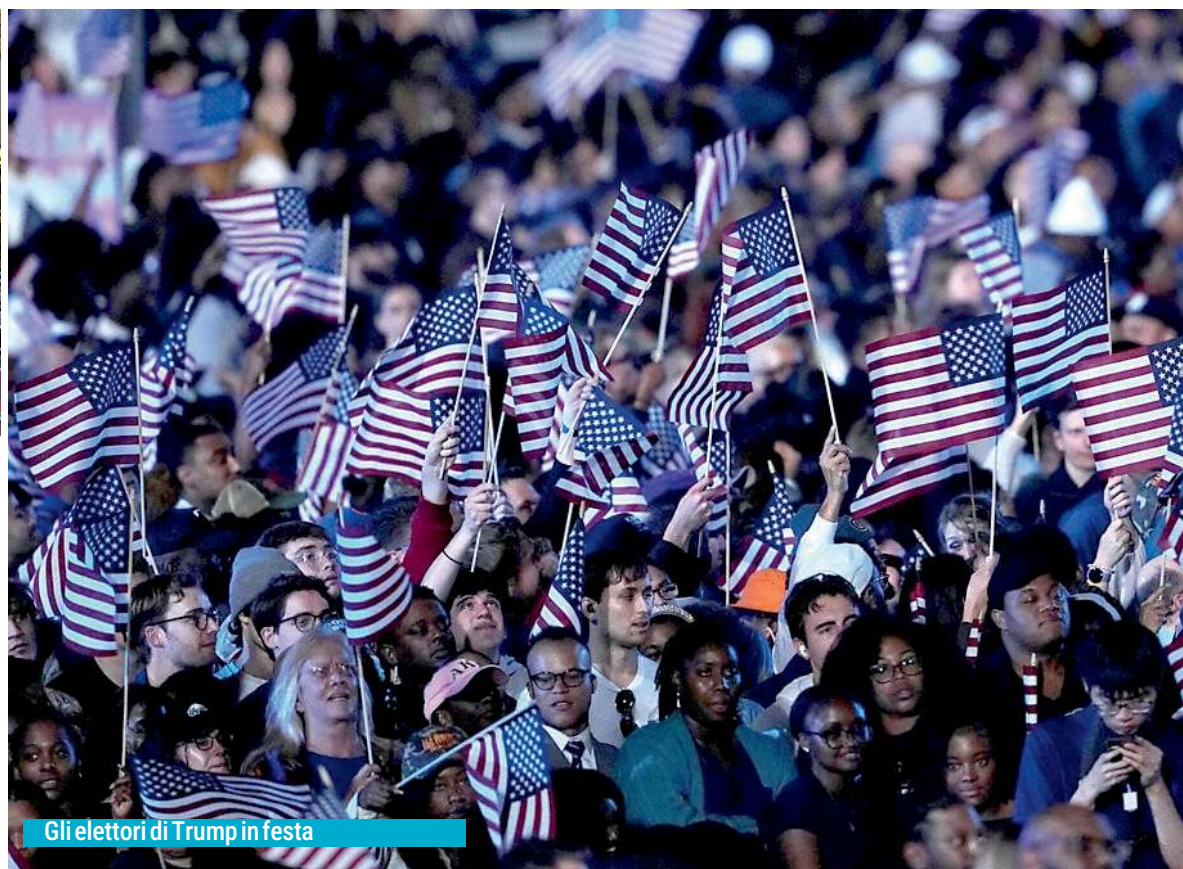
ROMA

Il primo è Matteo Salvini. A congratularsi, a sperare in un «ritorno della pace». E anche a ricordare che è lui l'unico ad essersi dichiarato pubblicamente fin dall'inizio trumpiano doc. Toni ben lontani da quelli, molto istituzionali, con cui Giorgia Meloni saluta la vittoria di Donald Trump. Attesa e anche temuta, ai piani alti del governo, per quel cambio di strategia in politica estera, e commerciale, che potrebbe materializzarsi con il ritorno in sella del tycoon. Con ripercussioni nei rapporti tra Stati Uniti e Unione europea, e, a cascata, sugli interessi italiani. I dazi, i conflitti, e il ruolo che dovrebbe giocare la Ue sono le grandi questioni che agitano in modo trasversale anche il centrosinistra, tra il Pd che parla di «brutta notizia» e il Movimento Cinque Stelle che si augura ora, con Trump, la «fine delle guerre». Sarà l'Ucraina, appunto, il primo banco di prova, di tenuta del fronte internazionale pro-Kiev ma anche degli equilibri interni: un nuovo invio di armi, il decimo, sarebbe già sul tavolo ma a fine anno scade il decreto legge che fa da cornice agli aiuti militari. L'intenzione sarebbe quella di rinnovarlo, anche perché la posizione italiana ed europea rimane quella di un sostegno incondizionato a Zelensky. Nel frattempo però bisognerà porsi anche, come avvisa Guido Crosetto, il tema della difesa: «Dovremo prenderci in carico la nostra parte di Difesa, nazionale, in primis, e collettiva» ribadisce il ministro, con un aumento delle spese che avvicini al target del 2% chiesto dalla Nato, ma anche dando concretezza al progetto di difesa comune per controbilanciare con un «pilastro europeo il pilastro americano» dell'Alleanza atlantica, come spiega Antonio Tajani. —

Il post di Matteo Salvini, con cravatta rossa, pubblicato su X

Il presidente Fedriga

Supporter di Trump

Durante lo spoglio

Gli elettori di Trump in festa

Fedriga: il voto americano rafforza le collaborazioni con Italia, Europa e Nato

Il presidente non teme ripercussioni negative sui rapporti commerciali con la regione
«La politica del rigore è stata espressa dai cittadini, l'Ue deve mettersi in discussione»

Giacomina Pellizzari

«La vittoria di Trump dimostra la forza della democrazia americana. Sono certo che negli anni a venire la collaborazione tra il nostro Paese e gli Stati Uniti continuerà a rafforzarsi, così come le relazioni bilaterali atlantiche sulle quali il Friuli Venezia Giulia ha investito con convinzione». Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, non teme ricadute economiche disastrose dal ritorno del tycoon alla Casa Bianca, al contrario crede che nella nuova era Trump l'Europa sarà costretta a ripensarsi per rispondere ai problemi dei cittadini.

Presidente come definisce il risultato dei Repubblicani?

«Importante. Siamo di fronte a numeri non prevedibili alla vigilia, penso sia frutto di un processo democratico che dimostra la forza della democrazia americana».

Se l'aspettava?

«Nei giorni scorsi ero in missione negli Usa e lì tutti davano Trump per vincitore. Al mio rientro il racconto fatto in Italia era qualcosa di diverso: negli Usa ero convinto che Trump avrebbe vinto, mentre qui mi era sorto qualche dubbio».

Le collaborazioni dell'Italia e della nostra Regione con gli Usa possono incrinarsi?

«L'Italia è sempre stato un partner storico degli Usa e quindi mi auguro che le collaborazioni si possano rafforzare. Mi auguro possa avvenire nell'interesse comune delle democrazie occidentali anche perché gli Usa hanno sempre dimostrato una solidità nei rapporti che prescinde dai presidenti».

Vale anche per le guerre su cui Trump ha idee diverse da quelle di Biden?

«Soprattutto nei momenti segnati dai conflitti internazionali i valori democratici occidentali devono essere rafforzati. I diritti che le democrazie occidentali garantiscono vanno riservati a livello globale»

Trump riuscirà a garantire tutte le promesse fatte in campagna elettorale?

«Dobbiamo aspettare di vedere cosa farà l'amministrazione Trump, tradurre ora la campagna elettorale in scelte di governo rischia di condurci in strade sbagliate. Mi auguro che vengano valorizzati i rapporti con l'Italia, l'Europa e la Nato».

L'eventuale applicazione dei dazi la preoccupa? Cosa rischiano le nostre aziende?

«La politica del rigore, compresa quella sull'immigrazione irregolare, è una scelta chiara espressa dai cittadini e non metterà in discussione i rapporti commerciali che dovranno aumentare. Da parte sua, l'Unione europea deve mettersi in discussione. Nell'automotive, a esempio, ha consegnato alla Cina pezzi di produzione e di know-how determinanti sul futuro della mobilità. La stessa crisi tedesca non va attribuita alle politiche di Trump, bensì a politiche sbagliate assunte in quel Paese».

La vittoria di Trump può costringere l'Europa a ripensarsi?

«Mi auguro che l'Europa possa mettere in discussione le politiche ideologiche portate avanti finora. A partire dall'immigrazione, dalla capacità di innovazione e dalla ricerca. Oggi le politiche europee mi paiono una sommatoria di interessi singoli piuttosto di una sintesi degli interessi dei Paesi che la compongono».

Cosa manca?

«Manca una linea strategica di risposta europea in grado di tutelare il continente. Spero che la risposta dei cittadini americani possa far riflettere anche l'Unione europea dove, in assenza dell'elezione diretta del presidente, le necessità dei cittadini vanno comprese e affrontate».

Trump ha vinto perché ha saputo comprendere i problemi della gente?

«Il centrosinistra internazionale che guarda agli Usa e all'Europa vive un profondo scollamento nei confronti delle popolazioni. Lo scorso aprile una signora latino-americana mi disse che avrebbe vota-

IL COMMENTO

MELONI SORRIDE, MA È SALVINI A GONGOLARE

CARLO BERTINI

Povera Giorgia Meloni, verrebbe da dire. Sì, perché se «ogni parola ha conseguenze e ogni silenzio anche», come insegna la fulminante lezione di Jean Paul Sartre, alla premier non basterà aver accompagnato le sue congratulazioni a Donald Trump con il termine «sincere». Anzi, definendole «le più sincere», come a scusarsi. Senza dubbio, c'è da credere che questi auguri siano sentiti nel profondo, che l'istinto di una leader di destra ieri sia stato quello di esultare, al pari dei suoi simili (politicamente parlando), i sovranisti europei Orbàn, Le Pen ed Erdogan.

A farle pesare quanto questo suo *endorsement* sia tardivo e quanto il suo silenzio prima del voto americano non sarà dimenticato dal permaloso Trump è stato, guarda caso, Matteo Salvini. Vantando di essere stato il solo a sostenerlo ha messo di fatto all'indice Meloni, che si dovrà far perdonare i bacetti sul capo ricevuti con sorriso beato da Joe Biden.

Quando il Capitano rammenta che «altri nel centrodestra la pensavano in maniera diversa», colpisce il vicepremier suo rivale al centro, Antonio Tajani, ma anche la sua rivale a destra, Giorgia.

Poi c'è la politica. Alla buona novella che la destra sovranista trionfa in tutto il mondo, all'intima soddisfazione di aver puntato sulla carta giusta votando "no" a Ursula von der Leyen, scommettendo su una vittoria di Trump, farà riscontro una *real politik* dura da affrontare per la premier: dovrà farsi in quattro per difendere il made in Italy dai dazi che il *tycoon* imporrà, non solo alla Cina, ma anche ai Paesi europei. Una stima di Prometeia calcola «un'imposizione extra alla dogana per i beni del made in Italy pari a 9 miliardi di euro», un macigno sulle teste delle nostre imprese. E mostra come Italia e Germania siano i Paesi che più hanno da perdere sul piano commerciale, con possibili conseguenze sul Pil. Quindi, tempi duri in arrivo per le casse dello Stato.

Se non bastasse questo compito, improbo da affrontare con le carte della diplomazia (che poco conta per Trump e i suoi), Meloni tra un mese dovrà gestire una brutta grana sull'invio di armi all'Ucraina. A dicembre si voterà il rinnovo dei finanziamenti e sentite cosa dice Salvini: «Non sono più necessarie nuove armi a Kiev».

Auguri, verrebbe da dire.

Anche perché il leader del Carroccio avrà un alleato prezioso, "Giuseppi" Conte. Baciato da Trump nel 2019, con un *endorsement* che fu decisivo per far tornare in sella l'avvocato del popolo dopo la caduta del suo primo governo. Caduto per mano proprio di Salvini, guarda i casi della storia. Cosa farà Conte è facile prevederlo, vista l'ostilità da sempre espressa sul tema Ucraina. I maligni ricordano che la Cnn nel 2019 rivelò che Conte fosse schierato con Trump per il ritorno di Mosca nel club dei grandi. Quindi si profila un'alleanza giallo-verde anti-Ucraina, di cui in Europa farà le spese in termini di affidabilità e credibilità proprio il governo di Giorgia Meloni.

E qui entra in ballo Elly

«Dobbiamo aspettare Tradurre ora le promesse elettorali in scelte di governo rischia di condurci su strade sbagliate»

«Ci attendono numerose sfide che richiamano l'attenzione sulla centralità di un'intesa strategica»

to per Trump perché a suo figlio a scuola gli facevano "indossare la gonnella per imporre un'ideologia". Questo scollamento si traduce, a livello globale, in un voto penalizzante per lo stesso centrosinistra. Lo vediamo in Francia, in Spagna e pure in Germania dove la sinistra sta vivendo una profonda difficoltà».

Si aspettava il voto delle donne per Trump?

«Le donne come gli uomini votano il candidato più vicino alle loro idee».

Il fatto che Trump tenda a ridimensionare gli effetti dei cambiamenti climatici può avere ripercussioni sulla Valle dell'idrogeno?

«Dobbiamo essere onesti e ricordare che sul tema l'Unione europea ha fatto scelte radicali, ma in questo contesto anziché favorire la transizione green rischiamo di ammazzare il nostro mondo produttivo, trasferendolo dove non ci sono regole, nel Far east a esempio, senza provocare alcun impatto sulle immissioni inquinanti. Su questo bisogna essere razionali e realisti».

Che momento viviamo?

«Viviamo un momento frizzante. Noi comunque continueremo a fare accordi con gli Usa. Durante la missione negli Usa ho incontrato più volte il governatore della Virginia, lo Stato che ha dato una forte mano a Trump, il quale ha espresso l'intenzione di rafforzare i rapporti con il Friuli Venezia Giulia. Non escludo una sua imminente visita in regione».

Quali sfide ci attendono?

«Ci attendono sfide numerose e complesse che richiamano l'attenzione sulla centralità di un'alleanza strategica, tra le democrazie occidentali, da rinnovare nel nome di valori, libertà, le cui profonde radici uniscono in un legame inscindibile l'Europa e gli Usa». —

Schlein, che insieme alla sinistra mondiale riceve una batosta epocale. Gli spifferi dal Parlamento restituiscono l'immagine di un "Giuseppi" come «il più felice di tutti, in quanto l'unico tra i leader italiani pienamente accreditato con Trump». E riportano il sospetto che Conte abbia mollato il "campo largo" di Elly proprio in vista del ritorno del suo protettore politico d'oltreoceano. Facile prevedere che si allargherà ancor di più il solco tra i 5 stelle e il Pd. Con buona pace dei fautori dell'asse preferenziale tra le principali forze progressiste e con sommo gaudio della destra al governo. —

Matteo Salvini con Elon Musk

LUCA ZAIA

«Parla al popolo»

«Trump ha vinto riuscendo a parlare in modo diretto al popolo. Indicativi i voti delle comunità latino americane e quelli dei giovani; gli under 30 lo hanno votato. Adesso capiremo cosa accadrà. Ci sono grandi aspettative soprattutto per le guerre in corso». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia.

EMANUELE LOPERFIDO

«Messaggio forte»

«Un messaggio forte e democratico è arrivato al mondo dagli americani, amplificato e nobilitato dall'altissima affluenza. Pace, sicurezza e prosperità promessi, temi di grande concretezza, hanno convinto gli elettori, che hanno scelto la discontinuità». Così il deputato Emanuele Loperfido (FdI).

DEBORA SERRACCHIANI

«Una sberla»

«Gli elettori di Trump hanno dato una sberla a un governo e a una leadership che sentivano lontano. Le dimensioni della sua vittoria sono significativi». Una sberla che «parla anche noi, e a noi sta imparare la lezione». Così Debora Serracchiani, deputata del Pd.

MARCO DREOSTO

«Nuovi scenari»

«Con la vittoria di Trump si aprono nuovi scenari che vedono l'Italia e il Friuli Venezia Giulia potenzialmente coinvolti. Una nuova fase di stabilizzazione delle aree calde del mondo è necessaria per la normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Israele e i Paesi arabi». Lo afferma il senatore Marco Dreosto (Lega).

Il filosofo: «Quando c'è la crisi il popolo non fa la rivoluzione»
«Scelto l'originale al posto dei Biden che scimmiottano il neoliberismo»

Il professor Cacciari: «Una catastrofe vince la destra peggiore Débâcle della sinistra»

Alberto Vitucci

«Quando c'è crisi il popolo non fa la rivoluzione, ma vota a destra. E quando i democratici e la sinistra scimmiottano politiche di destra, l'elettore sceglie l'originale. Ed eccoci qua. Come va…?!? E come vuoi che vada…!?! è una vittoria netta e schiacciante, mi pare evidente. Almeno non ci saranno guerre civili e non ci saranno sommosse, come l'altra volta». Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia, scuote la testa. Non è mai stato convinto della vittoria dei Democratici. Ma le proporzioni della sconfitta di Harris adesso appaiono in tutta la loro importanza.

Un'affermazione così di Trump non se l'aspettava.

«Diciamo che anche i settori sociali che tradizionalmente votano democratico si sono spostati a destra. I giovani, le donne, gli ispanici. C'è stato un massiccio spostamento a destra di tutto l'elettorato americano».

Il personaggio non rappresenta il prototipo di ogni virtù. Eppure ha raccolto una valanga di voti.

«Ripeto, è stato uno spostamento massiccio a destra dell'elettorato, dovuto a vari fattori. Il candidato Trump è riuscito a incarnare la protesta di tutti coloro che stavano male».

È una buona notizia per il mondo la vittoria di Trump?

«La notizia vera è che con Trump hanno vinto la Silicon Valley e le grandi industrie belliche e farmaceutiche, quelli che hanno fatto i miliardi con il Covid e poi con le guerre in corso. Gli Stati Uniti sono ormai egemonizzati da questi poteri forti, comandano loro».

Fatto sta che Trump ha stravinto le elezioni.

«Una vera catastrofe. Perché ha vinto la destra peggiore. E questo segna la debâcle di tutte le sinistre occidentali che si sono messe a fare politiche neoliberiste. I Clinton, i Blair, i Biden. Alla fine gli americani si sono stufati e hanno votato l'originale».

Quali sono le vere cause di questa svolta secondo lei?

«Con questi personaggi al governo il popolo si è incazzato. Dopo anni di demagogia e di promesse a vuoto: il taglio del welfare, i salari che valgono sempre meno, la miseria e l'allarme sugli immigrati. Questo ha portato all'affermazione delle destre. E la colpa è di quei teste di cazzo, scrivi così, "teste di cazzo"! che non hanno capito niente: inseguono le politiche di destra invece dell'alternativa».

MASSIMO CACCIARI
FILOSOFO
EX SINDACO DI VENEZIA

«Con Trump hanno vinto la Silicon Valley le industrie belliche e farmaceutiche quelli che hanno fatto miliardi con le guerre»

Cosa cambia nella politica estera americana?

«Ci sono fili rossi nella politica estera americana. I democratici sono sempre più interventisti. Stiamo a vedere, forse ci saranno dei mutamenti di fronte. Inversioni di rotta totali sono difficili».

Le guerre finiranno, come ha promesso Trump?

«In Ucraina forse, ma sul fronte di Israele visto come roccaforte anti-Iran cambierà molto poco credo».

Anche questo colpa di Biden?

«Ma certo! Ha dimostrato la sua pochezza. Una carta che avevano non se la sono giocata. Dovevano imporre la pace, invece hanno continuato senza tattica né strategia, lasciando continuare i massacri».

Kamala Harris forse non era la candidata giusta per battere Biden?

«Ma no, poveretta, era l'unica possibile invece. Una donna, nera, giovane, abbronzata come avrebbe detto Berlusconi. Dopo la sciagura di Biden poteva essere una buona carta. Ma è stata travolta da una tendenza sociale di fondo".

L'economia non c'entra?

«Certo che c'entra. I poveri hanno votato Trump. Quando c'è crisi il popolo non fa la rivoluzione, fa vincere la destra. Ormai dovremmo averlo capito».

Da noi che succederà adesso?

«Ma niente…! Si metteranno a leccare il vincitore di turno, e avanti come prima».

Ci potrebbe essere il problema dei dazi e del blocco delle importazioni negli Usa.

«Si acuirà la competizione con la Cina, di sicuro. Sul resto non credo succederà granché».

L'economia allora non ne risente?

«Oggi in Borsa c'è stato il boom. Le grandi corporation festeggiano. Erano tutte al fianco di Trump. Del resto se Musk si è sbilanciato così non lo ha fatto per niente».

Cinque milioni di voti di differenza. Ma molti americani non sono andati a votare.

«Ma nemmeno io sarei andato! Questi hanno tenuto in piedi due guerre. Va bene i diritti, l'aborto, l'immigrazione… Ma hanno lasciato che procedessero i massacri dei palestinesi e in Ucraina come niente fosse. Anch'io avrei fatto una fatica del demonio ad andare a votare».

Il divario tra i due alla fine è grande.

«Trump ha vinto non solo negli Stati dove i repubblicani sono forti, ma anche in settori sociali che votavano tradizionalmente democratico, tra i giovani, le donne. Non c'è da stupirsi, il fenomeno riguarda tutto l'Occidente. Perché in Italia non è successo forse lo stesso?».

Come si fa ad arginare la destra?

«Si segue una politica alternativa a questa destra, non si può continuare a scimmiottarla».

Ci sono segnali di questo nel nostro Paese?

«Con Schlein qualcosa è cambiato. I 5stelle sono in calo, ma non possiamo sperare che spariscano. Quei voti non andranno mai al Pd».

Ci aspettano quattro anni di sofferenza…?

«Perché prima invece…? Speriamo almeno che le grandi questioni siano affrontate con un po' di buon senso». —

MELANIA TRUMP
L'ALTRA NOTTE CON IL MARITO; NEL 2016; UNA DELLE STATUE A SEVNICA

L'infanzia nella cittadina di Sevnica, gli studi universitari a Lubiana, la carriera da supermodella e il matrimonio con il tycoon nel 2005

Dal cuore della Slovenia alla Casa Bianca Il ritorno di Melania nei panni di first lady

IL PROFILO

Stefano Giantin

Non solo Trump 2.0. Gli Stati Uniti, con il ritorno del controverso Donald al potere, riceveranno nel "pacchetto" anche una first lady che riporta un po' di Slovenia alla Casa Bianca. È Melania Trump, destinata come il marito a fare il bis a Washington dopo la prima tornata tra il 2017 e il 2021, apice di una vita quantomeno avventurosa. E proprio Trump ieri l'ha ringraziata pubblicamente, lei elegantissima in tailleur grigio e tacchi neri, per il sostegno alla rielezione. E nel suo paesino natale, orgogliosi, si festeggia.

Nata Melanija Knavs a Novo Mesto, nel 1970 – due anni dopo la sorella Ines - la futura first lady cresce a Sevnica, cittadina nel cuore della Slovenia sovrastata da un castello medievale e bagnata dalla Sava, un paesaggio che non potrebbe essere più lontano da quello americano. La sua, una famiglia comune: il padre, Viktor, vendeva auto e faceva l'autista per sindaco e direttore di una fabbrica tessile statale, la Jutranjka; la madre Amalija – morta lo scorso gennaio – lavorava nella stessa industria tessile. E amava la moda. Era «elegante e una gran lavoratrice, fu lei a introdurmi al fashion», facendola sfilare per la prima volta proprio nella fabbrica, mentre «mio padre mi ha trasmesso la passione per gli affari e i viaggi», ha rivelato la stessa Melania, definendo nell'occasione la sua Slovenia «un piccolo, bel Paese, allora comunista». E la sua infanzia «splendida».

Ma Sevnica e la Slovenia dovevano però andare un po' strette a Melanija, bella e ambiziosa. Prova prima a studiare all'università di Lubiana, per un solo anno, poi si butta a capofitto in quella che sarà la carriera della sua "prima" vita. Si presenta Melania Knauss, diventa modella e incassa i primi successi, in patria e poi a Milano e Parigi. Nel 1996, la svolta: viene ingaggiata nella scuderia di top model dell'esuberante tycoon Paolo Zampolli, conquista le prime pagine di magazine platinati. E tramite Zampolli conosce l'uomo che le cambierà la vita, Trump. Il matrimonio arriva però solo nel 2005. L'anno dopo, Melania, ora Trump, dà alla luce Barron, il suo primogenito, quinto figlio di Donald. È il 2006, anno-chiave, perché la supermodel di origine slovena diventa a tutti gli effetti cittadina Usa. Undici anni dopo – vero miracolo americano – è la seconda first lady di origine straniera della storia americana.

> Nella residenza presidenziale durante il primo mandato ospitò anche i genitori

> Nella località in cui è cresciuta già negli anni scorsi sono state sfornate torte e creme di bellezza in suo onore

I primi anni sono nell'ombra, poi comincia a essere attiva in pubblico, a lanciare iniziative sociali. E porta con sé alla Casa Bianca padre e madre, ospitati nella suite che fu della madre di Obama, a fare i nonni di Barron – che «ha votato per la prima volta per papà», ha ricordato ieri Melania. E anche a Trump – che sembra aver superato le difficoltà coniugali e persino lo spettro del divorzio - manca nonna Amalija, «donna bella fuori e dentro», ha confidato ieri nel discorso dopo la vittoria. E ha poi ringraziato anche «la mia bellissima moglie Melania, First Lady».

Melania di certo porterà indirettamente nuovi benefici anche a Sevnica. «Come sloveno sono orgoglioso che sia diventata per la seconda volta first lady», e c'è orgoglio anche per Barron che «parla sloveno», ha detto il sindaco della cittadina, Srecko Ocvirk. E a Sevnica non si escludono nuove operazioni di marketing sfruttando la popolarità di Melania. In passato sono state tante. Tra quelle più celebri, la "Torta Melanija" lanciata da un hotel di Sevnica, tre strati di crema bianca come la dimora presidenziale. Poi c'è il vino "First Lady", le creme di bellezza con il nome di Melania, una cioccolata sempre in suo onore. E non si possono trascurare le controverse statue dell'artista Brad Downey e di Ales Zupevc, una prima in legno che venne bruciata, una seconda in bronzo. Che non ricordano neppure alla lontana la bella first lady. —

BOSNIA, A BANJA LUKA COCKTAIL PARTY NEL PALAZZO PRESIDENZIALE DI DODIK

Balcani, fra Belgrado e Skopje molti i leader che festeggiano

SCENARI

Preoccupazioni e timori in Europa e in ampie parti dell'Occidente, ma anche gioia e soddisfazione, più o meno manifestata, tra i leader più conservatori, populisti e nazionalisti dei Balcani e a Budapest. Nazional-populisti che hanno festeggiato ieri la vittoria di Trump, leader che nelle loro attese sarà assai più malleabile e attento ai loro interessi, o quantomeno lascerà loro mani più libere. Ne è di certo convinto il presidente serbo-bosniaco, Milorad Dodik, che già prima del voto aveva invitato la diaspora serba a votare per Trump. La sua vittoria è «un'opportunità per l'America per dimostrare che rispetta la diversità» e «simboleggia un ritorno ai valori di famiglia, libertà di scelta e di salvaguardia delle nostre tradizioni». E Trump avrà di certo un «approccio differente, più giusto, non imporrà idee che gli americani non sosterrebbero a casa loro». Inoltre, Dodik (che ha più volte evocato la secessione della Republika Srpska), Trump sarà un presidente che lascerà «i leader locali decidere il proprio futuro». C'è dunque ragione di festeggiare, almeno per Dodik, che per celebrare «una delle vittorie elettorali più importanti nella storia recente degli Usa» ha organizzato persino un cocktail party nel palazzo presidenziale a Banja Luka e ha salutato una folla di fan pro-Dodik e pro-Trump davanti all'edificio. Trump avrebbe vinto anche grazie ai voti del «mondo serbo», ha dichiarato il presidente del partito serbo-bosniaco Nsrs, Nenad Stevandić.

Più composto, ma rapidissimo a fare gli auguri a Trump, il presidente serbo Aleksandar Vučić, che su Instagram ha postato una vecchia foto nello Studio ovale, assieme al nuovo presidente, assicurando che la Serbia è «impegnata a cooperare con gli Usa per stabilità, prosperità e pace». Felice anche il premier conservatore macedone Hristijan Mickoski, da sempre pro-Trump.

VUČIĆ E TRUMP
UNA FOTO DI ANNI POSTATA DAL PRESIDENTE SERBO

> Il presidente serbo Vučić posta una vecchia foto scattata nello Studio ovale col presidente eletto. L'ok del premier macedone

Il fan di Trump per eccellenza in Europa, Viktor Orban, unico a tifare contro Harris, ha parlato di «vittoria di cui aveva bisogno il mondo». Ma forse non i Balcani: è l'allarme lanciato dall'autorevole European Council on Foreign Relations (Ecfr) che ha evocato una «minaccia significativa» per la regione da una rielezione di Trump. Il neo-presidente potrebbe cancellare le «sanzioni Usa che hanno placato gli appetiti separatisti dei serbo-bosniaci» e soprattutto rilanciare la «pericolosa idea d'uno scambio di territori» tra Serbia e Kosovo. E «la pace nella regione è a rischio», con Trump al potere e i suoi supporter senza guinzaglio. — ST.G.

Istituto Europeo di Microchirurgia Oculare

Una visione di eccellenza a Udine

IEMO: LA CLINICA OFTALMOLOGICA AL SERVIZIO DELLA TUA VISTA

Fondato nel 2012 a Udine, l'Istituto Europeo di Microchirurgia Oculare - IEMO si distingue come centro di riferimento per la salute visiva grazie alla combinazione di una struttura moderna, un'équipe altamente specializzata e tecnologie di ultima generazione. IEMO assicura tempi di attesa ridotti offrendo in un'unica sede accogliente, sicura e confortevole un percorso di cura completo e di altissima qualità per le esigenze di salute visiva dei pazienti di tutte le età. Da quest'anno IEMO fa parte del gruppo europeo Sanoptis, una rete di centri medici d'eccellenza che riunisce le migliori competenze e le più avanzate tecnologie nel campo della cura degli occhi, assicurando standard internazionali all'avanguardia per diagnosi e trattamenti.

Intervista al Prof. Paolo Lanzetta

Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Microchirurgia Oculare - IEMO

Professor Lanzetta, quali innovazioni nel campo dell'oftalmologia stanno cambiando maggiormente la vita dei pazienti?
In oculistica la tecnologia sta evolvendo con rapidità impensabile, permettendo diagnosi più precise e trattamenti più efficaci e meno invasivi. Grazie a macchinari molto sofisticati, anche con l'uso di tecnologia laser, e a cristallini artificiali che offrono una buona visione a qualunque distanza, l'intervento per la cataratta permette oggi una riabilitazione completa del paziente. Da non tralasciare la chirurgia refrattiva, che utilizza tecnologie laser ad altissima frequenza e precisione per correggere i difetti della vista. E inoltre la chirurgia vitreo-retinica, i medicinali intra-vitreali, le nuove frontiere della riabilitazione visiva e gli interventi pediatrici per la cataratta congenita e le retinopatie, oggi come non mai, permettono di salvaguardare la vista e la qualità della vita dei pazienti.

Cosa ne pensa della rivoluzione dell'intelligenza artificiale nel settore medicale?
L'intelligenza artificiale sta rapidamente trasformando anche l'oculistica, soprattutto nell'ambito dello screening, nella diagnostica, nelle terapie personalizzate e nella ricerca. Con i miei collaboratori in IEMO abbiamo condotto interessanti esperienze in cui l'IA contribuisce a una migliore interpretazione delle immagini della retina con una maggiore accuratezza nelle diagnosi e nella terapia.

E quali sono i vantaggi più significativi che una struttura come IEMO può offrire ai propri pazienti?
In IEMO tutti i professionisti mettono le proprie competenze al servizio dei pazienti per offrire loro soluzioni personalizzate in tempi rapidi. La comprensione delle ansie e delle necessità del paziente si unisce a specializzazione e competenza frutto di anni di ricerca internazionale, a disponibilità di tecnologie d'avanguardia, a un ambiente accogliente e confortevole e un percorso assistenziale più fluido e rassicurante, dal momento della diagnosi fino alla gestione post-operatoria.

Per lei essere medico significa anche andare oltre la professione… Ci parla delle sue iniziative di carattere umanitario?
Da tanti anni i miei studenti di medicina si sentono dire dal sottoscritto che essere medico non è una professione ma una missione. Infatti, una mia grande passione da sempre è il volontariato in Africa. Prima in Togo, appena laureato, poi in Ghana, a Sogakope, dove sono ritornato negli anni: ormai è una mia seconda casa e recentemente ho coinvolto specializzandi e altri oculisti formando un vero e proprio team. Ogni volta è un'esperienza nuova da cui ricevo sempre di più rispetto a quanto io possa dare, come quando operiamo gli anziani pazienti affetti da cataratta bilaterale: dall'oggi al domani la loro vita cambia e recuperano in maniera formidabile la propria autonomia e i rapporti sociali. Sono ricordi emozionanti e indelebili che ognuno di noi, e a maggior ragione un medico, dovrebbe vivere.

Il Prof. Paolo Lanzetta è Professore Ordinario di Oftalmologia all'Università di Udine. Le sue principali aree di specializzazione sono le applicazioni laser in oculistica, la diagnosi e il trattamento delle malattie vitreo-retiniche e la chirurgia della cataratta. È attivamente coinvolto in attività di ricerca clinica e sperimentazione, ha presenziato a congressi internazionali con centinaia di relazioni scientifiche, è membro di numerose società scientifiche e autore di articoli e testi scientifici.

Intervento di cataratta con lenti premium: il meglio per una visione chiara e naturale

Uno dei servizi d'eccellenza di IEMO è l'intervento di cataratta con lenti intraoculari premium. Queste lenti di ultima generazione permettono non solo di eliminare la cataratta ma offrono una visione più nitida a tutte le distanze e spesso riducono la dipendenza dagli occhiali.
In IEMO il paziente può accedere rapidamente all'intervento, con l'assistenza di un team esperto che segue il percorso pre e post-operatorio, garantendo un'esperienza sicura e confortevole.

Chirurgia refrattiva laser: libertà dagli occhiali con la tecnologia più avanzata

A chi desidera eliminare definitivamente l'uso di occhiali o lenti a contatto, dopo un colloquio gratuito per determinare l'idoneità del paziente all'intervento, IEMO propone le tecniche più avanzate di chirurgia refrattiva laser, adatte a correggere difetti visivi come miopia, ipermetropia e astigmatismo. Utilizzando strumenti di ultima generazione, la clinica offre procedure sicure e minimamente invasive, che permettono un recupero rapido e risultati duraturi. Il trattamento laser è ideale per chi vuole godere di una visione chiara senza supporti correttivi, migliorando la qualità della vita e la libertà di movimento. La competenza del team e la tecnologia di punta rendono IEMO il luogo ideale per affrontare questo tipo di intervento con la massima sicurezza.

Le idee

Le guerre

PUTIN RINGRAZIA E AVANZA IN UCRAINA

MARCO ZATTERIN

Ucraina e Usa accomunate in una bandiera apparsa ieri in una strada di Kiev

Putin è meno imprevedibile di Donald Trump. Dopo che il portavoce del Cremlino ha assicurato che la pace è un'ottima prospettiva, ma non si fa in un giorno, ecco che da Mosca filtrano voci di un'offensiva di inverno dell'Armata rossa verso Kiev.

Lo scenario più probabile appare chiaro. Il nuovo presidente americano spingerà per fermare la guerra, senza tormentarsi per le richieste di Zelensky che, nel suo staff, tutti giudicano destinato a una sicura sconfitta. Di qui al 20 gennaio, giorno dell'insediamento del presidente alla Casa Bianca, lo zar Vladimir cercherà di guadagnare più terreno possibile, in modo di arrivare carico di conquiste al cessate il fuoco. Poi ci si siederà al tavolo e si proclamerà una fine delle ostilità che potrebbe attribuire alla Russia sino all'80 per cento del Donbass e oltre il 70 delle regioni di Zaporizhzhya e Kherson, senza contare la Crimea, già persa dagli ucraini. A quel punto, i cannoni smetteranno di tuonare, ma che tensioni e ostilità siano archiviate è tutto da vedere.

> **Zelensky verrà scaricato: i russi ora cercheranno di guadagnare più terreno possibile in vista di una pace imposta dal disimpegno Usa**

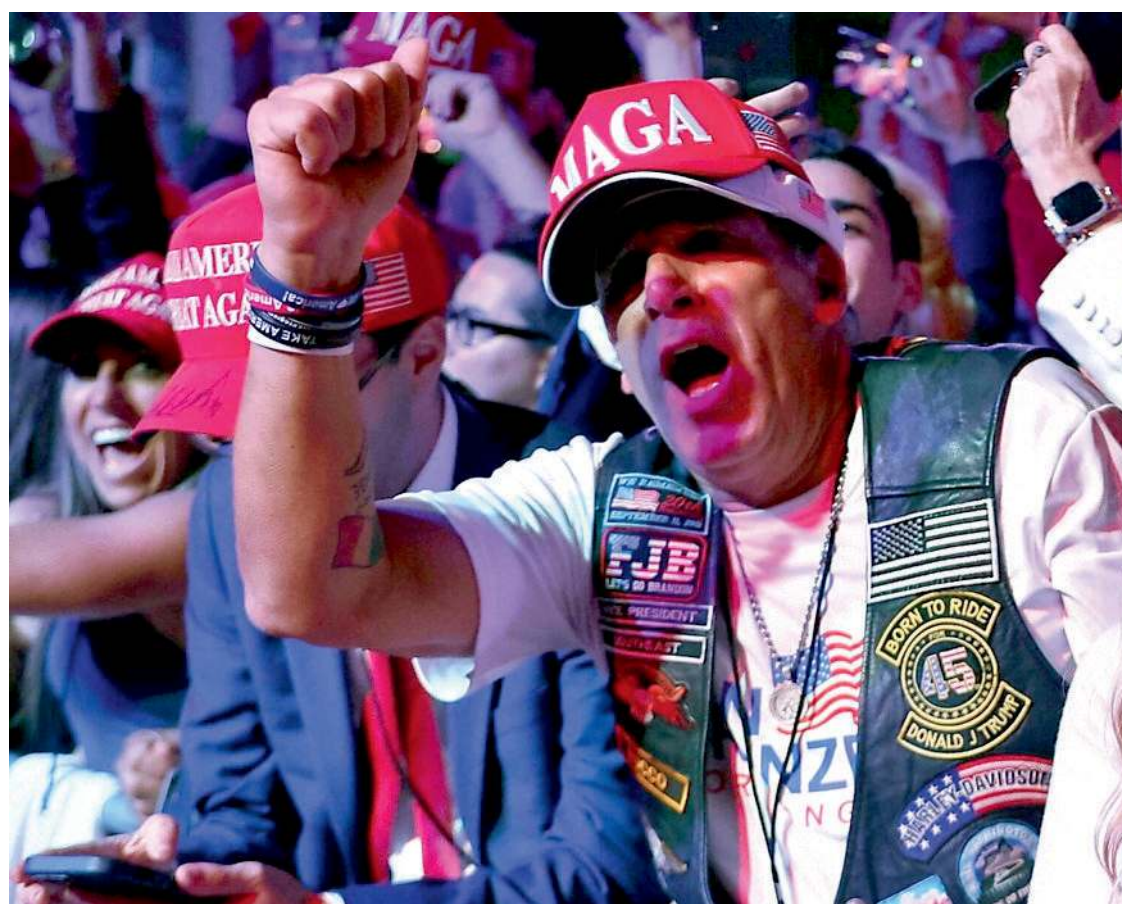
The Donald potrà spiegarsi ricordando le parole del padre fondatore Benjamin Franklin, uno per il quale «non ci sono mai state una buona guerra o una cattiva pace». I suoi elettori, fra i quali solo il 5 per cento è preoccupato della politica estera amministrata con i bombardamenti, penseranno che stia facendo davvero l'America nuovamente grande e non si preoccuperanno per le conseguenze, né per i 170 miliardi di dollari che Washington ha già speso per proteggere l'integrità ucraina.

È facile che in Pennsylvania saranno in pochi a ragionare su come Putin abbia il vizio di occupare i vicini di casa in nome del sogno imperialista di ricostruire una Grande Russia. Non si chiederanno se abbia in mente di invadere anche Lettonia e Lituania per ricongiungersi con Kaliningrad. Non si interrogheranno se il diritto e i valori fondanti dell'Europa sono caduti sotto le bombe nell'Ucraina orientale. Accoglieranno la "buona pace" con qualche rammarico di facciata per Zelensky e i suoi. Sino a una prossima guerra per la quale, se la Storia è maestra della vita, è solo questione di tempo.

I ricchi contratti per le forniture militari sconsiglieranno a Trump di guastare la Nato. Indebolire l'Europa che si è esposta e svenata per Kiev potrebbe invece sembrargli una buona idea. Nel risiko geopolitico, l'America ha bisogno di un solo grande nemico, la Cina, e preferisce un'Unione europea con la testa bassa, se non asservita. I partiti sovranisti e populisti gli stanno preparando la volata per indebolire il Vecchio Continente, sventolando il successo del presidente repubblicano come esempio vitale per continuare le battaglie nazionaliste.

Quando arriverà il conto economico dei nuovi dazi, oppure quello politico delle nuove pretese territoriali, potrebbe però essere tardi per tornare indietro.

Può darsi che Trump si riveli meno dirompente dell'ipotizzabile, come otto anni fa. Tuttavia, il suo ticket con Vance promette più contrapposizioni che armistizi. Gli islamici lo hanno votato, eppure il premier israeliano Netanyahu è convinto di aver trovato un partner che lo aiuterà a fare quello che vuole a Gaza, facendo sponda sul saudita bin Salmān per facilitare l'esito della sanguinosa diatriba. Biden gli aveva intimato di risolvere la questione umanitaria Onu prima del 12 novembre; ora Bibi ha tempo sino al 20 gennaio e gli analisti vedono arrivare una soluzione iniqua anche in terra palestinese.

«Nessuna pace è cattiva», dirà Trump. E l'Ue, poco pervenuta sinora, rischierà di compiere un altro passo indietro nel giubilo di quegli europei che, pur di contare in patria, sono disposti a cedere il potere a Washington, i diritti a Mosca e l'economia a Pechino. —

La politica

LA DEMOCRAZIA INDEBOLITA

PEPPINO ORTOLEVA

La vittoria di Donald Trump e del Partito repubblicano è più netta di quanto ci si attendesse. Questo non toglie che la società statunitense, già fortemente divisa da anni, si dimostri comunque spaccata in due.

A vedere dall'Europa, si può tendere a parlare in termini di una classica contrapposizione tra destra (repubblicana) e sinistra (democratica) e certo questa lettura è avallata da diversi elementi, prima di tutto i diritti civili: mentre i democratici si presentano come coloro che intendono preservare il diritto all'aborto, molti Stati repubblicani hanno introdotto in materia legislazioni punitive, addirittura feroci, anche se Trump ha cercato di mantenersi più vago, cercando di evitare di perdere troppi voti femminili ma senza sconfessare i suoi sostenitori.

Il tema che è veramente al centro della divisione della società americana è piuttosto un altro: la fiducia nella democrazia. L'ex presidente che sta tornando al potere non nasconde la sua intenzione di modificare radicalmente le regole del gioco. Sull'immigrazione ora ci tiene a precisare che gli Usa restano aperti agli ingressi legali, ma ha promesso la deportazione in massa di oltre dieci milioni di irregolari: una misura che, se attuata, comporterebbe il rischio di un vero e proprio stato di polizia.

Su altri temi ha agitato minacce confuse di "dittatura", ma quello che è più da temere sono i progetti ben più definiti elaborati da diversi gruppi per attuarli all'ombra della sua presidenza: piani miranti a imporre un controllo assoluto, e potenzialmente irreversibile, sullo Stato federale. Una

La testimonianza

A CHICAGO ÉLITE SOTTO PROCESSO

MITJA GIALUZ *

Cielo plumbeo e vento da Nord che sferza Chicago. La sala professori della facoltà di Giurisprudenza è invasa dalla luce. Le finestre a tutta altezza affacciano sul lago Michigan. L'arredamento è di design e alle pareti campeggiano opere d'arte donate da ex studenti illustri. Da un lato, una mostra fotografica racconta il ruolo del diritto nei cambiamenti sociali; sulla parete opposta, un grande quadro di Roy Lichtenstein fa da contraltare a un'ardita scultura in vetro di un artista messicano, che celebra l'integrazione tra i popoli.

Al centro della stanza, un autorevole professore mi accoglie mostrandomi la prima pagina del *New York Times*; scuote la testa: «Come è possibile che l'*establishment* continui a sottovalutare il popolo americano? I miei concittadini hanno votato contro l'*élite* democratica, che non ha fatto nulla per tutelare i più deboli».

Un suo collega più giovane non è affatto d'accordo. In fondo, il presidente Joe Biden ha lavorato bene per l'economia americana, che usciva stremata dalla pandemia: l'inflazione è finalmente diminuita; la disoccupazione è ai minimi storici e vi è stata una crescita costante.

Vero. Ma il problema è che tutti questi in-

SUPPORTER DI TRUMP IN FESTA
FOLLA DI ELETTORI REPUBBLICANI ESULTANTI PER LA VITTORIA DEL TYCOON

parte degli elettori di Trump vota repubblicano per tradizione, una parte per protesta contro i "fallimenti" (più percepiti che reali) dell'amministrazione Biden e perché poco convinti dalla candidatura Harris che, dopo un buon avvio, ha perso mordente anche per l'incertezza su alcuni temi chiave. Ma molti si sono schierati decisamente in favore di un "uomo forte" e (nella più antica democrazia del pianeta) per una riduzione del livello di democraticità.

A che cosa si deve questa tendenza? Un primo motivo è la globalizzazione dell'economia, che è avvertita come una minaccia al benessere e al futuro di molte famiglie, tipicamente quelle dell'America delle campagne e delle piccole città, mentre la popolazione delle metropoli, che in un'economia planetaria è già di fatto ambientata, non casualmente vota in prevalenza democratico. Trump è sempre stato fortemente isolazionista, per lui la "grandezza" degli Usa si esalta anche disinvestendo dai rapporti con il resto dell'Occidente, e promettendo barriere doganali prima di tutto contro la Cina.

> L'ex presidente che torna al potere non nasconde la sua intenzione di cambiare radicalmente le regole del gioco

Più pesante ancora è un altro problema: le crescenti diseguaglianze sociali, visibili anche in molte zone degli Usa sotto forma di un'impressionante quantità di homeless, di persone private di una casa. Questo porta moltissimi americani a vedere la democrazia come un inganno, dove non solo la parità, ma quella stessa "eguaglianza delle opportunità", che era stata a lungo la bandiera della società statunitense, appaiono sempre meno credibili. Per quanto possa sembrare paradossale, molti reagiscono non votando per più eguaglianza, ma dando per scontato che nulla si possa cambiare in questo stato di cose, e schierandosi proprio con gli oligarchi più demagogici, come Musk e lo stesso Trump: in un Paese dove a contare sono i miliardari, appoggiamo i "nostri" miliardari.

Trump era il candidato di un partito mondiale dell'anti-democrazia, o delle "democrazie illiberali" per usare l'espressione contraddittoria lanciata da Orbàn: ha l'appoggio di Putin, di Netanyahu, di Salvini, dello stesso leader ungherese, che puntano ad allearsi con un'America che è sempre il punto di riferimento del pianeta, ma con sempre minore autorevolezza. La tendenza mondiale verso le autocrazie ha segnato un altro punto a suo favore.

Su una promessa di Trump è invece lecito nutrire forti dubbi: che porti più pace. A meno che intenda per "pace" darla vinta alla Russia, all'ala più violenta di Israele, e agli altri dittatori aggressivi che stanno ora festeggiando. —

dicatori positivi non contano nulla quando il saldo bancario e il potere d'acquisto delle famiglie continua a diminuire. Negli ultimi quattro anni i prezzi del cibo sono aumentati del 24 per cento. Mese dopo mese la classe media si è impoverita ed è cresciuta la paura. L'angoscia per il futuro si è accompagnata alla crescente ostilità per chi viene visto come una minaccia, ossia gli immigrati. Un profondo conoscitore e interprete dell'America più profonda, l'attore e regista Clint Eastwood, ha detto e continua a dire: «Quanto meno un uomo è sicuro, tanto più è probabile che abbia pregiudizi estremi».

Ecco, sull'economia e sull'insicurezza derivante dall'immigrazione Donald Trump ha vinto le elezioni. Ha promesso di chiudere le barriere e di realizzare un rimpatrio di massa degli immigrati irregolari. Ha ribadito con determinazione che taglierà le tasse e proteggerà con i dazi il mercato americano. In uno degli ultimi comizi, Elon Musk ha annunciato un taglio di duemila miliardi di dollari dal bilancio federale, rilanciando la ricetta classica dei repubblicani: «Toglieremo il governo dalle vostre spalle e dal vostro portafoglio».

Con questi messaggi chiari e la credibilità rappresentata dal successo imprenditoriale di entrambi, Donald Trump ha conquistato dunque i voti decisivi: quelli delle contee rurali dei sette Stati in bilico, dove l'ex presidente ha ottenuto più voti di quattro anni fa.

Al contrario, Kamala Harris ha fatto peggio di Biden nelle roccaforti democratiche, ossia in quelle città che nel 2020 avevano compensato il voto delle campagne e delle periferie, assicurando la vittoria al presidente uscente. Non sono bastati il richiamo al rischio per la democrazia rappresentato dal suo avversario; né la rivendicazione della lotta per i diritti, che aveva spinto i democratici nelle elezioni di *mid-term* del 2022; né una campagna appoggiata da tante star dello spettacolo e della musica e dai principali media.

Alla fine, ha pesato il giudizio molto negativo espresso dagli americani sull'amministrazione in cui lei ha rivestito un ruolo di primo piano e il colpevole ritardo con cui i democratici hanno provato a trovare una soluzione alternativa a Biden.

Prima di uscire dalla sala professori, mi chiedono se in Italia la presidente del Consiglio sarà contenta per l'esito delle elezioni. Forse sì, ma ho l'impressione che non saranno tempi facili per l'Europa e per l'Italia. —

**Visiting Scholar Northwestern University*

L'economia

L'ERA DEI DAZI UN GUAIO GLOBALE

GIULIO BUCIUNI

I ministri della Difesa di Germania e Francia durante una conferenza stampa ieri a Parigi

I risultati delle elezioni politiche americane ci offrono diversi spunti di riflessione in chiave economica. Il primo ha a che fare con l'inflazione e con l'accentuarsi della divisione tra i vincitori e i vinti nell'economia americana contemporanea. L'inflazione negli Stati Uniti ha registrato valori medi vicini al 10% nel 2022 ed è scesa al 4% solo l'anno scorso. Come ben sappiamo, l'inflazione è una tassa per le classi meno abbienti, proprio quelle fasce di popolazione che sono da tempo escluse dal circuito dell'economia americana che funziona.

Ho toccato con mano gli effetti dell'inflazione americana nei giorni scorsi, pagando 30 dollari una colazione per due in uno Starbucks nella periferia di Miami. Sono prezzi che si riflettono oggi in ogni aspetto della vita quotidiana oltreoceano e che inevitabilmente penalizzano chi vive e lavora ai margini dei grandi centri economici del Paese. Rispetto a qualche anno fa, la dimensione di questi luoghi, che a tutti gli effetti rappresentano le nuove periferie nell'economia della conoscenza odierna, si sta ampliando.

> **Con Trump in arrivo misure protezionistiche per tentare di tutelare le imprese americane: cura inefficace che danneggerà tutti**

Lo possiamo leggere chiaramente nella mappa del voto presidenziale di martedì: New York, Massachusetts e California vanno ai Democratici, gli Stati del Sud, quelli centrali e il Mid-West ai Repubblicani. Sono queste le regioni economicamente meno dinamiche, che soffrono ancora la complicata transizione da un modello economico industriale a uno post-industriale. Donald Trump da anni promette di riportare negli Stati Uniti quei lavori che sono stati spostati in Messico e in Asia e che generalmente riguardano la manifattura. Sono lavori che difficilmente torneranno a casa e che sono stati sostituiti da funzioni ad alto valore aggiunto, come il design, il marketing e la finanza. Che però impiegano meno persone, generalmente professionisti qualificati che si concentrano nelle grandi città metropolitane come San Francisco, Los Angeles, Boston e New York. Luoghi dove ha vinto Kamala Harris, ma che rappresentano evidentemente la minoranza del Paese.

Nonostante le produzioni di legno e acciaio non torneranno nel Mid-West o nella Bible Belt del Sud-Est, Trump continuerà con una linea economica orientata a proteggere le industrie domestiche, sperando in questo modo di rafforzare la competitività delle imprese di casa. Per far ciò, rafforzerà con ogni probabilità i dazi sulle importazioni.

Si parla di dazi che potranno arrivare fino al 60% per beni prodotti in Cina e al 20% per tutti gli altri beni importati. All'interno di quest'ultima categoria potrebbero dunque rientrare anche i prodotti manufatti in Italia, impattando significativamente sulla capacità delle nostre imprese di esportare negli Stati Uniti. È uno scenario plausibile, se non addirittura probabile, e che penalizzerebbe severamente le nostre esportazioni, ancora oggi fortemente legate al mercato americano.

Per evitare alti dazi doganali le imprese italiane dovrebbero investire direttamente nel mercato di destinazione, attivando strutture produttive o di assemblaggio in loco. Sono scenari strategici possibili ma al contempo particolarmente complessi, non fosse altro per la dimensione media dell'impresa manifatturiera italiana e per la sua generale limitata struttura finanziaria e manageriale.

È presto per capire quali settori saranno coinvolti da queste nuove regole del commercio internazionale. Durante la prima presidenza Trump le esportazioni europee non furono particolarmente colpite. L'aspettativa, tuttavia, è che questo secondo mandato potrà essere diverso e intensificare una serie di politiche economiche protezionistiche che fino a oggi abbiamo conosciuto solo marginalmente. —

GERMANIA

Terremoto a Berlino Il cancelliere Scholz licenzia Lindner Il governo in bilico

Il ministro delle Finanze aveva chiesto il voto anticipato
Potrebbe nascere un esecutivo di minoranza Spd-Verdi

Olaf Scholz durante una riunione di gabinetto a Berlino

Rosanna Pugliese / BERLINO

Colpo di scena a Berlino: Olaf Scholz licenzia il ministro delle Finanze Christian Lindner. È la risposta del cancelliere alla richiesta di andare al voto anticipato, avanzata dall'alleato ribelle a meno di due ore dall'inizio di un vertice di coalizione che avrebbe dovuto ricomporre la crisi di governo avviata dai liberali. Ad annunciare la decisione una fonte molto qualificata della cancelleria. Era stata la Bild a rendere noto che il leader liberale si fosse spinto rapidamente a chiedere il voto anticipato all'inizio del 2025. I diversi incontri di questi giorni per risolvere la crisi del governo tedesco hanno mostrato che fra Spd, Verdi e liberali non ci sono abbastanza punti in comune per arrivare alla svolta economica chiesta a gran voce dal ministro delle finanze, scriveva il tabloid. Si tratta dell'enfant terrible - è il caso di ricordare - che fece saltare le trattative della coalizione «giamaica» (con Verdi e Cdu) nell'era Merkel. E che da settimane ha inasprito i toni con i colleghi di governo a causa delle durissime sconfitte elettorali nei Laender dell'est e dei sondaggi federali che danno l'FDP al 4% e dunque fuori dal parlamento alle prossime elezioni. La mossa di Lindner era quanto meno temeraria. Ancor di più nella Berlino stordita dal successo di Donald Trump, che rappresenta per la Germania una nuova enorme sfida. I socialdemocratici e i verdi sono infatti dell'idea che il cambio radicale a Washington imponga ai tre partiti arrivati ai ferri corti di restare in sella, per dotare i tedeschi di un bilancio e difendersi dalle conseguenze (che saranno anche economiche) delle elezioni americane. I liberali propendevano invece per la linea contraria: proprio il voto degli Usa impone ai tedeschi di cambiare rotta subito, reagendo alla crisi con una stretta sui conti.

LA CRISI

La crisi però matura da mesi, e il vertice decisivo, in corso dalle 18 in cancelleria, era annunciato. Fin dalle prime battute era trapelato che il leader dei liberali pensava di lasciare il governo senza un accordo sul suo pacchetto per la «Svolta economica», mentre i ministri della Giustizia e dei Trasporti, pure in quota Fdp, erano contrari e avrebbero spinto per restare. Ma il ministro ha avuto il sostegno del gruppo parlamentare al negoziato di ieri sera, clamorosamente fallito. A Berlino si respira da giorni una grande incertezza: Scholz, Habeck e Lindner si sono incontrati già tre volte in tre giorni, per discutere della crisi. Il cancelliere e il ministro delle finanze ribelle si sono visti già domenica sera, con una bilaterale. Ed è già intervenuto anche il presidente della Repubblica, Frank Walter Steinmeier, che tiene i contatti col Kanzler e ha ricevuto il capo dell'opposizione Friedrich Merz (della Cdu), probabile prossimo cancelliere. Il nodo sul buco del bilancio tedesco ancora da saldare vede fronti contrapposti sulle soluzioni da settimane: Scholz ha tenuto un vertice con l'industria, escludendo i due sodali, Habeck ha proposto un fondo di investimenti, e Lindner voleva tagliare le spese sulle politiche del clima, sul reddito di cittadinanza e i sussidi all'Est, e ridurre le tasse sulle società. Un compromesso sembrava a tutti impossibile, anche perché i socialdemocratici avevano già respinto con decisione il documento del ministro, ritenuto un vero e proprio punto di rottura. I rumors si sono rincorsi per tutta la giornata. Fino al licenziamento eclatante. Settimane fa una fonte autorevole dell'SPD aveva chiarito che i socialdemocratici avrebbero fatto capire chi detta la linea nella coalizione del Kanzler senza escludere una cacciata dei liberali. È quello che è accaduto. Spd e Verdi potrebbero decidere di andare avanti con un governo di minoranza. —

STRAGE DI CUTRO

Chiesto il processo per sei militari «Omicidio plurimo»

Intanto, il governo ci riprova. Nave Libra porta 8 migranti in Albania Ma i giudici continuano a bocciare i trattenimenti dei richiedenti asilo nonostante il decreto del governo

ROMA

Nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, al largo della costa di Steccato di Cutro in Calabria, dove si consumò il naufragio del caicco Summer Love schiantatosi su una secca provocando la morte di 94 migranti, tra cui 35 minori e un dispersi, si sarebbero verificate inerzie e omissioni che avrebbero contribuito alla tragedia. È la tesi emersa dalle indagini condotte dal Nucleo operativo dei carabinieri di Crotone e sostenuta dalla Procura della Repubblica, che ha chiesto il rinvio a giudizio dei 6 militari indagati, quattro della Guardia di Finanza e due della Capitaneria di porto con l'accusa di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. Una tesi respinta al mittente dal vicepremier Matteo Salvini. «Solidarietà umana, professionale e politica ai sei militari - dice il leader della Lega - Certi magistrati dovrebbero pensarci mille volte prima di accusare donne e uomini che rischiano la vita tutti i giorni per salvare quella degli altri». Anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi esprime solidarietà ai sei.

Intanto il governo ci riprova: 8 migranti viaggiano verso l'Albania. Sono i nuovi candidati della procedura accelerata di frontiera in un Paese terzo, un unicum in Europa. In Italia, intanto, i giudici continuano a bocciare i trattenimenti dei richiedenti asilo, nonostante il decreto del governo: ieri il tribunale di Palermo ha disposto la liberazione di due migranti. Nel suo secondo viaggio la Libra trasporta la metà degli stranieri rispetto al primo. E l'opposizione attacca. «Ci troviamo di fronte ad un'operazione di propaganda politica che sperpera denaro pubblico. Un viaggio che costa ben 36 mila euro a migrante», dice Angelo Bonelli (Avs). Una linea condivisa dal segretario di Più Europa, Riccardo Magi: «siamo alle comiche, se non fosse che i Cpr albanesi sono fuori dal diritto europeo e costano ben 1 miliardo di euro ai contribuenti italiani». Piantedosi dà una spiegazione. Se ci sono poche persone da portare in Albania è perché lo screening fatto a bordo della nave, con «la verifica delle vulnerabilità e delle condizioni che devono ricorrere» perché il trasferimento possa avvenire, è «molto severo». —

Dal sindacato critiche alla manovra

Cgil chiama alla rivolta Scontro Landini-FdI

Il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini ANSA

VERSO LO SCIOPERO

ROMA

E' arrivato il momento di una vera rivolta sociale». Per il segretario della Cgil Maurizio Landini «avanti così non si può più andare»: e lo sciopero generale del 29 novembre non sarà che l'inizio di una «battaglia» per cambiare non solo la manovra ma il paese. Un guanto di sfida al governo che accende subito lo scontro. Con il partito della premier che va all'attacco del sindacalista: «stia molto attento», è l'avvertimento di FdI, che paventa ci possano essere gli estremi per un reato. All'indomani del mancato incontro tra i sindacati e la presidente del consiglio Giorgia Meloni, rinviato alla prossima settimana per l'influenza della premier, e con sul tavolo uno sciopero generale proclamato da Cgil e Uil, la tensione è alle stelle. Landini dall'assemblea dei delegati a Milano invoca la la «rivolta sociale». Perché le «condizioni di vita e di lavoro delle persone» devono «tornare ad essere al centro della politica», dice. Il 29 novembre quindi sarà solo l'inizio di «una mobilitazione» che punta non semplicemente a «migliorare o cambiare la legge di bilancio», ma a «cambiare e migliorare il nostro paese». Anche attraverso l'uso «dei referendum», promette Landini. Un affondo che fa scattare l'immediata reazione di Fratelli d'Italia, da cui si alza un fuoco di fila. —

MATTARELLA SULLA RAI

«Ci sia pluralismo ma non spartizione»

Il servizio pubblico come luogo di pluralismo e non di spartizione. Si sono aperti con questo monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli Stati Generali, organizzati in Senato su impulso della presidente della Commissione di Vigilanza Barbara Floridia. A confronto esponenti politici e di governo, vertici di Viale Mazzini, giornalisti e esperti del settore, mentre in Parlamento è stata avviata la discussione sulla riforma della Rai e del settore più in generale e i partiti sono ancora alle prese con lo stallo sulla votazione del presidente della tv pubblica in Vigilanza. Il servizio pubblico - ha scritto il capo dello Stato in un messaggio - «vede rinnovata la straordinaria missione di essere riconosciuto e affidabile per i cittadini che col pagamento del canone lo sostengono, permanendo intatta la sua responsabilità solo verso di loro, per essere cornice di libertà e spazio di inclusione, dove possano continuare a dispiegarsi senza abusi originalità, professionalità, innovazione, pluralismo e non spartizione». —

TERZO MANDATO IN CAMPANIA

De Luca contro Schlein «Siete irresponsabili»

«Si fanno dibattiti sul mandato, che però significa solo una cosa: non interrompere un lavoro che richiede anni, fatica immane, conoscenza dei problemi. C'è la necessità di dare continuità al lavoro. È sconvolgente, come si fa a non capire una cosa del genere». Il giorno dopo aver incassato la legge regionale che gli spiana la strada alla candidatura alla Regione Campania - tra un anno, per la terza volta consecutiva - Vincenzo De Luca rompe il silenzio. E attacca i suoi avversari: «Sono degli irresponsabili. Ci sono componenti politiche che vivono fuori del mondo, non sanno cos'è una persona in carne e ossa, se ne fottono. Cominciare daccapo significa perdere due anni solo per capire come organizzarsi». E chiude in modo ironico: «La riforma più urgente da fare è la riapertura dei manicomi, vista la quantità di squinternati che c'è in giro», dice. —

Le tensioni dopo la clamorosa destituzione del ministro della Difesa. Le opposizioni della Knesset: «Atto di follia»

Israele, l'Alta Corte richiama il premier «Netanyahu faccia chiarezza su Gallant»

LA PETIZIONE

Silvana Logozzo / TEL AVIV

All'indomani della clamorosa destituzione del ministro della Difesa, nel pieno di due guerre sul terreno e dell'annunciato nuovo attacco dell'Iran, la Corte Suprema israeliana ha accolto la petizione che chiede di annullare il licenziamento di Yoav Gallant. E ha ordinato al premier Benyamin Netanyahu, dandogli tempo fino a oggi alle 12,00, di presentare la sua risposta alle richieste di Guardia democratica israeliana e Movimento per un governo di qualità. A difendere la posizione del premier sarà il consigliere giuridico del governo Gali Beharev Miara, ha riferito la tv pubblica Kan, e chiederà ai giudici di respingere le istanze. In giornata il ministro Yoav Gallant, il cui mandato scade questa sera, ha avuto un incontro di addio con i generali dell'Idf: «Vi ho visti nelle ore difficili del fallimento del 7 ottobre, e vi ho visti nei momenti di ripresa e successi senza precedenti», ha detto. E «quando i venti sono tempestosi, quando l'oscurità ti circonda, attieniti alla bussola dei valori, alla bussola morale e non lasciare che nessuno ti distolga da questo percorso», è stato il suo appello. Per niente disposti a benedire il siluramento si sono mostrate le opposizioni, che in una conferenza stampa congiunta alla Knesset hanno attaccato duramente l'esecutivo definendolo illegittimo. «Il licenziamento del veterano politico del Likud, avvenuto martedì, è stato un «atto di follia da parte di un primo ministro incompetente», ha affermato con forza il leader dell'opposizione Yair Lapid, affermando che Netanyahu «non ha più la fiducia dei militari» e accusandolo di aver «indebolito e danneggiato l'Idf» allo scopo di rafforzare la sua coalizione approvando una legge che esenta gli ultraortodossi dal servizio militare obbligatorio. «Netanyahu ha scelto di preservare la coalizione e smantellare la società israeliana», ha rincarato Avigdor Liberman, del partito Yisrael Beytenu.

Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant ANSA

IL RIMPASTO

Ora, Gallant sarà sostituito dal ministro degli Esteri Israel Katz, mentre il presidente di New Hope, Gideon Sàar, va agli Esteri. Con Sàar, vecchio nemico di Bibi nel Likud, il ministero riceverà un aumento di bilancio per una campagna volta a migliorare la diplomazia pubblica di Israele all'estero, ha annunciato il suo ufficio. Aggiungendo che il rimpasto prevede la nomina di Zeev Elkin alle Finanze con il compito di riabilitare le comunità di confine con Gaza e del Nord. In serata migliaia di manifestanti sono scesi in piazza per la seconda notte consecutiva chiedendo a Netanyahu di ritirare il licenziamento. —

IN BREVE

Suicida a 15 anni
Ipotesi di revenge porn indaga la procura

C'è anche la pista del revenge porn tra le cause che avrebbero spinto una quindicenne di origini arabe, ma residente nell'Ennese, ad impiccarsi, martedì con una corda da altalena nella sua casa di campagna. La procura, che ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, sta vagliando anche questa ipotesi. Tra gli studenti della scuola frequentata dalla ragazza gira la voce, raccolta dagli inquirenti, che la giovane sarebbe stata oggetto di video o foto che circolerebbero nelle chat.

Sequestro al broker
Da Giugiaro a Caselli truffati anche i vip

Citato in giudizio a marzo, a Londra da Luca Cordero di Montezemolo che gli aveva chiesto un risarcimento di 50 milioni di euro, il broker Daniele Migani è tra gli indagati di un'inchiesta della Procura di Milano che ha portato al sequestro di 18 milioni di euro da parte della Gdf. Tra le presunte vittime la produttrice Caterina Caselli e il designer Giorgetto Giugiaro, che avrebbe subito un danno di 8,6 milioni.

Le sfide dell'innovazione

Reti veloci con il Pnrr in scuole e ospedali

Un piano da oltre 200 milioni per la fibra ottica e il 5G Ecco i principali progetti previsti in Friuli Venezia Giulia

Christian Seu

Strutture sanitarie, scuole, Ma anche le aree normalmente snobbate dalle compagnie telefoniche perché considerate poco remunerative dal punto di vista economico. L'iniezione di risorse garantita dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) consentirà di migliorare le connessioni veloci alla rete internet e ridurre il digital divide in Friuli Venezia Giulia, come nel resto delle regioni. È il piano "Connetti Italia - Reti ultraveloci" promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale. E veloce scorre anche il tempo: tutti i progetti, incasellati nei cinque macro ambiti d'intervento dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026. Sono stati fin qui ultimati il 39,4 per cento degli interventi, mentre il 31 per cento sono in lavorazione. Impressionanti i numeri: oltre 72 mila civici da connettere, 478 strutture sanitarie interessate a un piano di potenziamento delle connessioni, 203 scuole da collegare, 278 stazioni base da rilegare in fibra ottica.

PIÙ VELOCITÀ

Il primo ambito d'azione è quello ribattezzato "Italia 1 Giga", che mira a fornire almeno 1 gigabit al secondo in download e 200 megabit al secondo in upload alle unità immobiliari che, a seguito della attività di mappatura - eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 - sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari a o superiore a 300 megabit. Il lotto, che comprende anche le utenze venete, vale 209 milioni di euro di lavori: 18 mila dei 72 mila civici interessati dal piano sono già stati connessi, mentre in queste settimane ci sono lavori in corso su 14.715 unità.

LE AREE BIANCHE

Il Piano Italia 5G ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato - le cosiddette aree bianche - per soddisfare il fabbisogno di connettività mobile di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il Piano si compone di due interventi denominati «backhauling» e «densificazione». Il primo intervento prevede di realizzare nuove stazioni radio base 5G nei comuni coperti solo parzialmente: sono già cominciati i lavori a Codroipo, Sedegliano, Remanzacco, si sono già conclusi a Bagnaria Arsa, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, mentre devono iniziare a Palmanova, Colloredo di Monte Albano, Tricesimo, Treppo Grande, Ragogna, Varmo, Faedis, Cordenons e Cormons. L'intervento di «backhauling» prevede di rilegare in fibra ottica 278 stazioni radio base già esistenti. Tra gli altri sono stati interessati in queste settimane dagli interventi Pordenone, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Sacile, Cordenons, Porcia, Codroipo, Cormons, Udine, Gorizia, Mossa, mentre a Trieste le opere sono completate al 71 per cento.

INFRASTRUTTURE ULTRAVELOCI
SONO GIÀ STATI AVVIATI
7.500 INTERVENTI IN TUTTA ITALIA

> Già cominciati i lavori che dovranno essere ultimati entro il 2026 Connessioni garantite anche nelle cosiddette "aree bianche"

SCUOLE CONNESSE

Grazie ai fondi Pnrr il governo intende completare l'intervento pubblico avviato nel 2021 con fondi per lo sviluppo e la coesione con l'obiettivo di fornire alle scuole servizi di connettività Internet e banda ultra-larga. In Friuli Venezia Giulia gli edifici scolastici interessati sono complessivamente 201 e 34 degli interventi programmati sono già stati completati. Per restare ai comuni capoluogo, a Udine saranno interessati il Cpia e tre sedi dell'Uccellis, mentre a Trieste gli interventi sono ben 61 e riguardano nella quasi totalità le scuole dell'infanzia, con le uniche eccezioni dell'istituto Nautico, del liceo artistico Nordio e della primaria Degrassi. A Pordenone sono interessati il Cpia di via Concordia Sagittaria e l'istituto Flora, mentre a Gorizia sono già stati completati lavori alle scuole dell'infanzia Brigata Avellino, Ringaraja, via Gramsci, San Rocco, Boemo e Pika Nogavicka; saranno coinvolti anche gli istituti superiori D'Annunzio, il Fermi e il Cossar.

IL PIANO PER LA SANITÀ

Sono quasi cinquecento invece le strutture sanitarie che beneficeranno delle risorse previste dallo specifico filone del piano: ospedali strutture di ricovero e Centri elaborazioni dati regionali a uso della sanità, case della salute, case e ospedali di comunità, strutture sanitarie minori, ambulatori, strutture di assistenza e riabilitazione. Lo stato di avanzamento dei lavori in questo caso è meno brillante: gli interventi in lavorazioni sono 53, quelli completati sono 25. A Trieste, tra questi, figurano quelli previsti al Data center di Insiel in via Francesco d'Assisi, al centro sanitario del Distretto 3, al centro diurno di via Pindemonte, al centro di formazione ed emergenza Mauroner, al Csm di via Gambini e al Csm di Barcola. A Udine è stata già cablata la sede amministrativa dell'Asufc in via del Pozzo e sono previsti nove interventi all'ospedale Santa Maria della Misericordia, ma è pure il potenziamento delle infrastrutture e alcuni reparti del Gervasutta e negli spazi del Csm in via Pozzuolo. Ventiquattro gli interventi a Pordenone, dal Csm alle strutture di via Revedole (Guardia medica, Casa Serena), mentre a Gorizia sono già iniziati i lavori nel carcere di via Barzellini, nella sede dell'infermiere di comunità al Centro Sinigaglia e nella sede di via IX Agosto. —

ITALIA A 1 GIGA

Connettività

Il Piano Italia a 1 Giga mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito delle attività di mappatura – eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 – sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s. Una misura che consentirà di creare le infrastrutture di collegamento in particolare nelle aree ritenute poco redditizie per le compagnie telefoniche.

SANITÀ

500 strutture

Sono quasi cinquecento le strutture sanitarie che beneficeranno delle risorse previste dallo specifico filone del piano, promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale retto dal sottosegretario Alessio Butti (nella foto): ospedali strutture di ricovero e Centri elaborazioni dati regionali a uso della sanità, case della salute, case e ospedali di comunità, strutture sanitarie minori, ambulatori, strutture di assistenza e riabilitazione. In Fvg gli interventi sono previsti nelle quattro province.

L'incontro

Il papà di Giulia protagonista al teatro Verdi di Gorizia con il suo libro «La fondazione, le iniziative: l'unico modo di tenere in vita mia figlia»

Cecchettin: «Sul passato non c'è modo di agire ma possiamo fare tanto per il tempo che verrà»

Marco Bisiach

Dire più spesso "ti amo" ai propri cari. Pensare a ciò che possiamo fare per migliorare il futuro. Godere ogni attimo della vita, con felicità, nonostante tutto.

Sono lezioni che fanno bene al cuore. Quelle che Gino Cecchettin ha imparato da sua figlia Giulia, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre dello scorso anno. Lezioni che Cecchettin ha raccolto nel libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia", scritto con Marco Franzoso e pubblicato da Rizzoli, e che ha raccontato ieri sera al Teatro Verdi di Gorizia, come sta facendo in tante altre città italiane per promuovere una cultura del rispetto e contrastare la violenza. Lo ha fatto nell'ambito della settima edizione del festival "AlienAzioni" promosso da Gorizia Spettacoli, che ha riempito il teatro di tantissimi giovani, oltre che di insegnanti e genitori che non hanno potuto non sentirsi più vicini a Cecchettin. Accolto da un lunghissimo e commosso applauso, e subito dopo da un abbraccio (irrituale magari ma così umano) di Patrizia Artico che ha dialogato con il papà di Giulia sul palco. Insieme hanno ripercorso i momenti terribili di dodici mesi fa, ma soprattutto – perché è su questo che Gino Cecchettin fonda la sua "missione" – ciò che Giulia ha lasciato. «Il libro e queste serate sono il mio gesto d'amore per lei – ha detto Gino -. Perché è importante. Oggi dico sempre ai miei figli "ti amo tanto", e lo faccio ogni giorno anche pensando a mia moglie e a Giulia».

Non c'è rabbia nelle parole di Cecchettin, nel suo tono di voce sempre pacato, nemmeno quando parla di Filippo Turetta. «Sono riuscito a togliere i sentimenti negativi dalla mia vita, capendo che avrebbero fatto più male a me che agli altri – ha spiegato -. A me, padre che ha vissuto un'esperienza terribile, non spetta dire quale pena deve toccare a Filippo Turetta o a chi commette gli stessi reati. A me sta fare qualcosa perché certi episodi non accadano». È un uomo che ha attraversato il dolore e con esso convive inevitabilmente, Gino Cecchettin, ma da questo percorso ha avuto la forza (così come i suoi cari, ha ricordato) di uscire migliore. «Ho capito che sul passato non possiamo intervenire - nulla cambierà - ma piuttosto possiamo fare tanto da oggi in poi, per il tempo che deve venire», il suo messaggio: «E allo stesso modo abbiamo il dovere di vivere nel modo migliore possibile, godendo di ogni momento, perché non è scontato poterlo fare. Non per tutti».

GINO CECCHETTIN
IERI SERA DURANTE L'INCONTRO AL TEATRO VERDI DI GORIZIA (FOTO BUMBACA)

«Il dovere di vivere nella migliore maniera possibile: non è scontato poterlo fare»

Di qui l'impegno sociale che sta affiancando al suo lavoro da informatico ed elettronico. «Finalmente è nata la fondazione che abbiamo fortemente voluto per aiutare le donne vittime di violenza – ha raccontato Cecchettin -: lavoreremo con le associazioni e le istituzioni, l'appello che lanciamo è quello di proporci progetti da condividere. E poi abbiamo l'ambizione di poter entrare nelle scuole per inserire ore di educazione all'affettività, far capire ai giovani che la vita è relazione, rispetto».

Ma lo sforzo di Gino Cecchettin – e il pubblico goriziano lo ha capito, commuovendosi e offrendo parole cariche di gratitudine prendendo la parola a fine serata – è soprattutto quello di lasciare dei messaggi positivi. Quelli che erano propri di Giulia. «Fisicamente lei non c'è più, ma tutte queste testimonianze, queste iniziative, sono l'unico modo per mantenerla viva – ha concluso Cecchettin -, e come papà di una figlia straordinaria non posso che essere orgoglioso di lei». —

In Friuli Venezia Giulia

SANITÀ

Liste d'attesa lunghe Sportello Adiconsum per tutelare gli utenti

La Cisl ha attivato il servizio per favorire il rispetto dei tempi
Obiettivo: sollecitare le aziende a seguire le prescrizioni

Renata Della Ricca (Cisl)

Nonostante gli ultimi dati evidenzino alcuni recuperi di efficienza rispetto ai tempi della sanità, il problema delle liste d'attesa resta ancora irrisolto. E la Cisl regionale va in pressing, attivando a livello sperimentale, intanto a Udine, un servizio per far rispettare dalle aziende sanitarie la congruenza tra tempi d'attesa e le indicazioni previste dalle impegnative. Il servizio, gestito da Adiconsum, a poche settimane dall'avvio, sta già prendendo piede, con sempre più utenti che si stanno rivolgendo all'associazione cislina dei consumatori. In concreto, Adiconsum, per conto della persona tutelata, sta sollecitando ufficialmente, tramite la compilazione di un apposito modulo, l'azienda sanitaria del Friuli centrale all'osservanza dalle prescrizioni, ottenendo o l'appuntamento entro il termine indicato dal medico di base, o il riconoscimento delle spese o oneri sostenuti per la prestazione sanitaria in altra struttura. «Si tratta di un servizio – commenta per la Cisl Fvg Renata Della Ricca – che mira a far rispettare il diritto fondamentale dei cittadini alla salute e l'osservanza di un obbligo, quello dell'aderenza tra erogazione e tempo indicato, che ormai è saltato, con la conseguenza di liste d'attesa inaccettabili e personale oberato e stanco dall'attività ordinaria».

Ben vengano, poi, per la Cisl, alcune misure messe in campo dalla Regione, come, ad esempio, l'estensione delle fasce orarie e delle giornate, a partire dal sabato, per alcune prestazioni ed esami diagnostici, ma tali misure – per il sindacato – risultano ancora troppo circoscritte e non risolutive del problema. «Quello che chiediamo – incalza ancora Della Ricca – è che l'estensione delle fasce orarie e la previsione del sabato come giornata utile, oggi messe al via solo per l'AsuFc, sia ampliata anche ad altre aziende, prevedendo da subito anche la copertura salariale del personale. Si tratta comunque di attività aggiuntive svolte su base volontaria: ci chiediamo se il personale, già sta stanco e sotto stress per il lavoro quotidiano, possa aderire, senza contare la cronica mancanza di personale e risorse. C'è poi attesa, in casa Cisl Fvg, anche rispetto alle Linee di gestione 2025, che dovrebbero fornire gli indirizzi di programmazione regionale e chiarire anche come saranno riorganizzati i servizi sul territorio».

«Quello che chiediamo – conclude Della Ricca – è che si tengano maggiormente in considerazione anche i bisogni della popolazione più fragile, a partire dagli anziani, che nei prossimi cinque anni aumenteranno di 33 mila unità e che già oggi stanno rinunciando alle cure a causa dei servizi erogati troppo lentamente e a per la mancanza delle risorse economiche necessarie per rivolgersi al privato». —

RED.ATT.

IL MONDO DEL NO-PROFIT

In regione ci sono 160 mila volontari A fine novembre meeting a Udine

Quasi 8.500 tra enti e associazioni, impegnate sui più svariati fronti: dal welfare alla cultura, dalla sfera educativa allo sport, dalla tutela dell'ambiente alla cooperazione dello sviluppo economico e sociale. È un esercito pacifico di oltre 160 mila volontari, uno ogni 7 abitanti, 135 ogni mille, quasi il doppio della media nazionale (77 volontari ogni mille residenti). Sono i numeri che fanno del Friuli Venezia Giulia una delle regioni italiane con il più elevato tasso di partecipazione alle attività del volontariato e del no-profit. E del suo terzo settore uno dei più radicati e diffusi sul territorio, sia per dimensioni che per la qualità del supporto offerto alle comunità e alla rete dei servizi pubblici.

È un mondo con un ruolo visibile, riconosciuto dalle istituzioni e dai cittadini, e che punta a rafforzare ulteriormente il dialogo con l'amministrazione regionale e il sistema degli enti locali, non soltanto per concorrere a un necessario processo di riforma del terzo settore, ma anche come interlocutore sulle scelte strategiche da assumere in materia di welfare, di educazione e formazione, di promozione della cittadinanza attiva, di contrasto alla solitudine. È anche con questo obiettivo che il Movimento di Volontariato italiano (Movi), l'Associazione Mission 2.0, il Centro Servizi del Volontariato (Csv) e il Forum del Terzo settore Fvg stanno organizzando (con il sostegno della Regione) la Giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre e un articolato percorso di preparazione all'appuntamento.

A caratterizzare la Giornata, in Friuli Venezia Giulia, due incontri tra il mondo della cittadinanza attiva e gli enti locali, che si terranno in concomitanza il 5 dicembre a Udine e Pordenone, preceduti da un altro importante evento: il Meeting del volontariato in programma a Udine sabato 30 novembre, nella sede universitaria di Palazzo Toppo-Wassermann, in via Gemona. Il percorso di avvicinamento, tuttora in corso, ha visto una lunga fase di consultazione e confronto

> Sono quasi 8.500 gli enti e i sodalizi che operano nel Terzo settore
> L'evento di sabato 30 organizzato dal Movi

che ha già coinvolto diverse centinaia di volontari, espressione di un mondo che comprende quasi 2.700 tra associazioni e organizzazioni iscritte al Registro unico del Terzo settore.

«L'obiettivo – spiega il presidente del Movi Fvg Dino Del Savio – è quello di raccogliere e analizzare i punti di vista delle persone impegnate sul campo, le loro proposte, le loro critiche, la loro visione sul ruolo del volontariato, sia attraverso il confronto diretto sia mediante uno specifico questionario». —

ECONOMIA

La politica economica

IL GOVERNO

«Mef guardiano»

La norma al centro delle polemiche da parte delle associazioni di categoria è quella contenuta nell'articolo 112 della Legge di Bilancio 2025 che impone in tutte le società, enti e fondazioni che hanno ricevuto fondi pubblici, oltre la quota di 100 mila euro, la presenza di un guardiano dei conti nominato dal Mef che siederebbe nei collegi di revisione o sindacali.

GLI INDUSTRIALI

«Atto restrittivo»

Per Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, il provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio 2025 con «l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale» «è una misura eccessivamente restrittiva se non addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa e non migliora l'efficienza della spesa pubblica»

L'altolà degli industriali «No ai controllori di Stato nella gestione d'impresa»

Il governo vuole inserire uomini del Mef nelle aziende che ricevono aiuti pubblici Zamò (Friuli Venezia Giulia) e il veneto Carraro: «Norma inapplicabile e intrusiva»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Inaccettabile e intrusiva»: il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, attacca la norma del governo prevista dall'articolo 112 della Legge di Bilancio 2025 che imporrebbe in tutte le società, enti e fondazioni che hanno ricevuto fondi pubblici oltre quota 100 mila euro, la presenza di un guardiano dei conti nominato dal Mef che siederebbe nei collegi di revisione o sindacali. Una posizione critica, quella di Zamò, sottoscritta in pieno anche dal presidente degli Industriali del Veneto Enrico Carraro: «È una norma che rischia di colpire migliaia di aziende e di difficile applicazione».

Entro fine marzo dovrebbe arrivare un decreto che preciserà meglio questo ingresso dei controllori di Stato nella aziende. Ma intanto si è acceso un confronto duro anche all'interno del governo dopo che il vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, ha tuonato sostenendo che questa proposta gli ricorda i metodi della Stasi, i servizi segreti dell'ex Germania Est. L'ex presidente del Parlamento Europeo ha fatto capire di non concepire come il via libera agli investimenti di una azienda debba superare l'approvazione di rappresentanti del governo negli organi societari.

LA SEDE
IL MINISTERO DELL'ECONOMIA IN VIA XX SETTEMBRE A ROMA

Pierluigi Zamò
«Sbagliato ritenere che le imprese utilizzino i fondi in modo improprio»

L'eco della protesta dei imprenditori sarebbe arrivata così al ministro Giorgetti che pur mantenendo le linee di principio del provvedimento, sarebbe pronto a fare qualche modifica. Ma secondo Zamò c'è ancora da superare un pregiudizio etico di fondo. Per l'imprenditore il provvedimento in questione «parte dal presupposto che le aziende utilizzino in modo improprio i fondi pubblici e che necessiterebbero, pertanto, di un controllo da parte di un soggetto esterno». «Questa misura - spiega il presidente di Confindustria Fvg – ha così il non invidiabile primato di delegittimare in primis il ruolo degli imprenditori e, implicitamente, anche quello dei dottori commercialisti e dei revisori contabili già inseriti nei collegi sindacali».

In campo è sceso nei giorni scorsi anche il direttore generale di Assonime, l'associazione delle imprese quotate, Stefano Firpo, secondo cui la norma «avrà come unico risultato quello di far fuggire gli investitori internazionali mentre si cerca di attrarli con la riforma del testo unico sulla finanza». «Condivido in pieno la posizione di Zamò» sottolinea il presidente degli industriali del Veneto, Enrico Carraro «perché stiamo parlando di un provvedimento che colpisce migliaia di piccole e medie aziende. Lo vedo come un atto di sfiducia nel confronti del mondo delle imprese. Mi pare che sia una norma di difficile applicazione e spero che si sia trattato solo di una svista». Peraltro Carraro ipotizza che questa norma sui guardiani dei conti nelle aziende potrebbe finire anche sotto la lente di Bruxelles: «Un governo che si dichiara liberista nei confronti delle imprese non può che fare marcia indietro», conclude Carraro.

La stessa Confindustria, sentita nei giorni scorsi dalle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, oltre a sottolineare la necessità di una manovra che integri misure a favore di investimenti e competitività, ha criticato la proposta di imporre rappresentanti del Mef negli organismi societari dei soggetti che ricevono contributi pubblici. Nel mirino anche il taglio del fondo automotive, lo spostamento unilaterale del riparto dei ricavi nel settore farmaceutico, la rimozione dei limiti di fatturato per l'applicazione dell'imposta sui servizi digitali.

Secondo il Ddl Bilancio la ratio di tali disposizioni «sarebbe quella di garantire una maggiore efficienza e un migliore impiego della spesa pubblica». Ma ciò nonostante, «l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale» insiste il presidente Zamò «è una misura eccessivamente restrittiva se non addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa e non migliora l'efficienza della spesa pubblica». Il punto è che secondo il numero uno degli Industriali Fvg le disposizioni "dimenticano" che le principali norme di incentivazione sono già soggette a forme di monitoraggio che spesso comportano oneri significativi a carico degli imprenditori.—

L'ACCORDO

Bluenergy Group sostiene la Fenice

UDINE

La multiutility Bluenergy Group annuncia il proprio sostegno alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. L'impegno della società permetterà di sostenere i programmi formativi del Teatro, volti ad avvicinare le nuove generazioni alla musica classica e all'opera, incoraggiando una maggiore partecipazione alla vita culturale.

«Come Bluenergy siamo molto felici di poter supportare un'istituzione così prestigiosa nel promuovere attività culturali che arricchiscono il nostro territorio e la vita delle persone che lo vivono – commenta Alberta Gervasio, ad di Bluenergy Group –. Le iniziative portate avanti dalla Fondazione sono fonte di conoscenza, bellezza e crescita collettiva».—

IL PROGETTO FINANZIARIO

Friulia e Banca Finint alleate per sostenere le piccole imprese

Al via il programma di "basket bond" da 50 milioni a favore delle Pmi del Fvg Lo strumento finanziario ha durata più lunga e tassi di interesse competitivi

Maurizio Cescon / TRIESTE

Friulia e Banca Finint avviano il primo programma di "basket bond" pensato per sostenere lo sviluppo di un'ampia platea di piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia che abbiano necessità di accedere a strumenti di finanza alternativa. Il programma, che prende il nome di "Basket Bond Friulia", ha un importo target di 50 milioni di euro da raggiungere nell'arco di 12 mesi e verrà strutturato da Finint con la regia di Friulia. I due soggetti agiranno quali investitori e finanzieranno le aziende tramite la sottoscrizione di titoli che hanno come sottostante i bond emessi dalle stesse società aderenti.

Lo strumento consentirà dunque alle Pmi e alle società a media capitalizzazione con sede, stabile organizzazione o investimenti in Friuli Venezia Giulia, di accedere a finanziamenti flessibili per sostenere i propri piani di crescita attraverso progetti volti, tra l'altro, all'espansione commerciale, all'internazionalizzazione o all'acquisizione di altre realtà.

Federica Seganti

Enrico Marchi

Il "Basket Bond Friulia", infatti, è caratterizzato da una durata più lunga rispetto alle scadenze generalmente offerte dal canale bancario e da tassi di interessi competitivi. Le emissioni non saranno assistite da forme pubbliche di garanzia, con conseguente possibilità per le singole realtà aziendali di utilizzare le stesse, qualora ancora disponibili, anche nel contesto di altre operazioni di credito.

«Siamo entusiasti di lanciare un nuovo programma di basket bond dedicato alle piccole e medie imprese regionali - spiega la presidente e Ad di Friulia Federica Seganti -. Questo strumento finanziario, che si aggiunge alle misure da noi già previste, è progettato per aprire le porte della finanza alternativa anche a quelle imprese che fino a oggi non ne hanno avuto l'opportunità, consentendo alle aziende del territorio di finanziare i propri progetti di crescita e innovazione». Luigi Bussi, Head of corporate & investment banking di Banca Finint (istituto presieduto dall'imprenditore Enrico Marchi), ha dichiarato: «Con il lancio di questo nuovo programma di basket bond, Banca Finint conferma il suo ruolo di leader nel settore dei finanziamenti alternativi, mettendo a disposizione di Pmi e Mid Cap il know-how maturato in anni di esperienza. Questo strumento nasce per offrire occasioni di crescita e diversificazione di fonti del finanziamento». —

La patrimonializzazione resta su livelli solidi

Crédit Agricole Italia: utili in crescita del 6% e 142 mila nuovi clienti

I CONTI

Utili in crescita del 6% e 142 mila nuovi clienti. Questi i numeri più importanti di Crédit Agricole Italia tra gennaio e settembre 2024. Il gruppo ha confermato così la capacità di generare una redditività consistente in modo continuativo. L'utile netto consolidato si attesta a 659 milioni di euro (+6% sullo stesso periodo dell'anno precedente). Significativo il dinamismo commerciale con l'acquisizione di oltre 40 mila clienti nel terzo trimestre, che portano il totale nell'anno a 142 mila, con il contributo rilevante del canale digitale (44%), in netto aumento rispetto ai dati dell'ultimo biennio. Prosegue il deciso slancio dei prodotti wealth management con collocamenti che raggiungono i 9,8 miliardi di euro nel corso dei primi nove mesi del 2024 (+64%), superando l'intero ammontare collocato del 2023.

Costante l'attenzione per la soddisfazione della clientela, testimoniato dal consolidamento del primo posto tra le banche universali in Italia per indice di raccomandazione cliente – Irc. Prosegue il sostegno finanziario a famiglie e imprese. Forte l'incremento dei nuovi finanziamenti verso la clientela, in crescita sia nel confronto annuale (+3,5%) sia verso la fine dell'anno precedente (+0,8%), e di quelli a medio-lungo termine alle imprese (+59%). Da rilevare il buon andamento dello stock crediti del comparto Agri-agro che si conferma positivo (+0,6%), in controtendenza rispetto alla flessione del sistema (-2,8%). Il sostegno della banca a territorio e aziende è inoltre testimoniato da nuove erogazioni Mlt pari a circa 950 milioni di euro nel solo terzo trimestre, che portano il totale erogato annuo a circa 3 miliardi di euro. Le erogazioni di mutui residenziali sono in crescita del +10%, a fronte di un contesto di mercato ancora debole, anche se in ripresa.

La patrimonializzazione continua a rimanere su livelli solidi. Il Common equity tier 1 fully loaded si attesta al 13,2% e il Total capital ratio al 18,0%. —

RISPARMIO GESTITO

Anima Holding Opa di Bpm per un polo da 390 miliardi

VERONA

Banco Bpm ha annunciato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto (Opa) volontaria su Anima Holding, mettendo sul piatto 6, 20 euro per azione. L'obiettivo della banca guidata da Giuseppe Castagna è raggiungere una partecipazione del 66,67% del capitale, con l'intento di trasformare il polo di risparmio gestito in una realtà di spicco da circa 390 miliardi di euro in masse gestite. L'Opa rappresenta un deciso passo avanti rispetto alla partecipazione del 22,4% già detenuta da Banco Bpm in Anima Holding. L'istituto intende con questa mossa rafforzare il modello di business di Banco Bpm Vita. L'offerta di 6,20 euro per azione, da intendersi cum dividendo, rappresenta un premio per gli azionisti di Anima: l'8,5% rispetto alla chiusura del 5 novembre, il 35,8% su base annuale, e rispettivamente il 24,9% e il 17,4% sui periodi di sei e tre mesi. Banco Bpm stima un esborso massimo di 1,58 miliardi di euro, puntando a delistare la società dalla Borsa. Intanto l'istituto di credito lombardo-veneto ha chiuso i primi nove con un utile netto di 1,696 miliardi, in crescita del 79,8% sullo stesso periodo del 2023, e un utile adjusted (retticato) salito del 25,1% a 1,245 miliardi. —

BANCA D'ITALIA

Disoccupazione mai così bassa

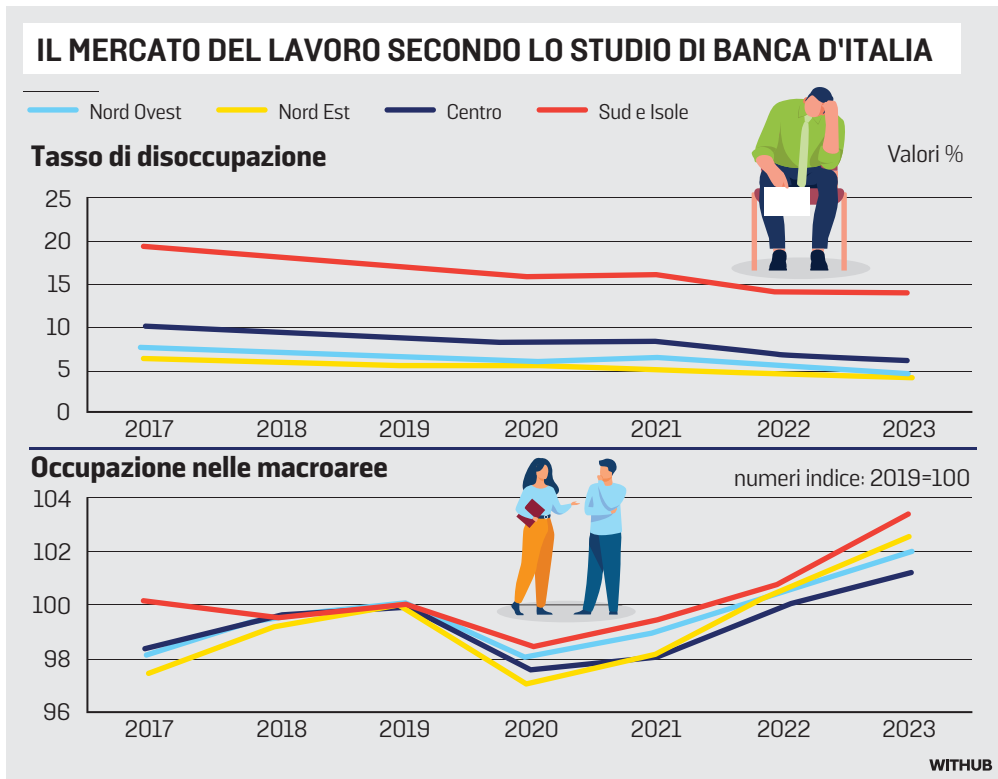
Il rapporto tra senza lavoro e popolazione di riferimento a Nord Est si colloca sotto il 5 per cento

Edoardo Bus / ROMA

È stato pubblicato da Banca d'Italia il ponderoso studio dedicato allo stato delle economie regionali, con particolare riferimento all'evoluzione delle quattro macroaree territoriali dell'economia italiana, ovvero nordovest, nordest, centro, sud e isole. Ne emerge qualche sorpresa.

La fase positiva del ciclo economico ha infatti aumentato i posti di lavoro sull'intero territorio nazionale, in particolare nel Nord Est e nel Mezzogiorno. Il numero di persone attive è aumentato, nonostante la contrazione della popolazione in età da lavoro, e quindi il tasso di disoccupazione è diminuito in tutte le aree.

Dalla rilevazione sulla forza lavoro emerge che l'espansione dell'occupazione ha interessato principalmente il lavoro dipendente a tempo indeterminato e che negli ultimi anni l'apporto dei lavoratori stranieri alla variazione dell'occupazione è stato significativo ovunque, a fronte di un calo del contributo dei "nativi".

Nei primi sei mesi del 2024 il ciclo espansivo è proseguito, soprattutto nel Mezzogiorno, grazie alla crescita nelle costruzioni e in tutti i comparti del terziario. Da notare che a Nord est il tasso di disoccupazione è in assoluto il più basso, al di sotto del 5% e che i "Neet" – ovvero i giovani inattivi, che non studiano, né lavorano, né ricevono una formazione – a fine 2023 qui sono al 10% circa (dal 16% del 2017) mentre a Sud sono quasi il 25%.

Nei primi sei mesi del 2024 il ciclo espansivo è proseguito

Nei primi sei mesi del 2024, poi, le retribuzioni contrattuali accelerano, soprattutto al Nord, a seguito dei rinnovi di alcuni importanti contratti collettivi nei servizi. Con riguardo al credito, Banca d'Italia rileva che i prestiti bancari sono calati ovunque, sia verso le famiglie che le imprese e che c'è una debole domanda di mutui casa. In compenso diminuiscono i crediti deteriorati, dove ancora una volta il nord est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) ha i numeri migliori, con un tasso di deterioramento inferiore all'1% per imprese e famiglie. Bankitalia rileva il positivo impatto degli investimenti determinati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con 143 miliardi stanziati complessivamente per il ciclo 2021-2027, anche se non è adeguato lo stato di avanzamento lavori. Solo il 47% delle gare aggiudicate da novembre 2021 ha avviato o terminato i lavori e l'incidenza di queste gare è più elevata nel Nord. Ad agosto 2024 i lavori sono conclusi per il 15% delle gare aggiudicate, il 32% è ancora in corso, spesso con ampi ritardi. Infine, lo studio di Banca d'Italia guarda alla situazione della sanità del nostro Paese, rilevando un fabbisogno atteso di medici per il prossimo decennio fra il 24% nel Nord e il 37 nel Sud; mentre per gli infermieri la forbice varia fra l'11 al Nord e il 20% al Sud. La prossima settimana sono attesi i dati di dettaglio regionale e si potrà approfondire sulle tendenze in atto. —

I Neet a fine 2023 sono al 10 per cento contro quasi il 25 per cento del Sud

All'evento di giovedì 14 alla Snaidero di Majano ne seguirà un secondo alla Sala Capitol mercoledì 20, con inizio alle 17

Dopo Udine il Top 500 sarà a Pordenone Automi e digitale, le tecnologie in scena

LUCA PIANA

Prima Udine, poi Pordenone, con ospiti e con temi diversi. Se la prima tappa friulana del tour dedicato alle imprese Top 500 della regione sarà giovedì 14 a Majano, nella sede della Snaidero, la seconda si svolgerà a stretto giro di posta, mercoledì 20 novembre, alla sala Capitol di Pordenone (la partecipazione è libera: è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it).

Il tema generale resterà quello dell'intero ciclo degli eventi Top 500 di quest'anno, organizzati dal Gruppo Nord Est Multimedia – che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani del Nord Est – e da Pwc: "Reagire al grande caos", perché in tempi difficili, le strategie per superare gli ostacoli sempre nuovi che si pongono sul cammino delle imprese sono il tema dominante. L'appuntamento di Pordenone, tuttavia, avrà un focus particolare, gli investimenti in nuove tecnologie. In un'area che ha cullato la nascita di grandi gruppi – basta pensare agli elettrodomestici - e lo sviluppo di una filiera importantissima come quella del legno-arredamento, spostare l'asticella sempre un po' più in alto fa infatti parte del Dna degli imprenditori.

Sono state così le cronache del territorio a dare forma ai panel delle persone che saliranno sul palco nell'evento alla sala Capitol, che aprirà le porte alle 16.30 per dare inizio ai lavori alle 17. Tra i relatori ci sarà ad esempio Giancarlo Locatelli, il presidente di Cosma Group, il primo imprenditore friulano – e uno dei due se si considera anche il Veneto – ad aver introdotto in fabbrica i robot umanoidi Robee, prodotti dall'azienda hi-tech brianzola Oversonic. Un impegno con orizzonti molto ampi, per Locatelli e per Cosma Group, che per più di un anno ha dovuto dedicare un informatico a istruire il primo dei due Robee acquistati, avviando un lavoro di apprendimento che porterà l'automa a poter svolgere una serie di funzioni sempre più ampia, e che sarà poi possibile trasmettere ai robot futuri: «Come italiani possiamo avere un ruolo importante in questa trasformazione tecnologica, perché siamo flessibili, abbiamo capacità di problem solving e anche una visione etica», aveva raccontato in estate Locatelli ai nostri giornali.

La sala Capitol di Pordenone e, in alto, un automa Robee alla CosmaGroup e i fratelli Gobbo dei Mobili Fiver

Altra storia di trasformazione che verrà raccontata è quella operata dai cinque fratelli Gobbo - Ronny, Riki, Roger, Romina e Rossella (sarà lei, administrative director, a salire sul palco) - che hanno fatto evolvere la piccola Mobili Fiver fondata dal papà e dalla mamma in una delle aziende in più rapida crescita del pordenonese, rivoluzionando il sistema di vendita e puntando tutto sul web e sulla valorizzazione del proprio marchio. Un'avventura nata quasi per caso qualche anno fa, quando Ronny decise di mettere in vendita su eBay una partita di tavolini che non rispondevano alle richieste del cliente. L'anno scorso Fiver ha fatturato 38 milioni di euro, dai 23 del 2021, ha aperto uno stabilimento logistico in Indiana per gestire le spedizioni dal Messico al Canada, e progetta nuovi sviluppi. —

Dopo la presentazione della classifica delle imprese della regione parleranno manager e imprenditori. Iscrizioni su www.eventinem.it

I protagonisti dei due eventi Ecco il link per partecipare

L'evento Top 500 è basato sulla classifica delle cinquecento maggiori imprese del Friuli Venezia Giulia, elaborata dalla Fondazione Nord Est e da Pwc, che sarà pubblicata con numerosi approfondimenti in allegato al *Messaggero Veneto*, il giorno dopo i due eventi di presentazione in Friuli, che si terranno giovedì 14 alla sede Snaidero di Majano e mercoledì 20 alla Sala Capitol di Pordenone. L'ingresso è libero: basta registrarsi su www.eventinem.it.

"Reagire al grande caos. Le nuove frontiere delle tecnologie", è il tema dell'evento del 20 a Pordenone, che dopo i saluti di apertura da parte di Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* - e di Marta Goi, partner di Pwc Tls, vedrà la presentazione dei numeri della classifica da parte di Gianluca Toschi, ricercatore senior della Fondazione Nord Est. Seguiranno poi due panel. Al primo parteciperanno Elisa De Luca, responsabile del centro ricerche Vcr dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, Francesco Iannella, regional manager Nord Est di Unicredit, Giancarlo Locatelli, presidente di Cosma Group e

Elisa De Luca (Vcr)

Giuseppe Presotto (Arblu)

Giuseppe Presotto, proprietario e ceo di Arblu. Nel secondo incontro saliranno invece sul palco Alice Berger, operations permanent manager di Adecco Italia, Cristian Fiorot, ceo e innovation manager di Alea, Rossella Gobbo, administrative director di Mobili Fiver, e Omar Pajer, amministratore di La Venus. Concluderà l'incontro un dialogo fra Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e Luca Ubaldeschi, direttore dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia.

L'evento di martedì 14 a Majano, invece, vedrà la possibilità per chi si iscrive sul sito www.eventinem.it di visitare - a partire dalle 16, prima dell'inizio previsto alle 17 - lo straordinario showroom interno Snaidero, con in mostra alcune delle cucine dell'azienda.

A Majano il focus dell'incontro sarà sulle operazioni straordinarie che possono aiutare le imprese a crescere. Fra gli interventi, il ceo di Snaidero Alessandro Trivillin, Alessandro Calligaris presidente onorario di Calligaris, Stefania Criveller general manager di Gruppo Cigierre, Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group, Virginia Stagni, chief marketing officer di Adecco Italia e Piero Petrucco, presidente di Icop e vice presidente reggente di Confindustria Udine. —

La fuga dei cervelli

L'obiettivo di Back to Italy è raggiungere 10 mila persone l'anno
L'amministratore unico Sine: vogliamo riportare in patria i talenti

Corregionali all'estero Una startup li intercetta per accompagnarli nel mondo del lavoro

GERARDO SINE
AMMINISTRATORE UNICO
BACK TO ITALY

«In un recruiting day a Monfalcone è emerso che solo in Friuli Venezia Giulia mancano 500 mila lavoratori»

«Chi rientra per cinque anni tassa il 50 per cento del reddito e con figli il beneficio sale al 60»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Circa 87 mila laureati hanno già lasciato il nostro Paese, se a questi sommiamo gli emigranti storici partiti con al valigia di cartone anche dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, la perdita di cervelli inizia a farsi pesanti soprattutto nel momento in cui le aziende cercano disperatamente manodopera. Secondo la Fondazione Migrantes la comunità di corregionali all'estero conta 204 mila persone. Di fronte a questi dati Gerardo Sine, l'amministratore unico di Back to Italy, attraverso una startup con sede a Udine contatta e reintegra nelle regioni di provenienza i cittadini italiani all'estero. Costituita non da molto, entro fine anno la startup gestirà 150 persone: «Il nostro obiettivo – spiega Sine – è raggiungere nel triennio 10 mila persone l'anno».

I più disponibili sono gli italo-argentini, coloro che, anche per la situazione economica che vivono nel Paese, accedono con maggior interesse alla piattaforma Back to Italy. «L'obiettivo – insiste Siani – è quello di riportare in patria i talenti con abilità ed esperienza rilevanti per promuovere la crescita e l'innovazione delle nostre aziende». Back to Italy fa leva anche sull'intelligenza artificiale per offrire il match ideale tra esigenze e aspettative dell'utente con ciò che il mercato italiano propone.

«L'idea è essere catalizzatori per favorire il ringiovanimento della società» continua l'amministratore unico della startup che si muove al fianco di Confindustria Udine. Alcuni lavoratori sono già rientrati soprattutto dall'Argentina, tra questi ci sono una farmacista e un informatico. Altri tre laureati in Economia impegnati a Londra vorrebbero farlo. «Recentemente – aggiunge Sine – ho partecipato a un recruiting day a Monfalcone e in quell'occasione è emerso che in Friuli mancano circa 500 mila lavoratori». La carenza si fa sentire soprattutto in sanità, metalmeccanica e informatica.

Attraverso la piattaforma, Back to Italy connette le esigenze delle persone con quelle delle aziende e dei professionisti presenti sul territorio. «Seguiamo la trattativa come referenti della persona». L'amministratore lo sottolinea, nel ricordare che sempre attraverso la piattaforma lo sguardo si rivolge alla trasformazione del mercato del lavoro, al miglioramento dell'occupabilità e alle competenze dei lavoratori. Senza dimenticare l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana. La Startup, infatti, punta a ridurre le diseguaglianze territoriali per promuovere lo sviluppo integrato del territorio al fine e il contenimento dello spopolamento delle aree interne. Questo per dire che il tema lavoro si interseca con altri aspetti sociali ed economici. «Esistono – conclude Sine – incentivi sulla tassazione per chi torna a lavorare in Italia: a dipendenti e lavoratori autonomi viene concessa la possibilità di tassare solo il 50 per cento del reddito per i primi cinque anni e nel caso di figli a carico il beneficio sale al 60%». Back to Italy è pronta a scommettere sulla sfida. Va anche detto, però, che ai nostri laureati all'estero, proprio perché sono molto apprezzati, vengono offerti contratti di tutto rispetto che difficilmente in Patria riceverebbero. Ecco perché molti, nonostante gli aiuti, rinunciano a intraprendere il percorso inverso. —

DA OGGI A DOMENICA A VERONA

Si inaugura la 126ª Fieracavalli Attesi 140 mila visitatori

Edoardo Bus / VERONA

Inizia oggi Fieracavalli. Il salone internazionale dedicato al mondo equestre va in scena con la sua edizione numero 126. A inaugurarlo, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il presidente della Provincia di Verona Flavio Pasini. Fino a domenica sono attesi a Verona Fiere 140 mila visitatori tra appassionati, atleti, operatori e buyer esteri, in fiera per ammirare oltre 2.200 cavalli di 60 razze che popolano i 12 padiglioni e le sei aree esterne, per una superficie di oltre 128 mila metri quadrati. L'internazionalità della manifestazione si riflette in 700 aziende espositrici provenienti da 25 Paesi, in top buyer provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Cile, Hong Kong, Emirati Arabi, e in 600 operatori da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia. Più di 200 le iniziative in calendario, tra spettacoli, convegni, concorsi e gare sportive, tra cui l'unica tappa italiana della Longines Fei Jumping World Cup, le finali nazionali dell'Italian Champions Tour e il Gran Premio 125x125 targati Fieracavalli, le competizioni della Fise-Federazione italiana sport equestri e le sfide del Westernshow.

«I numeri confermano la forza del nostro brand più storico e conosciuto – afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –, Fieracavalli è stata capace di rinnovarsi negli anni, adattandosi alle evoluzioni della società e alle esigenze del mercato, trovando sempre l'equilibrio tra le varie anime della manifestazione: sport, business, sostenibilità, spettacolo, inclusione e solidarietà. Anche questa edizione è frutto di un lavoro di sistema che coinvolge il Ministero dell'Agricoltura, Agenzia Ice, la Regione del Veneto, il Comune e la Provincia di Verona». Secondo una ricerca Nomisma, sono 314 mila i cavalli in Italia, per una passione equestre che coinvolge 11,8 milioni di persone maggiorenni, in aumento in doppia cifra rispetto all'ultima rilevazione di appena sei anni fa. Di questi sono 3,6 milioni i praticanti tra passeggiate, vacanze a cavallo e sport equestri. Per gli amanti dello sport la rassegna veronese propone un importante palinsesto di gare di salto a ostacoli nei quattro giorni di manifestazione. Iniziando dal Padiglione 8 che ospita non solo la 23ª edizione di Jumping Verona e le finali dell'Italian Champions Tour ma anche la Coppa degli Assi Winter Edition e il 126º Gran Premio Fieracavalli, dedicato alle migliori promesse del Salto Ostacoli Italiano. All'Arena Fise (Padiglione 5), invece, il meglio del comparto giovanile del nostro Paese si sfida nelle competizioni della 36ª Coppa delle Regioni Pony, del Trofeo Pony, della Coppa Campioni, della Coppa Gold Champion, della Coppa Future, nella Next Generation Pony, oltre al Master Sport, al Best Rider Progetto Sport e all'attesissimo 48° Gran Premio delle Regioni Under 21. —

Tutto pronto per la 126ª edizione di Fieracavalli che si apre oggi

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	3,297	4,93	3,24	3,348	-46,79	-
A						
A2A	2,013	-2,61	2,002	2,069	11,53	6.507,17
Abitare in	4,17	-0,24	4,16	4,19	-17,27	109,50
Acea	16,72	-1,59	16,53	17	23,51	3.634,73
Adidas	222,4	-	213,4	220,6	20,60	-
Adobe	469,35	-	458,35	468,8	-17,32	-
Advanced Micro Devic	133,76	2,80	132,86	135,42	-3,55	-
Aedes	0,157	-3,09	0,157	0,167	-23,64	5,29
Aeffe	0,83	5,06	0,79	0,85	-13,83	85,25
Aeroporto di Bologna	7,44	0,27	7,34	7,46	-10,48	267,26
Ageas	48,16	-1,07	48,06	48,4	23,02	-
Ahold Kon	31,81	-	32,26	33	17,61	-
Air France-Klm	8,872	1,09	8,81	9,054	-35,17	-
Airbnb	130,18	-	130,16	131,48	-1,15	-
Airbus Group	142,08	-0,04	143,5	145,24	1,20	-
Alerion Cleanpwr	14,92	-4,11	14,82	15,6	-42,51	836,24
Alkemy	12	2,13	11,85	12	27,87	66,80
Allianz	289,6	-0,92	290	297,4	20,95	-
Alphabet Classe A	163,28	5,02	159,8	164,54	22,97	-
Alphabet Classe C	165,1	5,20	161,32	165,48	22,83	-
Altria Group	50,56	2,34	50,2	51,04	36,18	-
Amadeus Fire	82	-1,44	82,3	82,3	-33,47	-
Amazon	191,16	5,15	184,92	191,8	30,56	-
Amc Entertainment	4,188	-	4,128	4,2135	-8,06	-
American Airlines Group	12,894	7,59	12,276	12,786	-4,32	-
American Express	271,45	8,02	263,1	271,55	48,24	-
American Water Works Company	123,1	-	129,15	130	4,70	-
Amgen	301,15	-	303,7	304,55	10,44	-
Amplifon	25,41	-0,55	25,36	26,24	-18,86	5.758,17
Anima Holding	5,75	0,26	5,695	5,835	42,05	1.824,89
Antares Vision	2,935	-1,68	2,925	3,06	66,14	215,18
Apple	209,35	2,50	207,7	210,6	16,45	-
Applied Materials	173,76	-	175,48	175,5	12,41	-
Aquafil	1,78	-3,05	1,764	1,866	-47,27	78,37
Ariston Holding	3,752	-5,73	3,582	4,07	-37,12	495,33
Ascopiave	2,64	-3,65	2,65	2,755	22,35	646,97
Asml	610,3	-2,94	610,2	634,7	-10,02	-
At&T	20,685	2,27	20,64	20,83	34,16	-
Aumann	10,06	-	9,95	9,95	-26,51	-
Autostrade M.	2,54	0,40	2,525	2,54	-71,08	11,10
Avio	12,34	3,87	11,92	12,34	40,29	311,73
Axa	34,29	-	34,02	35,23	16,56	-
Azimut H.	22,49	0,22	22,34	22,67	-4,89	3.227,32
B						
B&C Speakers	17,55	1,15	17,35	17,85	-7,16	190,39
B. Cucinelli	90,85	1,11	89,95	93,6	1,51	6.127,20
B. Desio	5,88	1,73	5,8	5,98	57,78	768,81
B. Generali	40,46	-0,34	40,4	40,92	20,33	4.737,04
B. Ifis	21,92	-0,27	21,9	22,4	39,47	1.182,58
B. Profilo	0,185	-1,86	0,184	0,1895	-6,44	128,68
B.Co Santander	4,56	8,57	4,38	4,6	20,74	73.624,91
B.F.	4,26	0,47	4,17	4,27	7,00	1.110,36
B.P. Sondrio	7,1	-1,32	7,1	7,46	21,76	3.237,09
Banca Mediolanum	11,5	-0,17	11,5	11,77	34,44	8.556,74
Banca Sistema	1,504	-1,57	1,482	1,532	25,14	121,93
Banco BPM	6,312	-3,04	6,236	6,646	35,51	9.812,68
Bank Of America	41,95	9,60	40,77	42,57	24,59	-
Basf	43,86	-0,37	44,42	0	-8,83	-
BasicNet	5,84	-1,02	5,84	6,18	26,78	315,33
Bastogi	0,384	-5,42	0,384	0,384	-21,75	49,45
Bayer	23,935	-2,70	23,68	25,09	-26,79	-
Bbva	8,978	-6,42	8,98	9,27	16,73	30.651,70
Beewize	0,6	-3,23	0,6	0,62	18,77	6,93
Beghelli	0,239	0,84	0,238	0,239	-14,16	47,23
Berkshire Hathaway	433,4	6,59	415,7	434,75	25,87	-
Bestbe Holding	0,308	-	0,302	0,308	-96,62	0,88
Beyond Meat	5,752	-	5,96	6,224	-29,30	-
BFF Bank	8,62	-3,74	8,62	9,08	-12,54	1.703,96
Bialetti	0,1785	0,28	0,17	0,1785	-31,32	27,62
Biesse	7,285	-0,61	7,225	7,45	-42,42	201,10
Bioera	0,064	4,23	0,064	0,0646	12,43	1,26
Biogen	163,1	-	168,1	168,35	-27,69	-
Bitcoin Group	59,1	11,09	57,2	61,3	113,12	-
Blackrock	943,2	1,62	942,4	1000	9,08	-
Block	72,14	-	69,88	71,11	-5,47	-
Bmw	68,3	-6,00	67	72,18	-27,85	-
Bmw Pref	63,25	-	64,35	64,35	-25,92	-
Bnp Paribas	62,5	-0,40	60,5	63,93	-0,48	-
Boeing	137,1	-2,82	135	144,62	-38,43	-
Booking Holdings	4635	-	4614	4634	23,75	-
Borgosesia	0,59	0,68	0,59	0,598	-15,59	27,95
Boston Scientific	80,5	-	79	82	51,73	-
Bper Banca	5,704	-1,96	5,668	5,968	91,43	8.216,11
Brembo	9,437	-0,76	9,301	9,91	-14,49	3.175,92
Brioschi	0,0494	-0,80	0,0494	0,0504	-18,78	39,28
Bristol-Myers Squibb	52,48	-	52,08	52,92	9,32	-
Broadcom	165,12	4,68	164,12	166,92	53,12	-
Buzzi	39,26	4,81	38,7	40,36	32,84	7.065,91
C						
Cairo Comm.	2,12	-0,93	2,1	2,155	16,79	286,75
Caleffi	0,75	-1,32	0,752	0,754	-24,50	11,97
Caltagirone	6	0,33	5,9	6,06	39,91	719,02
Caltagirone Ed.	1,39	-0,71	1,35	1,39	42,57	174,49
Campari	5,98	-4,78	5,94	6,33	-38,68	7.720,04
Carel Industries	19,24	2,34	19,02	19,34	-24,02	2.116,76
Caterpillar	385,5	9,67	366	388	31,13	-
Cellularline	2,54	1,60	2,5	2,54	6,68	54,54
Cembre	38,15	-0,39	37,95	38,9	2,94	648,84
Cementir Hldg.	9,8	1,24	9,6	10,1	0,73	1.529,23
Centene	57,9	-	58,52	58,99	-9,76	-
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,7	2,76	-13,13	37,58

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Charter Communications - Class	382,2	-	370,65	370,65	-3,11	-
Chevron	146,94	-	146,78	149,54	4,21	-
Ciena	63,2	-	63,14	63,14	44,04	-
Cir	0,566	-1,39	0,562	0,576	33,26	604,02
Cisco Systems	53,46	-	52,56	53,8	11,70	-
Citigroup	64,56	-	63,94	64,36	28,37	-
Class	0,0818	0,25	0,0818	0,0818	35,55	22,56
Cnh Industrial	10,785	6,05	10,195	10,935	-7,41	13.864,75
Coeur Mining	5,458	-1,91	5,356	5,524	187,11	-
Coinbase Global	222,5	23,82	198,8	222,5	5,93	-
Colgate-Palmolive	85,24	-	88,41	88,41	19,35	-
Comer Industries	32	-2,74	31,7	32,9	14,51	950,06
Commerzbank	15,975	-3,94	15,835	16,595	54,95	-
Conafi	0,205	2,50	0,205	0,209	-23,35	7,44
Conocophillips	106,1	-	104	105,68	-4,07	-
Continental	55,16	-1,82	55	0	-26,61	-
Costco Wholesale	829,9	-	833,7	835,6	34,95	-
Credem	10,54	5,61	10,08	10,76	24,25	3.405,54
Credit Agricole	13,69	-4,40	13,495	13,82	10,93	-
Crowdstrike Hold	298,05	-	294,35	294,35	-3,02	-
Csp Int.	0,279	0,36	0,276	0,279	-12,37	11,11
Curevac	2,534	1,12	2,622	2,626	-37,46	-
Cvs Health	57,1	13,41	57,18	57,18	-29,94	-
Cy4Gate	4,145	-0,84	4,09	4,23	-49,52	97,64
D						
Daimlerchrysler	52,28	-6,44	51,92	54,94	-10,98	-
D'Amico	4,865	0,52	4,745	4,94	-14,68	601,07
Danaher	231,85	1,98	231,4	235,5	7,31	-
Danieli	24,8	2,06	24,35	25,4	-17,65	992,29
Danieli r nc	18,88	4,42	18,18	19,26	-16,70	734,27
Datalogic	5,54	-1,77	5,53	5,72	-16,30	331,83
De' Longhi	26,44	-5,50	26,44	28,34	-8,89	4.230,06
Delivery Hero	38,68	-2,59	39,8	41	41,50	-
Dell Technologies	127,26	-	127,58	127,58	0,35	-
Deutsche Bank	16,21	1,91	16,244	16,982	31,97	-
Deutsche Lufthansa	6,306	2,87	6,26	6,478	-22,27	-
Deutsche Post	34,41	-3,80	34,25	35,77	-20,25	-
Deutsche Telekom	28,37	1,03	28,5	28,7	29,54	-
Devon Energy	36,965	-	37,22	37,54	-11,99	-
Diasorin	107,1	5,57	102,6	108,5	8,20	5.653,41
Digital Bros	9,1	-	9,1	9,32	-15,91	130,17
Digital Value	11,42	4,77	11,04	12,2	-82,12	111,59
Dollar General	72,46	-	73,84	73,84	-39,17	-
Dominion Energy	53,73	-	53,9	54,3	32,47	-
Doordash	150	4,05	146,8	146,8	78,10	-
doValue	4,78	-2,85	4,74	4,985	-70,94	79,91
E						
E.On	12,19	-1,46	12,36	12,36	3,27	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Edison r nc	1,8	0,56	1,74	1,8	15,95	196,47
Eems	0,1799	-	0,172	0,1805	-58,62	1,54
El.En	9,815	-2,14	9,815	10,2	2,15	804,04
Electronic Arts	147,22	-	144,8	148,64	2,38	-
Eli Lilly & Company	722,4	-1,46	714,2	779,9	40,03	-
Elica	1,725	-	1,7	1,77	-24,27	109,52
Enagas	12,62	-1,94	12,75	12,76	-16,79	-
Enav	3,83	0,42	3,782	3,836	10,86	2.066,11
Endesa	19,22	-3,59	19,64	19,64	6,66	-
Enervit	3,1	-1,59	3,1	3,11	-0,15	56,07
Eni	14,004	-0,79	13,852	14,232	-8,48	47.574,76
Equita Group	4,19	-1,64	4,17	4,25	15,55	222,34
Erg	19,46	-3,95	18,9	20,2	-29,52	3.068,39
Essilorluxottica	225,9	0,94	224,9	232	22,66	-
Estee Lauder Companies	59,4	-1,33	60,8	61,8	-55,07	-
Etsy	49,16	3,11	48,04	50,35	-36,46	-
Evotec	7,13	-15,42	7,035	7,19	-60,49	-
Exxon Mobil	112,46	3,27	112,42	115,9	19,98	-
F						
Facebook	528,3	1,38	521,4	533,1	61,69	-
Faurecia	8,42	-3,86	8,348	9,124	-57,27	-
Fedex	255,45	-	255,5	259,4	12,08	-
Ferrari	407,8	0,20	404,5	420,7	35,47	80.471,98
Ferretti	2,76	-	2,72	2,82	-3,79	944,48
Fidia	0,0678	-6,61	0,0656	0,0722	-92,07	2,26
Fiera Milano	4,095	-1,68	4,08	4,25	50,03	300,40
Fincantieri	5,184	0,43	5,158	5,318	18,91	1.669,71
Fine Foods & Ph.Ntm	8,22	-1,67	8,22	8,44	-4,03	184,01
Ford Motor	9,95	-	9,22	10,4	-14,45	-
Freeport-Mcmoran	43,48	-	44,52	44,52	8,30	-
Fresenius	34,72	-	35,7	36,2	15,46	-
Fresenius Medical Ca	38,96	5,21	38,62	39,37	-2,19	-
Fuelcell Energy	0,3074	-11,08	0,3491	0,3491	-75,11	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,463	0,22	0,455	0,469	-40,48	27,87
Gamestop Corp	21,635	-	21,45	22,5	0,72	-
Garofalo Health Care	5,48	-0,72	5,46	5,52	18,91	493,16
Gasplus	2,38	-0,83	2,36	2,4	-4,12	107,25
Gaz De France	15,02	-1,80	15	15,26	-3,45	-
Gefran	8,98	-0,22	8,9	9	3,31	128,97
General Dynamics	285,65	5,44	282,5	284,15	17,51	-
General Electric	169	-	162,5	171,5	38,33	-
General Motors	50,15	2,39	50,06	52,5	48,82	-
Generalfinance	11,5	5,99	11	11,55	20,50	141,67
GPI	11,9	-0,34	11,84	12,08	21,07	345,91
Grandi Viaggi	1,045	-	1,045	1,085	33,17	50,75
GVS	5,78	-2,03	5,77	5,96	3,88	1.034,46
H						
Halliburton	28,17	-	27,84	27,84	-24,19	-
Hapag-Lloyd	155,5	-	154,4	154,9	20,21	-
Harley-Davidson	30,74	-	31,23	31,23	-0,81	-
Heidelberg Cement	108,45	-	109,55	109,95	25,98	-
Hera	3,432	-1,55	3,41	3,494	17,69	5.216,38
Hewlett Packard Enterprise	19,678	-	18,992	19,536	19,94	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Hilton Worldwide Holdings	227,6	-	225,6	225,6	33,90	-
Hochtief	114,4	-	114,8	115,9	10,60	-
Hp	33,95	-	33,77	34,12	18,78	-
Hugo Boss	40,88	-	40,83	40,83	-26,03	-
I						
Iberdrola	13,21	-4,07	13,09	13,585	15,33	-
Ibm	198,14	4,49	195,78	197	28,79	-
Igd - Siiq	2,395	-2,44	2,39	2,485	6,39	272,03
Illimity bank	3,744	-1,16	3,744	3,916	-30,54	319,50
Immsi	0,495	-1,79	0,495	0,515	-11,02	173,31
Indel B	21,8	-1,80	21,2	22	-6,26	129,69
Inditex	51,54	-1,72	51,52	52,7	34,06	-
Industrie De Nora	8,83	-5,00	8,705	9,715	-41,12	474,31
Infineon Technologie	28,48	-3,49	28,085	29,48	-21,34	-
Ing Groep	15,148	-2,97	15,17	15,55	15,88	-
Intel	22,725	5,62	21,56	23,24	-53,28	-
Intercos	13,84	-3,22	13,74	14,54	0,27	1.380,90
Interpump	40,92	-1,73	40,92	42,86	-11,67	4.507,81
Intesa Sanpaolo	3,972	-3,12	3,961	4,1395	54,40	72.751,14
Intuitive Surgical	480,4	1,67	481,65	492,5	54,03	-
Inwit	9,655	-5,25	9,49	10,21	-11,02	9.794,70
Irce	2,18	2,83	2,15	2,18	9,56	60,77
Iren	1,911	-1,95	1,895	1,952	-0,65	2.547,98
It Way	1,042	-5,96	1,04	1,1	-35,36	11,78
Italgas	5,56	-1,24	5,53	5,65	8,52	4.565,86
Italian Exhibition Gr.	6,12	1,32	6,04	6,38	99,27	190,85
Italmobiliare	27,15	-1,45	27,1	27,9	6,72	1.178,46
Iveco Group	9,212	-1,48	9,212	9,746	14,43	2.540,44
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	226,55	11,90	216,05	226,9	33,30	-
Johnson & Johnson	147,36	2,15	148,88	149,34	2,08	-
Juventus FC	2,452	-0,87	2,436	2,54	11,60	623,41
K						
Kering	229,65	0,50	228	242	-42,64	-
KME Group	0,938	-0,11	0,898	0,938	0,29	247,02
KME Group r nc	1,3	1,17	1,255	1,31	7,32	17,54
Koenig & Bauer	9,74	-	9,34	9,34	-27,77	-
Kroger	55,64	-	53,71	53,71	28,18	-
L						
Lam Research	70,38	0,77	71,54	72,53	-90,69	-
Landi Renzo	0,1566	-2,75	0,1554	0	-63,74	36,29
Lazio	0,94	-2,08	0,93	0,97	23,83	65,88
Levi Strauss & Co	15,79	-	15,005	15,79	38,53	-
Linde Plc	429	-	426	429	0,00	-
Lockheed Martin	514,4	3,01	520	535	18,78	-
Lottomatica Group	11,8	-0,92	11,82	12,07	21,03	2.984,22
Lumen Technologies	7,84	16,79	6,625	7,917	351,28	-
LU-VE	26,2	-0,95	26,1	26,8	16,07	590,88
Lvmh	600,4	-0,51	598	0	-18,14	-
M						
Macys	14,674	-	14,486	14,514	42,20	-
Maire	6,995	0,87	6,905	7,055	40,31	2.284,61
Marr	10,44	-0,95	10,38	10,66	-7,63	702,98
Mastercard	485	-	477,85	489,55	22,89	-
Mcdonald's	275,15	1,59	276,9	278,75	2,03	-
Mediobanca	15,27	-0,26	15,19	15,665	38,42	12.735,51
Mfe A	2,878	-1,24	2,852	2,958	23,00	967,18
Mfe B	4,086	-1,30	4,04	4,19	26,21	978,07
Micron Technology	102,68	7,95	98,88	102,5	21,10	-
Microstrategy	235,4	9,59	233	244	-10,90	-
Mondelez International	62,08	-	61,96	63,97	-3,74	-
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	4,977	-3,28	4,916	5,286	67,79	6.454,73
Morgan Stanley	122,42	14,13	119,54	122,42	44,82	-
Motorola Solutions	437,7	-	435,2	435,2	37,41	-
Mtu Aero Engines	317,7	2,32	317,2	317,2	72,40	-
N						
Naturgy Energy Group	21,82	-	22,28	22,28	-10,38	-
Nemetschek	100	0,50	100,5	101,1	24,35	-
Neodecortech	2,99	-	2,99	2,99	-9,21	42,58
Netflix	717,2	2,49	707,6	724,9	56,96	-
Newlat Food	11,3	0,36	11,16	11,3	44,22	498,22
Nexi	5,62	-1,82	5,608	5,81	-22,80	7.049,54
Nike	70,45	-0,56	70,65	73,27	-27,84	-
Nikola Corp	2,954	-2,36	2,8	3,15	884,86	-
Nordex	12,12	-	12,16	12,16	33,30	-
Northrop Grumman	487,3	-	488,4	488,4	10,38	-
Nvidia Corp	134,14	4,76	131	135	182,59	-
O						
Occidental Petroleum	48,145	4,22	48,005	48,645	-14,28	-
Olidata	0,3255	2,04	0,312	0,3405	-41,63	61,02
Oracle	168,22	-	162,3	168,64	62,47	-
Orange	9,944	-	9,974	9,974	-2,65	-
Orsero	11,5	-1,54	11,2	11,78	-30,54	208,89
OVS	2,8	-0,36	2,784	2,848	24,71	674,90
P						
Palantir Technologies	49,98	7,40	46	52,23	177,78	-
Palo Alto Networks	356,95	6,78	349,7	357,5	-1,23	-
Paypal	75,21	3,71	73,93	76,4	28,93	-
Peloton Interactive	7,287	-	7,394	7,611	65,38	-
Pepsico	153,58	0,27	153	157,7	-3,25	-
Pfizer	25,425	-0,14	25,38	26,38	-1,88	-
Pg&E	19,008	-	18,584	18,584	20,48	-
Pharmanutra	52,6	-0,75	51,9	53,5	-6,49	510,82
Philip Morris International	117,76	-	123,44	123,44	42,83	-
Philips	24,55	-0,93	24,53	25,25	19,14	-
Phillips 66	118,48	-	116,56	119,38	0,08	-
Philogen	20,3	1,75	19,95	20,3	9,59	582,80
Piaggio	2,17	-1,09	2,158	2,238	-26,59	777,89
Pininfarina	0,68	-0,87	0,68	0,696	-12,29	54,19
Piovan	13,8	-0,36	13,8	13,85	30,60	741,03
Piquadro	2,12	-0,47	2,12	2,13	-2,67	106,94
Pirelli & C.	4,921	-2,71	4,89	5,068	2,18	5.045,62
PLC	1,53	-1,29	1,53	1,56	-10,14	39,58

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Porsche Automobil Holding Pref	36,75	-3,82	36,27	37,62	-17,59	-
Prosiebensat1 Media	5,34	-2,11	5,31	5,31	-0,24	-
Prysmian	63,2	-1,37	62,74	65,44	54,59	18.656,77
Puma	43,48	2,35	40	43,2	-15,66	-
Q						
Qualcomm	159,7	4,82	156,78	159,12	15,45	-
R						
Rai Way	5,07	-2,50	5,07	5,24	1,67	1.422,60
Ratti	2,06	1,98	2	2,06	-25,33	54,73
RCS Mediagroup	0,8	0,76	0,79	0,802	6,74	413,56
Recordati	51,75	-	51,65	52,55	5,92	10.822,70
Reddit Inc	112,68	4,45	116,26	116,26	7,46	-
Regeneron Pharmaceuticals	766	1,19	762	791,4	-5,90	-
Renault	40,44	-0,83	40,49	42,18	9,86	-
Reply	136,9	-1,72	136,6	142,1	16,16	5.197,48
Repsol	11,74	-1,88	11,61	11,895	-12,11	-
Revo Insurance	10,4	-	10,35	10,6	25,88	257,85
Rheinmetall	492	2,65	471,4	502	65,63	-
Risanamento	0,0214	-2,73	0,0213	0,022	-41,73	38,81
Robinhood Markets	26,95	17,94	23,86	26,5	87,04	-
Roku	67,01	5,21	64,8	67,3	-24,70	-
Rwe	29,03	-4,44	28,2	29,72	-26,14	-
S						
S. Ferragamo	6,015	-1,88	5,97	6,33	-49,67	1.040,01
Sabaf	18,2	-0,82	18,2	18,45	6,64	232,83
Safilo Group	0,951	-0,73	0,947	0,982	5,89	401,47
Saipem	2,249	0,49	2,216	2,295	50,39	4.438,94
Salcef Group	25,85	-	25,85	25,9	5,74	1.614,33
Salesforce	285,55	5,39	280,4	286,45	12,55	-
Sanlorenzo	33,45	-2,76	33,45	34,8	-19,19	1.222,25
Sanofi	95,51	-1,02	95,44	97,87	8,44	-
Sap	213,4	-1,11	216,75	218,95	53,77	-
Seco	1,574	-2,24	1,528	1,626	-53,57	213,64
Servicenow	921,7	-	911,7	927	37,83	-
Servizi Italia	2,36	-0,42	2,36	2,36	41,18	75,39
Sesa	77,8	-	76,6	79,55	-36,68	1.220,72
Siemens	184,92	0,77	184	191	9,24	-
Siemens Energy	38,31	-1,57	38,25	39,8	220,22	-
SIT	1	1,01	0,936	1,03	-71,42	24,25
Sixt	72,9	-	72,9	72,9	-24,89	-
Snam	4,33	-1,79	4,33	4,453	-5,27	14.829,89
Snap - Classe A	10,998	-0,58	11,07	11,608	-28,21	-
Snowflake	111,78	-	0	111,52	-41,42	-
Societe Generale	26,875	0,39	26,72	28	11,20	-
Softlab	0,88	-7,85	0,855	0	-36,39	4,69
Sogefi	1,998	1,01	1,954	2,011	35,27	233,74
Sol	35,3	-0,98	34,95	36,4	27,84	3.251,07
Sole 24 Ore	0,618	-3,74	0,6	0,648	-8,27	35,09
Somec	14,35	-	13,95	14,55	-49,96	98,36
Spotify Technology	357,2	1,87	365	368,15	102,50	-
Steico	22,1	-	22,3	22,9	-32,49	-
Stellantis	12,872	1,75	12,502	13,356	-40,62	38.045,06
STMicroelectr.	24,69	0,88	24,52	25,565	-46,48	22.128,15
Stryker	344,6	-	348	352,2	24,87	-
Super Micro C	19,63	-18,75	19,03	21	-20,43	-
SYS-DAT	5,15	-3,56	4,96	5,27	55,78	165,70
T						
Tamburi Inv.	8,53	-0,58	8,53	8,79	-7,96	1.577,87
Teamviewer	11,65	-	11,375	11,755	-7,12	-
Technogym	9,965	-0,85	9,9	10,15	10,36	2.017,36
Technoprobe	6,52	2,03	6,44	6,8	-27,13	4.137,36
Telecom It. r nc	0,258	-2,05	0,2568	0,2675	-13,54	1.590,61
Telecom Italia	0,2252	-1,62	0,2222	0,2315	-22,25	3.517,04
Telefonica	4,273	-0,90	4,304	0	22,89	-
Tesla	264,5	14,23	255	270,5	0,64	-
Tesmec	0,0781	0,13	0,0781	0,0796	-33,38	47,56
Trevi	0,277	-	0,2715	0,28	-13,06	87,08
Triboo	0,576	-2,37	0,57	0,59	-25,81	16,35
Tripadvisor	16,09	4,21	15,505	16,16	-21,73	-
Truist Finl Corp.	42,765	-	42,63	42,63	13,25	-
Txt e-solutions	28,6	-1,72	27,65	29,55	48,74	380,31
U						
Uber Technologies	68,06	0,25	69,17	71,78	18,15	-
Unicredit	40,565	-5,31	40,465	44,185	73,69	69.818,26
Unidata	3,42	-2,29	3,42	3,49	-11,34	108,07
Unieuro	11,44	-0,17	11,4	11,48	10,30	239,13
Union Pacific	228,6	-	223,9	223,9	0,26	-
Unipol	11,65	0,09	11,64	12,02	124,67	8.331,88
United States Steel	38,63	5,91	39,1	39,425	-21,19	-
Unitedhealth Group	553,2	7,02	536,2	566,9	7,15	-
Us Bancorp	47,505	-	46,49	46,49	13,06	-
V						
V.F.	19,882	-	20,325	20,595	9,83	-
Valsoia	9,6	1,69	9,44	9,6	1,72	102,15
Varta	2,864	-2,78	2,77	2,942	-85,52	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	13,27	-	13,33	13,33	-50,85	-
Vivendi	9,354	-	9,58	9,58	2,13	-
Volkswagen	84	-4,42	82,4	87,48	-21,40	-
Vonovia	29,36	-	29,27	29,88	6,54	-
W						
Walmart	78,17	-	77,23	79,24	59,78	-
Warner Bros Discovery	7,865	-	7,864	7,9	-28,51	-
Waste Management	204,7	-	203,5	205,4	25,51	-
Webuild	2,58	-2,35	2,57	2,69	43,81	2.692,61
Webuild r nc	9,5	1,06	9,25	9,5	69,64	15,07
Wells Fargo & Co	67,75	15,42	63,58	64,4	31,67	-
WIIT	20,1	-1,47	20,1	20,65	4,50	572,73
Z						
Zalando	26,01	-5,73	27,13	27,16	31,83	-
Zest	0,176	-3,03	0,17	0,1915	-33,46	29,33
Zignago Vetro	9,45	-5,50	9,34	10,36	-29,05	908,80
Zoetis	160,12	-0,78	166,5	166,62	-10,82	-
Zoom Video Communications	74,61	-	73,28	73,28	0,82	-
Zucchi	1,545	0,98	1,52	1,615	-32,21	6,10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	875,41	-0,83
Cac 40	7369,61	-0,51
Dax (Xetra)	19036,99	-1,14
FTSE 100	8166,68	-0,07
Ibex 35	11495,30	-2,90
Indice Gen	58145,83	-0,85
Nikkei 500	3338,99	1,61
Swiss Market In.	11847,29	-0,16

EURIBOR 05-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,145	3,189
1 Mese	3,102	3,145
3 Mesi	3,049	3,091
6 Mesi	2,916	2,957
1 Anno	2,642	2,679

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	77	79,95
Argento (per kg.)	873,4	932,96
Platino p.m.	1001,00	0,0000
Palladio p.m.	1092,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0695	-1,85	-3,21
Giappone	165,05	-0,53	5,58
G. Bretagna	0,83223	-0,83	-4,24
Svizzera	0,9368	-0,36	1,17
Australia	1,6301	-0,92	0,23
Brasile	6,2127	-1,45	15,87
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4893	-1,55	1,71
Danimarca	7,457	-0,02	0,06
Filippine	62,949	-0,95	2,72
Hong Kong	8,3167	-1,80	-3,65
India	90,181	-1,61	-1,88
Indonesia	16976,6	-1,19	-0,60
Islanda	148,3	-0,40	-1,46
Israele	4,0115	-1,75	0,31
Malaysia	4,7095	-0,55	-7,25
Messico	22,0755	0,54	17,91
N. Zelanda	1,7997	-0,95	2,82
Norvegia	11,809	-0,43	5,95
Polonia	4,3493	-0,20	0,23
Rep. Ceca	25,339	-0,02	2,49
Rep.Pop.Cina	7,6779	-0,81	-2,20
Romania	4,9755	-0,00	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4281	-0,49	-2,12
Sud Corea	1500,9	-0,19	4,69
Sudafrica	18,9842	-0,23	-6,70
Svezia	11,6515	-0,13	5,01
Thailandia	36,705	0,15	-3,34
Turchia	36,6357	-2,12	12,20
Ungheria	410,08	0,20	7,13

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	2854	99,95	0,00
29.11.24	2809	99,82	0,00
13.12.24	2350	99,74	2,32
14.01.25	1864	99,56	1,99
31.01.25	2786	99,31	2,56
14.02.25	3709	99,22	2,50
14.03.25	1856	98,95	2,64
31.03.25	6211	99,00	2,20
14.04.25	3118	98,80	2,39
14.05.25	2791	98,50	2,52
13.06.25	5291	98,28	2,49
14.07.25	2037	98,05	2,48
14.08.25	2217	97,84	2,49
12.09.25	3790	97,69	2,44
14.10.25	21091	97,56	2,32

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	460,04	488,2
Sterlina	580,1	615,61
4 Ducati	1.091,09	1.157,89
20 $ Liberty	2.384,82	2.530,83
Krugerrand	2.484,86	2.815,77
50 Pesos	2.971,81	3.153,76

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,945	99,933	0,00
29.11.24	99,816	99,813	0,00
13.12.24	99,737	99,732	2,32
14.01.25	99,559	99,63	1,99
31.01.25	99,314	99,304	2,56
14.02.25	99,217	99,197	2,50
14.03.25	98,946	98,977	2,64
31.03.25	98,995	98,816	2,20
14.04.25	98,798	98,72	2,39
14.05.25	98,503	98,7	2,52
13.06.25	98,283	98,401	2,49
14.07.25	98,054	98,045	2,48
14.08.25	97,84	97,821	2,49
12.09.25	97,685	97,652	2,44
14.10.25	97,56	97,509	2,32
BTP			
15.11.2024	99,949	99,956	0,00
01.12.2024	99,965	99,97	0,00
15.12.2024	99,756	99,755	2,35
01.02.2025	99,391	99,372	2,87
01.03.2025	100,586	100,597	2,44
28.03.2025	100,098	100,097	2,71
15.05.2025	99,303	99,279	2,65
01.06.2025	99,248	99,25	2,66
01.07.2025	99,385	99,349	2,59
15.08.2025	98,804	98,743	2,60
29.09.2025	100,738	100,663	2,31
15.11.2025	99,9	99,83	2,28
01.12.2025	99,41	99,3	2,33
15.01.2026	100,89	100,81	2,30
28.01.2026	100,62	100,48	2,27
01.02.2026	97,41	97,32	2,59
01.03.2026	102,32	102,24	2,14
01.04.2026	96,46	96,33	2,61
15.04.2026	101,59	101,48	2,21
01.06.2026	98,53	98,4	2,38
15.07.2026	99,26	99,12	2,30
01.08.2026	95,7	95,53	2,56
28.08.2026	100,65	100,59	2,36
15.09.2026	102,14	102,22	2,19
01.11.2026	108,95	108,87	1,73
01.12.2026	97,32	97,23	2,45
15.01.2027	96,29	96,13	2,51
15.02.2027	100,6	100,4	2,31
01.04.2027	96,47	96,29	2,51
01.06.2027	98,93	98,79	2,36
15.07.2027	101,74	101,72	2,36
01.08.2027	98,34	98,21	2,43
15.09.2027	95,29	95,08	2,57
01.11.2027	110,81	110,73	1,95
01.12.2027	99,75	99,6	2,41
01.02.2028	97,77	97,62	2,48
15.03.2028	92,13	91,83	2,70
01.04.2028	101,95	101,72	2,37
15.07.2028	91,99	91,87	2,73
01.08.2028	103,26	103,21	2,42
01.09.2028	106,84	106,74	2,28
01.12.2028	99,89	99,75	2,49
01.09.2029	104,54	104,56	2,44
15.02.2029	90,28	90,15	2,83
15.06.2029	99,26	99,22	2,64
01.08.2029	101,44	101,32	2,61
01.08.2029	100,2	100,1	2,60
01.10.2029	99,75	99,64	2,69
01.11.2029	110,56	110,41	2,35
15.12.2029	103,72	103,64	2,60
01.03.2030	102,36	102,22	2,60
01.04.2030	91,48	91,45	2,92
15.06.2030	102,74	102,79	2,69
01.08.2030	88,77	88,56	2,99
15.11.2030	104,25	104,25	2,73
01.12.2030	91,54	91,53	2,99
15.02.2031	101,41	101,43	2,83
01.04.2031	86,65	86,64	3,13
01.05.2031	116,39	116,4	2,51
15.07.2031	100,91	100,94	2,88
01.08.2031	84,13	84,15	3,19
15.11.2031	98,78	98,77	2,97
01.12.2031	85,45	85,46	3,17
01.03.2032	89,36	89,46	3,10
01.06.2032	84,18	84,34	3,22
01.12.2032	93,78	93,94	3,06
01.02.2033	116,34	116,6	2,81
01.05.2033	106,81	107,3	2,96
01.09.2033	92,37	92,64	3,16
01.11.2033	106,36	106,64	3,01
01.03.2034	104,97	105,4	3,08
01.07.2034	101,85	102,29	3,16
01.08.2034	111,45	111,85	3,03
01.02.2035	101,55	101,79	3,21
01.03.2035	97,73	98,02	3,21
01.03.2036	79,26	79,63	3,53
01.09.2036	85,94	86,39	3,45
01.02.2037	102,69	103,23	3,25
01.03.2037	72,41	72,82	3,66
01.03.2038	93,45	94,01	3,49
01.09.2038	90,11	90,75	3,52
01.08.2039	111,46	112,15	3,41
01.10.2039	101,8	102,48	3,50
01.03.2040	90,02	90,62	3,59
01.09.2040	111,41	112,1	3,46
01.03.2041	73,73	74,42	3,77
01.09.2043	104,17	105,16	3,61
01.09.2044	108,69	109,74	3,57
01.09.2046	87,7	88,66	3,70
01.03.2047	79,8	80,98	3,73
01.03.2048	89,5	91,01	3,72
01.09.2049	95,22	96,64	3,69
01.09.2050	73,2	74,81	3,81
01.09.2051	61,77	62,95	3,79

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.47
La Luna Sorge alle 12.48 e tramonta alle 21.07
Il Santo San Prosdocimo di Padova
Il Proverbio
Sparagne par no murî, no stâ a murî par sparagnâ.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Istruzione

RIZZATTO (SELLO)

«Si fa il possibile»

«Il personale fa il possibile affinché non entrino estranei – spiega Rossella Rizzatto, dirigente scolastica del liceo artistico Sello –, ma è chiaro che anche le persone esterne devono sapere che se mettono in atto determinati comportamenti poi ne subiscono le conseguenze. A scuola non possono entrare persone esterne: noi facciamo quel che possiamo. Chiamare le forze dell'ordine? Quando interpellate, intervengono nell'immediato. Ma non possiamo chieder loro di presidiare i nostri confini. Sarebbe una grande sconfitta. Eppure, fino a pochi anni fa, chi pensava che si sarebbe arrivati a usare la violenza negli ospedali, con relativa esigenza di avere un certo tipo di controllo?».

Minorenni rapinati al Malignani I presidi: caso raro e circoscritto

Nessuna emergenza secondo i dirigenti scolastici che però invitano a tenere alta l'attenzione

RAGOGNA (BERTONI)

«Sono crimini»

«Fortunatamente – racconta Gabriele Ragogna, coordinatore dell'istituto Bertoni –, non si sono mai verificati atti violenza all'interno della nostra scuola. Né ci sono mai stati episodi che coinvolgessero nostri studenti all'esterno. Certo, la vigilanza resta alta, perché non siamo un'isola felice: facciamo parte di un contesto in cui sempre più ragazzi sono esposti alla banalizzazione del crimine. Tutto viene derubricato come semplice ragazzata. Questo è diseducativo. Noi, come Bertoni, puntiamo sul dialogo educativo con i ragazzi e le loro famiglie: solo l'aspetto educativo può far fronte a questo problema».

Simone Narduzzi

La rapina un caso isolato. Non circoscritto al solo Malignani, certo, ma neanche tale da far gridare le scuole di Udine all'allarme. Nessuna urgenza, quindi, secondo i dirigenti scolastici della città, ma l'invito ai propri studenti a segnalare eventuali casi avvenuti all'interno dei vari istituti. O nel tragitto percorso all'infuori di essi, tanto al mattino quanto all'uscita dalle lezioni. Nei giorni successivi al fatto che ha visto quali vittime alcuni studenti minorenni del Malignani, rapinati da quattro sconosciuti di poco più grandi, va attenuando così i suoi toni il dialogo relativo alla sicurezza nelle scuole.

Fra le voci intervenute al riguardo, quella di Rossella Rizzatto, dirigente scolastica del liceo artistico Sello: «Grazie a Dio non si sono verificati episodi del genere qui di recente. Il fenomeno però è preoccupante e abbiamo tutti alzato l'attenzione riguardo alla sicurezza dei ragazzi. Noi abbiamo una complessità legata al numero di sedi, quattro: si cerca di fare il possibile affinché non entrino degli estranei. Il personale sa che le persone vanno identificate, i portoni vengono chiusi. Poi quando si ha a che fare con migliaia di persone la cosa diventa più complessa. Speriamo di non arrivare a dover chiedere interventi delle forze dell'ordine, come ormai accade negli ospedali: sarebbe una grande sconfitta per tutti».

Nessuna segnalazione, quindi, al Copernico: «Non è mai successo niente di questo tipo – sottolinea il dirigente del liceo Paolo De Nardo –: le aree esterne, a ricreazione, vengono sempre presidiate: i docenti hanno un calendario apposito per questa attività».

Rientrando in zona Centro studi, eccoci allo Zanon. A pochi passi dalla stazione frequentata anche da molti studenti dell'istituto tecnico: «Per ora non ci è stato riferito nulla – il commento della dirigente Elena Venturini –. Ma qualora dovessero arrivare delle segnalazioni, anche per fatti accaduti all'esterno della scuola è bene che ci vengano segnalati di modo da permetterci, a nostra volta, di far rapporto a chi di dovere».

Discorso a parte, invece, quello del liceo classico Stellini, affacciato sull'antistante piazza Primo Maggio, in pieno centro: «Qui da noi – lamenta il dirigente Luca Gervasutti – il problema è legato all'area esterna, dove spesso alcune persone, approfittando della fitta vegetazione, consumano alcolici quando non c'è attività didattica e creano disagi quando poi la scuola riapre. Da tempo chiediamo l'installazione di videocamere che agiscano almeno da deterrente».

La violenza non tocca, infine, l'istituto Bertoni. Non direttamente, almeno: «In generale – il pensiero del coordinatore didattico Gabriele Ragogna – è che facciamo parte di un contesto in cui sempre più ragazzi sono esposti alla banalizzazione del crimine. Tutto viene derubricato a semplici ragazzate. C'è una deresponsabilizzazione che parte dalla politica, dalle famiglie e dai mezzi di comunicazione. Questo è diseducativo. Noi, invece, puntiamo sul dialogo educativo». —

I BAMBINI AL SINDACO

«Le vie in città sono sporche»

Hanno approfittato della visita del sindaco alla loro scuola per segnalargli subito un problema, da bravi cittadini consapevoli. Gli alunni della 4ªA della primaria Lea D'Orlandi hanno consegnato una lettera a De Toni chiedendogli di invitare la cittadinanza a non sporcare le vie con immondizia o con le deiezioni dei propri cani.

«Egregio signor sindaco Alberto Felice De Toni – hanno scritto –, le siamo molto grati di essere venuto a inaugurare la nostra scuola in questo bellissimo giorno. Noi bambini di classe 4ª abbiamo deciso di scriverle questa lettera per farle notate una cosa che ci preoccupa molto: quando andiamo in gita, troviamo sempre escrementi di animali e spazzatura per le vie della città. Noi siamo molto dispiaciuti perché le persone non raccolgono le feci dei propri animali e la spazzatura, anche se c'è il cestino davanti a loro. Vorremmo chiederle una cortesia: potrebbe comunicare ai cittadini di tenere puliti i marciapiedi? La ringraziamo e speriamo di rivederla presto nella nostra scuola. Grazie per tutto il suo lavoro – hanno concluso – e per aver letto la nostra lettera. Un caro saluto dai bambini della 4ªA». —

Secondo i presidi, tra cui quelli dello Zanon e del Copernico, gli episodi del Malignani sono casi del tutto isolati / FOTO PETRUSSI

RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Stupore tra gli studenti «Prima volta che accade»

Tanti estranei, nessuna rapina. Non prima di questo lunedì, almeno. Gli estranei, in tal senso, tutti o quasi concentrati nell'area del Malignani, come testimoniato dal rappresentante degli studenti Matteo Pettovel: «Capita tutti i giorni che persone esterne alla scuola entrino, spesso per comodità di passaggio. Molti studenti, arrivando dalle fermate delle corriere, tagliano infatti per il Malignani per poi andare verso il Marinelli, lo Stringher, il Marinoni. Succede spesso che alcuni fra loro si fermino nella "zona spalti", giusto per passare un po' il tempo».

Fin qui, direbbe qualcuno, nulla di troppo strano. Di preoccupante: «Non è insolito – prosegue Pettovel – vedere tuttavia persone più grandi della media. In quel caso non possiamo andare noi studenti a dir loro di uscire. Ma capisco come non sia facile per gli insegnanti controllare tutti gli spazi, tutti gli ingressi. Non si può neanche obbligare le forze dell'ordine a presidiare gli accessi, controllando chi entra e chi no. Per fortuna, comunque, in cinque anni che sono qui non è mai successo niente di simile a quanto accaduto lunedì».

Spostandoci lungo via Leonardo da Vinci, raggiungiamo il liceo scientifico Marinelli: «Non abbiamo mai avuto la percezione che qui potessero avvenire episodi del genere – racconta Arianna Zampieri –. In passato c'è stato un piccolo caso isolato, un furto all'interno delle classi, ma solo quello. Personalmente non ho mai avuto timori in quest'ottica». Egual sentimento anche per Giovanna Serafin, rappresentante degli studenti per lo Stellini: «Qui da noi non sono mai capitati episodi del genere. Fuori da scuola spesso notiamo le tracce del passaggio di alcune persone che approfittano della zona per consumare alcol, ma le tracce, anche dopo i fine settimana, per fortuna non sono poi troppo evidenti».

L'istituto Malignani dove sono avvenute le rapine / FOTO PETRUSSI

Dal Copernico, infine, Greta Marano sottolinea come le dinamiche che hanno condotto alla rapina del Malignani non siano da approfondire in relazione al sistema scuola. «Si tratta di episodi che non riguardano il nostro ambiente. Le persone che li commettono non sono studenti. Qui, anche in virtù della zona più defilata, non è mai successo niente. Abbiamo anche contatti con altri istituti, ma non si sono mai vissute interferenze». —

S.N.

VIA SABBADINI

La scuola D'Orlandi "green" e più sicura

Cantiere chiuso in via Sabbadini, investiti due milioni De Toni: supportiamo la centralità dei servizi educativi

Laura Pigani

Dopo la scuola Pascoli, l'amministrazione comunale ha restituito al suo quartiere e alla città un'altra primaria al termine dei lavori di adeguamento antisismico e di efficientamento energetico dell'edificio. Ieri, dunque, è stata inaugurata la "nuova" Lea D'Orlandi: l'intero intervento è costato due milioni di euro, spesa sostenuta per metà dal Comune e per la parte restante con i fondi del Pnrr. Assieme al sindaco Alberto Felice De Toni c'erano gli assessori all'Istruzione Federico Pirone e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, tecnici e dirigenti comunali, la dirigente del terzo istituto comprensivo Rosaria Arfè, le maestre e rappresentanti dei genitori degli alunni.

Il cantiere è stato avviato nell'aprile 2023 e terminato a gennaio 2024 senza che gli allievi – sono 120 gli iscritti – si siano dovuti spostare. «La scuola è stata ristrutturata e i lavori sono stati molto veloci e realizzati per piani – ha spiegato la dirigente –. Quando gli interventi riguardavano il piano superiore sono stati limitati soltanto i laboratori (teatro, lingue, scienze e tutti gli altri) e i bambini non ne hanno risentito perché c'era tutto il piano terra da poter utilizzare». Il cantiere, dunque, non ha interferito con la didattica e le classi non sono state trasferite in altri plessi.

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ED EX RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

L'assessore Pirone: «Continuo lavoro svolto a favore della comunità»

Anche il giardino è stato rimesso a nuovo dove, la prossima settimana, «interverranno i tecnici dell'Udinese Calcio in virtù di un progetto con la scuola» (se piove l'attività si sposterà in palestra). «L'istituto è stato scelto per una attività di gemellaggio da una scuola del Salernitano proprio per le strutture che ha e i servizi che offre ai bambini».

«L'istruzione – le parole del sindaco – non può prescindere da ambienti sicuri e sostenibili, adeguati agli standard attuali e punto di riferimento per la comunità udinese nel futuro. Investire negli edifici scolastici significa dare un ruolo centrale a tutti i servizi educativi, che ci impegniamo a sostenere di più». «Su questa struttura scolastica – ha sottolineato l'ingegner Renato Pesamosca, dirigente dei Lavori pubblici del Comune.– è stato attuato un intervento da due milioni di euro relativamente all'adeguamento antisismico (sono stati aggiunti dei contrafforti che costituiscono la struttura sismo-resistente) e all'efficientamento energetico (al posto di ampie vetrate ora sono presenti anche delle murature e impianti che garantiscono l'areazione artificiale dei locali)». Sono anche stati sostituiti gli infissi, inserito il cappotto, con una attenzione pure ai colori.

«Gli interventi – ha indicato Pirone – hanno migliorato gli standard qualitativi degli spazi e dell'edificio. È un investimento partito con la precedente amministrazione e conclusosi con l'attuale che va a inserirsi in un lavoro di investimenti sul patrimonio scolastico a favore della comunità e degli studenti in primis. A pochi metri di distanza – ha ricordato – ci sono il nido comunale Dire fare e giocare e la scuola dell'infanzia, oltre che il Museo di storia naturale, e così si rafforza un percorso di continuità verticale». «Un'attenzione nei lavori pubblici sulle scuole sia importante – ha detto Marchiol – perché è qui che costruiamo i cittadini di domani». —

Sicurezza

Il nuovo questore

«La società è cambiata Le sfide sono baby gang e violenza di genere»

Domenico Farinacci, 59 anni, ha preso servizio in viale Venezia il 16 ottobre
«Continuiamo a registrare gravi casi di abusi, quest'anno 55 ammonimenti»

ANNA ROSSO

Le violenze in famiglia e quelle commesse contro le donne. E i comportamenti criminali delle cosiddette bande giovanili. Sono queste alcune delle principali sfide che si appresta ad affrontare il nuovo questore di Udine, Domenico Farinacci, 59 anni, originario di Vasto (Chieti), sposato e padre di due figli. Indossa la divisa dal 1985 perché – dice – sapevo «che questo è un lavoro che ti riempie la vita». E così è stato. Infatti, sottolinea, «sono entusiasta di aver avuto un percorso pieno di emozioni, amicizie, conoscenze, soddisfazioni e, perché no, anche di tensioni e sfide positive». Arrivato in Friuli da circa tre settimane, il questore Farinacci si è già fatto un'idea ben precisa sia sul da farsi, dal punto di vista professionale e anche sugli abitanti di queste terre, «persone concrete, laboriose e concentrate sul risultato».

Questore, quali le emergenze che vi impegnano di più attualmente?

«Sicuramente, nell'ambito della violenza di genere, continuiamo a registrare casi gravi. Il fenomeno è complesso ed è legato a fattori culturali e al modo in cui si strutturano le relazioni interpersonali. Non si registrano variazioni importanti, in termini di numero di casi. Ma aumentano, invece, i provvedimenti che adottiamo e anche le denunce».

Quali gli strumenti che si rivelano più efficaci?

«Riscontriamo la grande utilità dell'ammonimento del questore, una sorta di intimazione a comportarsi correttamente, una specie di cartellino giallo. Se tale azione inizialmente viene accolta con fastidio e con un atteggiamento di chiusura, poi quasi sempre sfocia in un momento di riflessione – tante volte supportato anche da strutture che possono offrire un aiuto psicologico – che fa sì che raramente si assista a casi di recidiva».

Quanti sono stati nel 2024 gli ammonimenti?

«Finora 55. In questo campo, dal punto di vista normativo, sono stati fatti enormi passi avanti e anche la nostra azione di polizia è sempre più attenta, specializzata e soprattutto la più rapida possibile».

I casi che osservate cosa rivelano? C'è un fattore comune?

«Assolutamente sì ed è il fatto che quando compaiono i primi sintomi (siano essi non solo le violenze fisiche, ma anche quelle verbali, gli atti di costrizione, prevaricazione o controllo, gli atteggiamenti sminuenti o tesi a isolare l'altra persona o a farle mancare il necessario), il fenomeno poi ha un'escalation. Quindi non bisogna mai illudersi che, di fronte a fatti che indicano l'attitudine a comportamenti violenti o l'incapacità di autocontrollo, quella situazione possa spontaneamente sanarsi».

Come si può fermare questa escalation di violenza?

«Anni addietro, quando la situazione veniva segnalata alla polizia, ci trovavamo già in un contesto di manifestazioni estremamente pericolose. Adesso è più facile ricevere segnalazioni quando ancora non sono ancora stati compiuti atti di gravità assoluta. Stiamo percependo un aumento di consapevolezza nelle donne. L'escalation, comunque, può essere bloccata con intervento esterno, per esempio della polizia, appunto con un ammonimento, o con contestazione formale delle condotte che hanno un rilievo penale».

Passando all'altra emergenza, la criminalità legata alle bande giovanili...

«La società è in evoluzione e chi si occupa di sicurezza deve inseguire i fenomeni così come si presentano e, quella della violenza giovanile, probabilmente è la sfida più importante che ci si prospetta davanti per il prossimo futuro. Sono dinamiche che, da un lato, vanno comprese e studiate e, dall'altro, gli strumenti d'intervento devono essere molteplici e coordinati tra di loro. Anche se, va da sé, soluzioni immediate e definitive non ce ne sono».

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e in questo periodo aumentano sempre i furti. Qualche consiglio?

«In questo periodo i casi aumentano perché fa buio prima e di solito i ladri agiscono nel tardo pomeriggio, prima che le persone rientrino dal lavoro. E poi ad agire sono bande che si spostano e che colpiscono le zone residenziali fino a che non si alza il livello di allarme tra la gente, a quel punto vanno altrove. Il consiglio che darei, limitatamente a quelle che sono le legittime scelte personali, è quello di evitare di accumulare in casa preziosi o contanti. Sarebbe una buona regola di precauzione trovare modalità di conservazione alternative rispetto al classico cofanetto sul comò della camera da letto. E sicuramente costituiscono un aiuto i sistemi di allarme anti intrusione e, banalmente, qualche luce lasciata accesa nel pomeriggio».

Altra emergenza: le truffe, che quasi ogni giorno vedono vittime le persone anziane.

«Le truffe spesso sono costruite nei giorni precedenti, con telefonate pensate per carpire informazioni. Allora, che fare? Non basta informare le persone anziane, bisogna creare una rete di protezione intorno e valutare, per esempio, i rischi legati alla linea fissa e al fatto che spesso il numero di telefono è pubblico. Dico questo perché purtroppo buona parte delle insidie che arrivano nelle case dei nostri anziani passano attraverso la linea fissa. Inoltre, è buona regola fare in modo che non ci siano disponibilità immediate di soldi o preziosi all'interno dell'abitazione. Terzo aspetto: visto che in alcuni casi gli anziani sono stati indotti a fare un prelievo, può giovare parlare coi referenti della banca. E ovviamente evitare che, al posto dei contatti, ci sia il bancomat con scritto sopra il codice pin».—

IL CURRICULUM

Farinacci è questore di Udine dal 16 ottobre. Ha lavorato a Milano, alla Direzione investigativa antimafia di Palermo, alla Mobile di Campobasso e L'Aquila e di Brescia. È stato vicario del questore a Forlì Cesena e a Padova prima di dirigere il Servizio didattica della Scuola di polizia di Roma

Una Volante della polizia davanti alla questura di viale Venezia

«Per difendersi dai ladri è meglio non tenere in casa contanti e oggetti preziosi installando opportuni sistemi d'allarme»

«Alle persone anziane dico di valutare i rischi legati alla linea fissa, dato che gran parte delle truffe utilizza quel sistema»

LA SENTENZA

Bancomat e carte rubate Condannato a un anno

Alessandro Cesare

Indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Sono i reati per i quali il venticinquenne marocchino Badreddine El Kassimi è stato condannato a un anno di reclusione e a 800 euro di multa. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine Matteo Carlisi, che si è dato 30 giorni di tempo per il deposito delle motivazioni.
El Kassimi, nel giugno di quest'anno, dopo aver ricevuto da ignoti una carta di credito e una carta di debito risultate poi rubate, ha effettuato cinque operazioni in un tabacchino di viale Trieste, a Udine, per l'acquisto in prevalenza di sigarette. Nel complesso ha speso una cifra di poco superiore ai 150 euro. Una volta rintracciato dalle forze dell'ordine, e dal personale della questura in particolare, si è mostrato piuttosto aggressivo, tanto da riuscire a liberarsi dalla presa di due poliziotti all'interno degli uffici di viale Venezia, facendoli cadere a terra.
Da qui l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale che è andata a sommarsi a quella di ricettazione per aver utilizzato un bancomat e una carta di credito risultati rubati, nonché quella di indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti. L'uomo, dal mese di giugno, si trova nel carcere di via Spalato e ci resterà fino al termine della pena.—

L'aula dedicata alle udienze preliminari nel tribunale di Udine

GARANTE DEI DETENUTI

A palazzo D'Aronco convegno sul carcere

Il garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, la Società della Ragione e l'associazione Icaro Volontariato Giustizia organizzano, per oggi, dalle 9 alle 18.30, nella sala Ajace di palazzo D'Aronco, un seminario dal titolo "Udine controcorrente: Una rivoluzione gentile". Dopo i saluti del garante Andrea Sandra si parlerà di carcere, delle esperienze messe in atto in via Spalato, del futuro della casa circondariale e dei progetti in atto per il miglioramento delle condizioni detentive.

CONTROLLI IN CITTÀ

Borgo stazione e centro Street tutor in azione fino alla fine dell'anno

Mattia Pertoldi

Il Comune conferma anche nel periodo invernale, e con particolare attenzione in occasione delle feste natalizie, il servizio di street tutor – inaugurato nei mesi estivi – pronti a "pattugliare" le vie cittadine già dai prossimi giorni e fino alla fine dell'anno.

Palazzo D'Aronco ha infatti ottenuto un nuovo finanziamento del Viminale da oltre 83 mila euro – contenuto all'interno del Fondo unico di giustizia 2024 ed espressamente pensato per i servizi di sicurezza partecipata a cominciare dal controllo della movida serale e notturna – attraverso cui, appunto, coprire i costi di un sistema di supporto alle forze dell'ordine sperimentato in estate.

L'iniziativa, frutto di un accordo stretto tra Prefettura e Comune, prende ispirazione da quello che è già stato realizzato nel recente passato da diverse città italiane come Venezia, Padova, Bologna e Brescia, tanto per citarne alcune, confermata nel corso degli anni, compreso quello in corso.

L'assessore Rosi Toffano

«L'esperimento estivo ha dato esiti molto positivi – ha commentato Rosi Toffano assessore con in mano proprio la delega alla Sicurezza Partecipata –, anche in virtù alla relazione presentata agli uffici e che si è basata sui feedback ricevuti dai cittadini che hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa. Così abbiamo deciso di replicarla e, anzi, di allargare lo spettro d'azione dei volontari».

A differenza della versione del servizio avviato qualche mese fa, gli street tutor non opereranno esclusivamente nelle vie e nelle piazze del centro storico, ma anche in Borgo stazione, in occasione della festa di Santa Caterina e pure nell'area dello stadio all'interno del Luna Park che aprirà i battenti dopodomani e resterà a disposizione degli appassionati sino a fine mese. E sarà proprio il parcheggio del Friuli ad inaugurare, cronologicamente, il servizio invernale. Gli street tutor opereranno infatti al Luna Park da giovedì 14 a sabato 16 novembre e da giovedì 21 a sabato 23. Da quest'ultimo giorno a lunedì 25, poi, saranno in azione anche in piazza I maggio tra le bancarelle di Santa Caterina. Attenzione, inoltre, a Borgo stazione dove opereranno sia a novembre sia a dicembre. Nel primo caso in tre venerdì e sabato consecutivi – 15 e 16, 22 e 23, 29 e 30 –, nel secondo di quattro: 6-7 dicembre, 13 e 14, 20 e 21 oltre a 27 e 28, cioè gli ultimi due giorni in cui sarà attivo il servizio. Per quanto riguarda, infine, il centro storico, gli street tutor agiranno in tutti i fine settimana del periodo natalizio ed esattamente il 5, 6 e 7 dicembre, il 12, 13 e 14, il 19, 20 e 21 e, infine, 27 e 28.

I volontari, in base all'accordo firmato tra Comune e Prefettura, non sono autorizzati a intervenire in caso di problemi legati all'ordine pubblico, ma, in caso di necessità, hanno il compito di contattare il Numero unico dell'emergenza (Nue) 112 oppure la polizia locale. Gli educatori, che si muoveranno in gruppi di tre-quattro persone, saranno sempre figure formate e impiegate da una società specializzata in attività di prevenzione dei rischi in spazi pubblici. —

Gli street tutor sono pronti a tornare in azione nelle vie del centro, in Borgo stazione e al Luna Park

il mondo
FUORI FESTIVAL
CON GLI OCCHI DEI SOCIAL
LE NUOVE FRONTIERE DELLA COMUNICAZIONE
II EDIZIONE
FESTIVAL DELL'INFORMAZIONE "IL MONDO FUORI"
8-9-10 NOVEMBRE
CORMONS
Canali di comunicazione e linguaggi in evoluzione continua e nuove figure professionali sulla scena mediatica: l'era digitale sta mutando il volto del mercato dell'informazione e le abitudini di chi ne fruisce. L'obiettivo delle tre giornate è di offrire una panoramica quanto più ampia possibile per confrontarsi e riflettere sui cambiamenti in corso.
GRAPHIC BY RGBCOMUNICAZIONE.IT
con il contributo di:
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Camera di Commercio
FONDAZIONE
partner di progetto:
FAKE NEWS FEST
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PASCOLI" - Cormons
ARLeF
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Comune di Cormons
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
GECT EZTS GO GO
l'Mauri
RE-POR-TAGE
CORMÒNS

LA MAGGIORANZA A PALAZZO D'ARONCO

Patti aderisce a Italia Viva Lascerà la civica di De Toni

A Udine renziani ed esponenti di Azione siedono nello stesso gruppo in Comune
In Consiglio ci sono già Colautti e Scalettaris, in giunta invece l'assessore è Zini

Alessandro Cesare

La maggioranza alla guida della città resta quella. Espressione del centrosinistra. Ma al suo interno continuano le trasformazioni e i movimenti in vista della sua conformazione definitiva. L'ultimo cambio coinvolge Lorenzo Patti, eletto in consiglio con la lista De Toni sindaco e pronto ad aderire al gruppo di Azione – Italia Viva – Renew Europe. Non è ancora stabilito quando ci sarà il passaggio ufficiale, ma è certo che Patti rafforzerà la quota di Italia Viva, movimento con cui si è già tesserato. Attualmente del gruppo fanno parte Pierenrico Scalettaris (capogruppo in quota Azione) e Alessandro Colautti (da indipendente espressione degli Alfieri per la Libertà). C'è poi l'assessore di riferimento Andrea Zini (in quota Italia Viva), eletto con questa lista ma dimessosi dall'Aula per fare posto al primo dei non eletti.

Lorenzo Patti

L'assessore Andrea Zini

Pierenrico Scalettaris

A pesare sulla scelta di Patti alcune recenti posizioni assunte dalla maggioranza, a suo dire troppo spostate a sinistra. «Sono e resto un uomo di centro», sono le parole di Patti, che trovandosi nella lista del sindaco ha evitato, mantenendo l'aplomb che l'ha contraddistinto anche nella passata legislatura (era capogruppo della civica Siamo Udine), di prendere posizione contro la maggioranza e contro Alberto Felice De Toni. Entrando nel gruppo di Azione – Italia Viva Renew Europe, conta di avere una maggiore libertà di manovra, sentendosi meno vincolato nel momento in cui una decisione della maggioranza non dovesse soddisfarlo. Peraltro diversi suoi colleghi l'hanno già fatto in questa legislatura, con distinguo e prese di posizione che hanno coinvolto, oltre allo stesso Scalettaris, anche esponenti dem come Anna Paola Peratoner e Matteo Mansi, Andrea Di Lenardo (Avs), Antonella Eloisa Gatta (lista De Toni). Quest'ultima è giunta al punto di lasciare la maggioranza per entrare nel Misto.

Il fatto che la lista De Toni sia caratterizzata da una certa fluidità di appartenenza è dimostrato anche dal recente passaggio del capolista Federico Pirone nel Patto per l'Autonomia. «La lista De Toni è un contenitore di anime diverse, libere di accasarsi in movimenti di varia natura», assicurano da palazzo D'Aronco.

Tornando all'affaire Patti, è lo stesso assessore Zini a confermare un suo avvicinamento a Italia Viva, coordinata a livello regionale da Sandra Telesca e in città da Alessandra Pascolo: «Siamo aperti e contenti quando qualcuno si avvicina al nostro movimento», ha affermato, lasciando però al diretto interessato, e cioè Patti, l'annuncio dell'ingresso nel gruppo consiliare.

Un gruppo, quello di Azione – Italia Viva – Renew Europe, che rappresenta un unicum in quanto capace di tenere insieme i resti del Terzo Polo, e quindi dei due movimenti di Matteo Renzi e Carlo Calenda. «Qui non ci sono tensioni, tra di noi andiamo d'accordo – ha ammesso Scalettaris –. Se a Roma fossero riusciti a fare lo stesso non ci sarebbero stati problemi».—

ADULTI E ANZIANI

Ultimi giorni per iscriversi alle attività motorie

Il Comune di Udine ricorda alla cittadinanza che sabato sarà l'ultimo giorno utile per iscriversi ai corsi di attività motoria dolce e ai corsi di ballo di gruppo per il 2024. Le iscrizioni sono ancora aperte e possono essere effettuate presso gli uffici del Comune in via Martignacco 146, dalle ore 9 alle 12.

I corsi di attività motoria dolce, che si terranno all'interno di alcune palestre delle scuole elementari della città, sono pensati per adulti e anziani e mirano al miglioramento della qualità della vita, promuovendo benessere psicofisico e favorendo nuove relazioni sociali tra i partecipanti. Le lezioni si svolgono con un programma su misura per utenti di tutte le età. Queste le tariffe: over 65 da 41 euro a 65 euro per 25 lezioni a seconda che l'Isee sia inferiore oppure superiore a 30 mila euro; under 65 da 54,75 euro a 82 euro sempre per 25 lezioni e sempre a seconda di un Isee inferiore oppure maggiore a 30 mila euro. —

L'OPERAZIONE

Investimenti e lavori Così Udine Mercati svolta verso il futuro

Ok al progetto da 20 milioni per piazzale dell'Agricoltura
Sul tetto della struttura nascerà un impianto fotovoltaico

Udine Mercati ha un piano di investimenti da 20 milioni di euro per ammodernare la struttura

Non c'è soltanto la partita della trasformazione in house – con la modifica dello Statuto, previa liquidazione dei soci privati, fissata a giovedì 14 novembre – nel panorama di Udine Mercati.

Al di là degli aspetti prettamente tecnici, con Comune e Camera di commercio che si preparano a diventare gli unici proprietari della società, c'è infatti un aspetto economico niente affatto banale che riguarda piazzale dell'Agricoltura. La giunta di Alberto Felice De Toni ha approvato in via definitiva, nell'ultima seduta di giunta, il progetto di investimento di oltre 20 milioni di euro – tra fondi Pnrr, regionali e comunali –, nato a cavallo tra 2022 e 2023 su iniziativa del Consiglio di amministrazione guidato da Alberto Sbuelz. Ed è stato proprio

Sbuelz guida Udine Mercati

l'attuale numero uno di Udine Mercati, nominato dal centrodestra e in scadenza il prossimo anno, a lavorare due anni fa a stretto contatto con l'allora amministrazione per ottenere 10 milioni dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

All'epoca, nel dettaglio, Palazzo D'Aronco si posizionò al nono posto della graduatoria nazionale relativa all'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare tramite il miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso. Tornando a oggi, i lavori approvati, dopo gli ultimi aggiornamenti, hanno richiesto al Comune un surplus di 500 mila euro, che andranno a sommarsi al quadro economico totale.

Nel suo complesso, il progetto include un impegno economico da oltre 20 milioni di euro, diviso in due pacchetti di interventi: il primo, finanziato con fondi Pnrr e salito a oltre 13 milioni, prevede l'avvio della procedura di gara entro gennaio del prossimo anno con conclusione dei lavori nel 2026. Il secondo, ancora in attesa dell'approvazione definitiva, vale 7 milioni 300 mila euro di cui 6 milioni da finanziamento regionale e il resto comunale. Il progetto del Pnrr impone tutta una serie di interventi, strutturali e tecnici, all'esterno e all'interno del mercato ortofrutticolo, ma al centro ci sarà anche la sostenibilità ambientale, come stabilito dagli investimenti dal Pnrr. Proprio per questo motivo, sul tetto dell'edificio verrà installato un nuovo impianto fotovoltaico che non soltanto ottimizzerà il consumo di energia, ma ridurrà anche l'impatto ambientale grazie a un utilizzo consistente di energia da fonti rinnovabili.

«Il miglioramento delle prestazioni energetiche, così come l'efficientamento delle strutture secondo i migliori standard – ha commentato il vicesindaco Alessandro Venanzi che ha in mano la delega al Pnrr –, non soltanto permetteranno di abbattere i costi di gestione di una struttura molto energivora, ma ci permetteranno anche di trasformare il mercato di Udine in un polo logistico fondamentale per un territorio molto più ampio, con investimenti e progetti a lungo termine fino a ora non contemplati a causa anche dell'inefficienza di una struttura non più adeguata all'importanza del settore». —

M.P.

INCANTI

ROVIGO

L'Italia di ieri vista in bianco e nero da Cartier-Bresson

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE / ASCOLTARE

TRIESTE

Les Misèrables Tutti a teatro per il musical dei record

MIELE / PAGINA VII

TEMPI LIBERI

Un whisky sul balcone, con vista sull'inferno

FABRIZIO BRANCOLI

Se un giorno ci trovassimo a interpellare noi stessi sul valore della musica e sul suo significato nel mondo, una buona risposta sarebbe un negozio pieno di dischi in vinile, con una gattona tigrata che presidia il bancone dormendo, all'incrocio tra le vie Sadat e Sirani, a Beirut. Siamo nel quartiere di Hamra, che definiremmo "vivace" se non fosse per quel trascurabile dettaglio delle bombe israeliane e dell'angoscia. Viali alberati, marciapiedi ordinati, spesso c'è il sole.

Il negozio ha appena compiuto sessant'anni ma, ovviamente, non ha potuto festeggiare. Resta aperto, nonostante la guerra. Su instagram un cartello chiarisce, scusandosi, che l'orario si è ristretto a quattro ore, 11-15, «vista la situazione». Moltissimi dischi, di musica araba e occidentale. La gatta si chiama Chica e il negozio si chiama Chico Records. Diran Mardirian ha ereditato l'attività dal padre. Lo ha intervistato Akram Herrak, per una nuovissima rivista musicale americana (Hearing Things, accolta pochi giorni fa da un ampio articolo del New York Times).

«La guerra – dice Diran – in questo momento è molto cinica, molto brutta, molto brutale; e penso che entrare nel negozio dia alle persone un senso di normalità, anche solo per un momento. Mia moglie accompagna i bambini a scuola, poi prendiamo un caffè sul balcone di casa, in collina, guardando Beirut in fiamme dopo una notte di bombardamenti. Molto inquietante. Leggo molto. Mi preparo un whisky sour, mi siedo sul balcone e guardo la scena dell'inferno in terra». Gli chiedono se abbia intenzione di chiudere. Risponde: «Mai. Sono radici, amico. Sono importanti. Ed è un quartiere molto speciale». La musica della vita. Che, tenacemente, resiste. —

Una generazione incisa sulla pietra

Nelle terre che hanno visto le pagine più sanguinose della Grande Guerra i sacrari invitano a un percorso di memoria: ogni nome è una storia perduta

AVIANI / PAGINE IV E V

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

DIREZIONI

Le identità dei luoghi

Ci sono luoghi la cui identità si forma (anche) attraverso una caratteristica che si è costruita nel tempo e che finisce per diventare del tutto unica e distintiva. Così capita che si vada "a" perché è il paese "di". Di questi luoghi, questa settimana ve ne presentiamo due, le cui caratteristiche si sono formate per mano della natura, in un caso, e dell'uomo, nell'altro.

Fagagna, a soli 15 chilometri da Udine, è conosciuto come il paese delle cicogna. Una cinquantina di coppie ha trovato qui un habitat così ideale da aver rinunciato alla migrazione; alcune hanno costruito il loro ampio nido sui camini, e a garantire il loro benessere (solo qualche anno fa erano a rischio di estinzione) ci pensa l'Oasi di Quadris dove hanno trovato le condizioni ideali per vivere e riprodursi. La loro benaugurante presenza caratterizza il paese, che è tra i Borghi più belli d'Italia, ed è certo un motivo in più per visitarlo.

La mano dell'uomo ha forgiato, invece, a Feltre una via che non risulta nella toponomastica e che pure rappresenta la storia e la bellezza del luogo: è la via del ferro, seguendo la quale si possono vedere gli straordinari manufatti creati dagli artisti e dagli artigiani nelle officine fabbrili (di cui oggi, in attività, ne rimane soltanto una). Qui si forgiavano spade da battaglia e spade per nobili e re; qui le cancellate sono ricami, qui sculture e ringhiere punteggiano la città e un percorso guidato di trekking urbano invita a scoprirle.

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

Direzioni

La via del ferro

La toponomastica non la indica ma attraversa tutta la città
A Feltre un percorso di arte e fuoco, di storia e spade

Marina Grasso

Un percorso di arte e di fuoco, di storia e di spade. È la "via del ferro", sconosciuta alla toponomastica, che percorre la storia di Feltre e ancor oggi il suo centro storico. È un itinerario che parte da quel Rinascimento in cui le vallate dell'agordino e dello zoldano fornivano ottimo ferro per le lame, e anche il legno e il carbone necessari alle fucine attivissime nel feltrino e nel bellunese. Epoca in cui fabbri come Zandonà e Andrea Ferrara, Giacomo da Fonzaso o Orlando de Zuliano realizzavano spade di altissima qualità rinomate in tutto il mondo occidentale, e già nel Cinquecento richiamavano a Feltre – così come a Belluno, a Fonzaso e a Pedavena – mercanti da vari Paesi per un prodotto ricercatissimo dagli eserciti ma anche da nobili e sovrani di tutta Europa.

Un'arte, la loro, che nel tempo è diventata anche identità della bella città murata incastonata sul Colle delle Capre, che dopo tanti spadari, fabbri e officine per la lavorazione dei metalli, all'inizio del XX secolo espresse uno dei più originali interpreti del ferro battuto, Carlo Rizzarda. Ma anche, con lui, una moltitudine di mentori e allievi che hanno punteggiato la città di sontuose cancellate, roste e ringhiere, portoni e poggioli, insegne e inferriate che ancora corredano le facciate di case e palazzi del centro, così come di numerose ville nelle frazioni vicine.

AI CADUTI
L'AQUILA REALIZZATA DA RIZZARDA PER IL MONUMENTO

È una "via del ferro" che appare qua e là a chi la sa notare, e che è ancora vivissima nell'ultima officina fabbrile a pochi passi dall'ingresso alla Cittadella (via Monte Valderoa): è quella di Oscar Martello, che continua a forgiare il ferro proseguendo l'attività di Ermenegildo Celli e Aurelio Velo – entrambi apprendisti presso Carlo Rizzarda – che proprio lì installarono la loro attività fabbrile negli anni Venti. E che trova la sua apoteosi proprio nella Galleria d'arte Moderna Carlo Rizzarda nella vicina via Paradiso: un museo del ferro battuto unico al mondo ospitato nel cinquecentesco palazzo Bovio-Cumano che Rizzarda (forte di grandi successi anche economici realizzati nella Milano dove si era trasferito dopo essersi formato a bottega da Patrizio Bertoldin, a Farra di Feltre), aveva acquistato nel 1926 per creare un museo di arte decorativa nella sua città, dove il ferro era storia, arte, lavoro ma anche studio e formazione. Nel 1931, con la sua morte prematura a soli 48 anni, il Comune di Feltre ereditò il palazzo e tutte le opere dell'artista, esposte nella sua casa-museo dal 1938: cancelli, lampade, inferriate, ringhiere e formelle che traggono ispirazione dal mondo vegetale e animale e suggestioni ricavate dalle più disparate fonti, dall'oreficeria medievale al rococò, dai motivi orientali al cifrario araldico, temperie culturali e stili diversi con la leggerezza di ricami e l'abbinamento con delicati vetri.

La spettacolare cancellata del Vescovado Nuovo (Celli-Velo su disegno di Rizzarda) PH CRISTINA POSSIEDI

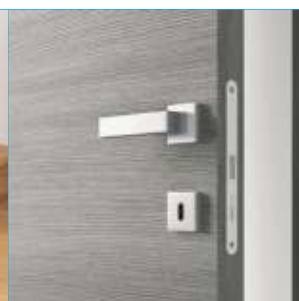
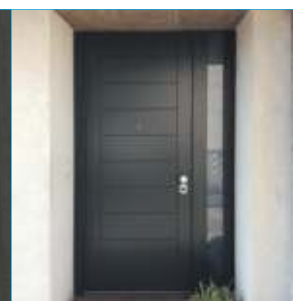
> Un artigianato antico poi un maestro e i suoi allievi
> Un ultima officina è ancora in piena attività

Ma l'opera di Rizzarda, a Feltre, non è solo nel museo, bensì in tutta la città: sono sue le pietre miliari della "via del ferro" lungo la quale si muovono i trekking urbani organizzati nel mese di novembre dal Comune con il sostegno della Regione Veneto e l'organizzazione del Consorzio Dolomiti Prealpi, i cui itinerari sono anche tutti percorribili liberamente per scoprire la città attraverso i manufatti in ferro dei suoi artisti. Il percorso può iniziare dal cimitero urbano dove Rizzarda ha realizzato molte opere significative e dove la stele sulla sua tomba (di Salvatore Saponaro) lo ritrae all'opera sull'incudine, e chiudersi proprio nella sua casa-museo passando per chiese e case, vie e piazze punteggiate dal continuo dialogo tra pietra e metallo che connota tutto il centro storico, in una "via del ferro" profusa, diffusa, sorprendente. —

Trekking urbano, due appuntamenti

Il trekking urbano "La via del ferro" è ideato e condotto dalla Guida Turistica Isabella Pillo e per la sua rilevanza nel contesto feltrino rientra nei "Percorsi Identitari" promossi dalla Regione Veneto. Sarà proposto sabato 9 novembre al pomeriggio e domenica 17 novembre al mattino: per prenotazioni (o per concordare tour individuali in altre date), è possibile scrivere un messaggio WhatsApp al numero 338.4480642 oppure una mail a isapilo67@gmail.com.

Galleria Rizzarda, la visita da non perdere

La Galleria Carlo Rizzarda è aperta da martedì a domenica e nei giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Più volte ampliata e rinnovata, oltre alle opere in ferro battuto ospita la collezione d'arte e l'arte decorativa di Rizzarda e numerosi fondi e collezioni d'arte di personalità feltrine del Novecento che ampliano il focus della casa-museo anche nella direzione della contemporaneità. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito visitfeltre. info.

Direzioni

Salato, dolce e Picolit per la tradizione

Trionfano in questa zona le ricette tradizionali a base di maiale e asino. Per il primo i piatti della tradizione prevedono brovada e muset, rape bianche inacidite e cotechino, verze e salsicce. Mentre la carne di asino si presta alla preparazione di ragù per gnocchi, spezzatino e mortadella. Carezza del palato è la feagnute, una caciotta semicotta di pasta molle dal sapore delicato. Preziosità finale il vino Picolit, vitigno che qui viene coltivato dal 1761. *(Foto di Laura Tessaro)*

Il rito del Natale e gli indirizzi utili

Prenotazioni e informazioni: oasidellecicogne.it, museocjasecocel.it, prolocofagagna.it, associazionedimorestoricheitaliane.it; apertura di Villa Asquini e Brunelde 9/10 novembre. La vigilia di Natale viene acceso nel fogolar, cioè il camino, il nadalin, grosso ceppo di faggio o quercia destinato ad ardere fino all'Epifania. La credenza è: "Più grosso il nadalin, più grosso il maiale". La cenere conservata è di buona sorte per la famiglia e la campagna. *(Foto di Ulderica Da Pozzo)*

Il paese delle cicogne

A Fagagna hanno scelto di restare anche durante l'inverno In compagnia dell'ibis eremita e dei cavalli Konik

Margherita Reguitti

Volano le cicogne bianche dalle ali bordate di nero nel cielo di Fagagna, cittadina a circa 15 chilometri da Udine in direzione ovest, lungo la strada regionale 464. Si sentono a casa, e una cinquantina di coppie preferisce non migrare come nell'indole della specie, ma essere stanziale. Fino agli anni '80 erano uccelli a rischio estinzione ma poi, grazie alla creazione dell'Oasi dei Quadris, hanno trovato le condizioni ideali per vivere e riprodursi. Alcune scelgono di costruire il loro ampio nido, che manterranno per tutta la vita in regime di monogamia, sui camini, scegliendo quelli accesi anche in primavera; sono le case allietate da nuove nascite. Da questo deriva la tradizione che li vuole uccelli che portano i bambini.

Il toponimo "Quadris", circa sei ettari non lontano dal centro storico, deriva dal nome assegnato ad alcuni stagni di forma regolare da cui dal 1700 veniva estratta l'argilla. Zone di torbiere e acquitrini ideali per l'approvvigionamento di pesce, anfibi e rettili di cui si cibano le carnivore cicogne.

Nell'Oasi vive, in perfetta sintonia, l'ibis eremita dal nero piumaggio e dal lungo becco e zampe rossastri, che con la cicogna condivideva il rischio estinzione. Infiltrato, un pavone maschio che risiede nei dintorni ma preferisce la loro compagnia. Liberi scorazzano sei esemplari di Konik, cavalli forti da lavoro, razza creata in Polonia agli inizi del XIX secolo incrociando esemplari selvatici euroasiatici.

L'inverno, prenotando, è il momento migliore per incontrare la fauna, al mattino, accompagnando i volontari che portano il cibo extra. Volatili e cavalli riconoscono gli umani e vanno loro incontro.

Le cicogne di Fagagna all'Oasi dei Quadris

Il Museo della Vita contadina – Cjase Cocè a Fagagna per vivere un'esperienza nel passato PH ULDERICA DA POZZO

Spettacolari sono i colori del cielo al tramonto.

Restando in tema animale Fagagna dal 1861 ospita una corsa davvero originale, la "corse dai mus", la gara degli asini. Si corre la prima domenica di settembre con oltre 20 agguerriti concorrenti. Mentre la seconda, sempre di settembre, si svolge il Palio dei Borghi, rappresentazione scenica di temi vari con tenzone finale degli atleti "asini", quattro a rappresentare i quattro borghi cittadini.

Nel centro storico sono diverse e ricche le botteghe, osterie e trattorie anche gourmant. Numerose e fornitissime le macellerie dove acquistare in questo periodo il pestàt, conserva-condimento di lardo di maiale, purcit in friulano, ed erbe, presidio Slowfood. Da assaggiare anche il formaggio latteria di Fagagna, prodotto dal 1865. Qui si respira un'atmosfera di serenità e piacevolezza, suggerita dalla corona di montagne moreniche che a nord crea una protezione. In giornate limpide lo sguardo arriva al mare dalla collina con i resti del castello, con fascinosa Torre del X secolo, dal palazzo con loggiato veneto della Magnifica Comunità del XVI secolo dove si tengono corsi di ceramiche, tessitura e merletti e dalla chiesetta di San Michele. La vista spazia da nord a sud dalla Pieve di Santa Maria Assunta, immortalata anche del fotografo di vedute larghe Diego Cinello, lavoro esposto accanto all'edificio religioso. All'interno la fonte battesimale con il bassorilievo del Battesimo di Cristo realizzato nel 1504 da Giovanni Antonio Pilacorte e un organo di fine '700.

> In questo borgo alle porte di Udine si respira serenità Splendidi panorami e antichi riti legati alla terra

Per capire come si viveva in quello che oggi è uno dei Borghi più belli d'Italia, basta visitare il Museo della Vita contadina – Cjase Cocèl. Propone l'esperienza di entrare in un'abitazione fra Otto e Novecento, con allestimento di mulino, fucina, granaio e latteria.

Per gli amanti del golf un percorso di 18 buche può essere l'occasione per ritoccare il proprio handicap, o godersi un bicchiere sulla terrazza del pub con vista su fairway e buche. Numerose le piste ciclabili per conoscere altri luoghi deliziosi del territorio, che vi sorprenderanno ulteriormente. —

Imperdibile

Da sinistra, il sacrario di Redipuglia; il sacrario di Cima Grappa; l'Ossario di Nervesa della Battaglia e il ripetersi della scritta "Presente" a Redipuglia: oltre 100 mila caduti riposano tra queste pietre

La memoria nella pietra

Da Redipuglia a Cima Grappa, i sacrari impongono di non dimenticare

Lucia Aviani

È dove correva la linea del fronte, nei luoghi in cui è impressa la truce memoria delle 12 battaglie dell'Isonzo, che sorge il più grande sacrario militare del nostro Paese. La poderosa scalinata di Redipuglia, che ripete in una sequenza infinita la scritta "Presente", custodisce le spoglie di oltre 100 mila soldati italiani morti durante la Grande Guerra. Costruito in epoca fascista e inaugurato, alla presenza di Mussolini e di 50 mila veterani del conflitto, il 18 settembre 1938, sorge sul versante occidentale del monte Sei Busi, aspramente conteso durante le ostilità del '15 – '18 per la posizione strategica che garantiva, dalla pur non elevata sommità, il controllo ad ampio raggio dell'accesso da ovest al Carso.

A progettare il memoriale – che si voleva "grandiosissimo, semplice, austero e duraturo" – fu un gruppo di lavoro guidato dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni: i lavori di edificazione presero avvio nel 1935, con un enorme impiego di uomini e mezzi. La struttura evoca uno schieramento militare, introdotto dalla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, comandante della 3ª Armata; attorno ad essa vi sono le sepolture dei generali Antonio Edoardo Chinotto, Giuseppe Paolini, Giovanni Prelli, Fulvio Riccieri e Tommaso Monti.

L'ingresso al sacrario, ai piedi della scalinata, è delimitato dalla grossa catena d'ancora della torpediniera Grado, già appartenuta alla marina austro-ungarica e ceduta all'Italia al termine delle ostilità. Segue un ampio piazzale, lastricato in pietra del Carso e attraversato dalla via Eroica, ai lati della quale lastre di bronzo – diciannove per parte – richiamano i nomi delle località che furono teatro degli scontri più cruenti. Al termine inizia la gradinata, composta da 22 immensi scalini custodi delle spoglie – in ordine alfabetico, dal basso verso l'alto – di circa 40.000 caduti identificati, i cui nomi sono incisi su lapidi in bronzo. L'ultimo gradone accoglie in due grandi tombe comuni, ai lati di una cappella votiva, i resti di 60.330 militi ignoti.

L'unica donna seppellita nel sacrario è una crocerossina, Margherita Kaiser Parodi, morta a 21 anni: il suo loculo, collocato nella prima fila, si distingue per la presenza di una grande croce.

È in questo solenne luogo della memoria che ogni 4 novembre si svolge la commemorazione di tutti i caduti della Grande Guerra.

Il più noto fra i sacrari del Veneto è invece quello del Monte Grappa, custode delle spoglie di 22.910 caduti. "Gloria a voi soldati del Grappa", recita la scritta che

Un portale per raccogliere tutti i nomi

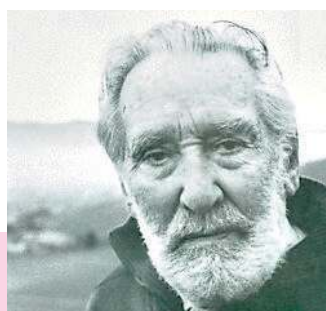
"Cadutigrandeguerra.net" è un progetto ideato dalla Provincia di Gorizia e dalla direzione del sacrario di Redipuglia per la digitalizzazione degli elenchi storici dei caduti italiani noti che riposano nei sepolcreti militari di Redipuglia, Oslavia, Aquileia e Caporetto/Kobarid, nel tempio di San Nicolò di Udine, in quello di Timau e nel Monumento Faro, sul monte Bernadia, e dei caduti austro-ungarici i cui resti si trovano a Oslavia, Duino Aurisina, Fogliano, Palmanova, Prosecco e Brazzano di Cormons.

A Oslavia due torri e 37 mila senza nome

Sono circa 20 mila i nomi riportati sulle pareti dell'Ossario di Oslavia, costruito nel 1938 su progetto dell'architetto romano Ghino Venturi. Le torri contengono i loculi dei caduti identificati (tra cui 138 soldati austro-ungarici); gli altri 37 mila corpi, rimasti anonimi (539 non erano italiani), sono tumulati in tre grandi ossari situati al centro. La cripta centrale ospita le tombe di 13 Medaglie d'Oro al Valor Militare, fra cui i generali Achille Papa, Ferruccio Trombi e Alceo Catalocchino.

Imperdibile

Tra Veneto e Friuli una mappa impressionante attraversa il tempo dalla Prima alla Seconda Guerra Mondiale

Ritorno dalla Russia
Il viaggio senza fine delle generazioni perdute nel sangue

IN LETTERATURA

"Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern è un testo imprescindibile sul male della guerra

AL CINEMA

"Soldato Péter Pan" è il flm di Pedote e Carli sul giovane con questo nome sepolto sul Grappa

campeggia al centro del complesso monumentale, a sua volta disegnato da Giovanni Greppi, sempre in collaborazione con Castiglioni, per riunire le sepolture di un'infinità di vittime fino a quel momento interrate in vari punti del massiccio.

Con la sua imponente struttura architettonica a gradoni semicircolari domina il pendio, alla cui morfologia l'opera si adatta: sorse fra il 1932 e il '35, in epoca fascista, rispecchiando il gusto stilistico del tempo, un richiamo alla classicità romana. Nel settore nord si trova l'ossario austroungarico, dove riposano 10.295 soldati, solo 295 dei quali identificati; nella sezione a sud ci sono invece i resti di 12.615 italiani: appena 2.283 hanno un nome. I due ossari sono collegati dalla cosiddetta Via Eroica, 300 metri scanditi da cippi con i nomi delle cime sulle quali si combatté fra il 1915 e il 1918. A nord, all'inizio della Via Eroica, sorge il Portale di Roma, realizzato su disegno dell'architetto Alessandro Limongelli e offerto dalla capitale, mentre al centro dell'ossario italiano si incontra il sacello della Madonna del Grappa, nel quale si trova la statua della Vergine Ausiliatrice, posizionata sulla vetta del Grappa il 4 agosto 1901 dall'allora patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, che sarebbe poi divenuto papa con il nome di Pio X. —

Un luogo per chi è venuto a morire qui

Nel cimitero civile di Brazzano, frazione di Cormons, c'è un settore dedicato ai caduti austro-ungarici della Grande Guerra. Camposanti militari austro-ungarici si trovano anche a Palmanova, Aurisina e Prosecco, nei pressi di Trieste, mentre ad Adegliacco, in Comune di Tavagnacco, c'è l'unico War Cemetery del Friuli, un cimitero britannico che accoglie 415 caduti alleati della seconda guerra mondiale, inglesi, australiani, neozelandesi e sudafricani morti nei pressi di Udine nel 1945.

Capita che le ferite della guerra tornino a sanguinare, che il cuscinetto della distanza temporale non basti per alleviare lo strazio. Il rientro in patria dei resti di chi perse la vita nella campagna di Russia e in terra straniera finì sepolto non può non toccare nel profondo: è accaduto lo scorso gennaio, quando nel tempio ossario di **Cargnacco (Udine)** sono state traslate, da Rostov, le spoglie di venti soldati italiani morti nel 1943. Altri 100 militari dell'Armir erano stati riportati in Italia nel maggio 2018, destinati alla stessa sede: soltanto due di loro avevano un nome, il trentino Lino Omezzoli, di Riva del Garda – partito con il 79° reggimento di Fanteria "Roma", disperso a Derezovka – e il lombardo Giuseppe Moselli, secondogenito di una famiglia di San Bassano, nei pressi di Cremona: nella sua ultima lettera alla famiglia raccontava i primi sintomi del congelamento. Eretto dopo la seconda guerra mondiale per volontà di don Carlo Caneva, reduce di Russia, e del senatore Amor Tartufoli, il tempio di Cargnacco ospita oltre 8 mila salme.

Infinitamente di più sono i coscritti che riposano nel sacrario militare di **Asiago**, costruito sul colle del Leiten fra il 1932 e il '36: opera dell'architetto Orfeo Rossato, fu inaugurato il 17 luglio 1938. La colossale cripta a pianta quadrata accoglie 54.286 caduti italiani (12 dei quali decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare) e austro-ungarici e tre della seconda guerra mondiale. Più di 33.000 i militi ignoti.

I LUOGHI RICORDANO
L'OSSARIO DEL MONTE PASUBIO FU IL PRIMO A ESSERE ERETTO

> E la nostra terra accoglie anche quel che è rimasto dei giovani inglesi austro-ungarici e francesi

È però l'Ossario del **monte Pasubio** a detenere il primato nella genesi: la progettazione iniziò subito dopo la firma dell'armistizio, per volontà del comandante della 1a Armata, generale Guglielmo Pecori Giraldi, e i lavori cominciarono nel 1920, diretti dall'architetto Ferruccio Chemello; l'inaugurazione del monumento avvenne il 29 agosto del 1926, alla presenza del re. La particolarità del sacrario sta nella forma, una torre di quattro piani – alta 35 metri – che richiama la tradizione dei memoriali risorgimentali. Nella cripta centrale sono raccolti i resti di 70 soldati decorati al Valor Militare; nei due livelli superiori vi sono invece i loculi di oltre 5 mila italiani e austro-ungarici, circa 3 mila 500 dei quali ignoti.

L'elenco degli ossari esistenti in Veneto potrebbe proseguire a lungo, a cominciare da quello di **Fagarè della Battaglia**, in provincia di Treviso (sorto in un luogo in cui già svettava un monumento dedicato alla Vittoria del Piave): un portico curvilineo a nove arcate è costellato da loculi marmorei che custodiscono i resti di 5.191 soldati identificati e di 5.350 senza nome. Nel sacrario del Montello a **Nervesa della Battaglia,** progettato dall'architetto romano Felice Nori, ultimato nel 1935 ma inaugurato solo nel '38, sono state invece collocate le spoglie di 9.325 soldati italiani (6 mila e 99 identificati). Ci sono poi, per citare solo qualche ulteriore esempio, il cimitero militare britannico di **Granezza**, uno dei cinque camposanti inglesi dell'Altopiano di Asiago, il sacrario francese di **Pederobba** (tributo ai caduti durante la prima guerra mondiale, in particolare i soldati appartenenti alla 37ª divisione) e quello germanico di **Passo Pordoi**. —

L.A.

Incanti

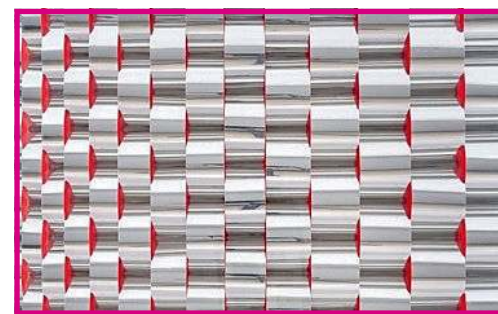
TRENTO

La profonda notte di Italo Cremona

Al Mart di Trento, fino al 9 marzo, l'universo creativo di Italo Cremona è raccontato in una mostra antologica che ne ripercorre l'intera produzione. "Tutto il resto è profonda notte" presenta oltre 120 opere, tra cui un importante nucleo di dipinti e una selezionata raccolta di disegni realizzati tra il 1925 e la prima metà degli anni Settanta. La mostra intende porre in evidenza gli aspetti più attuali e contemporanei dell'opera di Cremona e della sua figura di intellettuale irregolare.

UDINE

Pistoletto, Terza Terra a Villa Manin

Fino al 31 dicembre, Villa Manin a Passariano ospita "Terza Terra": alcune delle opere più significative di Michelangelo Pistoletto (Quadri specchianti, Venere degli stracci e Sfera di giornali", in dialogo con le creazioni di undici artisti italiani e stranieri in una riflessione sul ruolo dell'arte nella trasformazione sociale. Punto focale è il "Terzo Paradiso", ideato da Pistoletto per rappresentare l'intreccio equilibrato tra artificio e natura.

VENEZIA

Marina Apollonio "Oltre il cerchio"

Alla Collezione Peggy Guggenheim, fino al 3 marzo prossimo, si visita la più ampia retrospettiva mai realizzata in ambito museale in Italia dedicata a Marina Apollonio, tra le maggiori esponenti dell'Arte Optical e Cinetica internazionale, artista sostenuta e collezionata da Peggy Guggenheim. "Marina Apollonio. Oltre il cerchio" ripercorre la carriera dell'artista dal 1963 attraverso un centinaio di opere che indagano diverse linee di ricerca.

A Palazzo Roverella di Rovigo una monografica restituisce il rapporto del grande fotografo con il nostro Paese negli anni della rinascita

Uno sguardo dal cuore del Novecento Questa è l'Italia di Cartier-Bresson

Henri Cartier-Bresson, Siena, 1953. © Fondation Henri Cartier- Bresson / Magnum Photos

L'AQUILA, 1951
© FONDATION HENRI CARTIER - BRESSON / MAGNUM PHOTOS

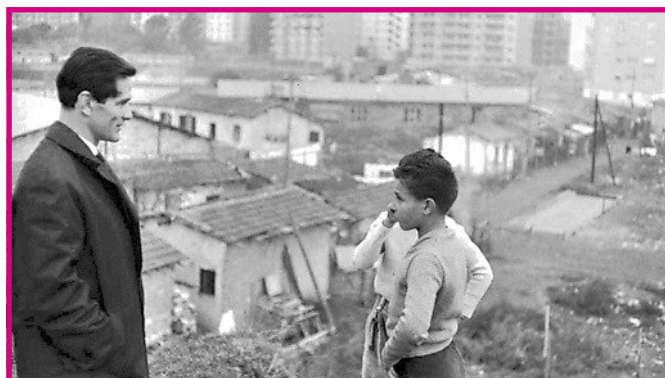
Elena Commessatti

Il suo primo viaggio in Italia è targato anni Trenta, quando è con l'amico André Pieyre de Mandiargues, e con la sua compagna, Leonor Fini, di origine triestina. Entrambi artisti, sono in compagnia di quello che è già un nome: Henri Cartier-Bresson. Da lì in poi i viaggi si intensificheranno e, fino agli anni Settanta del secolo scorso quando abbandonerà la fotografia, i reportage a firma sua finiranno dentro la memoria di molti di noi. Tutto questo è contenuto in "Henri Cartier-Bresson e l'Italia" a cura di Clément Chéroux, e Walter Guadagnini, la mostra in corso a Palazzo Roverella di Rovigo fino al 26 gennaio: la più importante monografica italiana, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro Paese. L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson di Parigi e la Fondazione Camera – Centro Italiano per la Fotografia di Torino, con la curatela di Clément Chéroux e Walter Guadagnini, direttori delle rispettive Fondazioni.

Attraverso circa duecento fotografie e numerosi documenti – giornali, riviste, volumi, lettere – si ripercorrono le tappe di un rapporto iniziato prestissimo.

Scandita cronologicamente, la mostra documenta il suo arrivo agli inizi degli Anni Cinquanta in Abruzzo e in Lucania, allora terre di grande interesse sociologico. Figura centrale nella costruzione dell'immagine di queste regioni è lo scrittore e pittore Carlo Levi, riferimento fondamentale per i tanti fotografi, italiani e stranieri, che si muovono tra Matera e i paesi del territorio, tra cui Scanno nei pressi di L'Aquila, divenuta celebre proprio grazie agli scatti di Cartier-Bresson e più tardi di Giacomelli.

Duecento fotografie e numerosi documenti aiutano a comprendere la sua visione

I luoghi, le persone e poi le industrie La sua lettura segue il filo dello sviluppo del dopoguerra

H. Cartier-Bresson, Roma 1959 © F. H. Cartier - Bresson / Magnum Ph

Divenuto ormai una leggenda vivente della fotografia, Cartier-Bresson ritorna a più riprese in Italia tra gli anni Cinquanta e Sessanta realizzando servizi per le grandi riviste illustrate dell'epoca, tra cui "Holiday" e "Harper's Bazaar", dedicati soprattutto a Roma, Napoli, Venezia, le grandi città che suscitano l'interesse dei lettori stranieri, e a Ischia e alla Sardegna, tappe che permettono al fotografo di esercitare il suo sguardo sugli usi e i costumi del Paese e dei suoi abitanti.

In particolare, i diversi scatti realizzati a Roma restituiscono appieno il clima di quegli anni. Alcune di queste immagini confluiscono non a caso in uno dei libri più noti del fotografo, "Les Européens" (1955), nel quale si racconta la nuova Europa che è ormai in pieno sviluppo dopo la tragedia della Seconda Guerra Mondiale.

La mostra ha i suoi ultimi sviluppi e la sua chiusura con le immagini dei primi anni Settanta dedicate ancora a Matera, in cui è facile leggere continuità e discontinuità del tempo, l'avanzare della modernità e la persistenza delle identità locali, e con quelle dedicate al mondo del lavoro industriale, tra Olivetti e Alfa Romeo, che spostano invece l'attenzione specificamente sulle nuove modalità di vita del periodo.

Ci sono anche opere vintage provenienti dalla Fondation Cartier-Bresson. Catalogo edito da Dario Cimorelli Editore. Per informazioni su aperture e orari: www.palazzoroverella.com. —

Vedere / Ascoltare

Il tour di Solenghi e Lopez, quattro serate

Partita sabato scorso da Latisana, la campagna friulana di Massimo Lopez e Tullio Solenghi continua con altre quattro serate. Questa sera al Comunale Candoni di Tolmezzo, domani allo Zancanaro di Sacile, sabato al Verdi di Maniago e domenica 10 al Pasolini di Casarsa della Delizia il duo comico porta "Dove eravamo rimasti", ironia e musica in equilibrio tra risate ed emozione con il plus della Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio. Inizio spettacoli alle 20.45, biglietti su ertfvg.it.

Brunello allo Squero della Cini

Mario Brunello (violoncello) e Ivano Battiston (fisarmonica) immersi nelle pagine e nelle variazioni tematiche e concettuali di Bach, Piazzolla, Marais e Gubaidulina: sabato 9 novembre dell'Auditorium Lo Squero della Fondazione Giorgio Cini a Venezia (San Giorgio) il duo si cimenterà in un programma che dal repertorio classico si allarga a quello contemporaneo lungo le tracce delle diverse geografie artistiche dei compositori eseguiti. Inizio concerto alle 16.30.

Fino a domenica al Rossetti, è un autentico fenomeno tra i più longevi e rappresentati al mondo

E adesso, musical Trieste accoglie la prima italiana di "Les Misérables"

Fino a domenica al Rossetti di Trieste "Les Misérables The Arena Musical Spectacular"

L'EVENTO

Tommaso Miele

"V" è uno spettacolo più grande del mare, ed è il cielo; v'è uno spettacolo più grande del cielo, ed è l'interno dell'anima".

Dalle pagine di Victor Hugo ai palchi di tutto il mondo: "Les Misérables. The Arena Musical Spectacular", rappresentazione di un racconto avvincente e cardine della letteratura ottocentesca fatto di sogni, amori, passione, sacrificio e redenzione, storia senza tempo della sopravvivenza dello spirito umano, arriva sul palco del Teatro Rossetti di Trieste.

Da questa sera a lunedì 11 novembre uno dei musical più longevi e rappresentati al mondo (in 53 Paesi e 439 città a livello globale), ma fino ad oggi mai giunto in Italia, sarà ospite del Politeama: con una colonna sonora composta da brani indimenticabili (da "I dreamed a dream" e "On my own" a "Bring him home" e "One day more" tra gli altri), "Les Misérables" è una rilettura del musical in forma di concerto con una spettacolare produzione ideata da Cameron Mackintosh e composta da elementi scenici, design video integrato e costumi originali con il plus di una grande orchestra dal vivo.

La compagnia inglese, composta da 110 fra attori, musicisti e crew, sarà guidata da due vere e proprie star della scena teatrale internazionale: Killian Donnelly, protagonista di grandi musical come "Billy Elliot", "The Commitments" e "Kinky Boots" a Londra, che gli hanno fatto conquistare due nomination agli Olivier Awards, interpreterà il ruolo di Jean Valjean, ex forzato perseguitato dalla legge ma di sconcertante umanità e bontà; Bradley Jaden, di recente al fianco di Bernadette Peters e Lea Salonga in "Old Friends" nel West End (già applaudito dal pubblico italiano l'estate scorsa nel ruolo di Raoul in "The Phantom of the Opera"), sarà Javert, poliziotto e ispettore di primo grado nonché irreprensibile tutore della legge che fa della cattura di Valjean uno scopo di vita, fino al loro drammatico faccia a faccia finale.

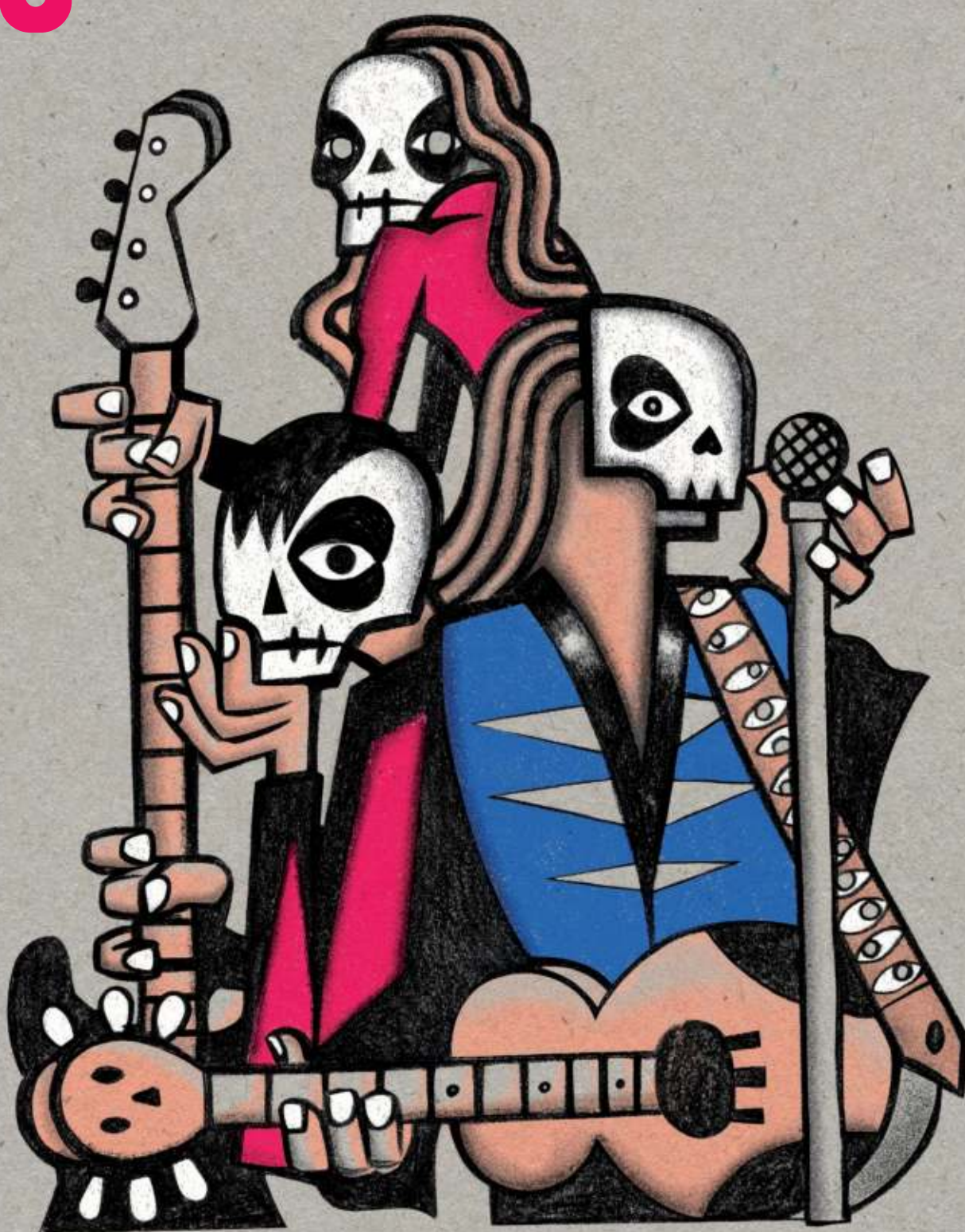
La presenza di due interpreti a lungo protagonisti di "Les Misérables" nel West End londinese, capaci di conquistare con il loro talento i fan di tutto il mondo, scrive dunque una nuova interessante pagina nella storia del musical in Italia, attirando l'attenzione degli appassionati di altri Paesi europei ed extraeuropei.

Lo show prende origine da "Les Misérables. The Staged Concert", straordinario successo andato in scena per oltre duecento repliche e vero e proprio record nel magma ribollente del teatro d'Oltremanica. Il viaggio italiano di "Les Misérables" proseguirà poi a Milano, dal 14 al 24 novembre al Tam Teatro Arcimboldi; gli spettacoli triestini sono in programma questa sera (alle 20.30), venerdì 8 (20.30), sabato 9 (ore 16 e 21), domenica 10 (ore 16 e 21) e lunedì 11 novembre (20.30), con biglietti ancora disponibili sulle piattaforme Vivaticket e Ticketone. —

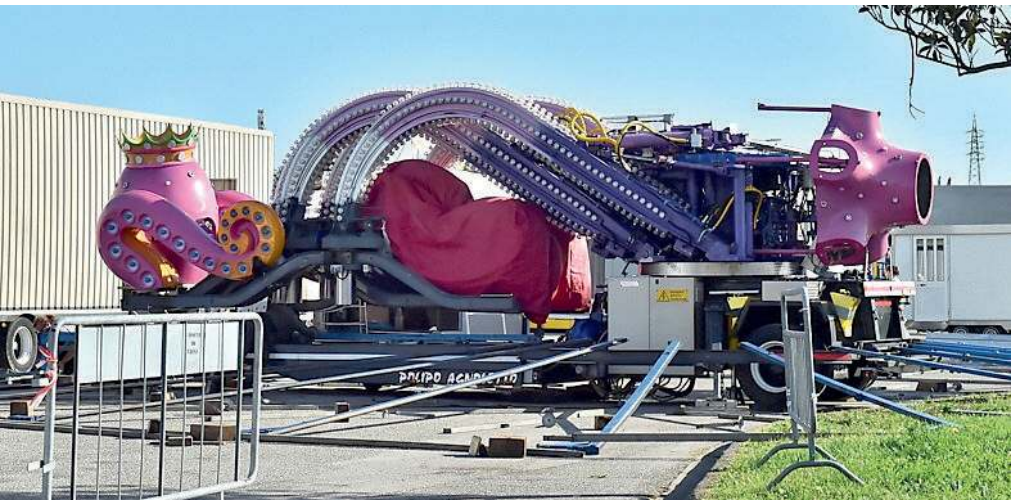
TEATRO

Dini con "I parenti terribili" da Cocteau debutta a Padova e attraversa il Nord Est

Un amore morboso tra madre e figlio. Un padre e marito infedele, con una cognata fin troppo presente: è la storia di una famiglia disfunzionale quella rappresentata da Jean Cocteau in "I parenti terribili", portati in scena da Filippo Dini per il Teatro Stabile del Veneto, di cui è il nuovo direttore artisitico. Al Verdi di Padova è in scena fino a domenica in prima nazionale per aprire la nuova stagione; sarà prossimamente al Teatro Del Monaco di Treviso (28 novembre-1 dicembre) al Rossetti di Trieste (5-8 dicembre) e al Teatro Goldoni di Venezia (7-9 febbraio 2025); informazioni e biglietti su teatrostabileveneto.it.

TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI
EXPO

dal 7 novembre 2024
al 9 marzo 2025
Pordenone,
Villa di Parco Galvani

paff.it

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

L'ALLESTIMENTO

Dal bruco mela all'ottovolante

Autoscontri, ottovolanti, ruota panoramica, bruco mela e tante altre giostre ancora. La zona dello stadio in questi giorni è in fermento per l'allestimento del Luna park nel parcheggio dello stadio Friuli. I giostrai stanno già predisponendo le proprie attrazioni per garantire divertimento a grandi e piccini. Il Luna park aprirà ufficialmente i battenti dopodomani. / FOTO PETRUSSI

Il Luna park torna allo stadio Giostre aperte due settimane

Si parte sabato, mentre in piazza I Maggio confermata la fiera di Santa Caterina
Il vicesindaco Venanzi: «Abbiamo sfruttato la pausa di campionato della serie A»

Laura Pigani

Torna il Luna park in città, ma non in piazza Primo maggio. La sede autunnale delle giostre, in programma da sabato 9 a domenica 24 novembre, sarà il parcheggio dello stadio Friuli – Bluenergy Stadium, grazie al calendario della serie A che non ha previsto in quel periodo partite in casa dell'Udinese. Per consentire l'installazione delle attrazioni e delle case mobili sono già in vigore da lunedì alcune limitazioni alla circolazione che perdureranno fino al 28 novembre, per permetterne lo smontaggio.

In particolare, tra viale Candolini e via Bottecchia, nel parcheggio sud dello stadio (quello assegnato agli ospiti), è stato istituito il divieto di sosta temporaneo 0-24 e il divieto di transito per ogni categoria di veicoli, con l'eccezione di quelli degli operatori del Luna park. «L'organizzazione del "Luna park di Santa Caterina" in Giardin Grande – spiega il vicesindaco e assessore al Turismo e Grandi eventi Alessandro Venanzi – condizionava l'accesso alla piazza per troppo tempo, causando molti disagi alla città per la riduzione di centinaia di parcheggi. Una legge del 1978 obbliga i Comuni ad attrezzare un'area per lo spettacolo viaggiante e a suo tempo era stato scelto il parcheggio dello stadio, dove gli spazi sono più adeguati anche per i fruitori, che trovano parcheggio con maggiore facilità.

Alessandro Venanzi

Ma da quando la Questura, per ragioni di sicurezza, ha imposto che non ci potesse essere concomitanza con le partite casalinghe dell'Udinese calcio, non è sempre stato possibile allestire il Luna park allo stadio e per questo è stato spostato in centro». Quest'anno, però, l'amministrazione è riuscita a sfruttare la pausa della serie A, riducendo di una settimana la durata del parco divertimenti. «L'ideale – sottolinea Venanzi – è trovare sempre questo tipo di quadra con la Questura e l'Udinese calcio».

La tradizionale fiera di Santa Caterina, invece, è in programma dal 23 al 25 novembre in piazza Primo maggio. Sono stati riassegnati gli stalli dedicati agli stand di vendita con scadenza decennale e , in tutto, gli stalli saranno 182 e occuperanno tutta l'ellisse senza impedire la circolazione, con il parcheggio interrato pienamente accessibile. —

RICORDO DI TUROLDO

Oggi evento a Udine poi toccherà a Roma

All'università pontificia salesiana di Roma, sabato, si terrà la cerimonia di conferimento del dell'alloro poetico alla memoria di Turoldo. A ricevere il premio saranno Raffaella Beano, direttrice del comitato scientifico del centro studi padre Turoldo, e Daniele Parussini, responsabile della sezione musicale del Centro Studi presieduto da padre Ermes Ronchi e che ha sede nella casa natale a Coderno.

L'evento sarà anticipato a Udine, oggi alle 17.30 alla libreria Friuli per volontà dell'Associazione culturale "Il Mulino a Nordest" presieduta da Laura Stringari, in collaborazione con il Club Unesco e presso il Fogolâr Furlan della capitale il giorno seguente. Alla Friuli, Liliana Cargnelutti, storica e archivista, dialogherà con Raffaella Beano presentando un libro e un documentario che scandagliano l'amicizia quasi sconosciuta tra Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

AL SALONE DEL PARLAMENTO

Maestri del commercio Le premiazioni in castello

Ritorna il tradizionale appuntamento con le premiazioni dei Maestri del commercio, iniziativa che la 50&Più Udine – l'associazione che all'interno del sistema Confcommercio-Imprese per l'Italia opera per la promozione sociale della terza età – promuove dal 1975.

L'ultima edizione si è tenuta nel 2022 in Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco. Quest'anno si riparte con la cerimonia organizzata oggi dalle 10.30 nel Salone del Parlamento del castello di Udine.

Alla presenza del vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine e della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, dell'assessore regionale a Salute e Protezione sociale Riccardo Riccardi, del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, del docente dell'Università di Udine già presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, del vicepresidente vicario della 50&Più nazionale Sebastiano Casu, del presidente della 50&Più Udine Guido De Michielis, verranno premiati 27 commercianti della provincia, individuati per la lunga carriera professionale nel gestire per lo più piccoli negozi, valore non solo economico, ma anche sociale nei paesi.

Giovanni Da Pozzo

Sfileranno 11 aquile di diamante (oltre 50 anni di attività), 12 d'oro (oltre 40 anni) e 5 d'argento (oltre 25 anni). —

IMPRESA IN CINA

Cavalli salta sopra un aereo

Nuova impresa compiuta dal friulano Mattia Cavalli, il pilota di freestyle motocross del team eXtrema Group 2.0. Il ragazzo di Premariacco, nella città cinese di Nanchang, ha infatti saltato con la propria moto da cross sopra a un aereo in volo rasente a 215 chilometri all'ora.

Sanità in Alto Friuli

L'ANNUNCIO

L'assessore: dobbiamo garantire l'eccellenza

Riccardi illustra il piano di riorganizzazione della rete senologica presentato nell'incontro a Tolmezzo

Lucia Aviani / TOLMEZZO

«In tempi contraddistinti dalla carenza di medici e infermieri non ci possiamo permettere di misurare la qualità della medicina in chilometri». L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi traccia le coordinate di un'azione sanitaria che deve avere come parametri non le distanze bensì, sottolinea, «le prospettive di sopravvivenza e una presa in carico efficace, programmata, condivisa con le pazienti e le rispettive reti familiari e di relazioni sociali», perché «il cancro si sconfigge partendo proprio dalla motivazione alla vita che gli si riesce ad opporre». In questi termini, dice l'esponente della giunta Fedriga, va interpretato il piano di riorganizzazione della rete senologica di AsuFc, presentato la sera scorsa a Tolmezzo.

«Il tumore al seno – osserva Riccardi – ha un impatto devastante su chi deve affrontarlo, a qualsiasi livello si presenti. Per questo insieme all'Azienda sanitaria abbiamo progettato un percorso che permetta alla donna, a prescindere dalla sua residenza, di ricevere lo stesso, elevato livello qualitativo di assistenza. La stagione che stiamo vivendo ci impone di garantire visite e cure sicure»: qualche chilometro in più, aggiunge, in quest'ottica passa in secondo piano.

«È possibile – prosegue – lavorare per garantire lo spostamento delle persone piuttosto che avere più luoghi nei quali far operare i pochi medici di cui disponiamo. I pazienti cercano la sicurezza della cura, prima di tutto, e per averla sono disposti a sostenere distanze maggiori. Il ricovero occupa solitamente un periodo limitato: è più importante quello che viene prima e dopo, ovvero la prevenzione e la presa in carico». Lo standard nazionale, definito dal Dm 70 del 2015, fissa in 150 i primi interventi su casi di tumore della mammella di cui ogni anno dovrebbe occuparsi l'équipe di una struttura complessa. Anche il report Eusoma conferma che il numero minimo di operazioni al seno da eseguire annualmente per raggiungere gli standard di sicurezza dev'essere almeno 135: e a Tolmezzo, fa presente Riccardi, la soglia non è stata raggiunta. Una ricognizione del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio sanitario regionale ha inoltre evidenziato un'associazione positiva tra riduzione della mortalità ospedaliera a 30 giorni e l'alto volume di interventi in 11 ambiti su 14 analizzati relativamente a tumori al colon, colon retto, esofago, fegato, mammella, pancreas, polmone, prostata, rene, stomaco e vescica.

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

> Va assicurato alla donna di ricevere lo stesso elevato livello di trattamento a prescindere da dove abita

> È più importante quello che viene prima e dopo il ricovero ovvero la prevenzione e la presa in carico

L'accentramento della risposta alle acuzie non modificherà l'impianto complessivo dell'organizzazione: se ricoveri e interventi chirurgici avverranno solo al Santa Maria della Misericordia, a Palmanova e a San Daniele, l'accesso delle pazienti alle strutture di Tolmezzo e Latisana non sarà modificato. Lo stesso vale per la fase post operatoria e la presa in carico oncologica: un infermiere case manager pianificherà, fin dalla prima visita, l'iter dedicato alla paziente, tenendo conto della tenuta della rete familiare e della logistica. «Si può garantire l'eccellenza – conclude Riccardi – solo concentrando le risorse che abbiamo in poche strutture, nelle quali medici e infermieri possano accumulare il più alto e corposo livello di esperienza». —

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ SENOLOGICA

Cedolini: «Al lavoro con una squadra unica per la chirurgia suddivisa in tre sedi»

L'obiettivo è un'assistenza più efficace su tutto l'iter di cura «Nel sistema un ruolo centrale sarà giocato dalla logistica»

TOLMEZZO

Alla base della scelta della Regione di ridisegnare l'assetto della rete senologica di AsuFc, che determinerà la concentrazione degli interventi chirurgici tra il Santa Maria della Misericordia di Udine e gli ospedali di San Daniele e Palmanova – con interruzione dell'attività operatoria, invece, in quello di Tolmezzo –, c'è una questione numerica. Per consentire la specifica funzione in una struttura ospedaliera lo standard nazionale richiede infatti l'esecuzione di 150 interventi annui su casi di tumore alla mammella (mentre l'Eusoma, la European Society of Breast Cancer Specialists, fissa il tetto minimo in 135 unità). «Nel 2023 – informa la dottoressa Carla Cedolini, responsabile dell'Unità senologica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale – AsuFc ha trattato 596 nuovi casi di cancro al seno: gli interventi effettuati a Udine sono stati 368; a Latisana se ne sono contati 86, a San Daniele 94, a Tolmezzo 48». In tre strutture, dunque, la soglia minima non è stata raggiunta. Il processo di accorpamento consentirà di riequilibrare la situazione in rapporto ai parametri, quindi, ma la linea guida principale «è quella della sicurezza», perché l'attività chirurgica sarà concentrata nelle strutture meglio attrezzate allo scopo. «Stiamo lavorando alacremente – commenta Cedolini – per condividere i meccanismi decisionali, ponendoci l'obiettivo di una squadra unica, che proceda con gli stessi criteri. E nel "sistema" un ruolo centrale sarà giocato dalla logistica, per assicurare la più efficace assistenza della donna lungo tutto l'iter di cura, costruendo percorsi personalizzati».

CARLA CEDOLINI
RESPONSABILE UNITÀ SENOLOGICA DELL'ASUFC

> I servizi continuativi dovranno restare vicini alla residenza mentre l'intervento verrà programmato in uno dei tre ospedali

I servizi continuativi dovranno dunque restare vicini alle sedi di residenza, mentre l'intervento verrà programmato in uno dei tre ospedali citati, secondo criteri in via di definizione. Finalità della riorganizzazione, ribadisce la responsabile dell'Unità senologica, è «uniformare la qualità delle prestazioni, portandola ai massimi livelli sul territorio di competenza dell'AsuFc», ovvero garantendo alle donne i migliori servizi in termini di diagnostica, prestazione chirurgica e riabilitazione. La chirurgia punta ormai al massimo risultato con il minor impatto possibile, e «per poter assicurare estrema precisione – rileva ancora Cedolin – serve il top delle strumentazioni». I dati nazionali, intanto, collocano il Friuli Venezia Giulia in testa alle regioni italiane per numero di nuovi casi di tumore al seno ogni 100 mila abitanti ma anche per percentuali di sopravvivenza a 5 anni dall'intervento.

«Nella nostra regione – documenta – si registrano annualmente poco meno di 1.500 nuovi casi (in Italia sono più di 55 mila), con una tendenza alla crescita che si attesta sullo 0,2% all'anno. Le donne colpite da cancro al seno sono 169 ogni 100 mila abitanti, contro la media nazionale di 155 (162 al Nord, 142 al centro, 125 al sud): è il tasso più alto in Italia, e sulle cause non vi sono certezze. Il dato confortante è in compenso la percentuale di sopravvivenza a cinque anni, a livello nazionale e ancor più in regione: in Italia si parla dell'87,8%, a prescindere dalla gravità del tumore, in Friuli Venezia Giulia dell'89,4%, dunque quasi due punti percentuali in più». —

L.A.

I NUMERI

1.500 i nuovi casi di tumore al seno diagnosticati in Fvg ogni anno	**0,2%** la tendenza annua di crescita	**89,4** l'indice di sopravvivenza a cinque anni (87,8% in Italia)
150 lo standard nazionale di interventi annui per tumore al seno	**135** il tetto minimo fissato dall'Eusoma	**596** i nuovi casi di cancro al seno trattati dall'AsuFc nel 2023

GLI INTERVENTI

Udine	Latisana	San Daniele	Tolmezzo
368	86	94	48

Fonte: ASUFC

WITHUB

Messaggero Veneto

main sponsor

TOP500

Le 500 imprese leader del Nordest

Top 500 - L'Evento
Giovedì 14 novembre, ore 16.30
Snaidero
Viale Rino Snaidero Cavaliere del Lavoro 15, Majano (UD)

Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto · il NordEst.

sponsor

SABATO A VENZONE

Riconoscimenti ai Top 11 del Messaggero Veneto

Sarà l'hotel Carnia a Venzone a ospitare le premiazioni dei Top 11 del Messaggero Veneto e i migliori bomber, portieri e giovani del Carnico 2024. L'appuntamento è fissato sabato 9, alle 11, ed avrà nella sua più che decennale storia la diretta televisiva sul canale 77 di Media 24 grazie a Calcio Fvg, che ha consentito di seguire in diretta 67 partite e 32 in differita. Spazio anche le partite di Coppa Carnia e le due edizioni della Coppa delle Coppe. Una manifestazione che negli ultimi anni ha trovato in Confartigianato Fvg un prezioso collaboratore e che sarà presente a Venzone con il presidente Graziano Tilatti e il delegato di zona Roberto Vicentini, sindaco di Tolmezzo. Saranno premiati i Top 11 della Prima categoria e i Top 11 del mix tra Seconda e Terza categoria. Un premio speciale per l'Edera di Enemonzo. Spazio quindi alla premiazione dei due giovani più interessanti del Torneo Giovanissimi e Juniores.

R.D.

La squadra di Enemonzo nel campionato carnico

Edera, un esempio in campo «Così coinvolgiamo i giovani»

Nonostante le 25 sconfitte in Terza categoria, il gruppo è cresciuto e ha vinto la Coppa disciplina

IL VIAGGIO

VIVIANA ZAMARIAN

«Vieni a giocare che ci manca gente?». Axel Cucchiaro, 25 anni, da 10 non toccava palla. «Però avevo ancora le scarpe da calcio e così ho accettato l'invito del mio amico» dice sorridendo. È aprile, la preparazione è iniziata da un paio di settimane quando si presente al campo di calcio dell'Edera. È la squadra di calcio del suo paese, Enemonzo. Squadra blasonata del campionato carnico, 70 anni di storia alle spalle. In quel paese - poco più di 1.200 abitanti - ci è tornato dopo aver studiato Medicina e chirurgia all'Università di Trieste. E qui sogna di diventare medico di base, tra le sue montagne che sono di nuovo casa. «Ci sono tanti giovani che se ne vanno – dice – e io invece a Enemonzo voglio restarci. Anche il calcio contribuisce a fare gruppo, ad attrarre i ragazzi, a rafforzare il legame con la nostra terra».

ESEMPIO DI CORRETTEZZA

Già, il gruppo. È quello che ha fatto grande l'Edera. Un gruppo di ragazzi – una ventina da 15 ai 27 anni – che le 25 sconfitte su 26 partite giocate in Terza categoria hanno unito invece che dividere, hanno fatto crescere invece che mollare. Tanto da far vincere loro la coppa disciplina tra le 38 squadre del Carnico per la correttezza dimostrata sul rettangolo di gioco. «Sono giovani straordinari». Lo dice con orgoglio il presidente Valentino Corvietto. Il figlio, Kristian, in campo è il più veterano con i suoi 27 anni. Lo incontriamo al campo di via Tagliamento. Qui solo pochi giorni fa i ragazzi – a campionato ormai concluso – si sono ritrovati per giocare una amichevole. «Sono stati sempre presenti a ogni allenamento – racconta Corvietto – e a tutte le partite. Non si sono demoralizzati, non si sono mai arrabbiati ma sono sempre stati corretti e rispettosi tra compagni di squadra e nei confronti degli avversari dimostrando un grande attaccamento alla società. Spero che rimangano tutti per il prossimo anno. Certo, non è facile senza avere degli sponsor perchè le spese sono tante, dalle maglie da lavare all'iscrizione».

La squadra dell'Edera al completo; sotto da sinistra, Tarussio, Corvietto, Sanna, Cucchiaro e Rainis

IN CAMPO

C'è entusiasmo, quello che i 148 gol subiti (a fronte dei 22 segnati) non hanno scalfito. Al campo arriva anche il mister Walter Tarussio. «Siamo partiti da zero – racconta – e piano piano abbiamo costruito un gruppo che è diventato sempre più coeso. Una squadra giovanissima che è cresciuta e che ha saputo dimostrare di saper giocare a calcio nonostante i risultati. Molti spettatori e le stesse squadre avversarie ci hanno fatto i complimenti perchè hanno visto il nostro impegno. Abbiamo sofferto la mancanza di un portiere e spesso tra i pali ci è dovuto andare chi non aveva mai giocato in quel ruolo, ma nonostante questo non ci siamo mai arresi».

LA CLASSIFICA

Il campionato si chiude con un punto. Grazie a un pareggio conquistato contro il Fusca. Lottano su ogni singolo pallone, sapendo imporre agli avversari ritmo e gioco. Segnano 4 gol per parte. In rete ci va anche Michele Sanna, 19 anni di Tolmezzo «il nostro capocannoniere» lo presenta il mister. «Ho giocato nelle giovanili della mia cittadina – racconta –, poi mi ero fermato per il Covid. Qui ho trovato davvero un bel gruppo, ci divertiamo, andiamo d'accordo e condividiamo la nostra grande passione per il calcio. I risultati non ci hanno demoralizzato, anzi. Ci hanno spronato sempre a fare meglio». Ed è quello che ha spinto anche Gabriele Rainis, 18enne, tolmezzino, difensore. «Ho avuto qualche infortunio durante il campionato – spiega – ma ci siamo divertiti, è una occasione per socializzare anche nel post partita e questo ci consente di vivere al meglio la nostra Carnia».

> Nel gruppo ragazzi dai 15 ai 27 anni Lo studente Cucchiaro: «È un orgoglio indossare la maglia del mio paese»

> Sempre presenti a tutti gli allenamenti Anche se hanno conquistato un solo punto non hanno mai mollato

IL GRUPPO

Hanno dimostrato di avere voglia, volontà, impegno. E, sopratutto, l'attaccamento alla maglia e al paese. «Per noi è un orgoglio indossare questi colori e giocare per Enemonzo» racconta ancora Cucchiaro. «È un modo per viverlo». A marzo si ritroveranno in campo per iniziare la preparazione in vista dell'avvio del campionato. «Sarebbe un peccato non andare avanti perchè la società si è impegnata molto – sottolinea Tarussio – però ci vuole una mano e un sostegno da parte delle istituzioni, come il Comune, perché la squadra rappresenta il paese e ha un passato glorioso». «E poi perchè – aggiunge – i ragazzi facendo sport non si "perdono". Lo sport è disciplina, è rispetto, è sacrificio. Tutto ciò consentirà loro di affrontare la vita con determinati valori perché in campo ci si forma caratterialmente, si cresce, ci sono delle regole da rispettare. Questo per tutti noi è un impegno ma anche un piacere perché riusciamo a tenere i ragazzi tutti uniti. Ed è bello perchè poi vengono coinvolti anche amici e parenti, tutti uniti per lo stesso obiettivo». Una squadra simbolo, l'Edera. Di tenacia, di impegno, di coesione. Un baluardo della socialità tra le montagne che incorniciano il campo da calcio. Un freno alla fuga verso altri paesi, verso la città. «Vogliamo farla crescere questa società, ci teniamo» dicono. Non vedono l'ora di tornare in campo. Con la stessa grinta. Con quella determinazione che ha fatto dell'Edera una squadra simbolo. —

IL PRESIDENTE

Grande impegno

Da 16 anni il presidente Valentino Corvietto, di Enemonzo, guida la squadra di calcio del suo paese. «Quest'anno siamo ripartiti da zero – afferma – dopo che molti giocatori avevano preferito andare in altre categorie. Devo ringraziare i nostri ragazzi, tutti molto giovani, per il loro impegno. Un gran gruppo coeso».

L'ALLENATORE

Regole e disciplina

«Lo sport è disciplina, è rispetto, è sacrificio. Tutto ciò consentirà loro di affrontare la vita con determinati valori perché in campo ci si forma caratterialmente, si cresce, ci sono delle regole da rispettare». Ad affermarlo è il mister Walter Tarussio, 61 anni, di Paularo, con tanti anni di allenatore nelle giovanili.

IL SINDACO

Stare uniti

«Auguro alla società – ha riferito il primo cittadino Franco Menegon, con un passato da calciatore e da dirigente dell'Edera – di continuare a lavorare coinvolgendo i giovani e mettendoci sempre questo impegno. La Carnia ha bisogno di serenità, bisogna stare uniti perchè essere divisi non porta a nulla»

PALUZZA - PASSO DI MONTE CROCE CARNICO

L'ipotesi del tunnel tra Friuli e Carinzia Previsioni positive anche per il turismo

L'opera potrebbe vedere la luce tra i 5 e gli 8 anni: per i costi, non quantificati, si cercano fondi europei
Il vicepresidente del Consiglio Fvg Mazzolini: «L'unione di intenti è un punto di partenza importante»

Simone Narduzzi / UDINE

Il traforo mette tutti d'accordo: categorie economiche in primis. Friulane e carinziane. Unanime il "sì" nei confronti della soluzione ideata per il futuro del passo di Monte Croce Carnico: quattro chilometri, una galleria. Il discorso approvato e approfondito ieri, nel tavolo di confronto convocato dal presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, assieme alla Regione, con l'interessamento in prima persona del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, presente nella sala giunta dell'ente camerale assieme all'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, collegata in videoconferenza. A partecipare, oltre ai rappresentanti delle categorie economiche e provinciali, anche il presidente della Comunità di montagna della Carnia Ermes Antonio De Crignis, nonché i vertici della Camera dell'economia della Carinzia e l'europarlamentare austriaca Elisabeth Dieringer-Granza, questi ultimi collegati via webcam.

A sinistra, i lavori sul tratto di strada la cui riapertura è prevista a dicembre; a destra, l'incontro avvenuto ieri in Camera di commercio FOTO PETRUSSI

BENEFICI PER TUTTI

A sintetizzare il comune atteggiamento delle realtà coinvolte, allora, il padrone di casa Da Pozzo: «Quello del passo di Monte Croce non è un problema che riguarda solo una parte della regione, ma ci riguarda tutti, da una parte e dall'altra del confine. La questione affonda le sue radici in tempi lontani, ma è ormai giunto il momento di agire: l'economia del territorio lo chiede a gran voce. Chiediamo quindi che si abbia già oggi la forza e la volontà di percorrere la soluzione del traforo insieme agli amici austriaci». I benefici, secondo il presidente della Camera di commercio, ma non solo, ricadrebbero pure nella sfera del turismo: «Non per Carnia e Carinzia – ha detto Da Pozzo –. Perché il traforo porterebbe dei vantaggi anche alle altre località della nostra regione, incluse quelle di mare. Ringrazio l'assessore Amirante e il vicepresidente Mazzolini che con noi hanno promosso questo incontro da cui è emerso che tutte le categorie vogliono guardare lontano. Gli aspetti tecnici saranno valutati da chi di competenza, ma siamo tutti concordi che se si tratta di un traforo di soli quattro chilometri saremo tutti in prima linea per impegnarci affinché questa soluzione possa essere adottata nel tempo minore possibile». Dai cinque agli otto anni, volendo fare una stima.

GLI STEP

L'assessore Amirante ha così fatto il punto della situazione: «L'alternativa al traforo era optare per una strada alternativa. La fase autorizzativa del traforo, tuttavia, è più semplice rispetto a quella legata a una nuova viabilità: ed è proprio in fase autorizzativa che di solito i tempi si allungano. Nel breve c'è poi da trovare il finanziamento». Intanto, hanno ricordato Amirante e Mazzolini, la viabilità interrotta sarà riaperta, dopo i lavori di messa in sicurezza, entro dicembre. Sul fronte di possibili, ulteriori disagi, l'assessore regionale alle infrastrutture ha aggiunto una rassicurazione legata al traffico che appesantisce il Brennero: «Da alcune analisi sappiamo che quel traffico non si sposterà mai sul passo di Monte Croce. Quindi non ci sarà un trasferimento nocivo».

UNO SGUARDO AL FUTURO

«Grazie alla Regione, al Governo e ai colleghi austriaci – ha aggiunto Mazzolini – siamo riusciti a fare già un grande lavoro finora. Il ripristino e la necessità di riapertura della strada ci hanno dato l'opportunità di discutere del futuro». Dal dialogo, allora, ai fatti concreti, nel mirino un progetto importante. Storico: «Si dice "grandi opere", ma in questo caso grandi non sono. Una galleria di poco più di quattro chilometri, progettata con ogni attenzione, darebbe importanti risposte a chi vive e opera in queste aree e guarderebbe ben oltre, con vantaggi anche in termini di sicurezza e di manutenzione». Molti, insomma, i pregi. Ma a quale prezzo? I costi, a questo punto dell'operazione, non sono ancora quantificabili. «L'Europa – ha comunque fatto sapere il vicepresidente Mazzolini – ha un ruolo fondamentale in questa operazione e stiamo tutti lavorando per trovare risorse a ogni livello, partendo proprio da quello europeo, per arrivare ai due Paesi e alle nostre due regioni confinanti».

SÌ CONVINTO

L'approvazione al progetto, oltre che dai rappresentanti delle categorie, è arrivata anche dai sindaci della Comunità di montagna. A confermarlo De Crignis: «Vogliono arrivare a una soluzione e sentono che tutta la Regione li sostiene». Dello stesso pensiero Mazzolini: «Quando la si pensa allo stesso modo è già un punto di partenza importante. La soddisfazione è grande. Sapere che le categoria, i primi cittadini e la Regione sono d'accordo ci dà una grande forza. Questo incontro ha rappresentato un momento cruciale nel nostro percorso». —

TARVISIO

Percorsi ciclabili più sicuri Sopralluogo con Fvg Strade

TARVISIO

Il presidente di Fvg Strade spa Simone Bortolotti ha incontrato a Tarvisio il sindaco Renzo Zanette per capire come migliorare le infrastrutture viarie e ciclabili. Presente all'incontro anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini.

Durante i sopralluoghi Zanette ha segnalato due interventi da realizzare sulle infrastrutture viarie gestite da Fvg Strade Spa. Il primo riguarda la realizzazione di una rotatoria lungo la strada di raccordo tra la SS 13 "Pontebbana" e la SS 54 (la cosiddetta "Serpentina"), in prossimità dell'incrocio con la strada comunale via Dante a Tarvisio bassa che presenta criticità riguardanti la sicurezza al transito delle autovetture e dei mezzi pesanti provenienti dall'Austria in uscita dall'Autostrada A23, dalla Slovenia e dai laghi di Fusine lungo la SS54, dal centro di Tarvisio attraverso la viabilità comunale e dall'Austria attraverso la SS 13. La rotatoria sarebbe la soluzione ideale per risolvere la problematica. Il secondo intervento riguarda le opere necessarie alla riconfigurazione della via Genziana, a Camporosso. Occorre demolire un sottopasso della vecchia linea ferroviaria, costruito oltre 70 anni fa, che per le sue dimensioni limita le possibilità di transito veicolare, in quanto la sua larghezza non consente il passaggio contemporaneo di due veicoli e la sua altezza non permette il transito di mezzi diversi. Vent'anni fa, su una parte dell'ex sedime ferroviario, è stata realizzata la ciclovia Alpe Adria servirebbe la costruzione di un nuovo ponte, di dimensioni considerevolmente minori dell'attuale. Sia il Presidente Bortolotti che il Vicepresidente del Consiglio Mazzolini hanno apprezzato le proposte del Sindaco di Tarvisio, manifestando massimo impegno per capire la fattibilità delle stesse.

L'assessore Regionale Cristina Amirante ha voluto avere una relazione approfondita sulle proposte. «Sopralluogo importante – ha concluso Mazzolini – abbiamo mostrato le necessità urgenti su Tarvisio». —

T.A.

RIGOLATO

Festival del volontariato Una rete di sostegno fra le nuove generazioni

RIGOLATO

Sabato alle 18.30 fa tappa a Rigolato, nella sala polifunzionale del paese, la prima edizione del festival Volontar.io (dedicato alla promozione del volontariato e della psicologia di comunità), organizzato da Aspic Fvg (Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'Individuo e della Comunità). La serata vede come ospite Anna Degano, psicologa psicoterapeuta e presidente di Aspic Fvg, la partecipazione di "Corale Gioconda" (Ammalati di Parkinson), che è diretta (fin dalla nascita) dalla logopedista Monica Salvadori Cavazzon. Presenta Carlo Conti.

Molte attività in Carnia sono rese possibili proprio dai volontari, il cui grande e prezioso lavoro vuole essere sostenuto e valorizzato da questo festival. L'evento di sensibilizzazione è rivolto a tutti e riflette l'importanza del volontariato, inteso non solo come gesto altruistico, ma anche come strumento di crescita personale e collettiva. Ha l'obiettivo di promuovere la Psicologia di Comunità e lo spirito del volontariato in Fvg. La manifestazione sottolinea come il volontariato possa sostenere la comunità, valorizzando le relazioni umane e offrendo un supporto emotivo che può essere determinante per superare i momenti più bui della vita. Quello di Rigolato è il quinto di 10 appuntamenti (il quarto è domani alle 18 a Cividale) del festival e ciascuno di essi è dedicato a tematiche legate al benessere, alla psicologia di comunità e alla solidarietà, con la partecipazione di esperti, artisti e volontari che hanno fatto la differenza nel loro territorio. Si discute di temi rilevanti per la comunità, individuati attraverso un'analisi dei bisogni locali.

C'è spazio per momenti di intrattenimento con performance di gruppi giovanili e artistici del territorio, accanto a incontri con psicologi di Aspic Fvg, scrittori e personalità impegnate nel volontariato e nella beneficenza. Durante ogni tappa del Festival, tutte le associazioni locali di volontariato salgono sul palco per condividere il loro impegno sul territorio. Il Festival punta a diventare un appuntamento annuale fisso per promuovere il volontariato, specie tra le nuove generazioni, e a costruire una rete di sostegno tra le persone basata sulla fiducia e il rispetto. —

T.A.

AMARO

Dopo l'esplosione del postamat niente bottino

Erano almeno quattro i banditi, poi fuggiti su un'utilitaria scura. Danni alle strutture: l'ufficio di via Roma resterà chiuso

Anna Rosso / AMARO

Un nuovo attacco, il terzo in pochi giorni, da parte della banda che sta prendendo di mira le banche e gli uffici postali della provincia di Udine. Stavolta nel mirino è finito il postamat dell'ufficio di Amaro. E anche stavolta, come nei due casi precedenti, è stato un fiasco, nel senso che i malviventi non sono riusciti a rubare nemmeno un euro.

'ESPLOSIONE ALL'1.40

È successo tutto nella notte tra martedì e ieri, attorno all'1.40. Erano almeno in quattro, forse in cinque, stando ad alcune testimonianze di cittadini residenti nelle vicinanze che sono stati svegliati dal boato. I ladri, infatti, hanno provocato un'esplosione che ha causato seri danni alle strutture. E poi sono fuggiti su un'utilitaria scura. Sul posto, in via Roma, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Tolmezzo per i rilievi e le indagini. Sono intervenuti anche gli artificieri e i vigili del fuoco di Tolmezzo.

UFFICIO POSTALE CHIUSO

L'ufficio postale, dopo l'attacco notturno e fino alla mattina successiva, è stato presidiato dalle guardie giurate di Vedetta 2 Mondialpol. Come accennato, i banditi – stando alle prime verifiche – non hanno portato via denaro. Nonostante l'esplosione provocata, la cassetta blindata dello sportello bancomat non si è aperta. I danni all'ufficio postale, tuttavia, sono rilevanti e infatti dovrà rimanere chiuso per giorni (non si sa ancora quanti) per permettere a tecnici e operai di ripristinare gli impianti e gli spazi interni. I cittadini, nel frattempo, possono fare riferimento all'ufficio postale di Tolmezzo. «A partire da sabato 9 novembre – informa l'Ufficio comunicazione di Poste italiane – e per l'intera durata dei lavori, di cui al momento non è possibile quantificare l'entità, Poste Italiane garantirà ai cittadini di Amaro per le operazioni non in circolarità (come, ad esempio, ritiro di raccomandate che non è stato possibile consegnare e ritiro della pensione in contanti) la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato allestito nell'ufficio postale di Tolmezzo, via Carnia Libera 1944, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35».

Il bancomat dell'ufficio postale di via Roma, ad Amaro, danneggiato a seguito dell'esplosione provocata da una banda di ladri

I CASI DEGLI ULTIMI GIORNI

Nei giorni scorsi erano state attaccate le filiali di Credit Agricole a Corno di Rosazzo e della Banca di credito cooperativo Friuli del centro commerciale di Cervignano. In nessuno di questi ultimi due casi, però i malviventi erano riusciti a impossessarsi di denaro in quanto a Corno, dopo aver fatto un buco nel muro, avevano aperto una cassaforte che conteneva solo le apparecchiature di supporto al sistema di videosorveglianza, mentre a Cervignano (dopo essersi aperti un varco nella parete di un locale vicino agli spazi dell'istituto di credito) avevano dovuto constatare che la cassaforte era vuota. Gli investigatori ora stanno cercando di capire se anche questo colpo messo a segno ad Amaro possa avere dei collegamenti con i primi due, in quanto le modalità sono in parte diverse. Tuttavia la rapida successione di queste azioni, appunto nell'arco di pochi giorni, porta a ipotizzare che dietro possa esserci la stessa "mano", anche perché in provincia fatti del genere non si registravano da diverso tempo. —

L'EVENTO

Formazione a Gemona Le Polizie d'Europa insieme per la sicurezza

Sara Palluello / GEMONA

Per qualche ora Gemona è stata il cuore della sicurezza europea. Negli scorsi giorni, infatti, la cittadina pedemontana ha ospitato il prestigioso incontro dei direttori di Dipartimento della Polizia degli Stati d'Europa, presenti in Friuli per un corso di aggiornamento organizzato da Cepol, Agenzia Europea delle Forze di polizia. I rappresentanti delle Polizie europee, impegnati in un'importante formazione volta a discutere le tendenze e le sfide emergenti in tema di sicurezza internazionale, nella loro tappa in città sono stati accolti dalla vicesindaca Flavia Virilli, che ha portato i saluti della comunità. La tappa gemonese è stata pianificata come parte di un percorso formativo dall'Activity Manager CEPOL gemonese, Marina De Laurentiis, mentre il corso è il primo di una serie di eventi che si svolgeranno in regione. Dopo la visita a Gemona, i rappresentanti si sono diretti in Slovenia per ulteriori incontri con la Polizia slovena, rientrando poi in Friuli per completare l'intenso programma di lavoro. «È stato un grande onore ospitare, anche solo per alcune ore, l'incontro dei rappresentanti delle Polizie d'Europa – ha dichiarato Virilli –. Eventi di questa portata hanno un'importanza straordinaria non solo per la sicurezza collettiva, ma anche per promuovere Gemona e la regione a livello internazionale, rafforzando i legami culturali e di cooperazione e accrescendo il senso di appartenenza dei nostri cittadini a una dimensione europea condivisa».

Durante la visita, i delegati hanno degustato alcuni prodotti tipici della tradizione friulana, come formaggi e salumi, apprezzando anche le bellezze storiche e culturali del territorio. L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Un'opportunità straordinaria per rafforzare la cooperazione fra le Forze di Polizia europee nella lotta contro il crimine transfrontaliero, affrontando temi di cruciale rilevanza per la sicurezza internazionale. La scelta di Gemona, Pordenone e del Friuli Venezia Giulia come sedi di un evento così prestigioso è motivo di orgoglio per la nostra regione, che ha sempre dimostrato grande impegno nella promozione della sicurezza e dell'integrazione europea. Sono convinta che il corso contribuirà non solo a migliorare la formazione delle forze dell'ordine, ma anche a far conoscere un territorio, ricco di cultura e tradizioni». —

BUJA

Un corso di autodifesa Incontro in biblioteca

Letizia Treppo / BUJA

Al via oggi il nuovo corso gratuito di autodifesa organizzato dal Comune per i residenti nel comune di Buja. Alle 20.30 in biblioteca la prima parte del programma: un incontro dedicato alle strategie di comunicazione e prevenzione dei rischi personali. La seconda parte, dedicata all'attività pratica, si svolgerà i successivi lunedì di novembre e dicembre, fino al 16 del mese, dalle 20.30 alle 22 nella palestra della scuola "Maria Forte", ad Avilla.

«Dopo il successo dello scorso anno – commenta l'assessore Jessica Spizzo –, abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa. Questo è uno strumento per cercare di arginare le violenze subite dalle donne. Il corso è organizzato con il contributo della Regione ed è pensato in previsione della giornata nazionale contro la violenza sulle donne. È importante coinvolgere la comunità in queste iniziative, trovando anche metodi per contrastare le oppressioni». È possibile iscriversi consultando il sito comunale. —

TRICESIMO

«Il centro medico di Fraelacco anello della catena in regione»

TRICESIMO

«La Regione crede molto sulla sussidiarietà che strutture come queste sono in grado di garantire al sistema socio-assistenziale del Friuli Venezia Giulia. Diventa necessario compiere uno sforzo comune perché questi modelli possano continuare a garantire la propria operatività per dare un servizio di primaria importanza a favore della collettività».

Lo ha detto l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi al temine del sopralluogo compiuto al centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli a Fraelacco di Tricesimo. Alla presenza del sindaco Giorgio Baiutti, del direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale del direttore sanitario della struttura Flavio D'Osualdo, l'esponente dell'Esecutivo regionale ha incontrato i vertici della congregazione che gestisce la struttura e i rappresentati dei familiari degli ospiti, una settantina di giovani e adulti con disabilità gravi e gravissime.

«Attività come questa visitata a Tricesimo – ha spiegato l'esponente della Giunta – rappresentano un punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia, che meritano attenzione e sostegno per il modo e la generosità con cui vengono gestiti. Nel tempo questo centro medico ha compiuto enormi passi in avanti, fino a ottenere l'accreditamento all'interno del nostro sistema socio assistenziale. È stato questo un percorso reso possibile grazie alla professionalità di chi ha fino a oggi operato al suo interno, dando una importante risposta alla nostra comunità. La Regione è molto attenta alle richieste che provengono da queste realtà poiché rappresentano un importante anello della catena che, attraverso la sussidiarietà, riescono a garantire un insostituibile sostegno alle necessità delle famiglie».

L'incontro al centro Santa Maria dei Colli a Fraelacco

Il centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli è gestito dal 1966 dalle suore della Congregazione sorelle dei poveri di santa Caterina da Siena. Da iniziale istituto per orfani e per famiglie in difficoltà, negli anni si è trasformato in un centro dedicato alle disabilità complesse e gravi. Quattro suore, 48 operatori, vari medici, volontari e insegnanti dell'annessa scuola primaria statale lavorano affinché gli ospiti del centro possano sviluppare le proprie potenzialità in un ambiente sereno. Il centro è convenzionato. —

MANZANO

Strada da presidiare nel Distretto Più telecamere ma mancano vigili

L'ultimo concorso per un posto vacante concluso senza vincitori. Atteso un lettore-targa sulla Sr 56

Timothy Dissegna / MANZANO

Sicurezza da presidiare sulla strada regionale 56, grazie alle nuove telecamere in arrivo ma rimane impellente la necessità di personale per la Polizia locale. L'ultimo concorso per un agente a Manzano, infatti, non ha prodotto i risultati sperati. La selezione in programma questa estate si è infatti conclusa senza vincitori. Alla fine, l'organico dei vigili rimane di tre persone (su 5 previste), numero non sufficiente per far fronte pienamente a controlli e attività sul territorio. Una soluzione, però, potrebbe arrivare a inizio 2025 con il concorso unico regionale annunciato dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

Per questo, l'assessore alla sicurezza Matteo Bassi ha incontrato nei giorni scorsi l'esponente della giunta Fedriga: «Entro i prossimi mesi vogliamo portare l'organico a quattro agenti – spiega Bassi – ma una risorsa simile non la trovi per strada e ha bisogno di formazione. Una situazione non facile non solo per Manzano ma anche per tanti altri comuni del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo concordato con l'assessore Roberti è di attingere dal concorso unico della Regione, atteso nei primi mesi del prossimo anno». I partecipanti alla selezione potranno infatti indicare una propria preferenza per il comune al quale venire assegnati.

Il tema del numero di agenti a disposizione del corpo è all'attenzione fin dal gennaio 2021, quando Manzano ha riacquisito la competenza esclusiva con la sua uscita dall'allora Unione territoriale intercomunale (Uti) del Natisone. Fin da subito, la squadra ha contato quattro elementi (e un quinto vacante), con il territorio da presidiare condizionato da un'importante arteria come la stessa Sr 56 che conta circa 20 mila transiti al giorno. Successivamente, diverse delle altre amministrazioni che componevano l'Uti si sono riorganizzate nella Comunità del Friuli orientale, che ha assunto la delega anche sui vigili urbani sotto la direzione del comandante Fabiano Gallizia. Anche in questo caso, però, la giunta del sindaco Piero Furlani ha scelto di mantenere la propria autonomia.

Un tratto della strada regionale 56 nel territorio di Manzano; a destra l'assessore Matteo Bassi, personale dell'Edr e agenti della Polizia locale

Nel frattempo, il Comune ha ottenuto un contributo regionale di oltre 18 mila euro nell'ambito del Programma di finanziamento per la sicurezza integrata. La maggior parte di queste risorse, pari a circa 14 mila euro, «sarà destinata al potenziamento e all'efficientamento degli impianti di videosorveglianza urbani, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio più efficace delle aree pubbliche e una maggiore tutela dei cittadini» rileva Bassi. Un'importante fetta di questi fondi servirà per l'acquisto di uno scanner lettura-targhe proprio lungo l'arteria regionale, ancora scoperta dallo strumento nell'area manzanese. I restanti 4 mila euro, invece, saranno impiegati per coprire le spese di gestione ordinaria della Polizia locale, a supporto delle attività quotidiane a servizio della comunità.

«Questo finanziamento testimonia ulteriormente il rapporto attivo e proficuo che intercorre con la Regione – aggiunge l'assessore – L'arrivo di queste risorse rappresenta uno strumento essenziale per lo sviluppo del nostro territorio, soprattutto per quanto riguarda la tutela delle famiglie e delle attività produttive locali. L'implementazione di questi sistemi di sicurezza – conclude – conferma la nostra attenzione su temi prioritari, offrendo ai cittadini una rete di protezione sempre più solida e rispondendo in modo concreto alle esigenze della collettività». —

PAVIA DI UDINE

Un Salotto d'argento Pronto il calendario con escursioni guidate

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Gruppi di cammino, serate informative su diverse tematiche relative alla salute, visite guidate e, presto, un "Salotto" per la terza età.

L'amministrazione comunale, attraverso l'assessorato alla Salute e ai servizi socio-assistenziali, mette in campo una serie di iniziative a favore della terza età che ha intitolato "Anni d'argento e nuove attività". Un calendario ricco di appuntamenti che si è aperto tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre con tre incontri di informazione sanitaria e a cui farà seguito, mercoledì 13 novembre alle 18.30 nella sede delle ex scuole nel capoluogo, la serata incentrata sul ruolo del medico di medicina generale con la dottoressa Simona Da Vià. Nel frattempo, sul territorio comunale hanno preso il via i gruppi di cammino, che radunano in un doppio incontro settimanale, con punto di ritrovo a Lauzacco e Percoto, tutti coloro che desiderano coniugare attività fisica e socialità. Principale novità è però il "Salotto d'argento", il cui avvio è previsto per il mese di gennaio 2025. Si tratta di un progetto di animazione culturale rivolto alla terza età, con incontri settimanali condotti da un operatore specializzato, che si terranno nel Centro di aggregazione di Lauzacco.

A completare il programma delle attività dedicate agli anziani ci saranno le visite guidate nelle località più belle del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. Infine, resta attiva la succursale dell'università della Terza età "Paolo Naliato" negli spazi messi a disposizione dall'Istituto comprensivo nella scuola elementare di Percoto con i corsi di Yoga e Restauro. Lo scopo di queste attività, affermano il sindaco Beppino Govetto e l'assessore Paola Grassi è quello di «aiutare le persone più anziane a mantenersi in salute e a conoscere maggiormente la prevenzione, nonché garantire loro la possibilità di continuare a essere una presenza attiva e significativa nella società. Vogliamo creare dei momenti che possano essere anche uno strumento per combattere la solitudine, un disagio che non sempre si riesce a percepire dall'esterno». —

FLAIBANO

Aggregazione per anziani I ritrovi del mercoledì

FLAIBANO.

Consolidata la realtà del "Centro di aggregazione diversamente giovani". Lo scopo che si prefigge il centro è trovarsi il mercoledì tre volte al mese a giorni alterni a Flaibano e a San Odorico, per socializzare e incontrare persone che consentano al gruppo di usufruire attività ludiche, arricchimenti sulla storia e tradizioni del Friuli e incontri di formazione sanitaria. I ritrovi si tengono i primi tre mercoledì del mese dalle 15 alle 17, due al centro sociale Comune di Flaibano e l'ultimo a San Odorico. L'avvio dell'attività è stata sostenuta, con la collaborazione del MoVi di San Daniele, e sono state organizzate gite a Bassano del Grappa, Marano Lagunare e Gorizia città della cultura europea 2025. Ora il Centro composto da circa 35 persone, con mezzi del Mo.Vi garantisce il trasporto, di persone bisognose per visite specialistiche nelle strutture sanitarie della Regione. Altri svolgono un servizio di accompagnamento scolari su scuola bus. Chi vuole aggiungersi al gruppo o ha necessità di trasporto, può contattare Dante Zanini al 3389141525. —

A.D'A.

PASIAN DI PRATO

Bonifico di 49 mila euro 78enne truffato al telefono

PASIAN DI PRATO

Ancora una vittima della truffa del "finto maresciallo" in Friuli. Questa volta è accaduto a Pasian di Prato, dove nella giornata di martedì un uomo di 78 anni è stato raggirato per 49 mila euro.

È stato lui stesso a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Martignacco, dopo aver versato l'ingente somma con un bonifico bancario. Un finto militare dell'Arma, infatti, l'ha contattato al telefono avvisandolo che il figlio era nei guai e che, per evitare che venisse trattenuto in carcere, era necessario pagare. Cosa che l'anziano, originario di Castions di Strada, ha fatto ma dopo qualche ora ha scoperto che era tutto un bluff.

A quel punto, non ha potuto fare altro che recarsi dai veri carabinieri per sporgere denuncia verso ignoti, nella speranza di poter ritornare in possesso dei suoi risparmi.

Polizia e carabinieri sottolineano come la casistica delle truffe agli anziani è ampia ma quelle più diffuse riguardano il tentativo di entrare in casa con una scusa. Alcune volte si presenta alla porta un finto dipendente delle società di servizi che ricorre allo stratagemma del controllo del contatore del gas, della luce o dell'acqua. In altre occasioni a suonare il campanello è un falso appartenente alle forze dell'ordine che mette in scena la possibilità che siano in atto furti nel condominio. —

PAGNACCO

Incontri per scoprire la torbiera di Lazzacco

PAGNACCO

Un viaggio tra natura, territorio e didattica. L'evento "Alla scoperta della torbiera di Lazzacco". Domani, alle 20.30, nella biblioteca comunale di Pagnacco si svolgerà la proiezione del documentario "Incanto d'erba...e urgenza" di Roberto Pizzutti.

Si proseguirà sabato mattina, alle 10, al bocciodromo comunale con il convegno "Alla scoperta della torbiera di Lazzacco" nel corso del quale ci si concentrerà su "Outdoor education: Icpm in torbiera" con Marco Bertoldi, "Le torbiere moreniche e la loro flora" con Daniele De Luca, "La fauna delle torbiere moreniche" con Tiziano Fiorenza, "Immagini aeree sui lavori di ripristino" con Roberto Pizzutti. Sempre sabato, alle 12.30, è in programma la visita alla torbiera di Lazzacco con il pranzo al sacco. L'invito da parte dell'assessore Alessandra Bernardis ai cittadini è quello di partecipare a una manifestazione dedicata alla bellezza e all'importanza dei prati stabili e delle torbiere del territorio.

Questi ecosistemi ospitano una straordinaria biodiversità, dalle rare orchidee a numerose specie faunistiche, e rappresentano un patrimonio agronomico, culturale e paesaggistico inestimabile. Un viaggio tra natura e tradizione. L'evento è stato promosso da venti organizzati dall'Istituto comprensivo di Pagnacco Martignacco, dal Gref, Gruppo regionale di escursione floristica Fvg con il patrocinio del Comune di Pagnacco. —

Un gemellaggio spirituale collegherà il tempio al sacrario. Gli studi delle icone verranno esposti al pubblico
Il testamento morale di don Carlo Caneva sarà illustrato da Paola Del Din Medaglia d'oro al valor militare

L'omaggio ai caduti in guerra Cargnacco e Redipuglia unite

Il tempio nazionale di Cargnacco dove si terrà la cerimonia

LA CELEBRAZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

Una linea di sangue che attraversa il "secolo breve". Un ricordo che accomuna decine di migliaia di soldati, morti di fame e di stenti e rimasti senza sepoltura. Una ferita ancora aperta per migliaia e migliaia di famiglie, chiamate a raccolta in un gemellaggio spirituale che unirà la chiesa parrocchiale Madonna del Conforto-tempio nazionale di Cargnacco e la chiesa Regina Pacis-Sacrario militare di Redipuglia. L'appuntamento con la storia nato nell'alveo di un progetto promosso dal Comitato monsignor Carlo Caneva che poggia sul sostegno di Arcidiocesi di Udine, Ordinariato militare per l'Italia, Comuni di Pozzuolo e Redipuglia e associazioni di reduci e combattenti è fissato per sabato 9 novembre alle 10.45 a Cargnacco. Il solco nel quale scorre l'iniziativa è quello tracciato dalle guerre mondiali, terribili e ingiuste. A promuovere l'iniziativa è stato il Comitato monsignor Carlo Caneva, che ha inteso offrire ai friulani gli studi delle icone sacre conservate al sacrario di Redipuglia: verranno messe a disposizione unitamente a un esemplare giunto dall'ex Urss e saranno esposte al tempio di Cargnacco.

Il ricordo della campagna di Russia è doloroso ma vivido, e con esso la memoria dei 220 mila soldati che partirono per il fronte convinti di andare per terre lontane a tenere alto il nome della patria. Metà di loro non fece ritorno. Don Carlo Caneva, cappellano militare, fu testimone della grande offensiva russa contro l'Armir. Promise che i suoi soldati non sarebbero stati dimenticati. Convinto che non avrebbe potuto riavere tutte quelle salme, pensò che uno di loro avrebbe potuto rappresentare i centomila soldati che non tornarono dalla campagna di Russia e cercò sostegni affinché fosse eretta una chiesa. La prima pietra del tempio di Cargnacco fu posata il 9 ottobre 1949. Fu dedicato alla Madonna del Conforto, simbolo delle madri di tutti i figli scomparsi in guerra, come lo è la Regina Pacis del sacrario militare di Redipuglia. La cappella alla sommità del sacrario è stata infatti consacrata alla "Regina della pace" con un'iniziativa nata da un progetto ispirato alla storia vissuta dal gemonese Ferdinando Pascolo, soldato che partecipò alla campagna di Russia. Nel 2014, papa Francesco ricordò l'inutile strage della prima guerra mondiale celebrando una messa innanzi all'effigie della Regina Pacis. Fu l'ordinario militare per l'Italia Santo Marcianò a intuire che bisognava legare i sacrari militari e le cappelle dedicate ai caduti accogliendo le istanze di monsignor Caneva che nel 1992, poco prima di morire, scrisse un testamento morale obbligando i friulani a conservare la memoria di quelle vittime.

Sabato la cerimonia che sarà presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba

La linea italiana avanzata durante la campagna di Russia

Un evento unico sarà rivolto a migliaia di famiglie dei soldati dispersi

È nata così l'idea di un gemellaggio delle due chiese. La cerimonia inizierà con il saluto delle autorità. A fare gli onori di casa sarà il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan, toccherà poi a monsignor Maurizio Stefanutti spiegare l'importanza dell'iniziativa, mentre il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano illustrerà il testamento morale di don Caneva leggendo una nota inviata dalla Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Interverrà anche l'autore delle icone Giovanni Cavazzon. Seguirà la messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba, concelebrata dal parroco don Michele Frappa e dal XXI rettore del sacrario di Redipuglia don Sigismondo Schiavone. —

CODROIPO

Domeniche in biblioteca fra libri e musica

Pierina Gallina / CODROIPO

Al via il 10 novembre alle 11 in biblioteca la 32a edizione de "I Concerti della domenica" a cura dell'Associazione musicale e culturale "Città di Codroipo". Un'edizione con nomi d'eccellenza. Si potrà assistere alla "Presentazione di un libro in 15 minuti" a cura dell'assessorato alla Cultura. Domenica 10 Enrico Bronzi – violoncello e Francesca Sperandeo – pianoforte con musiche di Brahms, Martinu, Shostakovic. Il 17 novembre Henriette Gartner e Giorgio Cozzutti pianoforte a quattro mani con musiche di Schönberg, Kreisler, Mendelssohn, Hensel, Saint-Saens; nell'intervallo "Un libro in 15 minuti" con l'autrice Anna Bonacina – "L'estate in cui fiorirono le fragole". Domenica 1 dicembre Francesca Cescon – flauto e Alessandro Segreto – pianoforte e musiche di Andersen, Rossini, Borne, Genin, Donizzetti, C.Ph.E.Bach; nell'intervallo l'autrice Cristina Dean – "Di questi tempi si parla con gli occhi". Domenica 8 dicembre Grupo de musica contemporanea de Lisboa, collettivo di 8 musicisti con musiche di Rosa, Capdeville, Peixinho, Rojac, Seara, Maecos, Carrapatoso. —

MORTEGLIANO

A sinistra, Alfredo e Laura, fuori dalla loro locanda; a destra, gli interni del locale all'indomani dell'acquisizione da parte della famiglia Tirelli

I 70 anni dei "Tre amici" Storia di una famiglia al servizio della comunità

Simone Narduzzi / MORTEGLIANO

Una storia di famiglia, più che di amici. Marito e moglie, fratelli e figli. Oltre a un'intera cittadinanza, quella di Mortegliano: famiglia per estensione. Nel corso degli anni accolta, sfamata e ospitata. Dal 1954, anno in cui la locanda Ai tre amici passò nelle mani dei Tirelli, fino ad ora, settant'anni dopo: passato e presente uniti da una continuità di servizio che è attestato di qualità, la cucina proposta un sunto della tradizione enogastronomica del territorio. Sul territorio, l'attività di via Cavour opera ancora oggi grazie all'intuito di chi, alle origini di questa storia, intravide in quell'antico locale, già attivo a fine '800, le prospettive di una vita al servizio del paese e della sua gente.

«Papà Alfredo lo acquistò insieme agli zii – ricorda Giuseppe Tirelli –: era l'11 novembre del '54». Giorno propizio, coincidente con la festa di San Martino. Dal mantello che l'ex guardia imperiale diede a un poveretto, avviando il suo iter di conversione, alla benedizione concessa all'esercizio e ai suoi proprietari. Il parallelismo non stona: «Mio padre – prosegue Giuseppe – andava a chiedere l'elemosina davanti alla latteria di Mortegliano, non aveva un introito per poter mangiare, non venendo da una famiglia di contadini. Non era voluto andare in Canada a tentare la fortuna. È rimasto qui». Scelta che ha pagato.

Prima dell'acquisizione, la locanda e le sue stalle venivano frequentate dai mercanti che dall'Austria andavano verso Venezia nonché dai colleghi che, dal Centro e dal Sud Italia, portavano i propri affari all'estero. Mangiavano e dormivano con gli animali. «Quando entrò la nostra famiglia, vennero mantenute l'osteria e la trattoria». Nel 1957, il matrimonio tra Alfredo e Laura: «Papà si occupava del bar e del servizio a tavola, mamma invece seguiva la parte della cucina. Papà – spiega ancora il figlio Giuseppe – aveva lavorato a Verbania, sul lago Maggiore, e aveva frequentato dei corsi ad hoc; mamma aveva imparato a cucinare grazie alle zie, che all'epoca accudivano un sacerdote in Svizzera. Lavorava diciotto ore al giorno».

Appresa l'arte, così, la coppia la mise al servizio della comunità in patria. Non senza difficoltà: «Vissero gli anni più duri. Non c'è stato un anno in cui abbiano respirato aria buona, senza debiti in banca. Ciononostante, come ricordato di recente da alcuni clienti, gli operai che non potevano pagare venivano comunque ospitati. Poi saldavano a fine mese». Gratuità e duro lavoro. «Quand'ero piccolo andavamo col camion del bestiame a prendere i vini del Collio, tuttora nostro punto di forza. In genere, non mangiavamo mai assieme». Spazio così all'aneddoto. «Al tavolo a cui mangiavo di solito c'era un ex partigiano che era stato in confino con Pertini a Ponza, ma anche due fascisti. Ricordo i continui litigi». Tanti gli ospiti illustri passati nel tempo dai Tre amici. Atleti, musicisti e non solo: «Ho un ricordo meraviglioso di una serata con Gino Bartali, persona squisita».

Fra il 1996 e il 2010, una serie di lavori ampliò locali e offerta della locanda. Ad oggi, guidata dal fratello minore di Giuseppe, Manlio Tirelli, Ai tre amici è anche realtà affermata nel servizio catering. Nel contesto delle celebrazioni per i settant'anni di attività, diverse le iniziative promosse dalla locanda, tutte consultabili sulla pagina ufficiale Facebook. —

La Bassa territorio di conquista

È una proposta doppia vicino ai canali Lamars e Fiumicello e in località San Tomaso
La parola a quattro sindaci per capire le posizioni assunte nei confronti di Regione e privati

Carlino, quarto progetto per realizzare un parco di pannelli fotovoltaici

ANDREA DE NICOLÒ

Aree idonee

«Come amministrazione recentemente abbiamo promosso in consiglio comunale un documento nel quale si esprime preoccupazione in merito al futuro della programmazione del territorio comunale – spiega il sindaco di Precenicco Andrea De Nicolò –. Le fonti di energia rinnovabili sono fondamentali e siamo consci che la transizione energetica è una necessità impellente, sono infatti sotto gli occhi di tutti infatti gli effetti del cambiamento climatico. Auspico che la Regione individui a breve le aree idonee e non per nuovi impianti».

GENZIANA BUFFON

Percorso condiviso

«Le forme di energia rinnovabile devono rispettare l'ambiente e l'ecosistema, tenendo anche conto della biodiversità dei territori – dice il sindaco di Muzzana del Turgnano, Genziana Buffon –. Stiamo valutando come muoverci dopo aver analizzato dettagliatamente il progetto, quando ci verrà inviato ufficialmente per l'approvazione. Sicuramente sarà un percorso condiviso con la popolazione e richiederemo un incontro pubblico affinché la ditta proponente presenti e spieghi il progetto alla comunità».

IL PUNTO

FRANCESCA ARTICO

Fioriscono parchi fotovoltaici e agrivoltaici nella Bassa friulana occidentale con Carlino sempre più oggetto del desiderio da parte di aziende investitrici nella produzione di energia green.

Dopo il parco realizzato una quindicina di anni fa e quello grande come 35 campi di calcio il cui progetto è stato presentato ad agosto, altri due potrebbero vedere la luce nel territorio carlinese, uno da 2,7 Mw, vicino ai canali Lamars e Fiumicello (4,26 ettari) e uno da 7,5 Mw in località San Tomaso (12,3 ettari), se a questi si aggiungono i progetti avanzati una settimana fa per Muzzana del Turgnano da 54 Mw (non si sa ancora di quanti ettari); quello di Precenicco da 20 ettari, e quello ipotizzato a Ronchis da 5,4 Mw, la bassa friulana diventerà un grande "specchio".

A denunciare le ennesime richieste di realizzazioni di parchi fotovoltaici sono Claudio Vicentini co-portavoce regionale di Europa Verde e Cristian Sergo coordinatore territoriale del M5s della provincia di Udine, affermando che «ogni mattina un cittadino della Bassa si sveglia chiedendosi quale campo agricolo verrà sacrificato sull'altare delle fonti rinnovabili, oggi lo possiamo fare: sono altri tre impianti, due a Carlino e uno a Ronchis, in attesa di quello ben più consistente di Muzzana».

L'AREA DI CARLINO
ECCO LA ZONA IN CUI È PREVISTA LA COSTRUZIONE DEL PARCO AGRIVOLTAICO

«Parliamo di due parchi fotovoltaici a terra, nemmeno agrivoltaici, in Comune di Carlino quest'ultimo insisterà sui terreni da poco sono stati individuati dalla Regione per il secondo accesso ferroviario all'Aussa Corno – dicono –. A noi non rimane che capire quando verrà approvata la legge regionale che individua le aree non idonee per questi impianti. Ricordiamo che sul territorio di Carlino insistono già tre parchi fotovoltaici a terra e un quarto da 18 Mw è sottoposto a valutazione di impatto ambientale da luglio. Per finire, l'impianto di Ronchis ha una potenza di 5,4 Mw, mentre, come reso noto una settimana fa, quello agrivoltaico di Muzzana avrà una potenza di 54 Mw».

Sull'impianto muzzanese il sindaco Genziana Buffon spiega di essere «venuta a conoscenza che il progetto del parco agrivoltaico era già stato oggetto di incontri positivi con la precedente amministrazione. Dalle notizie avute –dice, l'area che interessa il progetto è quella a nord dell'abitato di Muzzana, ovvero la zona della "Favorita", prospiciente l'autostrada e comprendente la zona industriale e altri terreni agricoli. Tuttavia a oggi, il comune non ha ricevuto alcun documento ufficiale né dal ministero né dalla Regione».

Pietro Del Frate sindaco di San Giorgio, che ha il territorio interessato da impianti per circa 75 ettari complessivi, dice che «allo stato attuale possiamo solo chiedere le compensazioni: noi abbiamo ottenuto un impiantino da 1 Mw che andrà a ricoprire il 50-60% del fabbisogno di illuminazione pubblica».

Loris Bazzo sindaco di Carlino, ha presentato alla Regione 22 osservazioni per dire non all'impianto da 25 ettari, mentre il sindaco di Precenicco Andrea De Nicolò resta in attesa che la Regione regolamenti in materia. —

LORIS BAZZO

Tanta solidarietà

«L'unanime levata di scudi contro l'insediamento di parchi agrivoltaici (o fotovoltaici) è la dimostrazione che esiste una forte difesa del territorio di Carlino da parte dei carlinesi. L'amministrazione da me guidata è portavoce di un pensiero comune che ci porta a lavorare insieme nella stessa direzione – rimarca il sindaco di Carlino Loris Bazzo –. Sono commosso dalla discesa in campo di molti miei concittadini a fronte di un progetto che potrebbe stravolgere l'assetto paesaggistico e naturalistico del territorio».

PIETRO DEL FRATE

Difficile dire no

«I terreni della Bassa friulana sono i meno cari – rimarca il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate –, perciò più appetibili per le aziende che intendono investire su impianti fotovoltaici o agrivoltaici. Specchietto per le allodole è la remunerazione promessa ai proprietari, in difficoltà anche per il mancato ricambio generazionale, è allettante, per cui è difficile rinunciare all'offerta. Sulla riduzione del CO_2, vanno valutati i benefici e i danni, infatti mi chiedo tra 30 anni come verranno smaltiti i pannelli».

SANTA MARIA LA LONGA

Lavori a Santo Stefano: il borgo antico risorge Coinvolto anche Tissano

SANTA MARIA LA LONGA

Avviati in questi giorni i lavori di riqualificazione dell'area attigua alla chiesa di Santo Stefano Udinese, opera destinata a valorizzare una delle parti più antiche del borgo. L'intervento consiste nella rimozione del tratto di asfalto a ridosso del sagrato e del campanile sostituendolo con una nuova pavimentazione. Elementi in pietra piasentina valorizzeranno il cuore del paese, mentre i marciapiedi in cemento saranno sostituiti da percorsi in porfido. A ridosso della viabilità regionale, in corrispondenza della scalinata che porta al sagrato, sarà collocata una fioriera e saranno adottati accorgimenti per rendere fruibile l'area a persone con ridotta capacità motoria. Costo dell'intervento 120 mila euro (90 mila provenienti da fondi comunali). Durata dei lavori: 90 giorni. Contestualmente, sono stati appaltati i lavori di manutenzione straordinaria di via della Stazione e di via Santo Stefano, che andranno a sistemare il manto stradale lungo la viabilità che connette Tissano e Santo Stefano Udinese. Gli interventi sono previsti lungo tutto il tratto viario extraurbano e nelle parti urbane di accesso ai due paesi, per un costo di 148 mila euro legati a fondi ministeriali che impongono di completare le opere entro l'anno. «L'avvio di due interventi collegati completeranno la sistemazione generale della viabilità che dalla Sr 352 si immette a Santo Stefano Udinese, sviluppandosi fino all'abitato di Tissano – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Alessandro Golosetti –. La precedente amministrazione aveva portato a termine il tratto di viabilità che distribuiva parte del traffico all'esterno del centro: questo ha reso possibile la riqualificazione della zona attigua alla chiesa di Santo Stefano». —

F.A.

La chiesa di Santo Stefano

IN BREVE

Bagnaria Arsa

Raccolti oltre 6 mila euro Per le famiglie del Cro

Raccolti nella Lucciolata di Campolonghetto, organizzata dalle associazioni e dal Comune di Bagnaria Arsa 6.855 euro che saranno devoluti a sostegno delle attività di accoglienza delle famiglie seguite dal Cro di Aviano e l'Hospice. Per la 31ª volta un'intera comunità si è ritrovata nel corteo che si è snodato lungo la strada dal bocciodromo a Chiarmacis, dove ci si è poi ritrovati per condividere un momento conviviale e l'estrazione della lotteria.

Cervignano

Morbo di Hirschsprung Aperta la raccolta fondi

La apds Pesca di Cervignano, che con la famiglia Soliani ha organizzato la gara di pesca per raccogliere fondi per il Centro Bosio dell'Azienda di Alessandria diretta dal dottor Pini Prato, intende continuare a sostenere il trapianto di staminali per i bambini affetti dal morbo di Hirschsprung, malattia rara dell'intestino. È possibile donare tramite Iban IT52S0503410498 000000005537, causale Centro Bosio/Apds pesca Cervignano.

All'interno del Bosco Sacile sorgerà un percorso con guide naturalistiche. Stasera la presentazione in Comune

Da parco privato a sentiero per tutti 5 chilometri nella biodiversità di Carlino

L'INIZIATIVA

FRANCESCA ARTICO

Nasce all'interno del Bosco Sacile (100 ettari) il Sentiero Carlino, un percorso naturalistico di quasi 5 chilometri messo a disposizione delle persone che accompagnate da guide abilitate lo potranno visitare. Il progetto comprende anche il salvataggio delle querce autoctone (Faria) che stanno scomparendo, tramite la creazione di nuove piantine nate dai semi caduti dalle vecchie piante.

Il progetto sarà presentato oggi alle 20.30 nella sala consiliare di Carlino in via Sante Bidin. In questa serata si parlerà di come tutto ciò è nato, come si è sviluppato nel tempo e delle interessanti nuove attività in programma per i prossimi mesi. In sala saranno presenti il presidente della Fondazione Natura 7 di Conegliano Alessandro Arnosti che è proprietario del sito, e i tre progettisti Matteo Skodler, Alessandro Ricetto e Marco Pascolino. Sarà presente in sindaco Loris Bazzo, la cui amministrazione sostiene il progetto del Sentiero Carlino.

La Fondazione Natura 7 di Conegliano nasce con l'obiettivo di preservare la foreste planiziali e i boschi di pianura. L'impegno primario è trasmettere, specialmente alle nuove generazioni, l'importanza della conservazione del verde come bene comune attraverso la riforestazione e la sensibilizzazione con programmi educativi ed eventi, la fondazione mira a preservare l'ambiente boschivo e la biodiversità locale.

Nel 2023 la stessa ha avviato un ambizioso progetto nel cuore del Bosco Sacile di Carlino: il Sentiero Carlino, un percorso naturalistico di 4.600 metri che permetterà ai visitatori amanti della natura di vivere un'esperienza unica, accompagnati da esperte e abilitate guide naturalistiche.

Come spiega il sindaco Bazzo, «il Bosco Sacile rappresenta per la comunità di Carlino e non solo, un prezioso scrigno di biodiversità: cura e manutenzione, manterranno il patrimonio millenario del Bosco, anche su indicazione del Servizio biodiversità della Regione.

Tre immagini del Bosco Sacile a Carlino: stasera la presentazione del progetto FOTO COMUNE CARLINO/PASCOLINO

Il sentiero, potrà essere percorso e visitato dal pubblico: l'obiettivo è quello di riqualificare il Bosco dopo anni in cui è stato depredato, mantenendo l'esistente e investendo su una nuova visione e direzione che è quella di avere nuove piante dai semi degli alberi, vedi le querce (Farie), che sono in sofferenza. Vogliamo riprodurle e investire nelle piccole querce nate sul posto».

I boschi planiziari della pianura friulana sono i resti dell'antica "Silva lupanica", la grande foresta "dei lupi" che, dopo l'ultima glaciazione, ricopriva l'intera pianura compresa tra i fiumi Livenza e Isonzo. Essa, dopo la colonizzazione romana del II secolo a.C. , andò via via riducendosi per lasciare spazio agli insediamenti rurali. Questi boschi hanno non solo un grande valore storico, ma anche naturalistico, e sono protetti attraverso le tre ZSC Boschi di Muzzana (nel Comune di Muzzana del Turgnano), Bosco Sacile (nel Comune di Carlino) e Bosco Boscat (nel Comune di Castions di strada).

L'assessore Veronica Vicentini conclude rimarcando che «attivando questo sentiero è come si facesse un passo nel passato, quando la comunità di Carlino, godeva del bosco planiziale che è soggetto a protezione con le leggi ad hoc di Natura 2000, rappresenta quindi un bene ambientale da tutelare. Le visite – dice –, saranno dettate da un calendario con date precise che verranno rese note a breve, e saranno effettuate con guide esperte». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'educazione sessuale arriva nelle scuole Lezioni in base all'età

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina porta l'educazione affettivo-relazionale e sessuale nelle scuole con un progetto rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo è quello di educare i giovani al rispetto, alla consapevolezza e alla prevenzione, attraverso percorsi di conoscenza e informazione, con un approccio educativo e scientifico.

Tre le professioniste che condurranno gli incontri Anthea Rigonat, ostetrica, Marina Celeste Mariuzza, educatrice e counselor, Beatrice Krpann, tecnico di laboratorio biomedico.

I temi che saranno affrontati nel corso degli incontri, calibrati in base all'età, andranno dalle emozioni e dai cambiamenti vissuti durante l'adolescenza (cambiamenti fisici, sviluppo cognitivo, identità, relazioni con i genitori e i pari), al rispetto e al consenso, fino ad arrivare a cenni di anatomia e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

«La nostra amministrazione – afferma il sindaco Alessandro Dijust – intende agire concretamente, favorendo progettualità che possano inserirsi all'interno di un necessario cambiamento, che deve essere prima di tutto culturale. Riteniamo che la promozione della educazione all'affettività e alla sessualità tra i più giovani sia fondamentale per porre le basi di rapporti "sani", fondati su valori quali il rispetto e il consenso che nulla hanno a che vedere con la possessività e la morbosità. È importante che i più giovani possano avere gli strumenti per sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose». —

F.A.

LATISANA

Un concerto benefico stando nell'orchestra

LATISANA

Un concerto sinfonico a scopo benefico a cui assistere in un modo davvero speciale, a contatto diretto con i maestri dell'orchestra.

L'Associazione per il bambino in ospedale (Abio Udine) ha organizzato un evento di solidarietà che si terrà domenica 10 novembre alle 18 al Teatro Odeon di Latisana.

Sarà l'orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia, a cui si affiancherà il solista Adolfo Del Cont alla fisarmonica, a esibirsi per il pubblico con un programma che prevede il "Concerto sui motivi del Vogtland" di Helmut Reinbothe e il "Divertimento per orchestra d'archi" di Béla Bartok.

Il maestro Francesco Gioia

A rendere ancora più straordinaria la serata, che gode anche del patrocinio del Comune di Latisana, sarà la possibilità, offerta a un massimo di cinque spettatori, di ottenere un posto tra gli orchestrali stessi, assistendo al concerto da una postazione davvero unica.

Per informazioni e prenotazioni è attivo il numero 324-5993298. —

S.D.S.

PALMANOVA

Le gallerie aprono al pubblico Visitabile il Baluardo Donato

PALMANOVA

Riapriranno sabato al pubblico le gallerie sotterranee di Contromina del Rivellino R2 di Palmanova, chiuse per consentirne ampliamento e restauro. Torna visitabile anche il Baluardo Donato, uno dei meglio conservati della Fortezza. «La crescita costante di visitatori rende Palmanova una meta di grande attrattività turistica – dice il sindaco Giuseppe Tellini – che stiamo cercando di implementare ulteriormente, intervenendo su più fronti. Siamo felici di aver portato a compimento un progetto che mira a far emergere il valore storico della città fortezza attraverso un luogo ricco di fascino e mistero».

Una delle gallerie che saranno visitabili lungo i bastioni

Il percorso di visita è stato raddoppiato da 250 a 500 metri, è stato realizzato un sistema di drenaggio dell'acqua piovana, completamente riqualificato l'impianto elettrico e di illuminazione, sono state inserite reti anti-animale e restaurato l'ingresso. Sono state inoltre risanate le murature tra gli elementi lapidei, consolidati paramenti e volte in corrispondenza delle principali lesioni, secondo la prassi del restauro conservativo. All'opera di recupero di questi affascinanti spazi, si affiancherà l'installazione di esperienze di visita interattive e coinvolgenti, al momento ancora in fase di completamento. Un sistema di colonnine attrezzate fornirà una connessione wi-fi all'interno delle gallerie e verrà installato anche un sistema di allarme con videosorveglianza su più punti. L'offerta turistica sarà implementata con un sistema di audioguide, video immersivi e proiezioni multimediali.

«La Palmanova Underground – ricorda il vicesindaco e assessore ai Bastioni Luca Piani –, in questi anni, sta ottenendo un grande successo in termini di affluenza. Ora il percorso è stato rinnovato affinché possa diventare ancor più immersivo e coinvolgente anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie». Gallerie del Rivellino e Baluardo Donato saranno visitabili tutti i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16. 30 (o su prenotazione per gruppi). È possibile visitare anche la Sala video multimediale di Borgo Udine 4, vicino a Piazza Grande. —

F.A.

LATISANA

Escalation di furti nelle case Più telecamere e lettori targhe

Svolto un incontro con le forze dell'ordine: saranno monitorati i transiti sulle vie
L'amministrazione punta a promuovere una campagna informativa per i cittadini

Sara Del Sal / LATISANA

Un aumento delle videocamere di sorveglianza e dei lettori delle targhe dei veicoli che transitano lungo il territorio e una campagna informativa rivolta alla popolazione. Queste sono alcune delle proposte contenute all'interno di un nuovo piano pensato per garantire la sicurezza all'interno del Comune di Latisana che, recentemente, è stato colpito da alcuni furti messi a segno in diverse località. Ad annunciare i provvedimenti è stato l'assessore delegato alla Polizia locale Carlo Tria che, in consiglio comunale, ha risposto alla questione di attualità posta dal consigliere di minoranza Piercarlo Daneluzzi (Alleanza per Latisana). Il consigliere «avendo appreso di una serie di furti in abitazione che sono stati messi a segno nel territorio nell'arco delle ultime due settimane», ha chiesto di conoscere le informazioni di cui è in possesso l'amministrazione, nonché le zone in cui si sono verificati».

Sarà potenziato il sistema di telecamere a Latisana

«Purtroppo – ha risposto l'assessore Tria – questi eventi sono spiacevoli per tutta la comunità. Sta investigando il Comando dei carabinieri, con il quale la polizia locale ha stretto una collaborazione. Tutte le immagini delle telecamere del territorio vengono condivise con i carabinieri della stazione di Latisana e con i Ros di Udine».

«Ci sono periodici incontri tra la polizia locale e i carabinieri per lo scambio delle informazioni anche riguardo ai pattugliamenti – aggiunge Tria –. Noi come amministrazione, oltre ad avere rinnovato il bando relativo all'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni, abbiamo intrapreso un ulteriore percorso. Stiamo partecipando a degli incontri in Prefettura finalizzati alla stesura di un piano di sicurezza regionale, finanziato dalla regione con 4 milioni di euro, con un milione destinato a ognuna delle ex provincie». «Noi abbiamo presentato un progetto per la richiesta di installazione di altri 16 lettori delle targhe – prosegue – nel territorio comunale per una spesa di circa 174 mila euro. La nostra speranza è che il nostro progetto rientri tra i finanziabili, perché finora l'orientamento è quello di assecondare la realizzazione di progetti che siano velocemente realizzabili».

I furti sono stati commessi in abitazioni durante l'assenza dei proprietari. Il sindaco Lanfranco Sette ha riferito che ieri mattina è stato organizzato un incontro con il Comandante provinciale dei carabinieri Giorgio Broccone, con il comandante di Compagnia il capitano Mauro Marati e il luogotenente Massimo Capaldo comandante di stazione, «durante il quale abbiamo discusso sulla possibilità di riprendere anche alcune iniziative informative sul territorio». —

LATISANA

Anche al gattile di Latisana saranno graditi i regali di Natale

Un regalo solidale agli amici gatti La lista natalizia

LATISANA

Si avvicina il Natale e quindi la possibilità, per qualcuno, di fare un regalo solidale agli amici felini meno fortunati. Sono ancora parecchi, una ventina da almeno quattro anni, i gatti presenti nella struttura del gattile comunale, mentre una decina sono quelli che erano presenti nella struttura che precedentemente ospitava la colonia, e che ora hanno trovato alloggio nella casa di una volontaria che li accudisce. Oltre a loro ci sono tanti altri esemplari disseminati in tutto il territorio comunale, che i volontari seguono e a cui viene offerto cibo e cure.

L'associazione "A-mici di Franca e di Latisana" continua a operare ma un aiuto aggiuntivo è sempre il benvenuto. E proprio pensando a come facilitare il dono da parte di molte persone che spesso manifestano la volontà di stare vicino ai mici del territorio, la presidente Consuelo Urban ha predisposto una lista su Amazon attraverso la quale, basta cliccare su uno dei prodotti indicati, che vanno dal cibo umido alle crocchette ma comprende anche qualche cuscino o qualche cuccia per poterli fare dormire comodamente in questi mesi più rigidi.

La lista è pensata – si legge sulla pagina del sito – «per i mici del gattile che hanno fame di pappa e di coccole». «Mi sono resa conto – spiega la presidente – che altre associazioni come la nostra fanno questo tipo di iniziative e ho pensato di provare a farne una anche per i nostri gatti».

Recentemente il gattile ha avuto la possibilità di tornare, per il secondo anno di fila, a Nautilia, con un banchetto dedicato, e «abbiamo avuto un riscontro maggiore del primo anno – rivela Urban –. Per chi amasse i gatti rimane sempre aperta anche la possibilità di venire a darci una mano come volontari, per portare loro del cibo o un po' di coccole. Attualmente siamo rimasti in 5 o 6 a prenderci cura dei gatti, quindi sarebbe bello trovare qualcuno che si unisca a noi. Basta scriverci sulla nostra pagina facebook o chiedere all'ufficio Ambiente del Comune come contattarci». —

S.D.S.

LATISANA

Rinnovamenti digitali Anche dell'immagine

Il comparto del commercio offre opportunità con aiuti
Adeguamento locali, acquisto di tecnologie e formazione

LATISANA

Spese per adeguamento dei locali, potenziamento o rinnovamento dell'immagine, per l'acquisto di tecnologie digitali o anche per la formazione del personale. Latisana si rinnova a partire dal comparto del commercio e proprio per questo scopo sono stati pensati alcuni benefici per le attività produttive. «Abbiamo predisposto una serie di bandi che supportino le attività dal commercio al dettaglio in sede fissa agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande passando per il piccolo artigianato, gli agriturismi, le attività di vendita diretta dei prodotti agricoli da parte delle aziende che hanno sede nel comune e per tutti coloro che forniscono servizi destinati alla fruizione di beni culturali o del tempo libero – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – nonché ad alcuni incentivi per contrastare il fenomeno dei negozi sfitti».

La vetrina di un negozio in centro a Latisana

Per le attività già in essere si provvederà quindi alla concessione di contributi per le spese sostenute nel 2024 con una spesa minima finanziabile di 2 mila euro attraverso la concessione del 50% della spesa sostenuta fino ad un massimo di 5 mila euro. A beneficiarne saranno proprio i settori del commercio, dei pubblici esercizi e delle aziende agricole oltre al piccolo artigianato. Tra le spese che potranno garantire un finanziamento ci sono quelle legate alla frequentazione di corsi di formazione ma anche quelle legate al rinnovo, all'ampliamento o all'adeguamento dei locali alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie in vigore. Sono inclusi altresì gli acquisti o il rinnovo delle attrezzature di protezione degli accessi, così come quelle relative agli apparecchi di videosorveglianza. Le attività commerciali che avessero acquistato macchinari a norma e e attrezzature per l'esercizio dell'impresa potranno a loro volta presentare la richiesta di contributo così come coloro che hanno deciso di rendersi più attrattivi studiando nuove vetrine o inserendo nuovi arredi. Sono ovviamente inclusi tutti gli investimenti che sono stati fatti per l'acquisto e l'attivazione di tecnologie digitali e i relativi corsi di formazione per il loro utilizzo. Un bando è stato attivato anche per contrastare il fenomeno dei negozi sfitti. Le nuove attività, che sono state avviate da novembre 2021, e per loro sono pensati benefici che arrivano a un massimo di 5 mila euro a cui viene aggiunto un ulteriore aumento del 20% qualora si trovino nei centri storici.

«Per loro sono previsti alcuni contributi che verranno riferiti ad alcuni tributi – spiega il vicesindaco – i richiedenti dovranno versare le somme e poi verranno loro rimborsate l'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia), la tassa sui rifiuti (Tari), tributi minori come il Canone unico patrimoniale, e anche i diritti di segreteria per il rilascio di certificazioni e autorizzazioni da parte del Comune per l'attività imprenditoriale. I contributi saranno eventualmente cumulabili». —

S.D.S.

LIGNANO

Puliamo il mondo Domenica l'iniziativa

LIGNANO

Appuntamento domenica mattina, alle 9.30, per iniziare a creare un mondo migliore partendo dalla propria città. Lignano partecipa a "Puliamo il mondo", il più grande appuntamento di volontariato ambientale del pianeta e lo fa al L. Hubpark. Il ritrovo sarà quindi in viale Europa102 dove ci sarà ad attendere tutti i partecipanti il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa che porterà i saluti dell'amministrazione comunale.

I partecipanti verranno poi smistati nei vari percorsi cittadini che riguarderanno tutto il territorio comunale, da Sabbiadoro a Riviera, senza dimenticare l'area di Pineta. Con guanti, sacchi di plastica e tutto il necessario, giovani ed eventuali accompagnatori potranno liberare le strade e le aree verdi, o anche le spiagge della località balneare dalle carte, dalla plastica ma anche dai mozziconi di sigaretta. Come sempre accade, quando ci sono questo tipo di iniziative, al termine dei lavori di pulizia ci sarà un momento conviviale insieme con un picnic che si terrà al punto di partenza, ovvero al L. Hubpark di Sabbiadoro. L'iniziativa, organizzata da Legambiente su tutto il territorio nazionale, mira a ripulire gli spazi aperti da rifiuti abbandonati, tutelando l'ambiente, ma nasce anche per dire no a pregiudizi e guerre e lanciare un messaggio di pace e di speranza: è l'edizione italiana di "Clean up the world", che viene portata avanti dal 1993. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

ENZO DI GIORGIO
di 93 anni

Lo annunciano la moglie, i figli Claudio e Maurizio con le famiglie, il fratello Aniceto, cognato e cognate.
I funerali saranno celebrati venerdì 8 novembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Tavagnacco, 7 novembre 2024

O. F. Mansutti Udine e Feletto Umberto
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Silvana Vit e famiglia

Amorevolmente assistita dai suoi familiari, serenamente si è spenta

GIUSEPPINA VECCHIATTO ved. BALDARINO
di 94 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti e i pronipoti.
I funerali saranno celebrati venerdì 8 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale del Bearzi a Udine, partendo dalla camera mortuaria del cimitero urbano San Vito.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare le Signore Olga, Olga, Tatiana e la dott.ssa Antonutti per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 7 novembre 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

ANNIVERSARIO

7 novembre 1958 7 novembre 2024

IRENO NOLGI

Sono passati 66 anni...
per chi ti voleva bene no.
I tuoi cari.

Pocenia, 7 novembre 2024

O.F. Gori

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

EVELINO COLETTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutte le persone che hanno manifestato in qualsiasi forma il loro affetto e vicinanza in questo momento di dolore

Forgaria nel Friuli, 7 novembre 2024

ANNIVERSARIO

7.11.2023

PAOLO DEVINCENTI

Sei sempre e dovunque con noi.
I tuoi cari.

Torreano, 7 novembre 2024

La Ducale

GLI INTERVENTI

FIUME TAGLIAMENTO: UN'OCCASIONE PER UNA NUOVA GESTIONE TERRITORIALE

SANDRO CARGNELUTTI

Nella nostra Regione durante tutto il 2022 si è continuato a costruire in aree a pericolosità idraulica occupando circa il 23% del suolo; il 13% di questi manufatti sono collocati nelle fasce a pericolosità media e alta. Il primo tassello della prevenzione parte anche da lì, evitando che questo "assedio" si ripeta, con il corollario di eventi che tutti noi conosciamo (rischi per le persone, richieste di intervento pubblico…).Servono nuovi concetti nel vocabolario della prevenzione, introdotti ormai da tempo dalla "scienza dei fiumi", quali quelli rivolti a rimuovere le barriere alla connettività lungo i corsi d'acqua e a restituire spazio alle dinamiche naturali. Non è una risposta a un richiamo ambientalista ma una razionale scelta di "egoismo lungimirante" al fine di evitare, in futuro, problemi ancora maggiori. Questi processi sono complessi ma necessari e devono essere accompagnati in quanto non rientrano nel DNA della nostra cultura consumista. Noi siamo predatori di spazi naturali, siamo arrivati fin dentro gli alvei costruendo edifici per le persone e gli animali. La crisi climatica poi, con il suo surplus di energia intensifica il ciclo idrologico, estremizzando i fenomeni sia siccitosi che alluvionali. È tempo di riflettere, più in generale, sul nostro rapporto con la natura che sappiamo essere madre generosa ma severa e come diceva l'ecologo Barry Commoner negli anni 70 nel suo libro capolavoro "Il cerchio da chiudere", non distribuisce pasti gratuiti. Lasciando agli umani la soluzione di un problema: non sempre il conto viene pagato da chi ha creato il problema. Gli effetti della crisi climatica sono un esempio eloquente. Sul Tagliamento si individuino le aree dove è ancora possibile assecondare il fiume restituendo spazio all'alveo attivo e questo può rappresentare un cambio di passo. Come mai in 50 anni questa analisi non è stata mai fatta nonostante la scienza, da tempo, formuli indicazioni in tal senso? Da lì bisogna partire e non dalla progettazione delle grandi opere. Sedimenti e vegetazione, sono due componenti importanti di un corso d'acqua. Spesso però sono fonte di equivoci o sottovalutazioni anche dal punto di vista della sicurezza idraulica: un fiume inciso che si separa progressivamente dalla pianura, viene percepito positivamente in quanto, si pensa, possa contenere più acqua e garantire perciò maggiore sicurezza. Gli esperti hanno misurato nel tratto da Pinzano a Latisana tale fenomeno che è molto accentuato nei pressi di Madrisio. L'alveo inciso però riduce la capacità di laminazione del fiume con la conseguenza che l'acqua corre più velocemente a mare, creando maggiori problemi nel tratto terminale. Da lì la richiesta di Legambiente datata 2019, di procedere rapidamente alla redazione del piano per la gestione sostenibile dei sedimenti, previsto peraltro dal "Testo Unico ambientale". Anche il territorio contribuisce ad aumentare questa velocità in diversi modi: il consumo di suolo, la perdita di capacità di ritenzione dell'acqua, l'eccesso di impermeabilizzazione ma anche il comportamento delle città che reagiscono come lavabi e non come spugne alle precipitazioni sempre più intense. Maggiore considerazione va inoltre attribuita al ruolo della vegetazione nella difesa idraulica, sia nell'area montana sia in quella planiziale, nelle fasce riparie e in alveo. Quest'ultima presenza è fonte spesso di fuorvianti discussioni: in alveo largo la vegetazione ha una funzione laminante e di mantenimento della biodiversità, in prossimità del ponte di Latisana svolge una funzione ostruente il flusso d'acqua che va evitato.Per concludere, una proposta. L'autorità di bacino intraprenda un serrato confronto con esperti, centri di ricerca e università sui modelli utilizzati che definiscono anche le portate massime di transito e la ripartizione delle portate nella tratta finale tra il Tagliamento e lo scolmatore Cavrato. La Regione fissi i criteri per la progettazione preliminare che dovrebbe informare il bando. Ne elenchiamo due che devono essere entrambi soddisfatti:- La ragionevole sicurezza delle comunità rivierasche (il rischio residuo non eliminabile deve essere gestito diversamente usando misure non strutturali quali l'informazione e la gestione delle emergenze)- Il mantenimento delle caratteristiche distintive del Tagliamento dove le pressioni non hanno alterato in modo irreversibile il corso dell'alveo, accompagnato da progettualità diffuse e scandite nel tempo di rinaturazione.

> **Questi processi sono complessi ma necessari e devono essere accompagnati**

Dentro questa cornice l'interlocuzione può forse riprendere nel merito, tra Regione, esperti, enti locali, comunità rivierasche, associazioni e comitati e promuovere quella connettività istituzionale e culturale che ad oggi è mancata.

PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE FVG

OTTOBRE E NOVEMBRE MESI DI FIBRILLAZIONE E COLPI DI SCENA PER I PAESI SICURI

ARRIGO DE PAULI

Si era appena preso atto che l'«Egitto dovrebbe essere un Paese sicuro in forza del Decreto legge fulmineamente adottato dal governo nel mese di ottobre, quando una manciata di ore dopo è diventato insicuro per il Tribunale di Catania, che lunedì 4 novembre non ha confermato il trattenimento di un migrante egiziano. Un Paese sicuro per il Governo non lo è per i giudici e stavolta avrebbero ragione loro. Ai giudici etnei un formidabile assist è stato offerto da una novità sensazionale, cioè dalla sentenza, pure di ottobre, della Grande Sezione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che ha fatto da sponda alla loro decisione di disapplicare direttamente una norma di legge dello Stato italiano. Alle sentenze interpretative della Corte Europea è infatti attribuita una valenza pari a quella degli atti delle istituzioni europee (regolamenti, direttive, decisioni) e tutte queste fonti prevalgono su quelle interne, anche se hanno forza di legge. Di qui la possibile immediata disapplicazione, perché anche l'Italia ha così voluto aderendo spontaneamente all'Unione Europea.

Quindi penalty trasformato e vantaggio in rimonta dell'agguerrita compagine dei magistrati nello sgradevole derby con il governo? Data la vistosa novità dell'ultima ora, per adesso sembra proprio di sì, con qualche perplessità residua. La disapplicazione immediata di una legge interna si ha quando se ne rileva il contrasto con la superiore norma europea, ma qui il raffronto era molto più complicato. Non esiste infatti nell'ordinamento UE una norma che faccia espresso divieto agli Stati di individuare i Paesi terzi giudicati sicuri, inserendoli in una lista(aggiornabile). I Paesi sicuri sono giudicati rispettosi dei diritti fondamentali, con la conseguenza che i migranti che ne provengano saranno facilmente espulsi, a meno che non provino vicende individuali che attestino l'esistenza di gravi pericoli per loro al ritorno a casa. Per gli altri migranti la possibilità di ottenere asilo è molto più semplice, perché si presuppone che l'ordinamento di provenienza, designato come insicuro, sia caratterizzato da persecuzioni, torture, trattamenti disumani e degradanti, pericoli per violenze indiscriminate. La Grande Sezione sterilizza del tutto la valenza della lista dei Paesi sicuri e le sottrae la vincolatività: il giudice (qualsiasi giudice) «deve rilevare, sulla base degli elementi del fascicolo nonché di quelli portati a sua conoscenza nel corso del procedimento dinanzi ad esso» la sostanziale arbitrarietà dell'inserimento nella lista del Paese, per mancato rispetto dei diritti e delle libertà garantiti dall'ordinamento europeo nonché per mancata garanzia contro le persecuzioni e per l'assenza di ricorsi effettivi contro le violazioni dei diritti e libertà. E deve farlo d'ufficio, anche se il ricorrente tace al riguardo. La Corte così interpreta innovativamente la direttiva sul diritto di asilo – che in realtà si limitava ad elencare i requisiti per l'inserimento nella lista dei Paesi sicuri a cura del Governo – affidandone l'accertamento caso per caso al giudice, senza tenere in conto alcuno dell'inserimento nella lista dei buoni e senza nemmeno gravare il migrante, che si dichiara perseguitato ed in pericolo, del compito di provare che l'inserimento è arbitrario e le libertà democratiche nel suo Paese non sono per nulla garantite. Conseguenze? Ci si chiede innanzitutto a cosa serva più una lista dei Paesi sicuri quando ogni giudice può smentirla. Orientamento, consiglio se pur autorevole, raccomandazione? Qualcosa di simile ma non molto di più, con il pericolo di provvedimenti contraddittori, affidati in maniera più che disomogenea a sensibilità diverse, a convinzioni differenti, a valutazioni soggettive. In questa nuovissima cornice, che dire dell'indirizzo prudentemente seguito, sempre in questi giorni, dal Tribunale di Roma, che ha investito la Corte della questione sull'ovvio ancorché implicito presupposto di non sentirsela di disapplicare direttamente la lista contenuta dal Decreto legge senza un suo rinnovato sostegno? Può ritenersi ormai superfluo richiamare ad un'interpretazione vincolante una Corte che si è già espressa, entrando a gamba tesa nella questione? A ben vedere un responso ulteriore non appare del tutto inutile, dato l'articolato menu predisposto dai giudici nazionali su cui quello europeo è chiamato a pronunciarsi. Gli si chiede: può il legislatore nazionale designare un Paese come sicuro con un atto legislativo? E ciò senza rendere accessibili e verificabili le fonti di questa designazione? Può il giudice dal canto suo darsi da fare autonomamente per raccogliere informazioni sullo Stato di provenienza del migrante? Staremo a vedere, con la sensazione che la partita non è finita, pur nella convinzione che anche una lista di Paesi sicuri, compilata ed aggiornata dagli organi europei e vincolante per tutti gli Stati membri, non resisterebbe – se si conferma il recentissimo indirizzo interpretativo della giurisprudenza apicale – ad una opposta valutazione dei singoli giudici.

> **La Grande Sezione sterilizza del tutto la valenza della lista dei Paesi sicuri nel mondo**

LA LETTERA

Maestri del Lavoro

Cos'è l'onorificenza e a chi viene conferita

Gentile direttore,
ci si riferisce alla lettera al Messaggero veneto dei giorni scorsi del lettore Loris Parpinel polemica con l'Onorificenza di Cavaliere del Lavoro consegnata ad alcuni imprenditori, dove lamenta la mancanza di riconoscimenti per i semplici lavoratori e proprio su questo punto si intende sottolineare come da più di cent'anni esiste l'Onorificenza delle "Stelle al Merito del Lavoro".
Tale onorificenza conferisce il titolo di Maestro del Lavoro ed è destinata alle lavoratrici e lavoratori dipendenti di imprese pubbliche e private (articolo 1 Legge numero 1403 del 5.2.1992) che si siano particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale; abbiano con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione; abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro; si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale. Sono 1000 i riconoscimenti consegnati ogni anno in occasione della Festa del Lavoro Primo maggio tramite le Prefetture capoluogo di regione che organizzano specifiche cerimonie. Da due anni, inoltre, per decisione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si tiene al Quirinale un'apposita cerimonia solenne di consegna dell'Onorificenza per una delegazione di Maestri del Lavoro rappresentativa di ogni regione d'Italia con intervento del Capo dello Stato.
Proprio il 17 ottobre scorso – due settimane prima dell'analoga cerimonia di Cavalieri del Lavoro – si è tenuta l'ultima, alla presenza della Ministra del Lavoro Marina Calderone e le massime autorità dello Stato, durante la quale appunto, il presidente Mattarella ha consegnato le Onorificenze del 2024.
Sul sito della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro www.maestrilavoro.it è visionabile l'ampia documentazione dell'evento oltre che, naturalmente, in modo più ampio sul sito della Presidenza della Repubblica. Sempre sul sito della Federazione sono evidenziate le procedure previste dalla Legge per presentare le candidature alla Onorificenza. Peraltro, della cerimonia al Quirinale del 17 ottobre scorso ampio spazio è stato dedicato da principali Tg e stampa locale e nazionale, verosimilmente sfuggita al signor Loris.

Elio Giovati
Presidente
della Federazione nazionale
Maestri del Lavoro

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Il gjat, se nol muart al sgrifigne

Mario al è poiât sul barcon che al cjale di fûr e ce che al viôt i fâs memoreâ il so von vieli. Cuant che Mario al jere pôc plui di un canaiut, che o stin cjacarant dai prins agns Cincuante, dulinvie tai dopodimisdîs che al jere a cjase di scuele, so nono sal puartave dispès daûr. Dîs voltis su dîs, il vecjo patriarcje al veve ce cuistionâ cun chel sacrabolt di mus che al veve, che nancje a fâlu a pueste, lu faseve inrabiâ che Diu nus vuardi. Ogni volte e jere une comedie di chês che a lui i faseve vignî voie di ridi ma al scugnive stratignîsi e fâ fente di nuie, ancje par no urtâ di plui il vieli: il

Al bastarès lassâlu in pâs e lui ti lassarès in pâs

mus dal von, tant che ducj i mus, al veve chê di ronâ di un continui e il von, che i deve un fastidi mostri chel viers, tal imprin cun dute la calme dal mont, par rivâ dopo un pôc a sberlâi daûr, al cirive di fâ capî ae bestie che al jere dibant ronâ, tant al veve dut câs di tirâsi daûr il cjar. Ben, dai vuê e dai doman il nemâl al someave che le ves capide, dome che cuant che nol ronave si fermave e no jerin ni sants e ni madonis di rivâ a fâlu lâ indenant. Alore il von si meteve daûr de bestie: prime i deve cualchi pacute, po dopo, stant che il mus no si niçave, lu pacave tal cûl cun plui fuarce e la bestie par paiâlu i tirave cualchi bon rip a tradiment.

Sì, la sene che al viôt cumò i somee un cine za viodût, cun protagoniscj diferents ma cu la trame istesse: il so nevodut, che di cuant che i àn regalât un gjat al è simpri li che al zuie cun lui, al è dut cjapât a predicjâ al muci che nol va ben che lu muardi, parcè lôr a son amîs. Il gjat lu cjale, al stuarç la muse e lu muart une altre volte; so nevôt, che cuissà di cui che al varà cjapât, alore si suste e i tire vie une pidade. Il tui al sgnaule un tic e cul cjâf bas si fâs sot di gnûf. Il frut, dut content che la bestie lu vebi capît, al slungje la man e chel lu sgrife.

Joi, la cuistion no cambie, o miôr e cambie dome a seconde di ce bestie che tu âs a cefâ: come che za al saveve, il mus se nol rone al pide, il gjat se nol muart al sgrifigne, il cjan se nol baie ti da cuintri, il leon se nol ruze ti mangje intun sôl bocon, l'elefant se nol barìs ti sfracaie cu lis sôs çatonis… e vie in dilunc. Muardi, sgrifâ, pidâ, rugnî, vuacâ, ronâ, fâ strîts, a son dutis espressions dal compuartament dai animâi che a seconde se à àn fam, se àn pôre, se si sintin menaçâts o scorsenâts, a metin in vore par difindisi, o parcè che a vuelin sei lassâts in pâs. E stant che l'om di fat al è un nemâl, chê andis li lis met in vore ancje lui e cun di plui, midiant che al crôt di sei l'unic a vê un cjâf che al resone, se no lis fâs, al è svelt li che al pense cemût fâlis. Viodude cussì, il gjat cul so muardi e sgrifignâ e fintine il leon cul so ruzâ, a son puars pivei in confronts dai oms. —

LE LETTERE

Udine e i parcheggi

Non esiste soltanto il centro storico

Gentile direttore,
a mio parere la difficoltà di parcheggio a Udine penalizza più coloro che vanno al lavoro o comunque gli spostamenti dei cittadini piuttosto che i commercianti.
Se il commercio è in crisi, lo sanno tutti, è per la congiuntura internazionale, la concorrenza spietata dei centri commerciali e soprattutto del commercio online; non dimenticherei però, specialmente in centro, il caro affitti che raggiunge livelli esagerati, e il fatto che nel centro storico i negozi, specie di abbigliamento, sono spesso boutiques con prezzi elevati.
Piuttosto, se si parla di parcheggi che mancano, ci si ferma a piazza Garibaldi, a via Crispi e comunque al centro storico e non si tiene conto dei tanti parcheggi tolti in via Ciconi per permettere la circolazione a doppio senso, in apparenza, solo provvisoriamente. Nella realtà è da luglio che vanno avanti i lavori in viale Europa Unita e non si vede ancora il termine. Forse dire che "vanno avanti" pare un eufemismo. A parte comunque i parcheggi levati, in via Ciconi si è creato un caos incredibile con code continue in certe ore, con gli autobus e le corriere che passano tutti di là e l'incrocio con via Percoto e via Manzoni è diventato anche pericoloso, ma nelle discussioni nessuno o quasi parla di questa situazione: pare che esista solo il centro storico, anche riguardo ai locali sfitti e a marciapiedi e strade dissestati e pieni di buche.

Gaetano Mulè
Udine

Udine e la sicurezza

Il giardino Ricasoli e le vie da sistemare

Gentile direttore,
leggiamo che il Comune ha delineato un progetto di riqualificazione milionario per il Giardino Ricasoli, con wi-fi, telecamere, servizi igienici, sistemazione di elementi di arredo (che speriamo si diversifichino da quelli orridi sistemati in piazza Garibaldi), pensiline, eccetera.
L'idea non dispiace, ma penso sia primario asfaltare le strade che si trovano nei pressi (siamo in centro cittadino), specialmente quelle indecorose vicino al Teatro Nuovo. E speriamo che, nell'installare nuove colonnine elettriche, non si eliminino ulteriori parcheggi in piazza Patriarcato, come è stato fatto in via Treppo, sostituendoli con posti per moto, perennemente deserti.
Per quanto riguarda l'installazione di telecamere per aumentare il senso di sicurezza, non si preoccupi l'assessore, ci abbiamo già pensato noi residenti, ma non fanno da deterrente nemmeno ai padroni dei cani incontinenti. È un vero peccato che in zona i vigili passino soltanto a una certa ora per fare cassa, altrimenti vedrebbero il bivacco di nullafacenti in Largo dei Cappuccini e dintorni. Forse, riqualificato il Giardino Ricasoli con panchine e wi-fi, si sposteranno là.

Amelia Somma
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro dei settantenni di Solimbergo

L'incontro dei coetanei di Solimbergo nati nel 1954, che si sono ritrovati per festeggiare il traguardo dei settant'anni. L'incontro, suggellato da una messa e da un pranzo, è stato motivo di festa, ha permesso di rievocare indelebili ricordi e ha coinvolto anche partecipanti giunti da Milano e Venezia.

La festa dei coscritti del 1948 di Martignacco

Anche quest'anno i coscritti della classe 1948 di Martignacco si sono ritrovati in un rinomato ambiente della zona per trascorrere una giornata in compagnia, rinnovandosi anche l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno.

A Virco si sono riuniti i cugini Mascherin

Dal Veneto e dal Friuli i cugini Mascherin tornano nel paese di nonno Antonio, a Virco, per il piacere di fare festa, gustando una grigliata con i familiari nella sede degli alpini. I cugini Mascherin hanno quindi ringraziato la Pro Loco Virco e gli alpini per la riuscita di un'indimenticabile giornata.

CULTURE

Storia

Dopo Caporetto Un anno di invasione

Gustavo Corni racconta uno dei capitoli più dimenticati della Grande guerra
La presentazione del saggio in un incontro domani all'Università di Udine

Un'immagine storica della rotta di Caporetto: siamo nel 24 ottobre del 1917

IL LIBRO

Domani, venerdì 8, alle 17.30, nell'aula 4 di Palazzo Antonini dell'Università di Udine, sarà presentato il libro L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto, di Gustavo Corni (Gaspari). All'incontro con l'autore interverranno Andrea Zannini (che qui presenta il saggio) e Matteo Ermacora, dell'Università di Udine.

ANDREA ZANNINI

Uno dei capitoli spesso dimenticati della storia del primo conflitto mondiale è l'invasione austro-tedesca dopo la rotta di Caporetto. Per un anno, tra novembre 1917 e ottobre 1918, rimasero sotto l'occupazione degli eserciti degli Imperi centrali il Friuli, una parte cospicua del Bellunese e la parte orientale della provincia di Venezia, posta sulla sinistra orografica del fiume Piave.

A questo passaggio importante per le sorti del conflitto e per la storia di queste province è ora dedicato *L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto*, uno studio di Gustavo Corni - storico della Germania, noto anche per una splendida biografia di Hitler - pubblicato a Udine da Gaspari. È la prima monografia che prende in esame l'intero territorio e l'intero periodo dell'occupazione, riportando i punti di vista delle due parti, occupatori ed occupati.

Alla rotta di Caporetto circa 230 mila persone riuscirono a fuggire, mettendosi in salvo oltre il Piave, dove pure avrebbero sperimentato la dura esperienza della profuganza. L'esodo fu selettivo: i primi a darsela a gambe furono le autorità civili e i "signori", professionisti, proprietari, imprenditori. Fu una «Caporetto interna», scrive Corni, che alla sciagura dell'occupazione aggiunse l'assenza di una classe dirigente in grado di farvi fronte.

Il libro di Gustavo Corni

I primi giorni furono quelli del saccheggio e delle violenze, perpetrate dagli invasori ma anche dai locali, ad esempio dai contadini nei confronti delle abitazioni e dei negozi lasciati vuoti in città. Un «sacco di Roma» su terre che avevano ancora, dopo due anni di guerra, ricchezze accumulate: una calata di austriaci, tedeschi, boemi, ungheresi, croati, bosnici che, nei racconti dei testimoni, assume i contorni di un'invasione barbarica. Travolti dalla doppia ondata della ritirata italiana e dell'invasione nemica coloro che rimasero si trovarono in balìa di un esercito affamato che impose un regime di occupazione caotico e spietato.

Il libro incrocia in una maniera esemplare testimonianze "dal basso", recuperate da diari, memorie e documenti d'archivio, e la documentazione ufficiale italiana ed austriaca, fornendo un quadro dettagliatissimo, e al tempo stesso umano, dei dodici mesi di calvario.

Con il passare delle settimane le autorità austriache organizzarono l'occupazione, che doveva servire non solo a sostenere la popolazione interna e le truppe stanziate, ma anche i prigionieri di guerra italiani dislocati nell'area occupata. Vi era poi il caso dei "profughi della linea del Piave" che provenivano dalla fascia a ridosso del fiume, che fu sgomberata per lasciarla libera per le operazioni militari, e che furono deportati all'interno: profughi in una zona alla fame, patirono stenti indicibili.

«L'intento degli occupatori», scrive Corni, «era fare tabula rasa», cioè estrarre ogni possibile risorsa dalla zona occupata, evitando per quanto possibile di spopolarla per sfruttarvi la manodopera lavorativa (donne, soprattutto, vecchi e bambini). Furono sequestrati animali, derrate alimentari, materie prime, prodotti semilavorati (come la seta), metalli, prodotti finiti, indumenti (biancheria, tele, perfino calzoni), biciclette, macchinari, letti, mobili, suppellettili, furono smantellate le poche fabbriche rimaste, per rimontarle altrove, furono fuse o asportare quasi diecimila campane.

Da drammatica, nell'estate 1918 la situazione si fece tragica, prima degli scarni raccolti che si poterono avere per la mancanza di mano-

IL CONVEGNO AL CENTRO STUDI

Casarsa celebra Nico Naldini Zambon: «Un vero scrittore»

MARIO BRANDOLIN

Nico Naldini, poeta scrittore editor, anche regista di un docufilm - un montaggio di materiali Luce intitolato Fascista: insomma un letterato e intellettuale a tutto tondo che ha scontato un po' troppo l'essere stato cugino e anche sodale di Pier Paolo Pasolini, la cui notorietà e fama ha in parte oscurato il valore e anche il peso che una figura come la sua avrebbe invece meritato nel panorama delle lettere italiane del secolo scorso.

Se è vero che l'apprendistato alla scrittura, poetica e in prosa, Nico lo svolse sotto l'ala ispirata di Pier Paolo, durante gli anni "favolosi" dell'Accademiuta de Lenga Furlana che Pasolini creò per un manipolo di giovani a Casarsa durante gli anni della seconda guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi, è però altrettanto vero che Naldini sviluppò una sua poetica decisamente originale e personale. A partire dalle raccolte di versi in friulano Seris par un frut (1948) e Un vento smarrito e gentile (1958), per passare poi alle biografie di Giovanni Comisso, di Pier Paolo Pasolini, di Giacomo Leopardi, di Filippo De Pisis e di Goffredo Parise - veri e propri gioielli di scrittura e di riscoperta. E alla stesura di romanzi dalla forte impronta autobiografica, quali Il treno del buon appetito (1995), Alfabeto degli amici e Meglio gli antichi castighi (2004), e il poemetto Piccolo romanzo magrebino (2016).

Lo scrittore Nico Naldini in una foto giovanile

Ecco perché il Convegno a lui dedicato dal Centro Studi PPP di Casarsa i prossimi 8 e 9 novembre, rappresenta un importante occasione, un dovuto momento di studio e approfondimento, per fare il punto su questo grande protagonista del novecento culturale italiano. Un convegno finalmente necessario, «perché – spiega Francesco Zambon, curatore dell'iniziativa casarsese – la figura di Naldini è sempre stata vista all'ombra del cugino Pasolini; mentre invece si tratta di uno scrittore dei più importanti degli ultimi decenni: autore non solo di importanti biografie, ma anche di opere narrative di tipo essenzialmente autobiografico e di poesie, soprattutto. Poesie che Naldini ha cominciato a comporre nella prima giovinezza e pubblicato sulle rivistine dell'Accade-

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Venezie a tavola, viaggio goloso nelle nostre terre

Un "viaggio goloso" che muove dall'Alto Adige all'Istria, attraversa il Trentino e arriva in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, alla scoperta dei migliori ristoranti tipici delle Venezie, mettendo in luce un territorio ricco di solide imprese impegnate nel mondo dell'enogastronomia e di piccoli "artigiani del cibo", capaci ogni giorno – tanto le prime quanto i secondi – di valorizzare un tesoro unico di competenze e tradizioni. La guida "Venezie a Tavola 2025" (Posteditori, Nord Est Multimedia) pp 192) di Luigi Costa e Gianluca Montinaro racconta l'anima di queste terre, con i loro variegati sapori e gusti, le loro eccellenze della tavola e i loro sensuali vini. Una Guida indispensabile compagno di viaggio non solo per i gourmet più smaliziati, ma per tutti coloro che amano godere degli onesti piaceri della tavola. I nostri lettori potranno trovarla in edicola da oggi a 9,90 euro (oltre al costo del quotidiano).

dopera e di animali da lavoro.

L'esito della «rapina» fu l'affamamento della popolazione e l'impennata dei tassi di mortalità, ma si dimostrò impossibile nutrire adeguatamente l'esercito degli invasori, che al lancio della (fallita) "battaglia del solstizio" nel giugno 1918, che avrebbe dovuto portarli a conquistare le fertili pianure venete, si presentò come un'armata di spettri.

L'occupazione mise in luce le debolezze esistenti nella società italiana. Lo scollamento tra le classi sociali; lo scarso patriottismo delle genti di campagna, già emerso durante la guerra; l'arcaica divisione tra città e campagna. Unico punto saldo nel caos dell'occupazione e delle violenze che ne seguirono, ad esempio contro le donne, fu il clero «surroga dello stato, colonna portante morale e materiale» di una popolazione abbandonata a sé stessa. A fine ottobre, un'altra ondata, questa volta quella «vittoriosa» della riconquista italiana travolse il Friuli e il Veneto orientale. Ma le conseguenze e i traumi dell'occupazione avrebbero pesato sul dopoguerra e oltre. —

SABATO LA PRESENTAZIONE A PADOVA

Il puzzle chiamato Usa Viaggio nell'America che non è Nuova York

L'idea dell'Istituto di cultura, due giornalisti, centinaia di città
Decine le voci ascoltate, molte hanno radici nel Nord Est

La copertina del libro

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

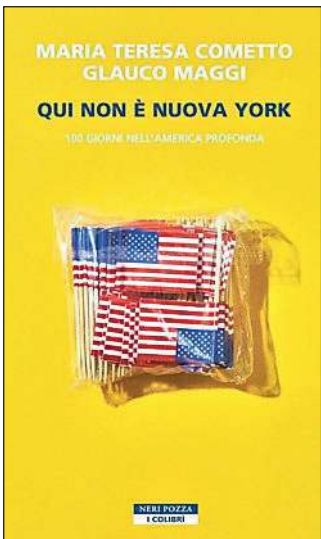
Come possono, in uno stesso Paese, vincere Trump e Obama; come possono convivere liberalismo estremo e fanatici conservatori, grandi Università e sacche di ignoranza? C'è qualcosa che continuiamo a non capire negli Stati Uniti: un grande Paese che talvolta sembra smentire l'immagine di se stesso. C'è in realtà un gap di conoscenza che rende quasi incomprensibile a molti italiani, a molti europei, un mondo che per altri versi permea il nostro immaginario.

Fabio Finotti, padovano, studioso di letteratura, direttore da qualche anno dell'Istituto italiano di cultura a New York ha pensato che fosse giusto provare a fare qualcosa per spiegare agli italiani quella che per tutti è semplicemente l'America, e ha chiesto a due giornalisti italiani, Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi, che da più di vent'anni vivono a New York, di viaggiare tra le due coste per raccontare quella che chiamiamo "America profonda".

Ne sono nati dei diari di viaggio (scritti e visivi), ospitati nelle pagine web dell'Istituto, e ora anche un libro che Finotti, Cometto e Maggi presenteranno sabato 9 con la Società Dante Alighieri di Padova, nella Sala della Loggia Amulea in Prato della Valle alle 17.30.

Il titolo *Qui non è Nuova York* (Neri Pozza, 263 pagine, 20 euro) rovescia la frase iniziale tipica delle vecchie cronache di Ruggero Orlando per dire che di Americhe ce ne sono tante e che forse la meno America di tutti è quella che si chiude dentro New York senza guardarsi intorno. America profonda – si dice ormai quasi automaticamente – ma i due viaggi compiuti da Cometto e Maggi toccando quasi tutti gli stati americani, centinaia di città grandi e piccole, parchi e musei, raccontano di tante americhe diverse che convivono fianco a fianco, perché in realtà il "melting pot" americano più che di fusione è fatto di accostamenti, di identità mantenute anche a distanza di secoli.

Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi a Austin, Texas

Viaggiando in Arkansas per esempio i due giornalisti si imbattono in piccole comunità venete che conservano ancora le loro feste del vino, la memoria di quando i loro progenitori ormai lontani vennero ingannati da chi vendette loro terre infruttuose o li spedì nelle piantagioni a sostituire gli schiavi. Americani certo, ma qualcosa dell'identità originaria permane, perché di Little Italy in America ce ne sono tante e anche chi si allontana tende poi a tornare ad abitarci. Questo colpisce delle storie in cui si imbattono Cometto e Maggi: gli svedesi del North Dakota sono rimasti svedesi in qualche modo, pur nel loro essere americani, gli amish hanno conservato il loro dialetto svizzero, ma sono pensabili solo in Pennsylvania, come se l'America fosse un grande contenitore capace di assorbire senza uniformare.

Così la maggiore esperta della Route 66, la più celebre e identitaria strada americana, è una triestina, Donatella Davanzo, cui è stato dato l'incarico di mappare etnograficamente gli oltre 3700 chilometri che collegano Chicago a Santa Monica. E che la memoria della strada del mito americano (da Steinbeck a Cars) sia oggi affidata a una triestina di Albuquerque, che insegna anche Antropologia Visuale al Centro Studi sull'Etnodramma a Monselice, dice molto dell'America di oggi, che è forse meno divisa di quanto la politica ci racconti anche se percorsa da grandi contraddizioni. Poi c'è la condivisione. L'ha portata da Verona Bruno Serato, da 30 anni ristoratore di successo in California: il suo Caterina's Club è un'associazione benefica che ogni sera fornisce pasti o agli indigenti, soprattutto bambini, in molte città della California e del Messico.

Michele Boldrin, famoso economista di origine padovana che insegna a St. Louis, racconta per esempio ai due viaggiatori come una grande Università possa prosperare anche in una città in piena decadenza, corrotta, malgovernata, proprio perché l'America è fatta di isole che solo i grandi viaggi, come quello raccontato in questo libro, possono unire come puntini che diventano poi un disegno definito. —

miuta, e che trovano piena compiutezza nel Piccolo romanzo magrebino. Si tratta dunque di uno scrittore da riscoprire al di là del suo rapporto con Pasolini, prospettiva nella quale è stato visto e interpretato».

Allora vediamo nel merito questa sua originalità, partendo proprio dalle sue biografie. «Gianfranco Folena, famoso filologo e linguista che è stato molto amico di Naldini e come lui faceva parte del Premio Comisso, premio dedicato al genere biografico, diceva sempre che il Premio ogni anno doveva andare proprio a Nico. Perché il suo modo di affrontare la scrittura biografica era completamente nuovo. Un modo nel quale Naldini quasi nascondeva il proprio io, lasciava parlare documenti lettere testimonianze di altre persone, come si può evincere dalle numerosissime schede preparatorie: materiale che poi ricuciva in una narrazione dall'andamento quasi romanzesco, dove non c'è nulla di inventato o infiorettato, proprio perché basato su dati precisi in un procedere quasi scientifico, direi».

Quanto alle prose, anche qui c'è da rimarcare l'impronta davvero originale di Naldini, «che – conferma Zambon – da volumi improntati all'autobiografia, spesso ritratta sotto la luce di una sottile ironia o di una vaga quasi impalpabile malinconia, è pervenuto con Meglio gli antichi castighi a una scrittura composta da prose e testi poetici, e poi a una scrittura poetica vera e propria con Piccolo romanzo magrebino, dove la poesia però non è lirica pura, ma ha anch'essa un andamento narrativo. Quanto all'ultimissimo libro da lui pubblicato, Quando il tempo si ingorga, si ritorna a una narrazione di tipo memorialistico».

Ecco i personaggi conosciuti, i tanti tantissimi scrittori, pittori, gente di cinema che Naldini ha frequentato nelle sue stagioni milanesi prima e romane poi… «personaggi, dietro i quali – conclude Zambon – pareva nascondersi, preferendo la vita insomma alla scrittura, quasi bastasse la loro presenza, il vivere loro accanto a nutrire quella sete di bellezza e arte che ha caratterizzato tutta la sua esistenza». —

L'EVENTO

Edoardo De Angelis in concerto contro la violenza di genere

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione per promuovere la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Edoardo De Angelis presenta il concerto multimediale Anna ha visto la luna (da Lella a Non ammazzate Anna), che raccoglie storie d'amore e di vita dedicate a tutte le donne "alle quali non saremo mai sufficientemente riconoscenti". Questa nuova attesa stagione di musica dal vivo inizia per De Angelis a Moggio Udinese (9 novembre, alle 20, Centro Polifunzionale "R. Treu"), e prosegue a Pontebba (10 novembre, 18, Sala Consiliare), Buttrio (23 novembre, alle 20, Villa di Toppo Florio), Lauco (24 novembre, alle 18, Casa Del Popolo), Tolmezzo (25 novembre, alle 11, Teatro Candoni), Povoletto (13 dicembre, alle 20.30, Auditorium Comunale), Chiusaforte (14 dicembre, orario da definire, Sala Consiliare) e Gradisca d'Isonzo (15 dicembre, orario da definire, Nuovo Teatro Comunale). Il rinnovato programma del recital prevede, oltre alle canzoni dell'autore, contributi audio e video sul tema del contrasto alla violenza di genere, utili a rafforzare sensibilizzazione e impegno comuni. —

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA DI UDINE

Udine
Lavoro e boomer nel libro di Maggiolo

Cosa sta accadendo nel profondo del nostro rapporto con il lavoro? Come lo interpretano i giovani? Come vorrebbero che cambiasse i senior? Che cosa devono fare le aziende per attrarre e motivare le persone? A tutte queste domande si cercherà di dare risposta oggi, giovedì 7, alle 18 alla Libreria Tarantola a Udine in via Vittorio Veneto 20, Sarà infatti presentato Lavorare è da boomer, il nuovo libro di Riccardo Maggiolo edito da Fior di Risorse.

Udine
Roberto Casasola alla Libreria Friuli

Domani, venerdì 8, alle 18 presso la Libreria Friuli di Udine, Roberto Casasola presenterà il suo ultimo libro "Nelle tue mani". Crescere negli anni Settanta poteva essere un'impresa se eri nato in una famiglia di operai diventati adulti durante il boom economico, ma figli della Seconda Guerra Mondiale. Se chi doveva sostenerti, spronarti e proteggerti veniva meno ai propri doveri, era necessario trovare dentro di te la forza e la gioia di vivere per andare avanti, e fare in modo che i tuoi sogni non si infrangessero come onde sugli scogli decisamente appuntiti.

Cervignano
Adriana Ianconcig alla Casa della musica

La fotografia contemporanea di Adriana Ianconcig è il tema dell'esposizione di fotografie storiche tratte da Antica Valle del Natisone – Archivio fotografico, nel foyer della Casa della Musica di Cervignano, che sarà inaugurata domani, venerdì 8, alle 18. A organizzare l'evento espositivo è la storica dell'arte contemporanea e curatrice Eva Comuzzi, che presenterà al pubblico Adriana Iaconcig.

Udine
Comunità Piergiorgio: Nel senso della musica

Il legame tra musica e sensazioni, il concetto di "sesto senso" e la sua rilevanza nella percezione e nell'esperienza musicale sono al centro del convegno "Nel senso della musica: la musica oltre i sensi" in programma domani, venerdì 8, dalle 9 nella sede della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, in collaborazione con l'Istituto di musica Antonio Vivaldi di Monfalcone.

Dolegna
Duo Antares di scena alla Tenuta Stella

Nel cuore della bottaia dell'azienda vitivinicola Tenuta Stella, domani, venerdì 8, alle 20 avrà luogo un'esperienza intima e immersiva: ill Duo Antares, formato dal flautista Andrea Magris e dall'arpista Erika Perantoni, porterà in scena "Sento l'oceano sognare". La serata è parte di "Creative Sustainability", progetto ideato dall'associazione Armonie.

Buttrio
Fondazione Danieli: c'è Luigino Peressini

La Fondazione Luigi Danieli ha organizzato il rimo incontro del ciclo Profili in cui Luigino Peressini , autore di opere illustrate sulla storia del Friuli e dei suoi luoghi (fumetti, mappe di toponomastica e mappe di comunità) racconterà la sua storia professionale e personale. Appuntamento domani, venerdì, alle 18.30, nei locali della Fondazione a Caminetto di Buttrio, con l'autore, Walter Tomada e il musicista Giorgio Parisi.

Udine
Simonetta Vicario presenta "Il cielo"

Sabato 9 alle 18 alla Libreria Friuli di Udine, Simonetta Vicario presenterà il suo ultimo libro "Il cielo"". Dialogherà con lei Elena Iuri, giornalista e amministratore unico di City Advertising. Un'opera che raccoglie racconti brevissimi capaci di esplorare con delicatezza e profondità le emozioni più intime dell'animo umano.Simonetta Vicario ha coltivato la sua passione per la scrittura sin da bambina, componendo le sue prime poesie già alle scuole elementari. Da allora, non ha mai smesso di dare voce alle emozioni più profonde, invitando i lettori a connettersi con la propria interiorità.

UDINE

Alessandro Cattunar racconta Gorizia

Nuovo appuntamento in arrivo per Foyer d'autore al Teatro Giovanni da Udine. Al centro del nuovo incontro in programma oggi, giovedì 7, con inizio alle 18 è "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento" (Bottega Errante) di Alessandro Cattunar con le illustrazioni di Elena Guglielmotti. Il volume racconta, attraverso memorie e immagini, la storia di quella linea tracciata a Gorizia nel settembre 1947. Un tratto bianco che ha diviso in due la città, la storia di una terra segnata dalla convivenza tra popoli e culture diverse.

UDINE

La mostra Aperture allo Spazio35

In agosto sei giovani artiste e artisti si sono confrontati con il territorio dell'Alta Val Torre e i suoi abitanti attraverso uno strumento analogico: una macchina fotografica di grande formato installata su un Apecar. Al termine della settimana il loro racconto è diventato la mostra fotografica Aperture, che sarà visitabile dal pubblico in tre distinte tappe: si comincia da Udine, con l'inaugurazione dell'esposizione oggi alle 18 allo Spazio35 di Via Caterina Percoto. Seconda tappa a Gorizia (giovedì21), terza a Trieste venerdì 13.

LA MOSTRA

Celiberti a Bruxelles «Torno in una città che mi ha tanto ispirato»

**Domani l'inaugurazione della rassegna, presente l'artista
Alla cerimonia il concerto dell'Orchestra giovanile europea**

FABIANA DALLAVALLE

Sarà inaugurata domani, venerdì 8, alle 19, all'Ufficio di collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia, a Bruxelles, l'ampia mostra antologica del maestro Giorgio Celiberti. «Sono molto emozionato e commosso perché ho dipinto molti luoghi di Bruxelles, dove ho vissuto nel 1956. Ringrazio la Regione per questa mostra che mi fa ritornare in una città che mi ha ispirato così tanto».

La vernice vedrà la partecipazione straordinaria della European Spirit of Youth Orchestra diretta dal maestro Igor Coretti Kuret, che interpreterà dei brani ispirati alle opere del maestro friulano.

La mostra aperta fino al 10 gennaio regala la visione di un'ottantina di opere tra dipinti, disegni, sculture, pittosculture e oggetti di design mai esposti a Bruxelles. «L'idea che mi ha guidata nell'allestimento della personale – anticipa la curatrice, Marianna Accerboni – è di restituire una sintesi del percorso artistico del Maestro Celiberti, insieme alla storia della sua evoluzione creativa. In mostra sono esposte le sue opere degli anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta e fino al Duemila».

Celiberti a Bruxelles nel 1956

L'iniziativa rientra nell'ambito del mio progetto "L'arte contemporanea del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles", che porta nel cuore dell'Europa l'arte contemporanea degli artisti più rappresentativi della nostra terra. L'iniziativa ha visto nel suo primo "step" valenti artiste triestine di avanguardia e artisti tra cui Leonor Fini, Zanussi e Feruglio protagonisti con delle personali di successo all'Istituto Italiano di Cultura e all'Ufficio di collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles.

«Di particolare interesse è anche la sede espositiva della mostra su tre piani, l'ottocentesca e fascinosa Orangerie in una tipica ed elegante maison de maître brussellese, a due passi dai palazzi della Commissione europea. L'edificio, valorizzato dal restauro filologico operato dalla Regione e impreziosito dai complementi d'arredo di design italiano, incontra così, grazie a questo ciclo di mostre, l'arte contemporanea».

Occorre ricordare che Giorgio Celiberti vinse una borsa di studio del Ministero della pubblica istruzione, proprio nel 1956, che gli consentì di soggiornare a lungo nella capitale belga, dove ebbe modo di completare le proprie ricerche sull'arte d'avanguardia.

Nell'occasione dell'inaugurazione la curatrice Accerboni ha ideato una performance di luce e musica "site specific" ispirata al "rosso Celiberti", uno dei cromatismi chiave presenti nelle opere del po-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Anora VM14	14.40-17.20
Eterno visionario	14.45-17.00-19.15-21.30
Parthenope	15.00-20.00
Fino alla fine	14.25
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.45-19.00
Anora VM14 V.O.	20.00
The Substance VM14	21.15
Berlinguer – La grande ambizione	14.45-19.00-21.25
Flow – Un mondo da salvare	17.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Vermiglio	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Longlegs VM14	16.00-21.30
Terrifier 3 VM18	18.35-20.15-21.05-22.20
Uno Rosso	16.05-17.30-20.30
Uno Rosso V.O.	19.00
Fino alla fine	17.05-22.10
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.35-18.50
Buffalo Kids	16.05-19.00
Venom – The Last Dance	16.45-19.15-21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.15-18.20-20.50
Il robot selvaggio	19.05
Parthenope	21.40
The Substance VM14	19.55-21.55
Flow – Un mondo da salvare	16.35
Coraline e la porta magica	17.00
Berlinguer – La grande ambizione	17.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

L'innocenza	15.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Berlinguer – La grande ambizione	18.00-20.45
Flow – Un mondo da salvare	15.00-17.00
Fino alla fine	20.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio	15.00-16.00-17.15-18.15
Longlegs VM14	15.30-18.30-21.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.00-19.00
Smile 2 VM14	20.45
Terrifier 3 VM18	15.30-18.15-21.00
Uno Rosso	15.00-17.45-20.30
Venom – The Last Dance	15.00-17.30-20.30
Buffalo Kids	15.00-17.00
Coraline e la porta magica	19.00
The Substance VM14	20.30
Eterno visionario	15.00-17.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Berlinguer – La grande ambizione	17.30-20.30
Flow – Un mondo da salvare	17.30
Anora VM14	20.20
Parthenope	17.50
L'amore secondo Kafka	20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Flow – Un mondo da salvare	17.00
Venom – The Last Dance	18.30
The Substance VM14	21.00
Eterno visionario	17.30-20.45
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	17.00
Parthenope	18.40
Terrifier 3 VM18	21.20
Uno Rosso	19.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	21.10
Berlinguer – La grande ambizione	17.40-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Uno Rosso V.O.	20.35
Coraline e la porta magica	20.45
Buffalo Kids	17.40
The Substance VM14	20.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.30-19.50
Longlegs VM14	21.00
Il robot selvaggio	17.30
Terrifier 3 VM18	18.00-20.40
Uno Rosso	17.40-20.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	18.20
Venom – The Last Dance	17.50

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Berlinguer – La grande ambizione	15.45-18.45-21.00
Parthenope	16.00-18.00
Flow – Un mondo da salvare	16.45
Eterno visionario	18.30
Anora VM14	15.45-18.30-20.45
The Substance VM14	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Berlinguer – La grande ambizione	16.00
Uno Rosso V.O.	19.15
Parthenope	21.30
Buffalo Kids	16.30
Smile 2 VM14	21.30
Coraline e la porta magica	17.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.20-18.40-19.20
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	17.00
Fino alla fine	22.00
Uno Rosso	17.30-19.00-21.50
Il robot selvaggio	17.10
Longlegs VM14	20.20-22.20
The Substance VM14	18.00-21.00
Terrifier 3 VM18	19.40-22.30
Venom – The Last Dance	16.40-18.50-21.00

CERVIGNANO

Salām/Shalom al Teatro Pasolini

Tratto dal romanzo Apeirogon di Colum McCann, libro che ha vinto il Premio Terzani 2022, lo spettacolo Salām/Shalom. Due padri è una testimonianza necessaria davanti all'orrore della guerra in Israele e Palestina. Salām/Shalom. Due padri di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana con l'adattamento di Paola Fresa, coproduzione CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg e festival vicino/lontano – Premio Terzani è in scena domani, venerdì 8 alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano.

UDINE

Lucy e gli orsi al Teatro San Giorgio

Alberta, Canada. Lucy ha undici anni e vede quello che gli altri non vedono: orsi bianchi trasparenti. Dappertutto. Un racconto che si gioca dentro e intorno alla sua casa, fra chi le crede e chi no. Tratto dal libro di Karin Serres, Lucy/ gli orsi è il nuovo spettacolo diretto dal regista Fabrizio Pallara e nuova coproduzione Css che debutta in prima assoluta sabato 9 e domenica 10 alle 17 al Teatro S. Giorgio di Udine per la Stagione ContattoTIG in famiglia parte del percorso teatrale Udine città teatro per le bambine e i bambini.

liedrico pittore e scultore.

Considerato tra i più grandi protagonisti dell'arte italiana, Celiberti è autore di un'estetica al di fuori del tempo. A Udine, sua città natale, opera in un vastissimo studio/laboratorio, dove da decenni riesce a raccontare in modo personalissimo la tragedia della vita ma anche a trasformare e a elevare magicamente un oggetto di uso comune a multiplo d'arte, destando interesse e stupore per la sua capacità d'intrecciare in esso creatività, funzione e un pizzico d'ironia. Conta 76 anni di attività a partire dalla storica Biennale di Venezia del '48, la prima del dopoguerra. Ha iniziato il suo percorso artistico studiando con Emilio Vedova ed esponendo in seguito nelle più prestigiose manifestazioni artistiche in Italia e all'estero. La sua creatività è caratterizzata da un forte impegno nel custodire e tramandare la memoria attraverso le opere d'arte come accadde per esempio per la tragedia dei bambini ebrei internati e morti a migliaia nel campo di concentramento nazista di Terezin vicino a Praga: "un simbolismo essenziale e crudo, che incide la materia di graffi e segni, racconta una vicenda lacerante, ma in esso codici e segnali d'amore, espressi attraverso una gestualità decisa, intensa e fortemente allusiva, lanciano un messaggio di speranza e di luce. Una sperimentazione inarrestabile - espressa attraverso i materiali più vari, dalla pittura alla scultura, dalla ceramica all'affresco – in cui l'esperienza di Terezin ha generato una svolta determinante", conclude Accerboni.

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e promossa e sostenuta dalla Regione.

È inoltre in fase di preparazione la donazione di un'opera di Celiberti al Parlamento europeo, che si concretizzerà in un prossimo incontro con la Presidente del Parlamento Roberta Metsola. —

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Cordenons incontro con Viola Ardone E Piano Fvg a Sacile

La scrittrice Viola Ardone ospite oggi di Fuoricittà a Cordenons

CRISTINA SAVI

Libri e scrittori, oggi, in primo piano, ma anche musica e incontri in agenda. A Cordenons, Pordenonelegge Fuoricittà porta la scrittrice Viola Ardone, alle 21, nel centro culturale Aldo Moro. L'autrice di "Oliva Denaro" e "Il treno dei bambini", presenterà, in dialogo con Antonella Silvestrini, il romanzo di formazione "Grande meraviglia", che completa una sua ideale trilogia del Novecento. Nel candore dello sguardo di Elba, protagonista del libro, il manicomio diventa un luogo buffo e terribile, come la vita, che Ardone sa narrare nella sua ferocia e bellezza

"Era meglio il libro" è il monologo che Alessandro Venier presenta nel teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, alle 20.45. "Ci sono alcuni inizi che non dimenticheremo mai. Altri, invece, per fortuna si. Ci sono grandi libri che sono diventati pessimi film. E poi c'è quella domanda, anzi, più un'affermazione che spesso accompagna delusioni e tradimenti: era meglio il libro". Venier conduce il pubblico in un viaggio nel mondo dei libri e dei film per provare a capire se si possa provare a scardinare proprio quella verità: era meglio il libro?

Letteratura russa al centro dell'incontro organizzato a Pordenone dall'associazione Italia Russie alle 20, nella sede di via Selvatico, dedicato a Sergej Dovlatov, (Ufa, Bashkiria 1941-New York 1990) , che fa parte di quegli scrittori russi ribelli comparsi nella seconda metà del '900. Molte delle sue opere videro la luce soltanto con la perestrojka. La sua vita e le sue opere saranno raccontate da Laura Pagliara, slavista.

Per la musica ci si sposta a Sacile dove Piano Fvg presenta alle 20.30 il terzo appuntamento con la rassegna di concerti "Senza mani", che anticipa il Concorso pianistico internazionale Fvg del 2025: l'incantevole "Sala delle colonne" dell'ex pretura di Sacile, ospita ogni giovedì i giovanissimi talenti emergenti del pianoforte. Sul palco Margherita e Sara Rordorf, al piano e al violino, con alcune fra le migliori composizioni di Beethoven e Chopin.

Di nuovo a Pordenone, infine, con ospiti internazionali, oggi, in biblioteca, alle 17, all'incontro "Tutte le rose del mondo" organizzato dalla Compagnia delle rose pordenonese. Interverranno Mireille Steil, lussemburghese, attuale vice presidente Europe Wfrs-World Federation of Rose Societies e Breda Bavdaž Čopi, past vice-president Europe Wfrs e presidente dell'associazione degli amanti delle rose della Slovenia. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Italo gaucho

Retegui, argentino azzurro capocannoniere in A, è il primo pericolo in casa Atalanta
Quante sfide in Sudamerica con Giannetti, centrale che l'Udinese cerca di rilanciare

Alberto Bertolotto / UDINE

La prima sfida è datata 30 agosto 2019 e metteva di fronte Estudiantes e Velez. L'ultima, invece, risale allo scorso 24 febbraio, quando i bianconeri giocarono al Ferraris col Genoa. Domenica a Bergamo l'ennesimo capitolo di un duello che si ripete tra Sudamerica ed Europa. Torna l'eterna battaglia tra Lautaro Giannetti e Mateo Retegui, difensore dell'Udinese e il capocannoniere della Serie A dell'Atalanta: più volte avversari in Argentina, si sono ritrovati forse un po' a sorpresa nel massimo campionato italiano.

In area di rigore saranno scintille, sempre ammesso che il centrale dei friulani scenda in campo dal 1': Kosta Runjaic, per quanto riguarda le scelte in terza linea, ha più di qualche possibilità visto che torna dalla squalifica Isaak Touré ed Enzo Ebosse, dopo il rientro in campo con la Juventus, si può considerare nuovamente del giro. I dubbi non mancano e il tecnico di origine jugoslava gli scioglierà col passare delle ore, al termine di tanti ragionamenti che terranno inevitabilmente conto di tanti aspetti. Tra questi il *know-how* che Giannetti, classe 1993, ha incamerato negli anni di sfide con Retegui.

In patria il centrale ha sempre affrontato in maglia Velez il rivale che, invece, ha cambiato più volte club. Dopo la sfida Estudiantes-Velez (0-1), in cui il bomber di Gian Piero Gasperini ha giocato gli ultimi dieci minuti di gara, i due si sono incontrati tre volte nel 2021, quando Retegui, classe 1999, era passato dal Boca Juniors al Talleres. Il primo scontro il 13 marzo, in Copa de La Liga, col Talleres, club di Cordoba, a ricevere il Velez, poi corsaro per 1-0: l'attuale atalantino rimase in campo 56' come riferimento offensivo del 4-2-3-1, modulo speculare all'avversario in cui Giannetti venne schierato da centrale di destra.

"El Chapita" non ha segreti per l'ex difensore del Velez ora in bianconero

La stessa partita si disputò neppure un mese dopo, il 7 aprile, sempre a Codroba per la Copa Argentina: Retegui entrò in campo all'80' e trasformò uno dei calci di rigore che garantirono la qualificazione ai suoi al cospetto del Velez, con cui il difensore disputò tutto l'incontro (4-2 finale). Infine il match del 20 novembre, nuovamente in casa del Talleres, stavolta valido per il campionato argentino: Giannetti titolare e l'attaccante entrato all'80' in una sfida conclusasi sull'1-1. L'ultimo dei cinque duelli argentini il 22 giugno 2023, quando l'attaccante vestiva la maglia del Tigre in Superliga: entrambi i calciatori rimasero in campo 90 minuti, con la squadra di Retegui a imporsi 2-1.

Dall'Argentina all'Italia, con il match di Genova dello scorso inverno: vinsero i rossoblù per 2-0, con il bomber portato in Nazionale da Roberto Mancini grazie al doppio passaporto autore del centro del momentaneo 1-0.

Quello di domenica sarà così la settima partita tra centravanti e difensore, che si conoscono e si rispettano. Probabilmente per il portacolori dell'Udinese "El Chapita" non ha segreti, ma va tenuto conto che il centravanti dell'Atalanta nel giro di sei mesi è cresciuto, mettendo nel suo repertorio tante nuove conoscenze tecniche: Giannetti deve aggiornare il suo "manuale".

Mister Kosta peserà tutto, perché neutralizzare Retegui sarà una delle chiavi per portare a casa qualcosa da Bergamo. —

IL PUNTO

Runjaic fa il pieno anche in mediana: recuperato Atta

Continua a recuperare i suoi preziosi tasselli l'Udinese di Kosta Runjaic, il tecnico tedesco che ieri ha ritrovato in gruppo Arthur Atta. Il rientro del centrocampista francese classe 2003, che non si vedeva dagli ultimi 12 minuti disputati col Lecce lo scorso 5 ottobre a causa di un problema muscolare, ha fatto seguito a quello di Thomas Kristensen, ripresentatosi in gruppo martedì, a tutto vantaggio di una rosa che adesso attende buone nuove solo da Alexis Sanchez. Intanto ieri mattina la squadra bianconera ha proseguito la preparazione al Bruseschi per la sfida di domenica a Bergamo dove Isaak Touré sarà presente dopo avere scontato il turno di squalifica. Oggi Runjaic si concentrerà sulle scelte di formazione per l'ultima partita prima della sosta per le nazionali, con Jesper Karlstrom già sicuro della convocazione arrivata ieri dalla "sua" Svezia.

S.M.

Lautaro Giannetti è tornato titolare a Venezia dopo molte settimane ai box per un problema fisico, contro la Juventus il bis restando in campo 90 minuti; nel riquadro, il bomber italo-argentino dell'Atalanta, Mateo Retegui

PALLONE IN PILLOLE

Hall of Fame per Spalletti, De Rossi e Boninsegna

A Coverciano è di nuovo tempo di leggende: lunedì alle 18 si celebrerà la cerimonia annuale della "Hall of Fame del Calcio Italiano". Entreranno ufficialmente nella leggenda il ct Luciano Spalletti, il campione del mondo 2006 Daniele De Rossi, il vice campione mondiale nel 1970 Roberto Boninsegna e l'azzurra Valentina Giacinti.

Il calvario di Neymar: gioca solo 26' e si fa male

La carriera di Neymar a soli 32 anni sta diventando un calvario. Il brasiliano dell'Al Hilal soffre di una lesione al tendine del ginocchio destro e sarà fuori tra le quattro e le sei settimane. O'Ney entrato come sostituto nell'intervallo, era uscito dopo 26' zoppicando nella sfida della Champions asiatica con l'Esteghlal.

CESARE PRANDELLI. L'ex ct azzurro analizza pregi e difetti della prossima avversaria
«L'Atalanta fa venire il mal di testa, ma ho visto una buona Udinese contro la Juventus»

«A Bergamo mi aspetto una partita non scontata»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Atalanta fa venire il mal di testa a tutte le avversarie, ma ho visto una buona Udinese contro la Juventus e mi aspetto una partita non scontata». È l'ex ct della Nazionale Cesare Prandelli a presentare il *lunch match* delle 12.30 di domenica a Bergamo tra la Dea, iscrittasi alla corsa scudetto dopo l'exploit di Napoli, e l'Udinese reduce dalle due sconfitte consecutive con Venezia e Juventus.

Prandelli, l'Udinese ha perso cinque delle ultime sette partite. Come deve affrontare l'esame Atalanta?

«L'Atalanta la conosciamo bene, non ha segreti, ma allo stesso tempo suggerisce come deve essere affrontata. La cosa da non fare assolutamente è permettere il pressing dettato da Gasperini, quindi per l'Udinese sarà importante superare la prima linea di pressing, per essere poi propensa a verticalizzare e accorciare continuamente».

A suo parere la squadra di Runjaic è in grado di attuare questo spartito?

«Sarà dura, ma vedendola all'opera con la Juventus ho notato una squadra che sa cosa fare in campo, quindi è propensa a svolgere i compiti richiesti».

Runjaic ha virato dal 3-4-2-1 proposto fino a metà settembre al 3-5-2. Come legge questo ritorno al passato?

«Non posso rispondere perché non sono addentro alle questioni bianconere, ma spesso si cambia perché vengono meno dei doppioni, nel senso che se vengono a mancare giocatori con le stesse caratteristiche, diventa poi difficile chiedere a un altro giocatore di svolgere il compito deputato al titolare del ruolo. Detto questo, l'Udinese nelle prime partite aveva un atteggiamento molto aggressivo e al tempo stesso equilibrato, e questo aspetto mi ha colpito. A me questa squadra piace e la seguo con interesse. Vero che troveranno delle difficoltà in stagione, ma l'Udinese di quest'anno lavora con una metodologia nuova e sa cosa fare».

L'Atalanta si è appena iscritta alla corsa scudetto. Potrà competere fino alla fine?

«Sì, può inserirsi bene dietro a Inter, Napoli e Juventus. L'Atalanta è cresciuta su solide basi negli ultimi anni e tra i tanti fattori che la stanno elevando io ne individuo due in particolare. Il primo è il forte senso di appartenenza tra società e tifosi. Il secondo è Gasperini, diventato un punto di riferimento indiscutibile per tutti. C'è Gasperini dietro ogni scelta della società sui giocatori, il che vuol dire che nessuno ha interesse a portare dei calciatori a Bergamo senza la sua approvazione. È un manager all'inglese che mette la sua firma anche sul mercato. I giocatori che arrivano a Bergamo sanno dunque di essere stati scelti da lui».

Quali altre società di medio cabotaggio possono essere prese a esempio virtuoso?

«La Fiorentina, che è una delle squadre con più giocatori italiani. Non so chi abbia avuto quest'idea geniale, ma la Viola è costituita da giocatori che hanno uno spiccato senso di appartenenza e Palladino sta dimostrando che non essere rigidi al sistema di gioco è un vantaggio. Non a caso stiamo vedendo qualcosa di diverso quest'anno».

A quali aspetti tattici si riferisce?

«In generale, finalmente molte squadre stanno perdendo un po' dell'esasperazione legato al possesso palla. Vedo una ricerca della profondità più diretta e molti gol sono fatti su ripartenze e rinvii del portiere. Credo che sia un bene per il calcio e per i tifosi che devono uscire dallo stadio appagati e non annoiati. Il tifoso da sempre s'innamora della giocata, del gesto tecnico, e mi piace l'idea che molti allenatori stanno disegnando le squadre in base alle caratteristiche tecniche dei loro giocatori».

Lo sta facendo anche Spalletti in Nazionale?

«Sì. Dopo l'esperienza negativa dell'Europeo siamo rimasti tutti sorpresi nel vedere una squadra completamente diversa. Luciano ci ha messo la faccia e in prospettiva c'è un nuovo ciclo all'orizzonte».

Prandelli, dopo Monza-Milan il tecnico dei brianzoli Nesta ha detto che il calcio sembra adeguarsi sempre più al regolamento, quando dovrebbe essere il contrario.

«Ha ragione. Personalmente sono dell'idea che al Var dovrebbero esserci degli ex giocatori e non arbitri che non hanno mai giocato. Il Var è impattante, ma lo limiterei alla sola area di rigore, togliendogli il potere di annullare un gol nato da un possibile pestone a 45 metri dalla porta».

Tornando alla corsa scudetto, domenica c'è Inter-Napoli...

«L'Inter ha un po' meno cattiveria agonistica rispetto allo scorso anno. Strutturalmente Inter e Napoli sono le più attrezzate per duellare, mentre la Juventus ha bisogno di più tempo per assorbire il cambio di filosofia. Thiago Motta era un giocatore pensante e mi piace perché non è rigido per quanto riguarda i movimenti e l'occupazione degli spazi».

L'ultima riflessione è sul ritorno di Balotelli in Serie A con la maglia del Genoa, l'attaccante sul quale lei puntò in Nazionale...

«Spero che sia una bella favola dal lieto fine per lui e il Grifone di Gilardino. Può essere l'ultima occasione di una carriera nella quale avrebbe potuto fare di più per le sue qualità». —

Coraggio

«Nelle prime partite i bianconeri avevano un atteggiamento che mi ha colpito»

Leader

«C'è Gasperini dietro ogni scelta manager all'inglese anche sul mercato»

Anche Cesare Prandelli apprezza il lavoro di Runjaic FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

È arrivato a un passo dagli Europei nel 2012

È il secondo posto ottenuto con la Nazionale agli Europei del 2012, quella in cui c'era anche il bianconero Totò Di Natale, il piazzamento più prestigioso ottenuto nella lunga carriera di allenatore di Cesare Prandelli. Classe 1957, nato a Orzinuovi, ha allenato la Nazionale dal 2010 al '14, arrivando alla panchina azzurra dopo avere portato per tre volte la Fiorentina al quarto posto in cinque stagioni. Tra le altre, ha guidato anche la Roma, il Parma, il Valencia, il Genoa, il Venezia e l'Atalanta di cui è stato anche calciatore con 89 presenze, le stesse totalizzate con la maglia della Juventus.

S.M.

I TIFOSI

Il settore ospiti del Gewiss Stadium vicino a quota 1000

Un altro colpo di reni nella prevendita riservata al settore ospiti in vista di Atalanta-Udinese. Ieri i tifosi bianconeri (i residenti nella nostra regione potranno accedere esclusivamente in quello spicchio del Gewiss Stadium) hanno toccato quota 990. Facile immaginare che ora non solo si sfonderà il "muro" dei mille, ma si arriverà vicino al tutto esaurito: restano disponibili solo 322 biglietti sul circuito Vivaticket (costo 25 euro).

P.O.

LA DESIGNAZIONE

Di Bello, tanti brutti ricordi L'ultimo un 4-0 con l'Inter

UDINE

Sarà il brindisino Marco Di Bello a dirigere Atalanta-Udinese, affiancato dagli assistenti Carbone e Peretti con Rutella quarto uomo. Al Var La Penna col vice Gariglio. Nei 20 precedenti l'Udinese conta solo 3 vittorie a fronte di 5 pari e 12 sconfitte: l'ultima è il 4-0 del dicembre '23 contro l'Inter a San Siro. —

S.M.

L'arbitro Di Bello di Brindisi

Gli arbitri

12ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Oggi	
20.45 Genoa-Como	Rapuano
Domani	
20.45 Lecce-Empoli	Sacchi
Sabato	
15.00 Venezia-Parma	Chiffi
18.00 Cagliari-Milan	Fabbri
20.45 Juventus-Torino	Sozza
Domenica	
12.30 Atalanta-Udinese	Di Bello
15.00 Fiorentina-Verona	Zufferli
15.00 Roma-Bologna	Manganiello
18.00 Monza-Lazio	Colombo
20.45 Inter-Napoli	Mariani

La classifica
Napoli 25 punti; Inter 24; Atalanta, Lazio e Fiorentina 22; Juventus 21; Milan* 17; Udinese 16; Bologna* 15; Empoli e Torino 14; Roma 13; Verona 12; Parma, Como, Genoa e Cagliari 9; Monza, Lecce e Venezia 8. *Una gara da recuperare

Champions League

Lampi nerazzurri

L'Inter nel gruppo delle seconde dopo aver battuto l'Arsenal
L'Atalanta espugna Stoccarda e ha davanti solo otto squadre

Pietro Oleotto

La serata italiana a tinte nerazzurre finisce in gloria guardando la classifica della nuova Champions League dopo quattro giornate. Inter e Atalanta fanno bottino pieno con Arsenal e Stoccarda, proiettandosi nei quartieri alti della classifica, là dove c'è clamorosamente anche il Brest nella scia della capolista solitaria Liverpool, là dove manca altrettanto clamorosamente il Psg, addirittura in 25ª posizione dopo la sconfitta casalinga con l'Atletico Madrid.

QUI INTER

La squadra di Simone Inzaghi ha ospitato i Gunners in una partita chiave, considerando il valore dell'avversaria e la posizione in classifica, la stessa dell'Inter prima del calcio d'inizio. E proprio pochi attimi dopo, al 2', i nerazzurri hanno avuto l'occasione per mettere la sfida su un altro binario. Zielinski, schierato come prende subito possesso del centrocampo e cambia gioco da sinistra a destra per premiare la rincorsa di Dumfries che controlla e calcia un bolide che si stampa sulla traversa. L'Arsenal si spaventa, anche perché l'Inter prosegue il proprio forcing iniziale: botta di Calhanoglu, parata di Raya, combinazione Taremi-Lautaro (le due punte titolari) non chiusa per un soffio dall'argentino. La squadra di Artera si fa vedere dalle parti di Sommer solo poco prima della mezzora con un mancino strozzato di Saka, poi è proprio il portiere nerazzurro a regalare un brivido a San Siro, uscendo a vuoto e colpendo Merino, ma il Var non segnala irregolarità. È rigore invece per l'Inter nel recupero della frazione iniziale, protagonista ancora Merino che tocca con una mano in area la punizione di Calhanoglu deviata da Taremi. È lo stesso turco a trasformare dal dischetto prima dell'intervallo. Nella ripresa l'Arsenal sposta il baricentro del gioco e ottiene una serie di corner sui quali la difesa dell'Inter oscilla. Comincia la girandola di cambi, poi arriva la vera occasione per gli inglesi, a un quarto d'ora alla fine, quando Havertz controlla e calcia praticamente un rigore in movimento: Bisseck evita il pareggio. Il finale è da vivere col fiato sospeso. Inzaghi si mette l'elmetto inserendo Dimarco per Taremi e riesce a evitare le ultime pallottole "vaganti" dei Gunners. Adesso ha 10 punti e nel prossimo turno ospiterà il Lipsia, una delle cenerentole ancora inchiodate a quota 0.

QUI ATALANTA

A Stoccarda la squadra di Gian Piero Gasperini assaggia di persona il "piatto" servito nel turno precedente alla Juventus, castigata nel finale proprio da un ex atalantino El Bilal Touré. A differenza dei bianconeri di Torino, ieri in Germania la Dea si è gsutata un "dolce" evitando di finire nella ragnatela del nipote d'arte, Sebastian Hoeness, anche se non ha prodotto grandi occasioni, soprattutto in avvio. Dall'altra parte poco possesso e una sola palla gol, casuale dopo una decina di minuti: traversone di Karazor sulla testa di Undav che, alla cieca spedisce appena sopra la traversa anticipando Touré. Gasp è visibilmente poco soddisfatto e dopo la sostituzione obbligata di Kolesinac, infortunato, con l'ivoriano Kossounou, toglie anche l'uomo a supporto del tandem Retegui-Lookman: fuori Pasalic, dentro De Ketelaere. Mossa azzeccata. Anzi, mosse azzeccate. Kossounou recupera un pallone aggredendo l'avversario nella trequarti d'attacco, De Ketelaere confeziona la rifinitura in area e Lookman sblocca il risultato dopo solo 6 minuti della ripresa. Lo Stoccarda reagisce con una combinazione dopo una punizione che Djmsiti salva su Demirovic – appena entrato al posto di Undav, infortunato – mettendo in corner. L'Atalanta si mette in trincea, paga la battaglia con un giallo a Ederson (che salterà la prossima giornata) e poi attinge ancora al *magic touch* di Gasperini che fa entrare Zaniolo. Suo il raddoppio che chiude la gara all'88'. La Dea sale a quota 8 sorpassando anche la Juventus: davanti ha solo otto squadre e la prossima trasferta sarà in Svizzera, in casa di un'altra cenerentola, lo Young Boys. —

INTER	1
ARSENAL	0

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6.5, De Vrij 6.5, Bisseck 7; Dumfries 7, Frattesi 5.5 (17' st Barella 6.5), Calhanoglu 7 (26' st Asllani 6), Zielinski 6.5 (17' st Mkhitaryan 6), Darmian 6; Taremi 5 (34' st Dimarco sv), Lautaro 5.5 (17' st Thuram 5.5). All. Inzaghi.

ARSENAL (4-3-3) Raya 6; White 5.5, Saliba 6, Gabriel 5.5, Timber 6 (37' st Zinchenko sv); Havertz 6.5 (47' st Odegaard sv), Partey 6, Merino 4.5 (1' st Jesus 5); Saka 5.5, Trossard 5 (37' st Nwaneri sv), Martinelli 5.5. All. Arteta.

Arbitro Kovacs (Romania) 5.

Marcatore Al 48' Calhanoglu (rigore).

STOCCARDA	0
ATALANTA	2

STOCCARDA (4-2-3-1) Nubel 6; Vagnoman 5.5, Chase 5.5 (36'st Stenzel sv), Rouault 5, Mittelstadt 5; Karazor 6 (29'st Rieder 6), Stiller 5.5; Millot 6.5, Undav 5.5 (11'st Demirovic 6.5), Fuhrich 5 (29'st Chabot 6); Touré 5 (36'st Malanga sv). All. Hoeness.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Djimsiti 6.5, Hien 7, Kolasinac sv (13'pt Kossounou 6.5); Bellanova 6.5 (39'st Brescianini sv), De Roon 6.5, Ederson 7, Zappacosta 6.5; Pasalic 5.5 (1'st De Ketelaere 7); Retegui 6 (24'st Zaniolo 7), Lookman 7.5 (39'st Brescianini sv). All. Gasperini.

Arbitro Obrenovic (Slovenia) 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Lookman, al 43' Zaniolo.

Dumfries si complimenta con Calhanoglu dopo il rigore trasformato

Psg

Parigini sconfitti in casa dall'Atletico: ora sono soltanto in 25ª posizione

La situazione
4ª GIORNATA

L'atalantino Lookman in gol

I risultati

Slovan Bratislava-Dinamo Z.	1-4
Psv Eindhoven-Girona	4-0
Borussia Dortmund-Sturm Graz	1-0
Celtic-Lipsia	3-1
Real Madrid-Milan	1-3
Lille-Juventus	1-1
Liverpool-Bayer Leverkusen	4-0
Sporting Lisbona-City	4-1
Bologna-Monaco	0-1
Shakhtar Donetsk-Young Boys	2-1
Club Brugge-Aston Villa	1-0
Feyenoord-Salisburgo	1-3
Psg-Atletico Madrid	1-2
Bayern Monaco-Benfica	1-0
Sparta Praga-Brest	1-2
Stella Rossa-Barcellona	2-5
Inter-Arsenal	1-0
Stoccarda-Atalanta	0-2

La classifica

Liverpool	12
Inter, Sporting Lisbona, Brest e Monaco	10
Borussia Dortmund, Barcellona e Aston Villa	9
Atalanta	8
Juventus, Manchester City, Bayer Leverkusen, Arsenal, Dinamo Zagabria, Lille e Celtic	7
Milan, Bayern Monaco, Benfica, Feyenoord, Club Brugge, Atletico Madrid e Real Madrid	6
Psv Eindhoven	5
Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar Donetsk e Psg	4
Girona e Salisburgo	3
Bologna	1
Stella Rossa Belgrado, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava	0

L'azzurra con la Zheng fa appena due game

Paolini fuori dalle Finals oggi ci riprova nel doppio Sinner aspetta il sorteggio

IL FOCUS

Splende la stella della 22enne Qinwen Zheng alle Wta Finals di Riad, non quella di Jasmine Paolini, apparsa a corto di energia e attenzione – le armi che l'avevano portata in finale al Roland Garros e Wimbledon – dopo una stagione esaltante. L'azzurra ha portato a casa un secco 6-1, 6-1: «È una giocatrice contro cui devo ancora trovare delle soluzioni, ma non è stata una giornata positiva», ha raccontato "Jas" dopo la lezione della cinese. L'azzurra ha subito lo strapotere fisico di una tennista che è non solo una *big server*, ma anche un talento a livello di "manualità", tanto da far prevedere un futuro radioso. Quello immediato la porta nella semifinale, presumibilmente contro Coco Gauff, sul 2-0 nell'altro girone, l'americana che oggi, affrontando la ceca Krejcikova, ha nelle mani il proprio destino e quello della nº2 polacca Iga Swiatek che se la vedrà precedentemente con la riserva russa Kasatkina che ha sostituito la statunitense Pegula dopo il forfait. Insomma, i pronostici dettano Gauff-Zheng e Sabalenka-Swiatek in semifinale a Riad.

La delusione di Jasmine Paolini

Jasmine, invece, si giocherà un'altra partita da fuori o dentro con Sara Errani, avversarie Hao-Ching Chan e Kudermetova non prima delle 17.15 italiane. «Per questo è bello poter fare anche il doppio: c'è subito una nuova chance», ha dichiarato ieri la toscana che, tuttavia, in prospettiva futura, dovrà valutare con attenzione una stagione ugualmente pesante come quella agli sgoccioli. A livello di singolare dovrà difendere i tanti punti conquistati nel 2024 (oltre alle due finali Slam anche il titolo nel 1000 a Doha) e in classifica l'attuale numero 4 al mondo che resterà tale anche se Zheng vincerà una sola partita delle prossime alle Finals. Per soli 4 punti.

Ma oggi per il tennis azzurro non sarà solo il giorno del verdetto nel doppio femminile sulla semifinale delle Finals Wta, ma anche quello del sorteggio dei gironi del torneo di Torino in programma dal 10 al 17 novembre, senza Nole Djokovic che nelle scorse ore ha annunciato la propria assenza. A mezzogiorno protagonisti le urne con Jannik Sinner, testa di serie numero, inserito nel Gruppo A, e la 2, Sasha Zverev 2024, nel Gruppo B. Semplice il meccanismo di accoppiamento. L'altoatesino pescherà uno tra lo spagnolo Carlos Alcaraz (il nº3) e il russo Daniil Medvedev (4), uno tra Taylor Fritz (5) e Casper Ruud (6), e uno tra Alex de Minaur (7) e Andrey Rublev (8). Dimitrov e Tsitsipas sono le due riserve in caso di forfait, come è successo nel femminile in Arabia Saudita. Sinner è già a Torino, dove si sta dividendo tra allenamenti e "sedute" con gli sponsor. Ma intanto un messaggio importante l'ha già inviato, ieri: «Il campo è più lento di un anno fa». E quando la pallina non corre Carlitos fa più paura. —

P.O.

EUROPA LEAGUE

Lazio con il Porto per il primato Roma in Belgio

Impegni di Europa League con stati d'animo diversi oggi per Lazio e Roma. La squadra di Baroni, a punteggio pieno dopo tre giornate ospita all'Olimpico il Porto (ore 21), squadra abituata a giocare la Champions, quella di Juric, con appena tre punti è impegnata in trasferta contro i belgi del Saint Gilloise (18.45). «Ho parlato con i Friedkin e sento la fiducia della società – ha detto Juric –, poi è chiaro che dobbiamo fare risultati». Galvanizzato dalla sfida con il Porto Baroni: «Partita difficile ma bellissima perché giochiamo con un avversario di caratura internazionale». In Conference trasferta sul campo dell'Apoel per la Fiorentina (21) a sei punti dopo due gare.

Calcio dilettanti

SERIE D - COPPA ITALIA

Cjarlins Muzane avanti grazie alla premiata ditta Benomio&Bramante

Con un gol per tempo i friulani superano il Montecchio
Prossimo appuntamento nel torneo il 20 novembre

Simone Fornasiere / CARLINO

La premiata ditta B&B, all'anagrafe Benomio e Bramante, basta al Cjarlins Muzane per regolare il Montecchio nella gara di coppa Italia e accedere ai sedicesimi di finale dove, il prossimo 20 ottobre, sfiderà una squadra da definire nei prossimi giorni, con la composizione del tabellone.

Ampio turn-over, da una parta e dall'altra e Cjarlins Muzane che dopo 8' ci prova con il sinistro di Nicoloso deviato in angolo da Antic prima che il Montecchio, allo scoccare della mezz'ora, confezioni la grande occasione per il vantaggio, ma il sinistro di Baretta esalta le doti di Giust abile nel toccare il pallone e deviarlo sulla traversa prima di essere spazzato.

Cresce il Cjarlins Muzane, padrone del campo, e dopo un tentativo di Pegollo, rapace nell'irrompere sulla conclusione di Fornari, con la sua girata respinta da Antic d'istinto, il vantaggio è concreto: il traversone dello stesso Fornari è prolungato da Steffè per Benomio il cui sinistro, potente, si insacca sotto la traversa.

Non cambia il motivo nella ripresa, anzi si fa ancora più in salita per il Montecchio, costretto all'inferiorità numerica quando Zidrilic stende Pegollo lanciato a rete e con il solito Benomio protagonista: il suo destro, servito da Camara, centra il palo. Poco importa per il Cjarlins Muzane, cui bastano pochi minuti per chiudere i conti quando il destro di Bramante, divenuto poco prima capitano dopo l'uscita dal campo di Pegollo, non lascia scampo ad Antic infilandosi a fil di palo.

Nel finale va vicino al tris il neo entrato Charifou, ma il suo diagonale esce sul fondo, con il Cjarlins Muzane che chiude in pieno controllo e brinda al passaggio del turno. —

CJARLINS MUZANE	2
MONTECCHIO	0

CJARLINS MUZANE Giust, Modolo Perelli, Crosara, Steffè (1' st Yabre), Fusco, Benomio, Bramante, Fornari (28' st Vidoni), Pegollo (21' st Charifou), Nicoloso (15' st Camara), Castagnaviz. All. Zironelli.

MONTECCHIO Antic, Caneva (21' st Sturaro), Gannouni, Zidrilic, M. Rigoni, Basilisco, Penzo, Carlino (48' st El Mohajr), Giarolo (44' st Saccardo), Ambrosi (18' st Tirapelle), Baretta (36' st Nuhu). All. Moro.

Arbitro Trombello di Como.

Marcatori Al 44' Benomio; nella ripresa, al 25' Bramante.
Note Espulso Zidrilic al 13' st. Ammoniti: Pegollo e Vidoni. Calci d'angolo 5-2. Recupero: 1' e 4'.

Benomio, autore dell'1-0

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Semifinale d'andata: il Codroipo piazza la zampata con Bertoli ma l'Ufm resta in corsa

Marco Silvestri / CODROIP

Va al Codroipo il primo round della semifinale di Coppa Italia di Eccellenza. La formazione di mister Fabio Pittilino piega per 1-0 l'Ufm Monfalcone e si porta in vantaggio in vista della gara di ritorno. Un risultato che premia la concretezza della formazione di casa che ha sfruttato una delle diverse palle gol create ma la qualificazione resta aperta perché la squadra ospite si è dimostrata una squadra tosta .

L'inizio della gara è all'insegna dell'equilibrio, c'è tanta intensità in campo e non succede nulla fino al 30' quando i padroni di casa vanno vicini al gol con Bertoli che si gira bene in area, ma il suo tiro è deviato in calcio d'angolo da un difensore.

L'Ufm è pericolosa al 38' con un'incursione di Battaglini, il suo invitante pallone in mezzo alla'rea piccola non è sfruttato da nessuno degli attacanti e l'azione sfuma. Si va così al riposo con il risultato bloccato sullo 0-0.

L'inizio della ripresa è tutta nel segno del Codroipo che cerca di prendersi l'inerzia della partita per piazzare una zampata che potrebbe pesare anche in prospettiva, in vista della gara di ritorno. Così all'8' è Zanolla a tentare la via della rete con un tiro che finisce di poco sopra la traversa. Ma non c'è quasi il tempo per i rimpianti: i padroni di casa passano in vantaggio infatti all'11' con Bertoli che dal limite dell'area infila Cudicio con un tiro angolato ed estremamente preciso. E non finisce qui, visto che il Codroipo non smette di premere e va anche vicino al 2-0 con Cassin dopo una percussione del solito Bertoli. L'Ufm cerca una reazione nel finale, ma spreca l'occasione del pareggio con Dijust al 43'. Finisce 1-0, un risultato che lascia tutte le porte aperte: il verdetto il 27 novembre nella partita di ritorno a Monfalcone. Nell'altra semifinale di andata, invece, il Tamai ha superato il San Luigi per 3-1 ipotecando la finale. —

CODROIPO	1
UFM	0

CODROIPO(4-3-1-2) Moretti, Duca, Facchinutti, Nastri, Codromaz; Nadalini, Cherubin (19' st Coluccio), Fraschetti (35' st Lascala), Toffolini (30' st Cassin), Bertoli, Zanolla (19' st Mallardo). All. Pittilino.

UFM MONFALCONE(4-4-2) Cudicio, Lo Cascio (37' st Marmoreo), Cesselon, Tosco (29' st Sarcinelli), Moratti, Battaglini, Pavan (28' st Dijust), Pagliaro, Colja, Iussa (17' st Adrigo), Acampora (1'st Lucheo). All. Zanuttig.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Bertoli.

Note Ammoniti: Lo Cascio, Battaglini e Lascala.

JUDO

Tre medaglie d'oro in Croazia per il Dlf Yama Arashi Udine

Enzo de Denaro

Elisabetta Puddu, Adriano Bronzin e Federico Puddu hanno conquistato la medaglia d'oro a Labin, in Croazia, in occasione della Medunarodni Kup Istre, manifestazione cui hanno partecipato 421 atleti provenienti da nove nazioni. Per i tre portacolori del Dlf Yama Arashi Udine è stata una trasferta decisamente positiva che, il coach Lorenzo Bronzin, ha sintetizzato così: «Per queste classi di età il club ha pianificato due percorsi nei giorni del ponte di novembre, un gruppo ha partecipato al Green Camp new generation a Riccione con il campione olimpico Hidayat Heydarov e l'Istra Cup in Croazia. Elisabetta, Adriano e Federico hanno scelto di partecipare alla competizione che, nella loro fascia d'età ha messo a confronto 351 judoka di Croazia, Slovenia, Serbia, Germania, Italia, ma soprattutto ha offerto l'opportunità ai nostri ragazzi di disputare e vincere nove incontri. Tutti e tre stanno consolidando le proprie capacità e siamo soddisfatti. Va detto anche che se tutto questo è possibile, è grazie alla disponibilità degli insegnanti che fanno il possibile per seguire i ragazzi dappertutto».

Il primo posto di Elisabetta Puddu è stato ottenuto vincendo un girone da quattro con tre vittorie nei 44 kg U14, lo stesso ha fatto Adriano Bronzin con due vittorie nel girone da tre nei 42 kg U14, mentre Federico Puddu si è imposto nel suo girone da cinque con quattro vittorie nei 55 kg U16. —

PRIMA CATEGORIA

Il Teor al comando anche senza brillare

Mister Berlasso: «Col Vigonovo non abbiamo mai rischiato»
Il presidente della Reanese Lozer: «Investiamo nel vivaio»

Stefano Martorano / UDINE

Anche la testa della classifica dei tre gironi di Prima categoria può essere guardata da prospettive differenti, proprio come i paesaggi mozzafiato che sanno incantare da qualsiasi visuale. Nel girone A, il Teor ha piantato la sua picozza e si gode il panorama con un più 3 sulla concorrenza. «Non è stata una delle migliori prestazioni a Vigonovo, ma non abbiamo mai rischiato ed è andata liscia. Complimenti al Vigonovo che ha valori importanti e saprà riprendersi». Così il tecnico giallorosso Lorenzo Berlasso.

Nel girone B, al comando è rimasto il Deportivo Junior, uscito indenne e non senza rammarico dallo scontro al vertice con quella macchina da gol chiamata Serenissima (15 reti fin qui realizzate), a cui Miani e compagni hanno chiuso la porta. I punti di vantaggio del Depor sono rimasti due sulla coppia Serenissima-Tagliamento, anche perché lo stesso Tagliamento ha saggiato la resistenza del Basiliano. La bellezza della vetta è anche quella dell'Opicina, balzata in vetta al girone grazie al rovescio del Centro Sedia di Toni Monorchio.

Scendendo di quota, la Risanese è passata a rullo a Mereto, acuendo la crisi del Mereto, e portando a queste riflessioni il tecnico Luca Puppi: «Le maggiori difficoltà le stiamo trovando nel fare risultato perché, a parte due prestazioni completamente sbagliate, il più delle volte la prestazione c'è stata. Il morale purtroppo non è dei migliori, ma dobbiamo fare quadrato, restare calmi e lavorare duramente. Mi fido dei miei ragazzi e faremo di tutto per uscirne e dare a questa splendida società le soddisfazioni che merita».

La via è quindi indicata, e somiglia molto a quella intrapresa dalla Reanese, la società del presidente Luca Lozer, che ha presentato gli obiettivi stagionali. «Da neopromossa paghiamo qualche difficoltà di adattamento. Avremmo potuto avere qualche punto in più se fossimo stati un pochino più bravi a gestire certe situazioni parlo soprattutto su palle inattive. Abbiamo una squadra giovane e lavoriamo sul settore giovanile per avere poi il maggior numero possibile di calciatori che escono dal vivaio, ma anche per dare un segnale forte a tutto il movimento calcistico. Credo che si debba smettere di spendere cifre folli per calciatori che calcano realtà dilettantistiche dove il primo obiettivo dovrebbe essere la tutela del territorio, dei propri vivai, e del sano divertimento». —

Lozer, presidente della Reanese

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

6ª GIORNATA
Modulo 3-4-3

Allenatore
Trangoni (Sovodnje)

Miani (Deportivo Junior)
Sverzut (Aquileia) **Simcic** (Sovodnje) **Mian** (Torre)
Nardini (Reanese) **Osagjede** (Teor)
Roman (Liventina) **Lepore** (San Daniele)
Zanette (Barbeano) **Ferigutti** (Risanese) **Haxiraj** (Union Pasiano)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

3 I gol segnati da Michele Ferigutti, attaccante classe 2000, ex Santamaria, che mister Noselli alla Risanese fa duettare con la punta centrale Crosilla.

2 Come le autoreti di Lorenzo Bargnesi, il difensore classe '02 del Vivai Rauscedo Gravis che ha infilato per due volte la propria porta nei 90' contro la Virtus Roveredo

0 Primo passaggio a vuoto per il Centro Sedia, tornato senza gol e punti dalla trasferta col Sovodnje. Il ko è costato il primato, ora in mano all'Opicina

WITHUB

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

JOHNSON DOMINA AMBROSIN L'UOMO CHE ACCENDE

Johnson ne ha messi 26

5.5 STEFANELLI
Parte alla grande, poi si carica di falli ed esce dalla partita.

5.5 BRUTTINI
In difficoltà contro i lunghi ospiti, gioca appena 9 minuti.

5.5 ALIBEGOVIC
Serataccia al tiro, spara a salve per quasi tutto il primo tempo.

6 CAROTI
Anche lui ha le polveri bagnate, ma nell'ultimo quarto la sua intensità è decisiva.

6.5 HICKEY
A lungo ai margini della partita, s'accende nel finale realizzando i canestri che mandano definitivamente al tappeto Pesaro.

7.5 JOHNSON
Se Udine resta in partita nonostante tre quarti da dimenticare è molto merito suo. Dominatore a rimbalzo d'attacco, chiude con una "doppia doppia" da 25 punti e 17 rimbalzi.

7 AMBROSIN
È l'uomo che accende la rimonta, come nella precedente gara casalinga contro l'Urania.

6.5 DA ROS
Emerge nel momento clou del match, sganciando una tripla pesantissima, bissata a fine partita.

6.5 IKANGI
In chiaro crescendo dopo un avvio di stagione sotto tono, la sua intensità spegne gli ardori pesaresi nell'ultimo quarto.

6.5 VERTEMATI
Quasi il remake del match con l'Urania, con tre quarti di pura sofferenza e 10' finali ad intensità pazzesca. La vince praticamente senza centri, anche questo è un merito.

Remuntada Apu

Udine dopo 22'12'' è sotto 35-50, ma si ribella alla sconfitta e con un grande equilibrio tra difesa e attacco batte Pesaro

Massimo Meroi / UDINE

Due partita in una. Nella prima, durata 22'12", l'Apu ha perso 35-50, nella seconda ha vinto 48-22. Il totale fa 83-72. Non è una vittoria folle come quella con l'Urania, dove l'avversario ci ha messo del suo, ma una remuntada di squadra che si è ribellata alla sconfitta costruendo il successo con una grande difesa negli ultimi 15' contro una Pesaro che ha dimostrato di valere molto più dell'attuale classifica.

Coach Vertemati ripropone lo stesso quintetto schierato ad Avellino con Hickey, Stefanelli, Alibegovic, Da Ros e Johnson. Entrambi gli attacchi hanno la mano fredda, la buona notizia per Udine sono i rimbalzi d'attacco, non esattamente una specialità della casa. Al terzo Johnson sblocca il punteggio. Pesaro dall'altra parte non è da meno, anzi, trova subito cinque punti da King e poi una bomba dell'ex De Laurentiis vale il primo allungo della partita (2-10) che obbliga Vertemati a chiamare time out. Udine rientra trascinata soprattutto da un Johnson in versione extra lusso che all'inizio del secondo quarto si ritroverà già in doppia doppia (12 punti e 10 rimbalzi di cui 6 in attacco). La sua schiacciata in tap in per il 12 pari fa esplodere per la prima volta il Carnera. Per vedere il primo vantaggio di Udine bisogna aspettare la bomba di Hickey (21-20).

Ma è proprio lì che la lampadina dell'Apu si spegne. Ahmat diventa un problema: segna da tre subendo fallo (il terzo di Stefanelli) poi si ripete per il più 10 (23-33). Udine, che non può schierare Bini evidentemente non al meglio, continua ad accontentarsi di tirare dall'arco, ma non la mette praticamente mai (0 su 5 Alibegovic, 0 su 4 Caroti) e così Pesaro al 16' vola addirittura a più 14. È ancora Johnson a spezzare il digiuno in attacco, Alibegovic finalmente va dentro per un appoggio più comodo e poi in transizione mette la bomba che dimezza lo svantaggio (32-39). I due liberi di Ahmat nell'ultima azione fissano il punteggio all'intervallo lungo sul meno 9 per Udine. Con un complessivo 12 su 42 al tiro è già un successo. Ma il problema è anche la difesa che ha concesso troppo agli avversari (41 punti subiti in 20' sono una rarità per i ragazzi di Vertemati).

Nella prima parte del terzo quarto l'inerzia della partita non cambia, anzi. Dopo 22'12 Pesaro raggiunge addirittura il più 15. Udine cerca di alzare il livello della difesa e qualcosa ottiene: Ambrosin prima segna due punti e poi conquista un fallo antisportivo, il problema è che anche dalla lunetta le polveri sono bagnate. Una bomba di Caroti vale il meno 4 (50-54), una di Hickeyi il meno 3 (54-57). Ahmat prima fa tre su tre dalla lunetta e poi si inventa un canestro da tre più fallo con tanto di gesto sgradevole verso il pubblico che gli arbitri non puniscono con un tecnico. E così Udine deve ricominciare l'ultimo periodo da meno 7. Il divario viene annullato in meno di due minuti da un libero di Johnson e da due bombe di Ambrosin. La differenza rispetto all'inizio è che adesso tutti i bianconeri portano il loro mattoncino in attacco e difendono alla grande di squadra. Johnson firma il secondo sorpasso di Udine, poi la tripla di Ahmat vale l'ultimo vantaggio ospite. Udine ha tre giocatori caricati di quattro falli, ma continua a difendere alla grande e questo produce anche buoni tiri che finalmente entrano: bomba di Da Ros per il 72-68, poi Hickey si mette in proprio e con 5 punti di fila la chiude (77-68) a 2'27'' dalla sirena. La remuntada è completata. Applausi. —

OLD WILD WEST UDINE	83
CARPEGNA PESARO	72

16-18, 32-41, 56-63

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 6, Bruttini 2, Alibegovic 8, Caroti 5, Hickey 13, Johnson 25, Ambrosin 13, Da Ros 7, Ikangi 4. Non entrati Pini e Agostini. Coach Vertemati.

CARPEGNA PESARO Maretto, Parrillo, Imbrò 7, De Laurentiis 7, King 20, Bucarelli 5, Lombardi 4, Zanotti, Ahmad 29. Non entrato Stazi. Coach Leka.

Arbitri Vita di Ancona, Attard di Firenze e Attard di Siracusa.

Note Old Wild West: 15/34 al tiro da due punti, 12/41 da tre e 17/23 ai liberi. Pesaro: 14/26 al tiro da due punti, 9/34 da tre e 17/20 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

12 su 42
La media al tiro nei primi due quarti dell'Old Wild West poi tutto è cambiato

Il coach bianconero esulta: «La squadra sta bene e non molla mai»
Il presidente Pedone: «Nel basket le partite si vincono con la difesa»

Vertemati: «Nell'ultimo quarto messo il triplo della loro energia»

IL POST PARTITA

L'Apu vince, ma che sofferenza. Il presidente bianconero Alessandro Pedone tira un sospiro di sollievo: «È andata bene, mi viene da dire che se si vince giocando male, allora giocando bene le possiamo vincere tutte. Abbiamo litigato a lungo col canestro, dimostrando alla fine che nel basket si vince con la difesa. Perché parte tutto da lì. Non vorrei parlare dell'arbitraggio, mi limito a ringraziare i direttori di gara perché ha fatto esplodere il pubblico, che è diventato il nostro sesto uomo».

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

Coach Adriano Vertemati apre la sua analisi del match partendo dalla fine: «Nell'ultimo quarto ci abbiamo messo il triplo della loro energia. È sintomo di due o tre cose: la squadra non molla mai, lo ha già dimostrato contro Milano, è lunga e sta bene fisicamente. L'approccio alla gara è stato un po' attendista, dopo i primi errori abbiamo perso ritmo e flusso. In difesa su Ahmad abbiamo fatto scelte che hanno pagato solo nell'ultimo quarto». Lorenzo Ambrosin è stato fra i migliori: «Vittoria di squadra, a un certo punto tutti abbiamo cambiato atteggiamento, siamo stati più liberi di testa e abbiamo giocato più fluidi». —

G.P.

Serie A2 Maschile

APU Udine - V. Libertas PU	83-72
Assigeco Piacenza - Nardò	93-75
Cantù - Avellino Basket	83-71
Orzinuovi - Urania Milano	79-86
JuVi Cremona - Brindisi	81-97
Lib. Livorno - UEB Gesteco Cividale	62-66
Rieti - Fortitudo Bologna	61-60
Rinascita RN - Cento	80-77
Scaligera Verona - Elachem Vigevano	96-69
Torino - Forlì	67-92

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Avellino Basket - Lib. Livorno, Brindisi - APU Udine, Cento - Assigeco Piacenza, Elachem Vigevano - Cantù, Forlì - Orzinuovi, Fortitudo Bologna - Torino, Scaligera Verona - NardÚ, UEB Gesteco Cividale - Real Sebastiani Rieti, Urania Milano - JuVi Cremona, V. Libertas PU - Rinascita RN.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	16	8	1	760	689
APU Udine	14	7	2	740	637
UEB Gest. Cividale	14	7	2	702	684
Cantù	14	7	2	700	643
Rieti	14	7	2	675	645
Urania Milano	12	6	3	716	657
Scaligera Verona	10	5	4	733	682
Forlì	10	5	4	675	635
JuVi Cremona	8	4	5	711	724
Orzinuovi	8	4	5	709	727
Nardò	8	4	5	681	737
Fortitudo Bologna	8	4	4	597	590
Elachem Vigevano	6	3	6	659	695
Torino	6	3	6	654	690
Lib. Livorno	6	3	6	643	684
V. Libertas PU	6	3	6	627	690
Avellino Basket	6	3	5	590	616
Assigeco Piacenza	4	2	7	706	746
Brindisi	4	2	7	641	677
Cento	4	2	7	641	712

Il grido di vittoria a fine partita di capitan Alibegovic circondato da Ikangi, Johnson e Da Ros. Sotto, l'abbraccio di Caroti a Hickey dopo uno degli ultimi canestri del playmaker americano FOTOPETRUSSI

LA TRASFERTA

La Gesteco fa cinquina anche la nobile Livorno si inchina alle Eagles

Cividale corsara consolida come Udine il secondo posto Dell'Agnello decisivo bisticcia col pubblico, squadra scortata

Gabriele Foschiatti / LIVORNO

Sono cinque i successi consecutivi della Gesteco Cividale, che vince il complicato duello contro la Libertas Livorno per 62-66 e, come Udine, consolida il secondo posto. Quando si parla di basket infatti a Livorno lo spettacolo è garantito, anche di mercoledì sera. Il popolo granata della Libertas ha riempito senza sforzo i 2500 posti a disposizione nel Palasport "Bruno Macchia", colorandoli con sciarpe, bandiere e striscioni. Il coro "Alé amaranto alé" inizia 5 minuti prima della palla a due e la tripla di Hooker che apre il match non fa altro che renderlo più rumoroso. Il playmaker americano è il protagonista dell'avvio, segnando 5 punti. Cividale non si perde d'animo, resiste al tentativo di allungo degli avversari grazie a due canestri consecutivi di Miani e conquista il primo vantaggio grazie a Dell'Agnello (10-11). Da quel momento le due squadre si alternano in vantaggio, poi Hooker tenta un altro strappo, infiammando il PalaMacchia con il lob per Buca che ringrazia e inchioda la schiacciata.

Gli amaranto chiudono avanti 18-15 e il duello continua serrato. Le difese hanno spesso la meglio sugli attacchi, complici le percentuali dall'arco (2/9 Ueb, 1/8 Libertas) e l'impatto impalpabile di Banks e Marks, fermi a quota zero quando sul cronometro mancano 3'30" all'intervallo. Il primo canestro del nativo di Chicago riporta i gialloblù avanti (25-26) e ha l'effetto di sbloccare anche l'ex Trieste e Treviso. La sfida si fa frammentata, Cividale difende forte e chiude avanti 29-30.

In avvio di terzo periodo Dell'Agnello, livornese doc, con due canestri dà il via a un parziale di 7-0 per i friulani e per la prima volta si sentono anche i 40 tifosi gialloblù presenti a palazzo. I sostenitori della Libertas trovano il proprio paladino nello scatenato Hooker, che piazza un contro-parziale di 5-0 permettendo ai toscani di tornare avanti con il canestro di Banks (38-37). Cividale rimette le cose a posto con la tripla di Mastellari e tenta l'allungo: si entra nel quarto decisivo sul punteggio di 41-46. Lo spettacolo però è appena cominciato: Livorno piazza subito un parziale di 9-2 e dopo uno scambio di triple Mastellari-Filloy è 53-53. Dopo il parziale di 5-0 firmato Dell'Agnello-Rota, la gara si decide in difesa e fino a 2' dalla fine il punteggio rimane invariato. A 30" dalla sirena la difesa gialloblù contiene l'offensiva livornese e Rota segna i due tiri liberi. La preghiera di Banks termina sul primo ferro: punteggio finale 62-66. Dell'Agnello punzecchiato dalla curva di casa fa un gestaccio che scalda gli animi. Finisce con la Gesteco che viene scortata all'esterno del palazzetto e poi verso l'autostrada. Da oggi si penserà al match di sabato con Rieti. —

Marks in palleggio, a destra Dell'Agnello decisivo contro la squadra della sua città FOTOPETRUSSI/DEL MONTE

LIBERTAS LIVORNO	62
GESTECO CIVIDALE	66

18-13, 29-30, 41-46

LIBERTAS LIVORNO 1947 Buca 2, Banks 6, Bargnesi 2, Fratto, Fantoni 7, Filloy 13, Allinei 4, Hooker 22. Italiano 6. Non entrati: Deri, Paoletti . Coach Andreazza.

UEB GESTECO CIVIDALE Marks 6, Redivo 7, Miani 5, Rota 9, Marangon, Berti 1, Ferrari 9, Dell'Agnello 17, Mastellari 12. Non entrati: Piccionne, Micalich. Coach Pillastrini.

Arbitri Nuara di Treviso, Giovannetti di Recanati, Perocco di Ponzano Veneto

Note Livorno 18/39 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 8/9 ai liberi, Cividale: 18/39 al tiro da due punti, 6/21 da tre e 12/16 ai liberi. Uscito per 5 falli Fratto.

IL POST PARTITA

Coach Pillastrini: «Campo difficile vittoria pesante»

È soddisfatto coach Stefano Pilalstrini: «Vittoria per noi importantissima, su un campo difficile con un bel pubblico. Abbiamo dovuto combattere fino all'ultimo, non siamo stati aiutati dalle percentuali e abbiamo faticato contro l'ottima difesa di coach Andreazza, che ci ha messo in grande difficoltà. Anche noi abbiamo saputo spegnere le loro bocche da fuoco, pagando meno le difficoltà in attacco. Bravo Filloy nel finale, anche noi a resistere». —

G.F.

LE ALTRE PARTITE

Rimini batte Cento e resta in vetta Forlì con Gaspardo passa a Torino

Rimini batte in rimonta Cento e conserva la vetta solitaria nel campionato di serie A2 dopo la nona giornata. Partenza a razzo di Nobile e compagni, che toccano anche il +14, poi i romagnoli sistemano la difesa e vincono nel finale con 17 punti di Robinson, Al secondo posto con Cividale e Udine ci sono anche Cantù e Rieti: brianzoli vittoriosi in casa su Avellino con 22 punti di Burns e molta sofferenza, laziali ok in un finale thrilling grazie a un tiro libero di Monaldi. Urania a -2 dalla friulane, espugnata Orzinuovi con cinque uomini in doppia cifra. Facile vittoria esterna di Forlì a Torino, Gaspardo firma 22 punti e manda al tappeto il suo ex coach Boniciolli. Verona passeggia su Vigevano con 20 punti di Pullen, Brindisi passa d'autorità a Cremona e Arletti firma 12 punti. Secondo hurrà per l'Assigeco, 20 punti dell'ex Ueb Bartoli e Nardò va kappaò. In coda Brindisi e Piacenza agganciano Cento. —

G.P.

SCHERMA

Oggi ricomincia la Coppa del Mondo L'oro olimpico Rizzi nell'individuale

Monica Tortul

Da oggi al 10 novembre ricomincia la Coppa del Mondo di scherma, con tante novità. Sarà il primo appuntamento, dopo tanti anni, senza la friulana Mara Navarria, che ha chiuso la sua carriera di atleta quest'estate a Parigi. Per il debutto internazionale che dà inizio al nuovo quadriennio olimpico, i tecnici azzurri della spada e della sciabola daranno spazio a volti nuovi e faranno molti esperimenti. Nella spada femminile, che sarà in gara a Fujairah (Emirati Arabi), l'unica protagonista del trionfo parigino sarà l'udinese Giulia Rizzi, mentre tanto Rossella Fiamingo quanto Alberta Santuccio, fresca di matrimonio celebrato in grande stile nella sua Sicilia, hanno preferito rimandare più avanti il loro ritorno.

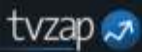
L'udinese Giulia Rizzi

Giulia Rizzi, l'anno scorso autrice di una stagione strepitosa, sarà in gara nella prova individuale, mentre il quartetto totalmente inedito scelto per la prova a squadre sarà composto da Alessandra Bozza, Federica Isola – fra le più attese al rilancio dopo le difficoltà delle ultime stagioni – Lucrezia Paulis e Gaia Traditi. Assieme a loro quattro è arrivata la convocazione anche per Gaia Caforio, Anita Corradino e Roberta Marzani.

«L'inizio del nuovo quadriennio è l'occasione per dare delle opportunità a diversi atleti, tra cui i più giovani, che hanno meritato una chance – ha spiegato il ct Dario Chiadò – il momento giusto per testare elementi che potranno poi giocarsi sino in fondo le proprie carte nel rispetto delle gerarchie e ovviamente delle prestazioni che saranno offerte».

Per la sciabola azzurra l'avventura in Coppa del Mondo inizierà invece a Orano, in Algeria, con le competizioni individuali e a squadre, sia maschili e femminili. Il Ct Nicola Zanotti, dopo il primo allenamento collegiale svolto presso il Centro di Preparazione Olimpica di Roma, ha varato una convocazione con tanti giovani e l'obiettivo di dare fiducia, all'alba del nuovo quadriennio, a nuovi elementi che avranno così possibilità per dimostrare il proprio valore. Saranno 24, in tutto, gli azzurri in pedana equamente suddivisi tra uomini e donne.

Il gruppo femminile sarà invece composto da Chiara Mormile, Eloisa Passaro, Alessia Di Carlo, Manuela Spica, Giulia Arpino, Michela Landi, Alessandra Nicolai, Maria Clementina Polli, Claudia Rotili, Mariella Viale, Michela Battiston e Rebecca Gargano. La friulana Michela Battiston gareggerà solo a livello individuale. A squadre saranno in pedana Chiara Mormile, Eloisa Passaro, Alessia Di Carlo e Manuela Spica. Chiara Mormile è l'unica reduce dai Giochi Parigini, mentre per Eloisa Passaro si tratta di un rientro, visto che la padovana era già stata protagonista nelle stagioni passate. —

Scelti per voi

Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Una liceale è caduta dal tetto della scuola e si sospetta che la causa sia legata ad una delle tante challenge che girano in rete. Don Massimo (**Raoul Bova**), in veste di professore di religione, cerca di parlarne con i suoi studenti, senza grandi risultati.

L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Hakan incontra il giornalista che ha pubblicato la notizia della gravidanza di Asu. E registrando la conversazione, gli fa confessare il nome della persona che ha chiesto di diffondere la notizia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Pompei Film Azione ('13)
23.05 La fisica dell'amore
0.50 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 La terra degli Apaches Film Avventura ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio
0.50 Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.20 Cuori solitari Film Commedia ('70)
4.55 Come Eravamo Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.05 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.45 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.30 Sei regali per Natale Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Manchester Utd/ - Paok Calcio
23.00 Jannik Tennis
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Superman & Lois Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
23.45 Troy Film Storico ('04)
2.40 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 The Good Fight Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 The Stranger Film Thriller ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Criminal Minds Serie Tv
1.45 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
10.50 The Judge Film Drammatico ('14)
13.50 Angelica Film Avventura ('64)
16.20 J. Edgar Film Biografico ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.30 Lo specialista Film Azione ('94)
1.45 J. Edgar Film Biografico ('11)

RAI 5 (23)
15.50 L'abito nuovo
17.30 Mikko Franck E Sol Gabetta a Santa Cecilia
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Amore radicale
20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15 Riccardo Muti prova Nabucco Spettacolo
22.55 Rock Legends
23.20 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario

RAI MOVIE (24)
12.35 Totò lascia o raddoppia? Film Comico ('56)
14.20 I professionisti Film Western ('66)
16.25 Giù la testa Film Western ('71)
19.15 Allacciate le cinture Film Commedia ('14)
21.10 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)
22.50 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Doc Martin Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 Vivi e lascia vivere Fiction
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo
1.40 Candice Renoir Serie Tv
2.40 Storie italiane Attualità
5.00 In nome della famiglia Soap
5.50 Orgoglio Fiction

CIELO (26)
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 The punisher Film Azione ('04)
23.20 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.20 Flashdance Film Musical ('83)
23.20 Quasi amici Film Commedia ('11)
1.40 Miami Vice Serie Tv
3.25 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.20 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Turner Film Biografico ('14)
23.50 Guerra e Pace Serie Tv
0.15 Sapore di libertà Documentario

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
23.55 Saturno contro Film Drammatico ('07)
1.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Un Amore E Una Vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)
23.45 Uomini e donne
1.10 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.40 Pazzi per la spesa
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.00 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - anticipo 10a giornata: Milano-Cisterna
22.30 Rally Mondiale - Europa Centrale. Rally Mondiale - Europa Centrale Automobilismo
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 Atletica. C.to Italiano 10 km su strada Arezzo
24.00 TG Sport Notte Attualità
0.20 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Europa League: Lazio - Porto / Conference League: Apoel - Fiorentina
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il portale web turistico di "paîs di rustic amour"
11.20 Cambio di rotta: Barbara Briscik. Camilla Costa
11.55 Né stato né mercato: Le attività dei detenuti a Gorizia. L'incontro "Water- Landgrabbing: chi controlla le risorse idriche?"
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Luigi Candoni - Un sipario ancora aperto sul teatro italiano del secondo dopoguerra". "Nelle città della Venezia Giulia - Piani, progetti, fatti urbani (1924-1954)
14.10 Riverberi: Il nuovo album di Teho Teardo e Blixa Bargeld. I 20 anni della Pordenone Big Band.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: L'edizione numero 22 dei "Concerti di San Martino in Carnia"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Il Fedâr 5; **16.00** Ator ator ; **17.00** Road Radio 3 ; **17.30** Mestris e soremestris 5; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari.
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.03 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio:
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Ricette da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 I grandi del calcio
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota. Sulla costa soffierà Borino al mattino e in serata. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbie nelle ore notturne e al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	10/12
massima	16/19	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature; dal pomeriggio nuvolosità alta più consistente. Sulla costa soffierà Borino al mattino e in serata. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse nelle ore notturne e al mattino. Zero termico a 2800 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	16	6 Km/h
Monfalcone	8	15	17 Km/h
Gorizia	8	15	17 Km/h
Udine	6	16	8 Km/h
Grado	7	16	15 Km/h
Cervignano	8	15	16 Km/h
Pordenone	7	16	11 Km/h
Tarvisio	3	12	11 Km/h
Lignano	6	16	13 Km/h
Gemona	4	15	12 Km/h
Tolmezzo	6	15	6 Km/h
Forni di Sopra	3	12	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	18,9
Grado	poco mosso	0,3 m	19,0
Lignano	poco mosso	0,3 m	19,2
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	18,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenhagen	6	8	Mosca	0	3
Atene	11	16	Ginevra	7	17	Parigi	9	12
Belgrado	2	16	Lisbona	12	24	Praga	5	7
Berlino	4	6	Londra	8	10	Varsavia	0	7
Bruxelles	5	10	Lubiana	2	11	Vienna	3	10
Budapest	11	16	Madrid	9	18	Zagabria	2	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	15
Bari	13	19
Bologna	8	12
Bolzano	7	21
Cagliari	18	21
Firenze	8	17
Genova	13	16
L'Aquila	5	17
Milano	6	10
Napoli	13	21
Palermo	18	21
Reggio C.	18	22
Roma	10	21
Torino	6	14
Venezia	10	15

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Dominio dell'anticiclone. Giornata ancora una volta con tempo stabile, cielo poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia in pianura.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo spesso molto nuvoloso su gran parte delle regioni. Non sono attese importanti precipitazioni.
Sud: Il tempo peggiora sulla Sicilia centro orientale con piogge o temporali.

DOMANI

Nord: Giornata ancora una volta contraddistinta da nebbie in pianura, localmente persistenti e cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Non si potranno escludere dei piovaschi sulle coste toscane.
Sud: Giornata con molte nubi e occasionali piovaschi sulla Sardegna meridionale e piogge sulla Sicilia, bel tempo altrove ma con tante nuvole.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sei come una tempesta di energia. La tua voglia di fare sarà contagiosa, e chi ti sta attorno noterà la tua passione in ogni cosa. In amore, accendi la fiamma della passione.

TORO
21/4 - 20/5

È un giorno perfetto per rallentare e goderti le piccole gioie. Lasciati coccolare e concediti un po' di lusso, anche nelle cose semplici. Sul lavoro, la tua calma e tenacia porteranno ottimi risultati.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sei il re dei social e dei messaggi divertenti! Ti sentirai brillante e pieno di idee originali da condividere. Sul lavoro, la tua creatività sarà un'arma vincente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le stelle ti suggeriscono di ascoltare il cuore e di lasciare andare le emozioni represse. Sul lavoro, segui l'intuito: saprai quali mosse fare per portare equilibrio nel tuo team.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei il protagonista indiscusso! La tua energia magnetica attirerà tutti. In amore, preparati a vivere un momento intenso e passionale. Concediti il lusso di essere audace e di lasciarti andare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Le stelle ti invitano a fare un piccolo detox mentale. Approfitta della giornata per mettere in ordine le idee e staccare la spina da ciò che non ti serve.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sul lavoro, la tua diplomazia porterà a grandi progressi e potresti trovare un alleato inaspettato. In amore, è un ottimo giorno per riaccendere la fiamma o per fare un passo avanti in una nuova relazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata di grande trasformazione per te, Scorpione! I tuoi desideri più profondi emergono, e questo ti dà la spinta per cambiare ciò che non ti soddisfa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ti senti avventuroso e pronto a rompere la routine. Sul lavoro, potresti trovare ispirazione in posti inaspettati o imparare qualcosa di nuovo che trasformerà il tuo approccio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle ti invitano a concentrarti sugli obiettivi e a fare piccoli passi per avvicinarti a ciò che desideri. In amore, abbandona un po' il controllo e lascia che le emozioni fluiscano.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

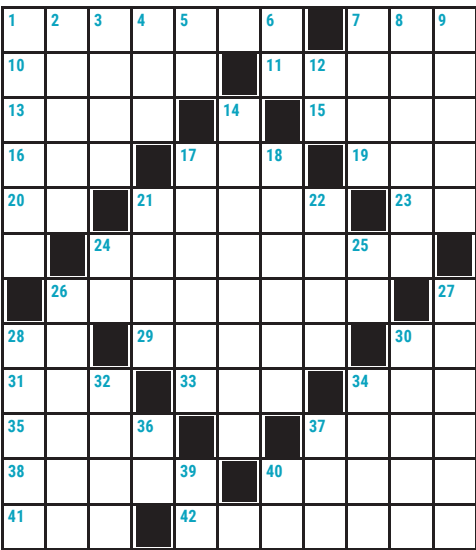
I tuoi sogni sembrano vicini, e potresti ricevere un'opportunità che aspettavi da tempo. Sul lavoro, il tuo approccio unico sarà apprezzato e potresti essere la chiave per un progetto importante.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi le stelle ti invitano a esplorare la tua spiritualità e a ritrovare il tuo centro. Sul lavoro, il tuo intuito ti aiuterà a prendere decisioni sagge e a risolvere eventuali dubbi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Ghiandola del collo - **7** Le cifre di Pasolini - **10** Uno dei cinque sensi - **11** Tendenti al nero - **13** Il rifugio dei banditi - **15** I "Maiden" del metal - **16** Nel calcio c'è quella tornante - **17** Pappagallo colorato - **19** Brian musicista inglese - **20** Si dice agitando l'indice - **21** Canaletti di scarico - **23** Rendono matti i maori - **24** Prodezze delle ballerine - **26** Un'abbondante bevuta - **28** È dolce in gelateria - **29** Un corpuscolo pieno di energia - **30** Il titanio nelle formule chimiche - **31** La buca del golf in un colpo solo - **33** Il capostipite dei Troiani - **34** Distese di dune del Sahara - **35** L'ira che travasa - **37** Uno Stato ricco di petrolio - **38** Si lede diffamando - **40** Il bello per antonomasia - **41** La valle trentina con Cles - **42** Lo Stato con Hammamet.

VERTICALI: 1 Uccello esotico - **2** Feticcio adorato dai pagani - **3** Si raggiunge nuotando - **4** Il prefisso per orecchio - **5** Chiusura dell'armadio - **6** Il cuore dell'onesto - **7** Si fa con le patate - **8** Già preparate - **9** Il vino bianco che può essere grigio - **12** A noi - **14** Cavoli ottimi ripassati in padella - **17** Le piante del capitello corinzio - **18** È fra Trapani e Palermo - **21** La si paga perché riferisca - **22** Divide due vocali contigue - **24** Salman che ha scritto *I versetti satanici* (iniz.) - **25** Due lettere della targa - **26** Il fiume di Pavia - **27** Ricavata da un tronco - **28** Ha per capitale Libreville - **30** Città fra Barletta e Bisceglie - **32** Il Musk della Tesla - **34** Il Ramazzotti cantante - **36** Vi seguono in Baviera - **37** Giorni dei latini - **39** A fine carnet - **40** Centro di Fano.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 novembre 2024 è stata di 25.411 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767